IL PICCOLO

Principe
il famoso Prosciutto di San Daniele

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 255 / L. 1500 € 0,77 — SABATO 30 OTTOBRE 1999

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087/274085, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

Per frenare l'inflazione il Consiglio dei ministri ha deciso di ridurre le tasse di 30 lire al litro

Sconto di Stato sulla benzina

Finanziaria, sì in commissione: da mercoledì dibattito in aula

ROMA Sotto assedio per la nuova fiammata dell'inflazione il governo ieri mattina ha convocato un Consiglio dei ministri straordinario in cui ha deciso di tagliare le tasse sulla benzina e di anticipare di un anno la completa liberalizzazione del settore. Effetto immediato della decisione sarà un calo del prezzo alla pompa dei carburanti di 30 lire a partire dal 2 novembre. La mossa si inquadra nella lotta all'inflazione che torna ad essere prioritaria dopo il campanello d'allarme suonato a ottobre. E anche se sul piano tecnico i riflessi sui prezzi saranno modesti, il governo ha spiegato che l'obiettivo «è tenere sotto controllo i pericoli di inflazione che inevitabilmente si manifestano nei momenti di crescita».

Il provvedimento resterà in vigore fino a fine anno e potrà essere prorogato in caso di bisogno per i primi due mesi del 2000. Parallelamente sarà anticipato di un anno il piano per la liberalizzazione degli impianti di distribuzione, mentre per i self-service la misura scatta da subito. E su questa decisione i benzinai sono pronti a fare la guerra. L'opera del Governo potrebbe non chiudersi con la benzina. Il ministro del Tesoro Giuliano Amato ha ipotizzato aumenti anche per i prezzi delle Ferrovie. E per limitare l'impatto di questi aumenti anche qui il governo potrebbe decidere una defiscalizzazione.

Quanto alla Finanziaria, ieri ha compiuto il primo passo. La commissione Bilancio del Senato ha infatti dato il via libera al testo che da mercoledì approderà in Aula. Sono state introdotte alcune corpose novità tra cui il pacchetto di sgravi fiscali per 7000 miliardi e la stretta sulle pensioni dei parlamentari.

● A pagina 3

Scontro, dopo la sentenza della Cassazione, sull'interdizione dai pubblici uffici

Dell'Utri, due seggi in bilico

ROMA È diventata un caso la sentenza con la quale la Cassazione ha confermato il patteggiamento per Marcello dell'Utri e lo ha condannato a due anni e tre mesi. Ad essere messa in discussione non è la pena principale a carico del parlamentare per false fatturazioni, ma la cosiddetta pena accessoria, ovvero l'interdizione dai pubblici uffici che porterebbe Dell'Utri a perdere il seggio nel Parlamento italiano ed anche quello nel Parlamento europeo.

In Cassazione non hanno dubbi: «La pena accessoria resta». Anche i difensori di Dell'Utri, però, dicono di non aver dubbi, ma naturalmente sostengono la tesi opposta. La «patata bollente» ora passa alla Corte di Appello di Torino. Sarà questa, in veste di giudice di esecuzione a sciogliere i dubbi.

Ancora polemiche su Craxi, colpito ieri da una nuova crisi

Intanto, mentre in Italia continuano ad infuriare le polemiche sull'eventuale rientro in Italia, Bettino Craxi ha avuto ieri sera una nuova crisi respiratoria. I medici dell'ospedale militare di Tunisi hanno deciso di applicare, ancora una volta, i bocchettoni che immettono ossigeno e che lo aiutano a respirare meglio. Non si tratterebbe di una crisi grave come quella di domenica scorsa ma, certamente, va a inserirsi in una situazione generale già critica.

● A pagina 2

Intesa sulla necessità di far «sistema» per contare di più

Trieste e Genova alleate per rilanciare i due porti

TRIESTE Si profila un'alleanza strategica nel futuro di Genova e Trieste, due grandi e antiche città portuali accomunate nel passato e nel presente da molte similitudini: una pesante riconversione industriale negli anni '80, un ruolo di primo piano nei settori della portualità, delle assicurazioni, della cantieristica e delle partecipazioni statali, e oggi i problemi comuni di tassi di disoccupazione tra i più alti del Nord e dell'invecchiamento della popolazione. «Ma entrambe le città hanno anche la piena consapevolezza delle loro potenzialità» ha detto ieri il sindaco di Genova Giuseppe Pericu al termine dell'incontro, nel capoluogo ligure, con il sindaco di Trieste, Riccardo Illy.«C'è la possibilità, con una nostra azione congiunta presso il governo, ma soprattutto presso l'Unione europea - ha spiegato Illy - di far giocare alle nostre due città un ruolo di maggior rilievo di quel che oggi ci è riconosciuto».

● In Trieste

E sullo scalo giuliano punta molto anche il colosso Evergreen

TRIESTE La sede per l'Europa e il trasferimento al Lloyd Triestino dell'intera flotta oceanica (cinquanta navi) nell'arco di quattro, cinque anni. Le indiscrezioni sui programmi di Evergreen, colosso mondiale dello shipping, che due settimane il presidente, Chang Yung-Fa ha illustrato ai vip cittadini e regionali a bordo del suo yacht ancorato a Trieste, trovano conferma in una lunga e «rara» intervista rilasciato dallo stesso Chang alla «Bibbia» mondiale del settore, il quotidiano londinese Lloyd's List. A convincere lo scorso anno Mr. Chang ad acquistare il Lloyd Triestino fu Romano Prodi, una sua «vecchia conoscenza». Il tutto costò 135 milioni di dollari, di cui ben 100 per coprire i debiti. Ma questo è il passato. La sfida per ricollocare il Lloyd nella mappa dello shipping è iniziata da tempo. La visita triestina ha accelerato i tempi. E la nuova sede è considerata fra i presupposti essenziali dell'intera operazione.

● In Trieste

Nelle prove libere Hakkinen è primo, Irvine soltanto decimo

Ferrari-McLaren, nervi tesi alla vigilia della grande sfida

Alziamoci alle sei: se vinciamo domani sono mille vittorie

di **Ferdinando Camon**

Inutile negarlo, il problema degli italiani oggi è: «Alzarsi o non alzarsi domattina alle 6, per vedere la Ferrari?». La mia risposta è: «Alzarsi». Per unirsi ai milioni di connazionali, imbottiti di caffè, e a qualche miliardo di extra-nazionali, che (ecco la ragione) guardano come funziona un prodotto che a ragione o a torto vien considerato il nostro capolavoro. Quando un operaio chiede di essere assunto in una fabbrica, si mette al tornio o alla pressa, e fa il pezzo che sa fare meglio. Se è perfetto, viene assunto. Quel pezzo si chiama «capolavoro». Noi italiani siamo sotto l'esame del mondo, e domattina alle 6 presentiamo il nostro capolavoro. Se sarà perfetto e vincerà, per anni saremo considerati bravi, e tutto il resto che faremo (biciclette, ceramiche, formaggi, film, pasta...) sarà trainato per i continenti. Se sarà imperfetto e perderà, saremo bocciati e tutto il resto che faremo sarà meno pregiato. Domattina alle 6 io mi alzerò non per Schumacher, che se lo trovo per strada neanche mi saluta, com'è ovvio, perché cento miliardi annui non possono vedere pochi milioni, e non per Irvine, uno che domani rischia di diventare campione del mondo senza aver mai vinto una pole: non per loro dunque, ma per un prodotto italiano, per i prodotti italiani, per il lavoro italiano, il vostro e il mio. Quando si parla di una lingua nazionale, si dice che «esprime il genio del popolo».

● Segue in Sport

SUZUKA - Schumacher professa ottimismo: «Sono convinto di poter vincere a Suzuka e di trascinare Irvine al titolo mondiale». Ma nelle prime prove del Gp del Giappone di Formula Uno, ultimo atto iridato, sono state le McLaren le protagoniste. Mika Hakkinen, in lotta con Irvine per il titolo (il finlandese è staccato di 4 lunghezze dal ferrarista) ha fatto registrare il miglior tempo. Terzo Schumi, solo decimo Irvine.

● In Sport

Oggi l'assise straordinaria per varare l'aumento di capitale per scalare l'Ina - In oltre cent'anni non era mai accaduto

Azionisti Generali, assemblea «storica»

Intanto il Consiglio di Stato accoglie il ricorso della compagnia romana

TRIESTE È un'assemblea senza precedenti nella storia ultracentenaria delle Generali: per la prima volta, oggi, negli austeri saloni del colosso triestino delle assicurazioni, i soci si riuniranno per varare un aumento di capitale per un'Opas (offerta pubblica di acquisto e scambio) per l'acquisizione di una società, l'Ina. Non era successo neanche ai tempi della guerra di Francia, nell'autunno 1997, quando l'Opa ostile delle Generali sul gigante francese Agf si concluse con l'accordo che portò la compagnia tedesca Amb sotto le ali di Trieste. Alla novità (che conferma la volontà delle Generali di «continuare a crescere nell'indipendenza», per usare le parole del vicepresidente, Gianfranco Gutty), il Leone di Trieste risponde con lo stile di sempre, che cerca di evitare guerre e scontri e che si è accentuato con la presidenza di Alfonso Desiata. Il quale, comunque, dovrà fare i conti con la sentenza del Consiglio di Stato che, proprio ieri, accogliendo in parte il ricorso dell'Ina, ha fornito nuove munizioni alla compagnia di Siglienti per contrastare l'assalto delle Generali.

● A pagina 7

La morbida zampata del Leone

«Alle Generali l'inevitabile non accade mai, l'impossibile accade sempre» — ha detto di recente il presidente Alfonso Desiata. E mai profezia si sta rivelando puntuale mentre si compiono eventi cruciali sullo sfondo di una straordinaria partita destinata a cambiare lo scacchiere delle polizze in Europa. E lo stesso scenario della finanza italiana. Gli azionisti delle Generali oggi parteciperanno alla madre di tutte le assemblee. Saranno chiamati a deliberare su un aumento di capitale riservato agli azionisti dell'Ina che decideranno di consegnare le loro azioni nell'ambito dell'Opas (Offerta pubblica di acquisto e scambio) lanciata dal gruppo triestino. Un appuntamento storico: per la prima volta Trieste chiama a raccolta i soci per decidere su di una acquisizione che proietta le Generali al terzo posto fra i «big» europei, primo in Europa nel ramo vita e secondo in quello danni. Certo, da quando Alfonso Desiata ha preso il timone delle Generali, il 30 aprile scorso tutto sembra essere cambiato sotto il cielo della finanza italiana: Trieste è diventata un crocevia cruciale. E tutto da quel momento si è compiuto all'insegna di una diplomazia «soft», all'insegna di una raffinata «way of life».

● A pagina 7

Piercarlo Fiumanò

TELEVISIONE

Sparano tutti su Celentano Che però fa ascolti record

ROMA Ancora polemiche su Adriano Celentano. Calato il sipario sull'ultima puntata del suo discusso show «Francamente me ne infischio» (altri dieci milioni e mezzo di telespettatori l'altra sera su Raiuno), fioccano le accuse. È un narciso, fa pubblicità ingannevole, anzi palese «violando la legge», usa i filmati choc nel modo sbagliato, insomma pensa soltando a rincorrere gli ascolti speculando sulle emozioni. Queste alcune delle critiche contro Celentano, al quale un nuovo attacco è arrivato ieri sera da «Striscia la notizia», il tg satirico di Antonio Ricci.

● In Spettacoli

Stanotte rientra in vigore l'ora solare - Quella legale tornerà il 26 marzo del 2000

Lancette indietro di un'ora

ROMA Lancette dell'orologio un'ora indietro nella notte tra oggi e domani: si torna all'ora solare in tutti e quindici i paesi dell'Unione europea. Anche quest'anno l'ora legale è stata mantenuta per sette mesi, secondo un rito che si ripete dal 1966. Una direttiva euroepa ha già fissato il periodo dell'ora legale fino al 2001: nel 2000 sarà in vigore dal 26 marzo al 29 ottobre e nel 2001 dal 25 marzo al 28 ottobre.

Con l'ora legale abbiamo avuto più di duecento giorni con sessanta minuti di luce in più, che hanno fatto risparmiare, secondo le statistiche, almeno 750 milioni di Kwh e hanno dato impulso al turismo e alla voglia di vivere di più all'aperto.

Aerei, treni, traghetti e autobus aggiorneranno i loro orari alle tre del mattino della prossima domenica.

Le origini dell'ora legale risalgono al 1725, quando Benjamin Franklin intuì la convenienza dell'iniziativa. Nel 1917 lo spostamento delle lancette venne introdotto per la prima volta in Germania. In Italia venne adottata nello stesso anno e, successivamente, anche durante il conflitto bellico.

D'Ambrosio e Borrelli ritengono inutile l'apertura di un'inchiesta parlamentare, Di Pietro invece vuole che si sgomberi il campo da vecchi e nuovi sospetti

Tangentopoli, l'ex pool si spacca sulla commissione

Craxi insinua che una «entità esterna» avrebbe pilotato «Mani pulite» suggerendo chi andava indagato

I vertici della Procura di Milano ritengono dannosa anche l'ipotesi di un'amnistia. «I Verdi non hanno preso soldi perché non gestivano la cosa pubblica»

ROMA I vertici della Procura di Milano, il procuratore capo Gerardo D'Ambrosio ed il procuratore generale Francesco Saverio Borrelli, dopo essersi divisi sull'ipotesi di sospensione della pena per Craxi, si sono ritrovati d'accordo nel dire no sia alla commissione di inchiesta che ad una eventuale amnistia per i reati di Tangentopoli. Il loro ex collega Antonio Di Pietro invece dissente. L'inchiesta parlamentare, afferma, ora è necessaria per fare piena luce ed anche per sgombrare il campo da vecchi e nuovi sospetti. Come quello insinuato da Craxi, in una intervista registrata trasmessa ieri sera a «Porta a porta», presente Di Pietro, che una misteriosa «entità esterna» avrebbe pilotato l'inchiesta Mani Pulite, suggerendo chi doveva essere indagato, chi invece protetto, e chi tenere «a bagnomaria». Un sospetto respinto con forza da Di Pietro. Sono affermazioni «ingiuriose e calunniose», ha replicato, «io non ho voluto tenere a bagnomaria nè proteggere nessuno». «Basta con questa caccia alle streghe contro i magistrati, - ha aggiunto - andiamo a vedere le carte». Sì quindi ad una commissione di inchiesta.

«L'amnistia è dannosà per il Paese e la commissione è inutile», afferma invece Gerardo D'Ambrosio, convinto che sulla corruzione «la luce che si poteva fare è già stata fatta» e che una eventuale amnistia servirebbe solo a favorire il vecchio sistema di collusione tra politici, amministratori ed imprenditori. Il timore di Borrelli è che il Polo voglia una commissione parlamentare di inchiesta soltanto per usarla come uno «spauracchio» e per poter indagare sull'operato dei magistrati. Il procuratore Gerardo D'Ambrosio ha anche posto fine alle polemiche sollevate affermando che Craxi ha ragione quando dice che tutti i partiti hanno preso tangenti. I Verdi sono insorti, e ieri D'Ambrosio ha dato loro atto di non aver avuto nulla a che fare con Tangentopoli, anche perchè, ha precisato, a prendere soldi erano solo quelli che gestivano denaro pubblico.

Massimo D'Alema non si pronuncia sulla commissione di inchiesta, ma avverte che «il passato è passato» e chi ritenga «di poter riprodurre oggi le formule del passato, si illude». Il diessino Walter Veltroni è più esplicito ed accusa Berlusconi di essere l'«ispiratore» del «clima di ritorno al passato di questi giorni», di ritorno a quegli anni «in cui la politica ha mostrato il suo volto peggiore». Veltroni è contrario alla commissione parlamentare su Tangentopoli e propone invece un comitato di saggi. Ritiene comunque inaccettabile che un condannato come Craxi ponga delle condizioni per il suo ritorno.

I socialisti insistono che Craxi in Italia può tornare solo da «uomo libero». E questo, afferma l'ex ministro Gianni De Michelis, è possibile concedendo la revisione dei due processi in cui l'ex segretario del Psin è stato condannato. Se fosse concessa la revisione, Craxi potrebbe tornare in Italia libero, come è accaduto per Adriano Sofri, ricorda De Michelis, che era stato già condannato per l'assassinio del commissario Calabresi. Nelle prossime settimane, intanto, la Corte europea dei diritti dell' uomo dovrebbe pronunciarsi sull'accoglimento dei due ricorsi presentati da Craxi contro le presunte violazioni della convenzione europea dei diritti umani che sarebbero state commesse durante i procedimenti giudiziari a suo carico.

Elvio Sarrocco

La moglie Anna ribadisce: «O torna da uomo libero oppure tante grazie ...»

Crisi respiratoria ma le sue condizioni sono giudicate in lento miglioramento

Bettino chiuso nel suo silenzio

ROMA Notti tormentate, insonni, gonfie di inquietudine e di lunghi pensieri. Bettino Craxi, nel suo letto d'ospedale dove da cinque giorni è in terapia intensiva per tenere sotto controllo il suo cuore minato ieri da una crisi respiratoria, non trova pace e neanche le parole per commentare il dibattito politico sul suo rientro. «È solo pensoso e sofferente per il suo stato d'impotenza» fanno sapere i familiari dell'ex segretario del partito socialista le cui condizioni di salute continuano lentamente a migliorare. Per lui ha già parlato giovedì scorso il figlio Bobo che, dopo aver dettato le condizioni per il ritorno in Italia del padre (l'istituzione di una commissione d'inchiesta su Tangentopoli) ha raggiunto in serata la struttura sanitaria militare di Tunisi per consentire alla sorella Stefania di ripartire per Milano ma soprattutto per riferire al padre delle consultazioni politiche avute in Italia con Boselli, Andreotti e Berlusconi.

Al capezzale di Craxi anche la moglie Anna che ieri, dopo una bronchite che le ha impedito di stare vicino al marito costringendola a restare nella villa di Hammamet, ha espresso soddisfazione per le aperture politico-giudiziarie («È stato mio marito a chiedere la commissione nel 1992») ribadendo il pensiero della famiglia: «Non ho idea di come potranno evolversi le cose ma l'idea è sempre la stessa, o mio marito ritorna da uomo libero o restiamo qua e tante grazie». Dunque, niente salvacondotti medici. Ma l'ex leader socialista al momento da Tunisi non si muoverà: le sue condizioni fisiche sono ancora precarie ed è costretto a restare in ospedale. Ieri per una leggera crisi respiratoria i medici hanno somministrato ossigeno al paziente per il quale si prevede una lunga degenza. Non è dunque ancora certo se oggi verrà sciolta la prognosi. I valori stanno rientrando nella normalità, l'infezione al fegato sta regredendo ma il cuore stanco mette ancora in apprensione. In giornata lo staff medico tunisino ha dovuto somministrare a Craxi un' altra dose di sedativi che in un primo momento erano stati tolti per non affaticare il fegato. Nessun allarme comunque.

Lassù, al quinto piano di un palazzone-bunker grigio che svetta nella periferia moderna di Tunisi, dove è vietato per tv e fotografi riprendere e scattare immagini perchè l'intera zona è considerata obiettivo strategico, si cerca ora di rubare a Craxi una parola per rispondere alle novità del dibattito politico in corso dall' altra sponda del Mediterraneo. Ma lui, che secondo il figlio Bobo solo mercoledì è stato informato del senso e delle sfumature delle vicende italiane, continua a tacere.

Studiando dal letto d'ospedale le prossime mosse.

CONFLITTI

La «mediazione» di Violante

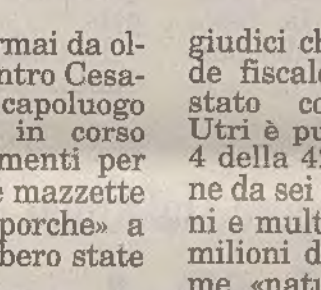
«Previti davanti ai giudici quando in Parlamento non ci sono votazioni»

MILANO Cesare Previti non sarà più giustificato per tutte le assenze alle udienze preliminari di Milano per «motivi di impegni parlamentari». Lo sarà solo quando a Montecitorio sarà impegnato in operazioni di voto. Ieri la camera ha confermato la «mediazione» voluta dal presidente Luciano Violante tra le esigenze del gip Alessandro Rossato e quelle del deputato di Forza Italia. Previti potrà così non presentarsi davanti al giudice solo nei casi in cui in Parlamento sarà chiamata a votare su leggi o mozioni. In tutti gli altri la presenza del deputato a Roma non sarà un motivo valido per chiedere il rinvio dell'udienza.

Il Gip aveva contestato al deputato azzurro le troppe assenze per «impegni parlamentari» alle udienze processuali

La decisione della Camera mette così fine a una storia che si trascina ormai da oltre due anni. Contro Cesare Previti nel capoluogo lombardo sono in corso ben tre procedimenti per corruzione: dalle mazzette per le «toghe sporche» a quelle che sarebbero state versate per la vicenda della Sme, a quelle sul caso Imi-Sir. In almeno 12 occasioni il deputato azzurro non si è presentato e i difensori hanno chiesto il rinvio delle udienze per gli impegni parlamentari. Da circa due mesi il gip ha però deciso di andare avanti lo stesso, ritenendo quella di Previti una tattica per prolungare nel tempo i procedimenti.

Ieri dunque la «mediazione» di Montecitorio che ora chiederà di annullare le udienze svolte a Milano senza Previti quando questi era impegnato in operazioni di voto a Roma. Secondo l'ufficio di presidenza della Camera, le ordinanze «nella parte in cui non considerano assoluto impedimento l'esercizio del diritto di voto hanno inciso sul pieno e libero esercizio del mandato parlamentare ledendo in concreto le attribuzioni della Camera».

E anche la vicenda di Dell'Utri, sospeso tra mandato parlamentare e conti in sospeso con la macchina giudiziaria, si arrichisce di un nuovo capitolo. Sarà infatti la corte d'appello di Torino, in veste di giudice di esecuzione, a dover decidere sulla eventuale ineleggibilità sopravvenuta per Dell' Utri, per il quale giovedì la Cassazione ha accettato il «patteggiamento». In particolare tra le pene accessorie inflitte a Dell'Utri dalla Corte di Appello di Torino figura anche l'interdizione dai pubblici uffici per due anni, pena accessoria prevista dall'articolo sei della legge penale speciale 429/'82, detta anche «manette agli evasori». Spiegano i supremi giudici che il reato di frode fiscale per il quale è stato condannato Dell' Utri è punito dall'articolo 4 della 429 - con reclusione da sei mesi a cinque anni e multa da cinque a 10 milioni di lire - ed ha come «naturale conseguenza» l'applicazione delle pene accessorie «che in questo caso non diminuiscono nè variano in seguito a patteggiamento». Sarà quindi il publico ministero a emettere l'ordine di esecuzione, e, nel caso di pene accessorie, a trasmettere agli organi interessati l'estratto della sentenza, in questo caso la Camera dei deputati e il parlamento europeo. In caso di ineleggibilità, il parlamento italiano deve solo ratificare il provvedimento. Diverso il caso del parlamento europeo, che chiede un voto all'assemblea per l'autorizzazione all'esecuzione della pena. Se Marcello dell'Utri dovesse decadere da parlamentare, al suo posto subentrerebbe Carlo Grillo, primo dei non eletti della circoscrizione Lombardia 3». I legali di Dell'Utri negano che ci sia l'interdizione dai pubblici uffici e annunciano ricorso.

E Dell'Utri condannato per false fatturazioni rischia di perdere due seggi: è interdetto dai «pubblici uffici»

Dopo tanti giorni vissuti pericolosamente, il premier taglia corto: «O ci sarà un rilancio della maggioranza oppure me ne vado»

D'Alema: nessuna crisi, la Finanziaria viene prima

Proposta al «Trifoglio» una nuova intesa - Mastella minaccia elezioni se non c'è il chiarimento

«Penso che ai cittadini interessino poco certe disquisizioni politiche e molto più i problemi reali del Paese». Esclusi governi tecnici o istituzionali.

ROMA D'Alema non vuol più sentir parlare di crisi. Ma anche per tutte le forze del centrosinistra l'approvazione della Finanziaria è ormai l'unico obiettivo dichiarato, irrinunciabile e prioritario. Il nuovo governo e l'Ulivo 2, se verranno, verranno dopo. «Non abbiamo mai avuto una crisi politica», dichiara il presidente del Consiglio - abbiamo un' iniziativa politica che ho intrapreso per consolidare la maggioranza e rafforzare il governo«. Ce la metterà tutta perchè non si creino difficoltà per l'approvazione della Finanziaria, «che è la vera priorità», e «i problemi della politica verranno dopo». Sul fronte di Botteghe Oscure il segretario Walter Veltroni intanto avverte che se non si dovesse chiudere la fase di «rinnovamento del governo», si dovrà arrivare «alla fine della legislatura con l'esecutivo che c'è ora, del centrosinistra e dell'Ulivo, guidato da Massimo D'Alema». Esclusi quindi governi tecnici o istituzionali.

Il premier conferma però che o riuscirà a rilanciare la maggioranza e l'Ulivo, oppure se ne andrà, come ha annunciato nei giorni scorsi. «Credo che Cossiga, come me, sia contento che il governo da lui sostenuto stia ottenendo dei successi così rilevanti, quindi - osserva D'Alema - certe disquisizioni politiche, che penso interessino poco i cittadini, possono rimanere in secondo piano rispetto ai problemi reali dell'Italia.

Però D'Alema mostra di tenere in considerazione gli amici dell'ex presidente della Repubblica. Ieri, in un colloquio con Angelo Sanza a Palazzo Chigi ha proposto una rinnovata alleanza con le forze che si richiamano all'Ulivo e «coloro che stanno dando vita al Trifoglio ispirato ad un centrosinistra riformista», l'ultima creatura politica di Cossiga insieme al socialista Enrico Boselli e Giorgio La Malfa. Martedì si incontrerà con Cossiga.

Accusato da Boselli di aver minacciato le elezioni anticipate come un ricatto, «versione edulcorata del vecchio detto dopo di me il diluvio», il premier diffonde una nota per chiarire di non averlo mai fatto, perchè perchè ogni valutazione spetta a Ciampi. In mattinata a Palazzo Chigi c'era stato l'incontro con l'Udeur. Il segretario Clemente Mastella è soddisfatto per i punti fermi fissati da D'Alema, ma avverte: «o si chiude questa crisi kafkiana o usciamo». Se dopo la manovra non ci sarà un chiarimento nella coalizione, a suo parere, «tanto vale andare alle elezioni anticipate, perchè sarebbe l'unico modo di salvaguardare la dignità».

Altro colloquio significativo della giornata quello, a Bologna, tra il vicepresidente dell'Asinello Arturo Parisi che ha aperto la campagna elettorale all'insegna della «rinascita» dell'Ulivo, e il segretario del Ppi Pierluigi Castagnetti. «Stiamo lavorando per un'alleanza piùforte», ha detto Castagnetti, aggiungendo però che per il momento «la cosa più importante» è la Finanziaria, nè esiste una condizione di crisi per il governo perchè «nessuno dei partner dell'alleanza ha tolto il sostegno all'esecutivo».

L'Ulivo 2 potrebbe sbocciare a dicembre

ROMA Abbassare i toni, far decantare le polemiche, far prevalere le questioni di merito, rallentare la corsa verso il Nuovo Ulivo che comunque rimane l'obiettivo comune: su questo si sono trovati d'accordo Arturo Parisi e Pierluigi Castagnetti (nella foto) nell'incontro di stamane a Bologna. I leader dei Popolari e dei Democratici hanno deciso di promuovere per la prossima settimana - tra mercoledì e giovedì - la seconda riunione dei fondatori dell'Ulivo '96 per cominciare a parlare di composizione del Comitato costituente. L'ipotesi principale è che ne facciano parte i segretari e i capigruppo. L'elemento politico più rilevante dell'incontro è stato il chiarimento di fondo tra i due partiti: tra di noi, sarebbe stato il discorso tra Castagnetti e Parisi, ci deve essere un asse privilegiato. Ma il segretario del Ppi ha chiesto a Parisi uno sforzo in più verso il dialogo nei confronti di socialisti e cossighiani. L'operazione del Nuovo Ulivo, avrebbe detto Castagnetti, riesce solo se si trova una più ampia convergenza. Il vicepresidente dell'Asinello si sarebbe detto d'accordo, anche perchè il confronto sulla coalizione può essere portato avanti con maggiore calma ora che si è sgombrato il campo dalla questione del nuvo governo. Ma entro la fine di dicembre dovrà nascere il «nuovo Ulivo» con un suo organismo cui i partiti dovranno delegare parte della propria sovranità.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 29 ottobre 1999 è stata di 53.200 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

Il «Picconatore» torna alla carica: «Il capo dei Ds è contro Palazzo Chigi e il Ppi frena un centro riformatore»

Cossiga: «Quel Veltroni rema contro»

ROMA Cossiga torna in Italia e attacca a tutto campo. Giura di non volere la caduta di D'Alema. «Chi ha chiesto di rifare il governo? Chi ha chiesto di rifare la maggioranza? Chi ha detto entro io ed esce Cossiga? Sono stato io? È stato Boselli? È stato La Malfa?». Se la prende con Walter Veltroni: «lui è anticomunista, mentre io sono filocomunista», sostiene. D'accordo con l'iniziativa presa da D'Alema, che riporta tutti i concorrenti al nastro di partenza, come in una corsa dove c'è stata una falsa partenza, avanza però il dubbio che a remar contro sia proprio il segretario dei Ds. «Niente da obiettare» a che si giunga a fine legislatura con l'attuale governo: «Ma, ove questo governo non stesse in piedi, faremo un altro governo». Con un altro premier? «Non dipende da me - ha replicato - perchè per me va bene anche D'Alema. Bisogna vedere se va bene a Veltroni, e ai veltroniani, che mi sembra abbiano guadagnato passi nel cacciar via D'Alema da Palazzo Chigi».

Passa poi ad attaccare i popolari perchè «il maggior ostacolo alla costruzione di una aggregazione di centro che riequilibri il centro sinistra è costituito dal Ppi, non dico dei militanti, ma dei suoi dirigenti e in particolare il segretario Pierluigi Castagnetti il quale sta andando a piatire l'identità del suo partito da altri». Alle parole dell'ex capo dello Stato Veltroni risponde con un «no comment» e anche Castagnetti, definendosi una persona paziente, spiega che non replica «alle provocazioni e agli insulti assolutamente immotivati e sempre unilaterali del presidente Cossiga». Il capogruppo diessino Fabio Mussi invita però Francesco «Zizzania» Cossiga a placarsi e rassegnarsi perchè «nel gruppo dirigente dei Ds c'è totale solidarietà e identità di vedute».

Per il senatore a vita è stata una giornata dedicata al battesimo dell'ultima sua invenzione politica, il Trifoglio, la federazione tra cossighiani, socialisti, dissidenti diniani e repubblicani. In un albergo romano si è discusso se sarà possibile raggiungere i dieci senatori e costituire un gruppo autonomo a Palazzo Madama. A D'Alema che, a proposito del Trifoglio ha parlato di «confusione botanica» Francesco Cossiga ha replicato: «si lamenti con quelli dell' Ulivo».

Consiglio dei ministri straordinario per tenere a bada la fiammata di ottobre: «sconto» di 30 lire a partire dal 2 novembre

Pericolo inflazione, meno tasse sulla benzina

Intervento sull'imposta di fabbricazione - Il provvedimento rimarrà in vigore fino a fine anno

Anticipata la liberalizzazione degli impianti di distribuzione, per i «self-service» parte subito: i benzinai protestano e promettono lunghe chiusure

ROMA Sotto assedio per la nuova fiammata dell'inflazione il Governo ieri mattina ha convocato un Consiglio dei ministri straordinario in cui ha deciso di tagliare le tasse sulla benzina e di anticipare di un anno, dal giugno del 2.001 allo stesso mese del 2.000 la completa liberalizzazione del settore. Effetto immediato della decisione sarà un calo del prezzo alla pompa dei carburanti di 30 lire a partire, come ha precisato il ministero delle Finanze, dal 2 novembre. Parallelamente un ordine del giorno inserito nella Finanziaria impegna il Governo a tenere sotto controllo prezzi e tariffe attraverso misure che contrastino la ripresa dell'inflazione.

La mossa decisa ieri, e più volte sollecitata da Confindustria, sindacati e consumatori, si inquadra proprio nella lotta all'inflazione che torna ad essere prioritaria dopo il campanello d'allarme suonato a ottobre. E anche se sul piano tecnico i riflessi sui prezzi saranno modesti, il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani ha spiegato che si è deciso di intervenire sulla benzina «perchè sono concentrate in quel settore le aspettative maggiori». E anche Massimo D'Alema ha sottolineato che obiettivo del Governo «è tenere sotto controllo i pericoli di inflazione che inevitabilmente si manifestano nei momenti di crescita».

Tecnicamente il provvedimento dispone una riduzione di 25 lire dell'imposta di fabbricazione che automaticamente fa calare di 5 lire l'Iva con un calo finale sul prezzo alla pompa di 30 lire. A partire da martedì quindi la super dovrebbe tornare sotto le 2 mila lire per quasi tutte le compagnie mentre la verde dovrebbe scendere a 1.890 lire.

Il provvedimento resterà in vigore fino a fine anno e potrà essere prorogato in caso di bisogno per i primi due mesi del 2.000. Gli effetti sulle casse dello Stato oscilleranno tra i 100 e i 200 miliardi e a giudizio del ministro delle Finanze Visco non avranno bisogno di nuove coperture. Parallelamente sarà anticipato di un anno il piano per la liberalizzazione degli impianti di distribuzione, mentre per i self-service la misura scatta da subito. E su questa decisione i benzinai sono pronti a fare la guerra. Ieri i sindacati di categoria hanno detto sì al taglio delle tasse ma sono insorti contro l'anticipo del piano minacciando una lunga stagione di scioperi.

L'opera del Governo potrebbe non chiudersi con la benzina. È toccato al ministro del Tesoro Giuliano Amato ipotizzare interventi anche per i prezzi delle Ferrovie. In tre anni i biglietti dovrebbero salire del 13,5% secondo il piano di impresa messo a punto dall'Azienda. Per limitare l'impatto di questi aumenti anche qui il Governo potrebbe decidere una defiscalizzazione. «E un problema che sappiamo si porrà» ha commentato Amato.

I giudizi alla decisione del Governo sono generalmente favorevoli anche se da più parti si sottolinea la parzialità e il ritardo con cui si è intervenuti. Soddisfatti Confindustria, Confartigianato, Confcommercio e Confesercenti che sottolineano comunque che non servirà a risolvere i problemi dell'inflazione. «Meglio tardi che mai» è invece il commento dei sindacati, mentre i consumatori si dividono sull'efficacia delle misure.

Dopo il decreto legge dei benzinai vanno invece incontro, come si diceva, a pesanti chiusure. Lo sostengono le organizzazioni dei gestori Faib-Confesercenti, Fegica-Cisl e Figisc-Anisa-Confcommercio, le quali, nell'esprimere soddisfazione per la misura fiscale adottata dal governo e auspicando che preluda a una decisione strutturale, esprimono forte disappunto in relazione agli altri provvedimenti inseriti nel «dl» tra cui la liberalizzazione da oggi dei self-service. I gestori hanno preannunciato «una lunga chiusura» su tutto il territorio nazionale.

IL COMMENTO

La formazione dei prezzi

Sono misure insufficienti L'intero settore petrolifero deve essere messo a punto

Lasciar correre l'inflazione senza un qualche intervento sarebbe stato assai rischioso per il Governo. D'altra parte l'imputato numero uno era conosciuto a tutti: quel maledetto prezzo della benzina trascinato verso l'alto in questi mesi dal rincaro del barile, unità di misura petrolio. A dire il vero la crescita del 2 per cento segnalata per ottobre dall'Istat è figlia anche della crescita delle tariffe e degli affitti, ma il Governo ha puntato il bazooka contro la pompa di benzina, decidendo di adottare una misura senza precedenti. La riduzione dell'incidenza fiscale sulla super e sulla «verde» servirà certamente a contenere i possibili rimbalzi ulteriori dei prezzi che i più pessimisti hanno collocato fino ad aumento del 2,5%. Ma non risolve certamente i problemi. In primis occorre sottolineare la cattiva coscienza del governo, inteso questo come entità non certo come attuale gabinetto. Da decenni infatti ogni problema di gettito o emergenza paese è stato pilatescamente risolto con l'aumento della benzina (spesso insieme a quello dei tabacchi).

Ritroviamo così nell'assurda e preponderante componente fiscale della benzina addizionali varie: da quella per il Belice a quella per il terremoto del Friuli e via andare.

Ovviamente tutto è passato in cavalleria e quindi non c'è più traccia delle ragioni per le quali il peso tributario sul prezzo complessivo è arrivato a tanto.

Cresce l'inflazione e il pericolo è grande: è in gioco la politica dei redditi alla quale hanno lavorato i governi del risanamento, può entrare in crisi quel risanamento della finanza pubblica che ci ha portato - formula retorica ma efficace - in Europa. Che fa il Governo? Per un pò di mesi minaccia le compagnie petrolifere, arrivando in agosto a bloccarne il prezzo industriale, sia pure in presenza di un aumento del famoso barile. Poi, impotente, e sotto la pressione di un sindacato arrabbiato che chiede addirittura il ritorno ad un regime di prezzi amministrati, taglia miracolosamente il prezzo riducendo il prelievo fiscale. Insomma un intervento a comando, in qualche modo amministrato anch'esso, che dovrebbe durare fin quando l'emergenza è in atto. Una politica fiscale ad orologeria che sembra però piacere ai più e che certo fa molto consenso.

Pragmaticamente il cittadino non si può certo lamentare di fronte alle 30 e forze più lire che costerà in meno al benzina, ma lo spettacolo non è edificante. Sarebbe meglio che l'esecutivo, che sembra attento alle logiche di mercato, almeno a stare dalla processione di finanzieri che sfilano a Palazzo Chigi, badasse di più alle vere cause che portano a questi meccanismi di formazione dei prezzi. Per il comparto petrolifero non c'è tanto da ingegnarsi: la tanto conclamata liberalizzazione non ha funzionato. La rete distributiva è vecchia, piena come è di impianti che hanno un erogato medio bassissimo. I costi del trasporto di greggio sono elevatissimi e influiscono pesantemente sul prezzo finale. La concorrenza non funziona: sul mercato agiscono nove compagnie, ma di fatto il gioco è in mano a due marchi (quelli dell'Eni) che detengono il 50% del mercato. Dove sta la concorrenza? Per ora solo nei gadget (costosi) che le compagnie assicurano per i rifornimenti.

È allora auspicabile che queste forme di alleggerimento fiscale «a comando» possano trovare una loro logica organica, visto che l'esecutivo le ritiene possibili, ma che nel contempo vengano abbattute quelle sovrastrutture che in questo comparto, così come in cento altri, ancora resistono bloccando il decollo di una moderna società di mercato.

La rete distributiva è vecchia, i costi del trasporto molto elevati, non funziona la concorrenza

Giuliano Zoppis

Caro-benzina: il peso del fisco

La tabella indica il peso del fisco e i prezzi medi della **benzina verde** in Europa (l'unica commercializzata in tutti i **paesi Ue**)

Paesi	Peso fisco	Prezzo consumo
R.Unito	80%	2.136
Finlandia	71%	2.049
Francia	77%	1.915
Austria	66%	1.635
Belgio	72%	1.810
Irlanda	66%	1.515
Germania	72%	1.783
Portogallo	65%	1.555
Olanda	72%	1.996
Spagna	64%	1.430
Danimarca	72%	1.890
Lussemburgo	62%	1.411
ITALIA	**71%**	1.940
Grecia	60%	1.310
Svezia	71%	1.948

ANSA-CENTIMETRI

Secondo l'Adusbef si va preparando una stangata sulle famiglie italiane: chiesto lo scioglimento dell'Autorità perché «non equidistante»

Consumatori: tariffa a tempo, telefono più caro

Intanto l'«Authority» sta vagliando la possibilità di ridurre del 25-35% la quota di «retention», la parte della tariffa che spetta a Telecom

ROMA Il passaggio dalla tariffa a scatti alla tariffa a tempo produrrà «una stangata» sulle famiglie italiane. La bolletta telefonica subirà un aumento medio annuo di 58.500 lire. Lo afferma l'Adusbef, secondo la quale il passaggio, previsto da una delibera dell'Authority, alla tariffa a secondi con lo scatto alla risposta, fissato in 120 lire (Iva compresa) comporterà «un aumento secco del 51,3%, per tutte le telefonate di durata pari a 180 secondi nelle ore di punta, quelle di 220 secondi costeranno 255 lire invece che 152 lire con un aggravio del 67,7%». Risparmierà, invece, 37 lire chi farà, secondo l'Adusbef, 4 minuti di conversazione. In media tutte le urbane inferiori a 15 minuti (che sono oltre il 95% delle telefonate) costeranno di più. L'Adusbef chiede lo scioglimento dell'Autorità, accusata di non essere equidistante.

In una nota Telecom respinge le accuse dell'Adusbef: ha fornito in tempo tutti i dati necessari alle verifiche per garantire, relativamente a ciascuna tariffa, il rispetto dell'invarianza di spesa. i nuovi prezzi, in vigore dal primo novembre, sono stati approvati dall'Autorità il 30 settembre '99.

A sua volta l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni respinge le critiche e le polemiche dei consumatori sui ritardi nella definizione delle tariffe per le chiamate da telefono fisso a telefono mobile e conferma che il provvedimento sarà varato «nei tempi previsti ed annunciati alla riapertura dell'istruttoria», cioè entro novembre. Alessandro Luciano, il commissario responsabile del provvedimento fisso-mobile, ha affermato che «in seguito alla notifica a Tim e Omnitel di notevole forza di mercato acquisita, l'istruttoria è divenuta più articolata e complessa in quanto ha dovuto analizzare anche i servizi di interconnessione».

Il primo e inevitabile taglio alle tariffe per le chiamate da rete fissa a rete mobile potrebbe comportare anche un calo della quota di prezzo della telefonata richiesto da Telecom Italia. L'Authority per le comunicazioni, riunita in consiglio ma senza avere all'ordine del giorno l'esame della manovra, potrebbe infatti decidere di tagliare la cosiddetta quota di «retention», e cioè la quota della tariffa che spetta a Telecom, tra il 25% e il 35%. Tale tariffa è attualmente di 172 lire al minuto e sarebbe considerata dai responsabili dell'istruttoria «di gran lunga superiore ai costi effettivamente sostenuti». Il costo attuale del trasporto è di sole 30 lire al minuto. Analoga riduzione potrebbe essere imposta anche ai gestori mobili, in particolare a Tim e Omnitel.

Via libera della commissione Bilancio, da mercoledì il testo passa all'esame dell'aula: sì della maggioranza, no del Polo

La Finanziaria compie il primo passo in Senato

La novità più importante è costituita da 7 mila miliardi di sgravi fiscali - I nodi insoluti

ROMA La Finanziaria compie il primo passo. Ieri la commissione Bilancio del Senato ha infatti dato il via libera al testo che da mercoledì approderà in Aula. A favore hanno votato i partiti della maggioranza, contro il Polo. Nel corso dell'esame sono state introdotte alcune corpose novità tra cui il 'pacchetto' di sgravi fiscali per 7.000 miliardi messo a punto dal Governo e e la stretta sulle pensioni dei parlamentari L'impianto complessivo resta invece invariato così come l'entità: 15.000 miliardi di risparmi di cui 11.000 di tagli alla spesa e 4000 da entrate extratributarie, mentre sul piano delle restituzioni sono previsti 10.300 miliardi di sgravi fiscali e 2500 miliardi da destinare allo sviluppo. Una parte degli sgravi arriverà già nel saldo fiscale del '99 mentre la parte più corposa delle restituzioni avrà effetto a partire dai redditi del 2.000.

L'Aula del Senato dovrà comunque affrontare tre 'nodi' rimasti insoluti e relativi a un aumento per le pensioni sociali di 200 mila lire l'anno, al blocco della riduzione del personale della scuola previsto dell'1% nel 2000 e un'ulteriore riduzione (fino all'1%) dei tassi praticati agli enti locali per i mutui con la Cassa Depositi e Prestiti. Il Governo si è impegnato a trovare la copertura finanziaria per complessivi 500 miliardi.

ROMA Sgravi fiscali per 7.000 miliardi nel '99-2000 (10.300 con altre misure sull'edilizia e aiuti alle imprese), stretta sui contributi previdenziali dei parlamentari, canone di concessione uguale per Rai e Mediaset, libri gratuiti per la scuola dell'obbligo. È una Finanziaria più corposa quella che esce dalla commissione Bilancio del Senato, caratterizzata ora dal nutrito pacchetto di norme per la restituzione del dividendo fiscale, ma che resta di 15 mila miliardi, di cui solo 2.200 a reale riduzione dell'indebitamento netto. I fondi per lo sviluppo saranno 72.000 miliardi nel triennio.

VENDITA IMMOBILI: cessione dei beni immobiliari pubblici che porteranno incassi per 4.000 miliardi. Il Tesoro cederà i beni ad intermediari che corrisponderanno l'importo pattuito, impegnandosi a rivendere gli immobili.

PUBBLICO IMPIEGO: nel 2001 prevista una riduzione del personale «non inferiore all'1%» rispetto a quello in servizio al 31 dicembre '97, mentre nel 2000 partiranno assunzioni contingentate e part-time.

SCUOLA: anche nel prossimo anno scolastico sarà garantita alle famiglie meno abbienti la fornitura di libri gratis per la scuola dell'obbligo. Potrebbe invece essere attenuato in aula il taglio al personale ora «non inferiore all'1%».

PATTO DI STABILITÀ INTERNO: regioni, province e comuni ridurranno nel 2000 il disavanzo per una cifra che si aggira intorno ai 2.300 miliardi di lire (0,1% del Pil). Gli enti che hanno 'sforato' quest'anno dovranno recuperare circa 1.000 miliardi; quelli virtuosi avranno invece uno sconto-premio dello 0,5% sui tassi pagati alla Cassa Depositi e Prestiti per i mutui.

PREVIDENZA: cessione dei crediti Inail; contributo di solidarietà del 2% sugli assegni pensionistici sopra i 142 milioni; stretta sulle pensioni dei componenti delle Authority; soppressione dei fondi elettrici, telefonici e delle Fs.

PENSIONI PARLAMENTARI: i dipendenti pubblici e privati eletti in Italia e in Europa, ma anche ministri e sottosegretari, si pagheranno i contributi figurativi che finiranno negli enti previdenziali di appartenenza.

SANITÀ: via libera ad una norma sblocca-contratto per i medici che stabilisce la priorità del ministro della Sanità nel reperire i fondi per l'attività intramoenia. Nuove norme per la fissazione del prezzo dei farmaci e la compartecipazione allo sfondamento della spesa farmaceutica di industrie (si baserà sul fatturato medio degli ultimi due anni) e regioni (sale dal 10 al 14% per il 2000, ma resta il nodo per '98-'99).

RINEGOZIAZIONE MUTUI: si punta a risparmiare 2.600 miliardi. Il Tesoro, entro il 31 marzo del 2000, è autorizzato a rinegoziare i mutui contratti dalla pubblica amministrazione verso il sistema creditizio.

SVILUPPO: nel prossimo triennio 72.000 miliardi verranno investiti a sostegno dell'economia, dell'assistenza, della sicurezza, della scuola e dell'innovazione. I proventi della dismissione dei beni immobiliari dell'Inail andranno a ridurre il costo del lavoro.

IMPRESE: sono poi previsti 1000 miliardi per prorogare la legge Visco nel 2000 mentre per la Superdit alle Pmi saranno impegnati 500 miliardi nel 2001 e 1.500 nel 2002.

SGRAVI SU REDDITI PERCEPITI NEL 1999: deduzioni prima casa: passano da 1,1 milioni a 1,8 milioni. L'85% dei possessori sarà esente (prima era 40%) Detrazione affitti: fino a 30 milioni saranno di 640.000 lire, per i redditi da 30 a 60 milioni scenderanno a 320.000. Detrazione per redditi di lavoratori parasubordinati, lavoratori stagionali e assegni coniuge separato/divorziato: 300.000 lire fino a 9,1 milioni di reddito; 200.000 lire da 9,1 a 9,3 milioni; 100.000 lire da 9,3 a 9,6 milioni annui. Spese funebri: le detrazioni passano da 1 milione a 3 milioni.

SGRAVI SU REDDITI PERCEPITI NEL 2000: acconto Irpef: passa dal 98% al 92%. Riduzione di un punto di aliquota Irpef per redditi da 15 a 30 milioni (dal 26,5% al 25,5%): circa 24 milioni di contribuenti interessati. Nuove detrazioni primo scaglione Irpef (lavoro dipendente): 1.750.000 lire (fino a 9,1 milioni), 1.650.000 (da 9,1 a 9,3 milioni), 1.550.000 (da 9,3 a 15 milioni), 1.400.000 (da 15 a 15,3 milioni), 1.300.000 (da 15,3 a 15,6 milioni), 1.200.000 (da 15,6 a 15,9 milioni). Nuove detrazioni lavoro autonomo e impresa: 750.000 lire (redditi fino a 9,1 milioni), 650.000 (da 9,1 a 9,3 milioni), 550.000 (da 9,3 a 9,6 milioni), 450.000 (da 9,6 a 9,9 milioni), 350.000 (da 9,9 a 15 milioni annui). Detrazioni figli: passano da 336.000 lire a 408.000 lire (diventeranno 444.000 nel 2001 e 480.000 nel 2002). Detrazioni per figli piccoli (0-3 anni): 240.000 lire. Detrazioni pensionati sopra i 75 anni: 240.000 lire (fino a 18 milioni), 180.000 (da 18 a 18,5), 90.000 (da 18,5 a 19). Imposta secca di 250.000 lire su conferimenti azionari. Atti giudiziari: contributo unico sostituisce imposte di bollo, tassa di iscrizione a ruolo e diritti di cancelleria. Addizionale comunale e provinciale: si pagherà dal 2000 in undici rate a partire da gennaio.

BARCHE: eliminata marca patente nautica (da 50 a 70.000 lire) e tassa stazionamento per natanti. Ridotte altre tasse.

RAI E MEDIASET: canone di concessione per le tv e le radio pubbliche e private pari all'1% del fatturato. Per Mediaset la modifica si traduce in un onere di 36-37 miliardi, mentre la Rai dovrà pagare 43-44 miliardi contro i 40 attuali. Il maggior gettito di 40 miliardi andrà dal 2000 a sostengo delle tv locali.

Il maxi-emendamento alla Finanziaria 2000

▷ DETRAZIONI PER REDDITI PERCEPITI NEL 1999

Prima casa passano da **1,1 milioni** a **1,8 milioni**. L'**85%** dei possessori sarà esente (prima era 40%)

Affitti fino a **30 milioni** saranno di **640.000 lire**, per i redditi milioni scenderanno a **320.000**

Redditi di lavoratori parasubordinati **300.000 lire** fino a **9,1 milioni** di reddito

Lavoratori stagionali **200.000 lire da 9,1 a 9,3 milioni**

Assegni coniuge separato/divorziato **100.000 lire da 9,3 a 9,6 milioni annui**

Spese funebri le detrazioni passano **da 1 milione** a **3 milioni**

▷ DETRAZIONI PER REDDITI PERCEPITI NEL 2000

Acconto Irpef passa dal **98%** al **92%**

Redditi Irpef da 15 a 30 milioni dal **26,5%** al **25,5%**, esclusa l'addizionale regionale dello 0,5%: (circa 24 milioni di contribuenti interessati)

Primo scaglione Irpef (lavoro dipendente)

1.750.000 lire	fino a 9,1 milioni
1.650.000	da 9,1 a 9,3 milioni
1.550.000	da 9,3 a 15 milioni
1.400.000	da 15 a 15,3 milioni
1.300.000	da 15,3 a 15,6 milioni
1.200.000	da 15,6 a 15,9 milioni

Lavoro autonomo e impresa

750.000 lire	redditi fino a 9,1 milioni
650.000	da 9,1 a 9,3 milioni
550.000	da 9,3 a 9,6 milioni
450.000	da 9,6 a 9,9 milioni
350.000	da 9,9 a 15 milioni annui

Borse di studio Erasmus **esenzione** Irpef

Attività privata medici pubblici in studi deduzione del **10%**

Credito d'imposta per fitti ai dipendenti **19%** compenso

Detrazioni figli passano da **336.000 lire** a **408.000 lire** (diventeranno **444.000** nel 2001 e **480.000** nel 2002).

Detrazioni per figli piccoli (0-3 anni): **240.000 lire**

Detrazioni pensionati sopra i 75 anni

240.000 lire fino a 18 milioni

180.000 da 18 a 18,5

90.000 da 18,5 a 19

ANSA-CENTIMETRI

Coinvolta una pseudo associazione umanitaria svizzera, la «Fondazione Madre Teresa di Calcutta»

Armi al Kosovo passando per Trieste

Complesse indagini partite in febbraio col sequestro in porto di fucili e proiettili

TRIESTE Sono stati arrestati nei giorni scorsi a Milano, dalla Digos di Trieste, due cittadini albanesi accusati di aver sfruttato la prostituzione di numerose ragazze dell'Est, per finanziare l'acquisto di armi da portare in Kosovo per la causa dell'Uck. Le indagini su un parallelo traffico di armi, che hanno portato all'emissione di ordini di custodia cautelare per altre cinque persone (una di nazionalità svizzera), sono state condotte dalla procura della Repubblica di Trieste e hanno coinvolto l'associazione umanitaria «Fondazione Madre Teresa di Calcutta».

Tutto è partito da un sequestro di armi, nel porto di Trieste il 9 febbraio, su un Tir proveniente dalla Svizzera e diretto in Albania. Più di 30 mila proiettili, 40 fucili di precisione destinati ai cecchini, frecce esplosive, divise mimetiche, radiotrasmittenti per collegamenti via satellite, mitragliette, pistole, e 50 elmetti. Questo il risultato del controllo effettuato quel giorno dalla Guardia di finanza dello scalo giuliano, che ha poi collaborato nelle indagini fermando, stavolta a bordo di un'automobile, due albanesi che intendevano imbarcarsi per il loro Paese d'origine pieni di armi di ogni genere.

E proprio seguendo le utenze telefoniche collegate ai due «guerriglieri» dell'Uck si è arrivati agli arresti e agli ordini di custodia cautelare, emessi dal gip del Tribunale di Trieste, Nunzio Sarpietro. Tonin Corri, di 42 anni, e Dede Bala, di 41, entrambi albanesi e latitanti, avrebbero materialmente trasportato le armi dalla Svizzera all'Italia. Coinvolti anche un altro cittadino albanese, Hilmi Asllani, e uno svizzero del quale non sono state rese note le generalità. Le indagini si sono soffermate in particolare su Marjan Pnishi, anche lui albanese e attualmente in libertà dopo essere stato arrestato e scarcerato nelle scorse settimane della polizia svizzera. Pnishi era uno dei coordinatori della «Fondazione madre Teresa di Calcutta» che pare coinvolta in maniera importante nel traffico di armi per l'Uck. L'associazione sarebbe servita da paravento per far arrivare fucili e materiale bellico in Kosovo, assieme agli aiuti umanitari effettivamente spediti alle popolazioni della regione.

Ancora più inquietante l'altro filone di indagine che ha confermato quanto si sospettava da qualche tempo. Con gli arresti a Milano di Dode Frashnaj, di 43 anni, e Ernest Shtjefni, di 27, entrambi albanesi, gli inquirenti hanno scoperto un giro di prostituzione che serviva a finanziare proprio l'acquisto di armi in Svizzera da inviare all'Uck. Tristi particolari sono emersi dalle indagini sul trattamento riservato alle giovani provenienti dall'Est Europa e mandate sulla strada a Milano, Perugia, Cuneo, Vicenza, Brescia e Grosseto. Le giovani venivano picchiate con violenza anche senza motivo, come rivelato da un'intercettazione telefonica che ha registrato le urla di una ragazza mentre subisce la violenza del suo protettore.

Riccardo Coretti

Con un traffico di «lucciole» acquistavano armi per i guerriglieri dell'Uck e la merce passava per Trieste.

IN BREVE

I misteriosi elenchi di Gladio Andreotti teste in Assise

ROMA Il senatore a vita Giulio Andreotti sarà sentito martedì come testimone dalla seconda Corte d'assise di Roma nel processo su Gladio. Il processo vede come imputati l'ex capo del Sismi, ammiraglio Fulvio Martini, e l'ex capo di stato maggiore dello stesso servizio, Paolo Inzerilli, per soppressione di atti concernenti la sicurezza dello Stato, e l'ex direttore della settima divisione, responsabile di Gladio, Giovanni Invernizzi per il reato di abuso d'ufficio. Andreotti, stando a quanto si è appreso, dovrebbe riferire che cosa Martini gli disse quando emerse l'esistenza della struttura Gladio tra il '90 e il '91. Secondo l'accusa Martini e Inzerilli avrebbero sostenuto che la struttura Gladio «era composta da persone di cui veniva fornito l'elenco nominativo alla presidenza del Consiglio e agli altri organi competenti». Il sospetto dell'accusa è, invece, che i gladiatori fossero in numero maggiore rispetto all'elenco noto.

Una tomba abbandonata il nascondiglio della vedova per custodire i risparmi (in tutto 230 milioni di lire)

TREVISO Aveva pensato di custodire i risparmi di una vita in una tomba del cimitero di Treviso, ma non aveva fatto i conti con la solerzia degli operai della manutenzione che, nel potare le siepi del camposanto, hanno notato i due sacchetti di plastica contenenti 230 milioni e li hanno consegnati alla polizia. Sono stati momenti di angoscia quelli vissuti da una vedova di mezza età che aveva eletto una tomba abbandonata a cassaforte del gruzzolo familiare, tutto in banconote da 100 mila lire. Attimi di panico seguiti a distanza dai poliziotti, che si erano appostati tra le tombe, dopo la scoperta dei sacchetti, per scoprire il possessore del tesoro. Il sospetto degli investigatori era infatti che il denaro fosse il frutto di qualche attività illecita, nascosto nella tomba in attesa di essere spartito. Nessuno probabilmente si aspettava che a reclamare i due sacchetti fosse invece una insospettabile signora trevigiana. Gli agenti hanno rassicurato la donna sul fatto che il denaro le sarà restituito, conclusi gli accertamenti. Qualche imbarazzo da parte della signora nel confessare agli investigatori le ragioni del nascondiglio tanto insolito: in passato il danaro era stato custodito in casa ma, dopo le ferie d'agosto, la donna aveva ritenuto il camposanto un luogo più sicuro per proteggere il proprio tesoro.

Si uccide gettandosi sotto un autotreno in corsa dopo aver percorso mezza Italia in autostrada

ANCONA In meno di 24 ore ha percorso mezza Italia in autostrada, da Parma a Milano, da Recco ad Ancona: alla fine ha parcheggiato la sua auto in una piazzola di sosta lungo la carreggiata Sud dell' A14, è sceso e si è gettato di corsa sotto un autotreno in transito, morendo poco dopo. Il suicida è un impiegato di 25 anni di Torrile, in provincia di Parma, F. P., celibe. Prima di morire ha scritto su fogli di bloc notes trovati nell'abitacolo della vettura, una Xantia, alcune frasi in cui annunciava il proposito di togliersi la vita. Al suicidio, avvenuto ieri intorno alle 9 fra i caselli di Ancona Nord e Ancona Sud, hanno assistito anche alcuni testimoni tra cui il conducente dell'autotreno, A. P., un trentunenne del Padovano, non ha potuto far niente per evitare di travolgere il giovane, paratoglisi davanti all'improvviso. Soccorso da un'eliambulanza e trasportato nell'ospedale regionale di Torrette, l'impiegato è morto meno di due ore dopo. A condurre le indagini è la polizia autostradale di Fano, che ha ricostruito gli spostamenti dell'uomo grazie al Telepass.

Cade dal camion in un controllo delle Fiamme gialle Rovina al suolo battendo il capo e ferendo finanziere

MATERA L'autotrasportatore Angelo Maggio, di 60 anni, di Mesagne (Brindisi), è ricoverato con riserva di prognosi nell'ospedale San Carlo di Potenza per un trauma cranico conseguente a un incidente fortuito del quale è rimasto vittima ieri a un posto di controllo della Guardia di finanza, sulla statale 175. Nell'incidente è rimasto lievemente contuso anche un brigadiere delle Fiamme gialle, medicato, con prognosi di sei giorni. Maggio era alla guida di un autocarro telonato, con il quale stava trasportando materiale plastico. Fermato dalla Guardia di finanza, l'uomo ha consegnato i documenti e, spontaneamente, si è arrampicato sul mezzo per spostare il telone e mostrare il carico. In tale frangente, ha perduto l'equilibrio: il brigadiere ha tentato di sorreggerlo, ma i due sono finiti a terra e Maggio ha battuto il capo. I finanzieri hanno subito soccorso l'autotrasportatore e l'hanno trasportato all' ospedale di Matera; l'uomo è stato poi trasferito, in eliambulanza, al San Carlo di Potenza. La procura di Matera ha disposto accertamenti.

Ricercati dall'Interpol arrestati dalle autorità locali e «accompagnati» col traghetto fino al porto di Bari

Quattro latitanti beccati in Montenegro

Un «finanziere» seguiva i meccanismi Scu del traffico di sigarette

Diego Vastarella

ROMA Quattro pericolosi latitanti italiani - elementi di spicco di organizzazioni criminali pugliesi e campane - sono stati arrestati in Montenegro dalle autorità locali, e consegnati ad agenti di polizia e carabinieri, che li hanno già trasferiti in Italia col traghetto di linea Bar-Bari.

Gli arrestati, sui quali pendevano numerosi capi d'imputazione ed erano ricercati in campo internazionale dall' Interpol, sono Erminio Cavaliere (42 anni, narcotraffico, contrabbando e traffico di armi); Domenico Coluccello (39 anni, associazione mafiosa, furto); Diego Vastarella (28 anni, associazione mafiosa, omicidio e possesso illegale di armi e ricettazione) e Fabio Riso (22 anni, omicidio e possesso di armi). Vastarella e Riso sarebbe affiliati al clan camorristico dei Giuliano.

La localizzazione in Montenegro dei quattro latitanti è il risultato delle indagini coordinate, a livello internazionale, dalla Direzione centrale della polizia criminale, che da pochi giorni ha aperto un ufficio di collegamento a Bar.

Le procedure avviate per ottenere in tempi rapidissimi la consegna dei quattro arrestati alle autorità italiane sono il frutto delle intese raggiunte con le autorità montenegrine e il Dipartimento della pubblica sicurezza. Dal 30 settembre, quando fu definito l'accordo di cooperazione, sono dieci i ricercati italiani arrestati in Montenegro.

Sarebbe un vero e proprio finanziere, un uomo in grado di movimentare centinaia di milioni di lire il brindisino Erminio Cavaliere, di 42 anni, catturato in Montenegro e portato rapidamente in Italia da Interpol, polizia e carabinieri. Cavaliere - latitante dal '96 - secondo gli investigatori è un potente uomo di mafia e fino a poche ore fa era uno dei latitanti eccellenti. Egli - a conoscenza di tutti i meccanismi economici della mafia legata ai traffici illeciti - cura, secondo gli investigatori, gli affari finanziari per conto del boss della Scu Vito Di Emidio e per il più importante latitante della frangia brindisina della Sacra corona unita, Francesco Prudentino, il vero Paperon de Paperoni, l'uomo in grado di tenere i contatti con le multinazionali dei tabacchi.

Gli investigatori ritengono che proprio Cavaliere fosse il referente in Montenegro degli interessi economici del traffico di sigarette. Egli, quindi, aveva nella sua disponibilità in Montenegro un ingente patrimonio che probabilmente in queste ore avrebbe potuto usare per cercare in qualche modo di conservare la libertà. Anche per questo l'Interpol - a quanto si è saputo - ha fatto in modo di riportarlo al più presto in Italia.

Con Cavaliere è stato catturato un altro uomo di Vito Di Emidio, Domenico Coluccello, di 39 anni. I due brindisini sono stati fermati - a quanto si è saputo - mentre erano insieme in automobile e si muovevano alla periferia di Bar. Agenti di polizia di Podgorica li hanno fermati con uno stratagemma. Nel frattempo, in conseguenza degli accordi esistenti con il governo italiano, la polizia della capitale montenegrina ha informato le forze di polizia italiane, che si sono attivate per andare a «recuperare» i due ricercati.

Ora Cavaliere e Coluccello si trovano rinchiusi nel carcere di Bari; Cavaliere nelle prossime ore probabilmente verrà trasferito nel carcere di Lecce, dove dovrebbe essere ascoltato dagli uomini della Direzione investigativa antimafia e dai pm salentini.

NAZISTI Scovato ancora in vita un capoplotone della divisione corazzata delle Ss che compì l'eccidio

Una strage dei «forsennati di Himmler»

Nell'agosto del 1944 fucilarono oltre 400 persone in un paesino della Toscana

ROMA «La cosa che mi interessa realmente è la verità della storia. Anche la testimonianza di un solo appartenente al cosiddetto "Commando dei forsennati di Himmler" delle Ss che operò nel 1944 in Italia, è un tassello del mosaico della storia contemporanea». Chi parla è Christiane Kohl, 45 anni, corrispondente in Italia per il giornale tedesco Süddeutsche Zeitung, autrice dello scoop che ha risollevato dalla memoria la strage compiuta dalle Ss il 12 agosto 1944 a Sant'Anna di Stazzena, in Toscana, dove furono fucilate oltre 400 persone.

La Khol è riuscita a trovare e a intervistare uno di quei soldati che furono protagonisti dell'eccidio. La sua ricerca giornalistica corre parallela all'inchiesta aperta un anno e mezzo fa dal procuratore Giovanni Ballo, del Tribuanale militare di La Spezia, che indaga proprio su quella strage.

Christiane, come sei riuscita a trovarlo?

«Ho lavorato per circa sei mesi, ho trascorso ore e ore nell'archivio storico della Germania, davanti ai miei occhi sono passate migliaia di pagine, date, nomi e cognomi di soldati e criminali tedeschi delle Ss e Wehrmacht. Ho parlato anche con molti magistrati tedeschi ma, come altri loro colleghi italiani, delle inchieste sulle atrocità compiute dai nazisti non davano informazioni. Le indagini erano "arenate" e i documenti lasciati solo alla polvere. Poi, ad alcuni di quei nomi e cognomi di soldati del secondo battaglione Ss intervenuto a Sant'Anna, ho dato un volto. Insomma, certi li ho trovati. Ma non hanno voluto parlare. Soltanto Heinz Otte, (nome inventato per difendere la sua vera indentità), capoplotone nella sedicesima divisione dei granatieri corazzati delle Ss, denominata "Reichsführer Ss", ha accettato di incontrarmi».

Cosa pensavi mentre lui ti raccontava come venivano ammazzati donne e bambini?%

«Ho avuto l'impressione che per lui fosse un atto liberatorio. Parlare e ricordare anche particolari atroci, come lo sguardo terrorizzato delle vittime, era per lui rompere un silenzio durato 45 anni. Credo che non l'avesse mai raccontato neppure a sua moglie».

Ma quanti soldati delle Ss sono ancora vivi e liberi? Quanti potrebbero raccontare altri episodi "dimenticati" da troppi magistrati? Quanti anni dovranno passare prima che altri documenti ingialliti siano presi in considerazione?%

«Ss ancora in vita credo ce ne siano parecchi; infatti, all'epoca, alcuni erano giovanissimi, avevano 16-17 anni e molti non hanno sparato e ammazzato. Altri, invece, non si sono sottratti a compiere massacri anche per paura di essere a loro volta uccisi. Nelle prossime settimane incontrerò il ministro della Giustizia tedesco, Daubler Gmelin e parlerò nuovamente con Otte. Non so se e quando si costituirà».

Roberta Rizzo

NAZISTI Tutto raccolto al Centro di documentazione alleato di Berlino

Ritirata tedesca nel sangue

ROMA I segreti di Sant'Anna di Stazzena e di tante altre stragi naziste compiute durante la ritirata dei tedeschi verso Nord dopo il giugno 1944 sono chiusi dentro qualcuno degli 11 milioni di cartelle conservate negli archivi del Centro di documentazione alleato di Berlino. Il più gigantesco deposito di storia scritta sul ventennio nazifascista e sulla seconda guerra mondiale è stato inaccessibile fino all'inizio degli anni Novanta. Solo la caduta del muro di Berlino e la fine della guerra fredda hanno convinto gli Stati Uniti a consegnare il materiale ai tedeschi. Prima di allora alle circostanziate schedature di milioni di aderenti al partito nazista, membri delle Ss e delle Sa potevano accedere solo magistrati, poliziotti e qualche raro studioso autorizzato dagli Usa a cercare le tracce dei crimini contro l'umanità. Ad accedere agli archivi controllati come Fort Knox dalla Militar police americana hanno dovuto rinunciare, negli anni Cinquanta, i magistrati militari italiani. Fu il ministro degli Esteri dell'epoca Gaetano De Martino a porre un problema di opportunità, nel 1956 sotto il governo di Antonio Segni. Alla luce dell'oggi il suo atteggiamento appare, se non condivisibile, almeno comprensibile nelle sue ragioni storiche. L'Europa era nel pieno della crisi d'Ungheria, la guerra fredda sembrava poter diventare calda da un momento all'altro, l'Occidente chiedeva alla Germania adesione alla Nato e lealtà alla democrazia. Bonn, disponibile a tutto, non accettava che si processassero cittadini tedeschi senza prove certe.

Dossier Mitrokhin

Ordigni nucleari anche in Italia: ne è convinto un deputato Usa

ROMA Durante la Guerra fredda, l'Unione sovietica riuscì non solo ad infiltrare spie in territorio nemico ma anche a piazzare ordigni nucleari in alcuni Paesi europei, compresa l'Italia, e perfino negli Stati Uniti. Di ciò ne è convinto il deputato repubblicano americano Kurt Weldon, capo della sottocommissione Difesa della Camera, che ha lanciato l'allarme nel corso di un'audizione sul dossier Mitrokhin.

In una intervista da New York al Gr1 Baobab, Weldon ha detto di aver chiesto informazioni in merito al Congresso, alla signora Albright ed ha precisato di attendersi risposte precise. «Abbiamo prove concrete di quello che affermiamo - ha detto Weldon - sono contenute nel dossier Mitrokhin, dove sono indicati i siti di tre Paesi europei. In Svizzera e in Belgio questi ordigni furono rintracciati grazie a quelle indicazioni.

Il terzo sito è ignoto e noi non abbiamo alcuna notizia ancora per quel che riguarda valigie nucleari nascoste negli Stati Uniti, anche se sappiamo con certezza che esistono dalle dichiarazioni in tal senso dello storico inglese Andrew e dall'ex agente del Kgb Korniewski. Noi vogliamo ora che il governo russo ci dia l'accesso assoluto ai documenti perchè Paesi come l'America o la stessa Italia siano sicuri che i loro governi possano rimuovere le armi che eventualmente sono nascoste nel sottosuolo».

Secondo il deputato Usa ordigni nucleari sovietici potrebbero essere ancora nascosti in territorio italiano. «È molto probabile, io non ho fatto domande specifiche, ma penso che se hanno sepolto in Svizzera queste valigie, in un Paese che era assolutamente neutrale, questo dimostra che c'è un'altra probabilità che la stessa cosa sia avvenuta proprio per l'Italia».

Poche etichette, nei supermercati, indicano se ciò che ingurgitiamo è stato manipolato oppure no

Il cibo di Frankenstein nei nostri piatti

ROMA La merendina al cioccolato dei più piccoli è impreziosita da bucoliche immagini di orsetti e pecorelle e tuttavia potrebbe contenere, non è chiaro neanche in quale misura, cibo di Frankenstein. La soia transgenica entra infatti nel 60% degli alimenti come biscotti, cioccolato e surgelati sotto forma di lecitina di soia senza nessun avvertimento per il consumatore. La certezza di mangiare prodotti assolutamente biologici infatti non esiste nè in Italia, uno dei Paesi a livello comunitario più severo nel settore alimentare, tanto da essersi beccata un procedimento di infrazione da Bruxelles per il settore infanzia, nè in Europa. Il cibo transgenico, quello di Frankestein per dirla con il titolo del convegno dei verdi, è insomma già tra noi.

In teoria l'etichetta dovrebbe avvertirci di ciò che stiamo per ingollare ma eccezion fatta per due distributori - Esselunga e Coop - nulla indica se il nostro pane quotidiano è stato manipolato oppure no. «In laboratorio è ovviamente facile dimostrare se ci siano state o no modificazioni genetiche ma per il grande consumo siamo ancora nel buio più totale - dice sconsolato il ministro dell'Ambiente, Edo Ronchi - ora però c'è una piccola speranza, viene da un ricercatore scozzese che avrebbe messo a punto una macchinetta in grado di ricoscere le proteine presenti nei cibi transgenici: compreremo presto un apparecchio per vedere se funziona».

«Il problema è quello delle regole e dei controlli e la questione va posta a livello europeo», aggiunge Rosy Bindi, interrogata da Mauro Paissan sugli Omg, dopo lo sfogo animalista del presidente dei vegetariani italani, offeso per aver trovato nel buffet ecologico offerto ai convenuti salumi e carni. «Da soli non possiamo farcela. Quando non si può con certezza escludere che ci siano danni per la salute - scandisce il ministro della Sanità - è meglio indagare ancora con la ricerca, l'unica arma che abbiamo disposizione. Ma questo settore deve restare in mano pubblica». La Bindi è favorevole a istituire, come proposto da Romano Prodi, una sorta di agenzia europea per l'alimentazione.

Una protesta di Greenpeace contro le «superpiante». Il problema dei cibi manipolati è stato toccato in un convegno promosso dai verdi.

«Noi abbiamo aderito alla moratoria sulla sperimentazione di questi prodotti - rincara Ronchi - e mi sento di escludere che nel 2000 coltiveremo mais, cicoria e soia modificati». Secondo Grazia Francescato, leader verde, ben l'88% dei cittadini europei è contrario ai cibi manipolati.

Ronchi preoccupato di superpiante e nuove allergie

A Ronchi, che aveva elencato i danni ambientali e alla salute più immediati, «la nascita di superpiante, di superinsetti, e lo scatenarsi di nuove allergie sulla cui cronicità nessuno ha indagato», la Francescato ha replicato proponendo gli obiettivi immediati del suo partito. «Il primo è quello di arrivare a una etichettatura dei prodotti europea, chiara per tutti i passaggi che abbia subito un prodotto, il secondo è quello di tutelare i più indifesi da subito».

Il 20 novembre i Verdi manifesteranno davanti a tutte le scuole perchè almeno le mense scolastiche siano a base di cibi biologici doc.

Maria Berlinguer

Due agenti feriti alla periferia di Roma: dovevano far eseguire l'ordinanza di demolizione di venti villini abusivi

Roma, come un bonzo contro le ruspe

Un consigliere regionale di An si dà fuoco «in nome della povera gente»

ROMA Una ragazza sfoga la sua ira brandendo un piccone, in tre minacciano di buttarsi dal tetto agitando taniche di combustibile e bombole del gas mentre un altro grida «voglio morire» cospargendosi di benzina. E c'è chi invece, come il consigliere regionale di An, Tommaso Luzzi, si dà fuoco davvero «in nome della povera gente» finendo in ospedale con ustioni di secondo grado alla gamba e a una mano.

Scene di disperazione, sangue e follia hanno sconvolto ieri l'insediamento periferico romano di La Storta, teatro di una vicenda metropolitana che ha già scatenato vibranti polemiche anche in Campidoglio e un duro scontro a distanza tra il sindaco Rutelli e il leader di An, Gianfranco Fini.

Alla visione minacciosa delle ruspe messe in moto dal Comune per demolire una ventina di villini prefabbricati abusivi, i proprietari hanno sfidato «in assetto di guerra» le forze dell'ordine che dovevano far eseguire l'ordinanza. Negli scontri hanno avuto la peggio due poliziotti, uno dei quali è stato colpito con una lastra di vetro da una signora inferocita.

«Dove vado stasera?» ripeteva una donna che in preda a una crisi di pianto ha tentato di buttarsi sotto un camion dei vigili del fuoco mentre un uomo implorava agli stessi pompieri che avevano steso sotto i tetti delle abitazioni il telo salva vita, «pietà perchè noi abusivi non facciamo male a nessuno». Ma, riportata la calma e fatte sgomberare a fatica le persone che si erano rintanate in casa, le ruspe non hanno frenato il loro incedere demolendo sei villini e le speranze dei proprietari abusivi.

Sulla vicenda, che ha paralizzato il traffico cittadino e la giornata politica romana, è intervenuto il sindaco Rutelli che si è scagliato duramente contro An («i consiglieri regionali e comunali hanno opposto resistenza fisica fino a usare benzina e fuoco su se stessi») invitando Fini a sconfessare i suoi membri di partito perchè «An non sarà mai un partito di governo finchè agirà in questo modo».

Pronta la replica del presidente della federazione romana di An, Francesco Storace, che si è recato sul luogo della «rivolta»: «Spero che il sindaco non voglia il massacro. La tolleranza zero deve essere usata solo contro i criminali, i romani sono esasperati anche per le occupazioni di case favorite dai tifosi di Rutelli e per le ville regalate agli zingari. Chi ha il comando deve capire cosa sta succedendo. Tutta Roma è abusiva, queste persone hanno torto ma bisogna ragionare». A farlo con lucidità e freddezza su una lettiga d'ospedale è anche il consigliere Luzzi, ustionato sul 15% del corpo: «Sono pronto a rifarlo. Spero sia servito a qualcosa. Non sono un difensore dei palazzinari abusivi ma di chi mi ha votato e di quella povera gente che con enormi sacrifici si è costruita una casa».

IL CASO

Nel settore manifatturiero il maggior numero di ore perdute

Boom degli scioperi nel '99 Un aumento di oltre il 50%

ROMA Un vero boom. Tanto che il 1999 potrà essere ricordato come l'anno dei conflitti di lavoro e del numero di ore «trascorse »a braccia incrociate«.

Mentre il disegno di legge sulla regolamentazione degli scioperi è approdato in aula alla Camera - ieri la discussione sulle linee generali, poi il rinvio a data non precisata -, l'Istat ha scattato la fotografia di un'Italia che nei primi nove mesi dell'anno (dà gennaio a settembre) ha registrato un notevole balzo in avanti della conflittualità lavorativa, con un incremento del 57,2 per cento di ore non lavorate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

L'indagine mensile, che rileva le sospensioni dell'attività lavorativa dovute sia a vertenze di lavoro sia ad altri motivi, ha fatto sapere che nei primi nove mesi il numero di ore non lavorate è stato pari a 4,6 milioni. Il settore di attività economica che ha risentito del maggior numero di ore perdute, a settembre, è stato quello delle industrie manifatturiere (+36,8%).

Scioperi e conflitti di lavoro

L'indagine mensile **Istat** sui conflitti di lavoro, che considera le sospensioni dell'attività lavorativa originate sia da vertenze di lavoro sia da altri motivi, ha rilevato, **nei primi 9 mesi del '99** un numero di **ore non lavorate pari a 4,6 milioni** (dato provvisorio). Rispetto allo stesso periodo del '98 l'incremento è del **57,2%**.

Ore non lavorate per conflitti di lavoro nel corso dell'anno (migliaia di ore cumulate)

9.000 8.000 7.000 6.000 5.000 4.000 3.000 2.000 1.000 0

'97 '98 '99

G. F. M. A. M. G. L. A. S. O. N. D.

ANSA-CENTIMETRI

Ma intanto si annunciano nuove astensioni, centrate soprattutto nel settore del trasporto. Ecco il calendario.

SABATO 6 NOVEMBRE - Si fermano per quattro ore (dalle 12 alle 16) i controllori del traffico aereo del Centro regionale di assistenza al volo di Padova e quelli del Centro aeroportuale di Fiumicino. Oltre a Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti ed Anpcat, aderiscono all'agitazione sindacale anche la Licta e la Cila/Av.

GIOVEDÌ 11 NOVEMBRE - È stato confermato lo sciopero del personale del gruppo Tirrenia: dalle 17 di giovedì alla stessa ora di venerdì si fermeranno i traghetti passeggeri e merci di Tirrenia e Adriatica e dalle 5, per 24 ore, non viaggeranno gli aliscafi e i mezzi veloci di Caremar, Siremar, Saremar e Toremar.

Intanto la Commissione di garanzia presieduta da Gino Giugni ha deciso di avviare un'indagine per accertare la legittimità o meno delle precettazioni e ordinanze di differimento emesse di recente in relazione a una serie di scioperi nel settore dei trasporti. «La Commissione ne ha rilevato la necessità - ha detto Giugni - di fronte all'aumentata frequenza degli interventi di autorità per frenare le agitazioni nei trasporti». L'indagine è volta ad accertare la legittima necessità degli interventi per bloccare le astensioni. Già in luglio il presidente della Commissione aveva espresso perplessità di fronte a un'ordinanza del ministro dei Trasporti, Tiziano Treu, che differiva «troppo a lungo nel tempo» secondo Giugni, alcune agitazioni nel trasporto aereo, rischiando così «il ricorso dei sindacati al Consiglio di Stato».

Secondo uno studio Eurispes si creeranno 36 mila nuovi posti di lavoro (banditori, cassieri, caposala)

Le Finanze importano il gioco del bingo

La lotteria d'oltreoceano non entrerà in concorrenza con lotto e superenalotto

Alle casse dello Stato, dalle prime stime, dovrebbero arrivare altri tremila miliardi l'anno. Gli appassionati sarebbero soprattutto pensionati e donne

ROMA *Da sempre l'italiano «vo fa l'americano». Ce lo ha cantato Renato Carosone, ne ha fatto un irresistibile macchietta l'Albertone nazionale con il suo Nando Moriconi e ce lo conferma la miriade di blockbusters, Mc Donalds, Dunkin Donuts nati come funghi da Busto Arsizio a Canicattì. E il fenomeno non sembra avere limiti. Tra poco (forse entro l'anno) un altro classico del «made in Usa» dovrebbe sbarcare trionfalmente in Italia: il bingo.*

A importare il gioco, molto diffuso oltre che negli Stati Uniti, dove è nato, in Gran Bretagna e Spagna, ci sta pensando il ministero delle Finanze. E non solo per rimpinguare le sempre bisognose casse dello Stato (frutterebbe all'erario almeno 3 mila miliardi l'anno). Il bingo - rivela uno studio Eurispes - creerà nuovi posti di lavoro (almeno 36 mila tra addetti al controllo, banditori, cassieri, caposala ecc.., secondo le prime stime) e sarà un ottimo antidoto per la solitudine.

Non ha ambo, terno, quaterna e cinquina ma per il resto è molto simile alla nostrana tombola: anche qui ci sono le cartelle (dovrebbero costare duemila lire l'una) e si estraggono 90 numeri. Si vince (almeno nella versione europeizzata) con linea (5 numeri allineati sulla stessa riga) e naturalmente con Bingo (quando sono estratti tutti i quindici numeri della cartella). Non si gioca a casa con parenti e amici ma in grandi sale tutto l'anno.

Le vincite non sono alte ma frequenti. Le somme incassate con la vendita delle cartelle saranno distribuite per il 20% ai gestori (si stanno già facendo avanti i primi candidati: Leisure and gaming, Cirsa corporation, Snai), il 20% allo Stato e il 60% come massa premi.

Il bingo piace soprattutto ai pensionati e alle donne (sono il 70% dei 3 milioni di abituali giocatori nel Regno Unito), che affollano le sale per vincere, certo, ma anche per distrarsi, divertirsi e fare nuove amicizie. Secondo un sondaggio dell'inglese Bingo association, l'età media dei giocatori è di circa 50 anni, il 94% di loro va a giocare una o più volte alla settimana e i due terzi appartengono a più bingo club.

Insomma, la lotteria d'oltreoceano non entrerà in concorrenza con i vari Lotto e Superenalotto perchè differente è il pubblico e diverso è l'appeal esercitato dal gioco, con buona pace dello Stato la cui preoccupazione più grande è che i guadagni che entrano da una parte non si asciughino dall'altra come è successo nel caso Superenalotto-Totocalcio.

Secondo i primi calcoli, con quasi 60 milioni di abitanti in Italia si potranno aprire fino a mille sale nel giro di 4-5 anni, ma non temano gli estimatori della più folcloristica tombola: a Natale - ne siamo certi - si continuerà a estrarre i numeri dal sacchetto di casalinga fattura.

Oggi alle 9.30 l'atteso appuntamento per varare l'aumento di capitale con il lancio dell'Opas

Assemblea Generali: sul piatto l'Ina

Operazione da 23.800 miliardi - Un gigante al primo posto nel Vita

DALLA PRIMA

E di cose ne sono successe. Appena sei mesi fa lo scontro fra Mediobanca e Lazard sembrava avere raggiunto il suo apice con l'estromissione di Antoine Bernheim dalla presidenza del Leone. L'altro giorno si è celebrata la pace con la sua riconferma alla vicepresidenza di Via Filodrammatici. Intanto la Comit, dopo il fallimento del matrimonio con Bancoroma, ha «sposato» l'Intesa di Bazoli.

La super-Opa da oltre 100 mila miliardi, lanciata da Olivetti su Telecom, sembrava dover monopolizzare a lungo incontrastata la scena: una vera e propria scossa. Poi da Trieste parte l'operazione Ina. L'Opas viene subito bollata come ostile dagli Agnelli. Ma entra in gioco la diplomazia sotto la regia di Desiata. Il San Paolo-Imi, primo azionista dell'Ina (dopo il colpo mancato sul Bancoroma) sigla la pax-bancaria assicurativa con le Generali. Al centro lo scorporo delle partecipazioni bancarie (Bnl e Banco Napoli). Una svolta dietro l'altra. Il gruppo triestino punta a crescere, scongiurando il pericolo di entrare nel mirino di qualche scalatore. Ma allo stesso tempo da Trieste si snodano le alleanze e gli incroci azionari che trasformano il le Generali nel nuovo Palazzo di vetro della finanza italiana.

Tuttavia nella nuova Europa bisogna giocare in campo aperto. Ma chi fa le regole del gioco? In Italia sembra tutto più complicato e confuso. La decisione del Consiglio di Stato che ha bocciato di fatto le norme Consob in materia di «passivity rules» (cui sarebbe stata sottoposta l'Ina) ha cambiato in corsa alcune regole della partita. La matassa è piuttosto ingarbugliata: in sostanza dove la Consob ha integrato la legge Draghi, alla fine sono intervenuti i giudici amministrativi. Adesso i vertici dell'Ina potrebbero avere una settimana di tempo (il tempo in teoria necessario alle Generali per dare formalmente il via all'offerta dopo la delibera dell'assemblea di oggi) per attuare qualche contromossa senza dover convocare l'assemblea. Ma accanto al garbuglio legale, questa è una partita che si gioca soprattutto sul filo di un sottile negoziato. Non è un mistero che fra i vertici delle Generali e dell'Ina (che nell'ultimo cda hanno accennato ad una risposta ma senza sferrare una per ora improbabile controffensiva) siano in corso trattative per definire l'operazione lanciata da Trieste in termini «non ostili». Sulla base del piano industriale e strategico del Leone. Le Generali, intanto, vanno avanti e (come richiesto dalla stessa Consob) «accelerano i tempi dell'offerta». E oggi l'assemblea si prepara a dare il via alla nuova zampata del colosso triestino.

Alfonso Desiata

Piercarlo Fiumanò

TRIESTE È un'assemblea senza precedenti nella storia ultracentenaria delle Generali: per la prima volta, oggi, negli austeri saloni della sede triestina del colosso delle assicurazioni, i soci del Leone si riuniranno per varare un aumento di capitale per un' Opas (offerta pubblica di acquisto e scambio) per l' acquisizione di una società, l'Ina.

Non era successo neanche ai tempi della guerra di Francia, nell' autunno 1997, quando l' Opa ostile delle Generali sul gigante francese Agf si concluse con l' accordo che portò la compagnia tedesca Amb sotto le ali di Trieste. Alla novità (che conferma la volontà delle Generali di «continuare a crescere nell' indipendenza», per usare le parole del suo vicepresidente e amministratore delegato, **Gianfranco Gutty**), il Leone di Trieste risponde con lo stile di sempre, che cerca di evitare guerre e scontri e che si è accentuato negli ultimi sei mesi, i primi della presidenza di **Alfonso Desiata**. Se l' Opas andrà in porto Generali entrerà in Sanpaolo Imi e Torino avrà una quota del Leone fra l' 1,6 e il 2,6%, diventando il suo quarto azionista, dietro Mediobanca, Bankitalia ed Euralux (gruppo Lazard).

Non è da escludere (colloqui sono in corso) che all' accordo con Sanpaolo Imi (Ina alle Generali; partecipazioni Ina in Banconapoli, in Bnl Vita e Ina Sim a Torino; partecipazione in Bnl fuori dall' accordo) possa aggiungersi anche un'intesa con l' Ina che, tramontata la possibilità d' integrazione con Sanpaolo, ha risposto all' Opas del Leone con il ricorso al Tar (*il Consiglio di Stato ha confermato ieri la sospensione della regola di passività per la compagnia romana*), il riacquisto di azioni proprie e la cessione delle partecipazioni in Unim (15,25%) e in Nuernberger (12,5%).

In uno scenario, che ha fatto già registrare il via libera di Bankitalia e dell' Isvap all' Opas da 23.800 miliardi sull' Ina, l' assemblea delle Generali è chiamata oggi a dare il proprio via libera a un aumento di capitale per l' emissione di nuove azioni riservate ai soci dell' Ina che aderiranno all' Opas (ogni 2.000 azioni Ina, Trieste offrirà 1.660 Euro in contanti e 140 azioni Generali). Il nuovo gruppo sarà un gigante con 80mila miliardi di lire di premi, terzo fra i gruppi europei (dietro la francese Axa e la tedesca Allianz), primo in Europa nel ramo vita e secondo in quello danni. Se l' Opas avrà successo, le Generali prevedono sinergie per 30 milioni di Euro nel 2000 (210 nel 2002) e l' integrazione delle attività vita del Leone sotto l' Ina, mantenendo identità commerciale e di marchio alle singole reti.

Il Consiglio di Stato ha confermato l'ordinanza del Tar bocciando le norme Consob

«Passivity rule»: vince Siglienti

Per i legali di Trieste «a rischio le Opa ostili in Italia»

ROMA Il Consiglio di Stato ha confermato l'ordinanza del Tar sulla sospenione della «passivity rule» per l'Ina. Pienamente accolte le ragioni difensive dell'Ina in base a cui non può scattare *passivity rule* per una società sotto offerta al momento della prima comunicazione al mercato. La magistratura amministrativa di secondo grado ha d'altro canto confermato la piena legittimità dell'articolo 37 del regolamento Consob che impone la comunicazione al mercato, ma in base al quale non può scattare *passivity rule*.

La sentenza del Consiglio di Stato che svincola l'Ina dall'osservanza della *passivity rule* lascerà alla compagnia romana le mani libere per almeno una settimana. Oggi si riunirà infatti a Trieste l'assemblea delle Generali per deliberare l'aumento di capitale al servizio dell' Opas, ma solo con l'omologa della delibera assembleare da parte del tribunale la Consob potrà considerare completa la documentazione e procedere all'esame della bozza di prospetto, per dare il suo nulla osta alla pubblicazione. Anche immaginando tempi strettissimi sia da parte del tribunale di Trieste (in una settimana resa più breve dalla festività di Ognissanti e da quella di San Giusto), sia da parte della Consob, difficilmente il prospetto potrà venir pubblicato dalle Generali prima della fine della prossima settimana, dando così formalmente il via all'offerta.

Sergio Siglienti

Nessun commento da parte del gruppo triestino, al di là delle affermazioni di principio presentate dai legali della compagnia al tribunale amministrativo. Secondo la memoria presentata dai legali delle Generali «l'ordinanza avrebbe l'effetto di cancellare dal nostro ordinamento le opa ostili, ossia quelle non gradite agli amministratori della società bersaglio, pur se stesso oltremodo vantaggiose per gli azionisti della società medesima e per il mercato e pertanto viste con favore dal legislatore».

Per i legali dell'Ina «la vera vittoria è del mercato. ciò che ha affermato il Consiglio di Stato - sostengono - rispecchia il giusto bilanciamento degli interessi contrapposti e la parità di trattamento di tutti gli azionisti Ina».

PRIVATIZZAZIONI

Ieri si è chiusa l'offerta

L'Enel batte tutti i record: 3,5 milioni di richieste Sconfitta anche Telecom

ROMA Con oltre 3,5 milioni di richieste di sottoscrizione si è chiusa ieri l'offerta pubblica di vendita di azioni Enel, un vero record. Mai nella storia delle offerte pubbliche in Italia si era infatti registrato un numero così alto di adesioni in un singolo collocamento. E i dati sull' Opv di Enel portano l'operazione tra i primi posti tra quelle mondiali. Potrebbe essere addirittura la seconda o la terza al mondo.

Anche se il dato è ancora provvisorio (le banche stanno ancora inviando ordini di adesione) l'Opv Enel stacca così decisamente, quella del Monte Paschi di Siena del giugno scorso che con 2,129 milioni di adesioni manteneva, fino ad oggi il primato assoluto. Scende invece al terzo posto la Telecom (2,06 milioni).

Giuliano Amato

Vista la richiesta il Tesoro potrebbe decidere il dimezzamento del lotto minimo da 1.000 azioni a 500. L'attenzione, dunque, si sposta ora sul Ministero del Tesoro. Per domenica infatti è attesa la comunicazione dell'azionista sui risultati dell'Offerta Globale e la fissazione del prezzo finale (che sarà il minore tra quello massimo fissato per l'opv a 4,3 euro, pari a 8.326 lire, e quello stabilito per gli investitori istituzionali per i quali la forchetta indicava dai 3,9 ai 4,3 euro). L'attesa riguarda però anche un altro importante aspetto dato ormai - vista la forte domanda - per scontato: l'aumento della quota. Un'ipotesi alla quale sta lavorando il governo e che potrebbe portare, secondo le prime indicazioni, che ovviamente non trovano conferme ufficiali, oltre un terzo del capitale della società elettrica sul mercato. La prevista quota del 23% (compresa una «greenshoe», quota aggiuntiva, del 3%) potrebbe infatti arrivare al 34,5% (compresa una «greenshoe» del 4,5%).

Se le previsioni trovassero conferma, l'Enel guadagnerebbe il titolo della maggiore singola operazione di privatizzazione finora effettuata dal Tesoro.

Una cessione del 34,5% del capitale si tradurrebbe infatti in poco meno di 35 mila miliardi di incassi, una cifra ben superiore ai 26 mila miliardi realizzati con Telecom.

Intanto ieri Piazza Affari ha beneficiato dei nuovi dati positivi sull' economia americana, che hanno allontanato le previsioni più fosche sul fronte dei tassi, e il Mibtel è salito dello 0,52% a 23.315 punti dopo aver ridimensionato i guadagni nel finale. Scambi in crescita a 1.893,2 milioni di euro alla vigilia del ponte di Ognissanti, mentre gli operatori attendono un ritorno più deciso della liquidità con l'esordio dell' Enel martedì. Eni (+1,93%) e banche hanno fatto da traino al listino: Unicredit (+2,18%) per le ipotesi di alleanza col Bilbao, B.Roma (+2,56%), Intesa (+3,42%), Comit (+1,5%), S.Paolo Imi (+4,66%).

Al Convegno di Genova, organizzato da Fiom-Fim-Uilm, non partecipano governo e Iri

Fincantieri, i sindacati alzano il tiro «Niente scorpori altrimenti è scontro»

TRIESTE Il ministro Bersani dà forfait. Sia il presidente uscente dell'Iri, Gros-Pietro, che quello entrante, Gnudi, danno forfait. Fincantieri manda, in qualità di 'uditori', Angelo Favilli e Lorenzo Borgogni, ma Antonini e Guarguaglini danno, a loro volta, forfait. Le illustri assenze alla Conferenza nazionale sulla cantieristica, organizzata ieri a Genova a cura di Cgil-Cisl-Uil, non sono piaciute al sindacato che, per tutta risposta, ha subito alzato il tiro della protesta: la privatizzazione di Fincantieri non può che essere graduale e progressiva, ma soprattutto - ha tuonato Claudio Sabattini, segretario nazionale della Fiom, nelle conclusioni - deve procedere senza scorpori, senza il paventato «spezzatino» delle attività produttive. E se esecutivo e Iri dovessero imboccare la strada degli scorpori - il timore dei sindacati è che si mollino gli ormeggi dal comparto più debole, quello mercantile, e dagli stabilimenti di Ancona, Castellammare, Palermo -, Sabattini ha avvertito che in quel caso «sarà lotta e controparte sarà il governo».

Insomma, anche se ufficialmente non è ancora aperta la «vertenza Fincantieri», gli animi si stanno scaldando. Sabattini ha picchiato duro contro un «governo storicamente assente». Nella relazione introduttiva Piero Laurenza, coordinatore nazionale Uilm, ha denunciato la «latitanza» governativa, la mancanza di una politica nazionale dei trasporti che rilanci il settore marittimo, la carenza di commesse che potrebbe scatenare nel giro di qualche mese «una montagna di cassa integrazione». Per quanto concerne la privatizzazione Fincantieri, in vista della liquidazione dell'Iri, la ricetta, indicata da Laurenza, è quella dell'ingresso di istituti finanziari e di soggetti privati, ma in un contesto comunque controllato dalla «mano» pubblica, nella fattispecie dal Tesoro.

Oltre al futuro societario della Fincantieri, che da sola rappresenta il 70% del settore navalmeccanico italiano, l'altro punto al centro dell'attenzione sindacale ha riguardato l'annosa e irrisolta questione del «dumping» praticato dai costruttori sud-coreani. I cantieri di Seul si aggiudicano commesse a prezzi inferiori per il 30% ai costi di costruzione. Operazione - denunciano i sindacati - resa possibile dai finanziamenti del Fondo monetario internazionale, cui partecipano anche le banche europee. Bruxelles «taglia» i sussidi alla cantieristica, che cesseranno a partire dal 1° gennaio 2001, ma non ha la forza o la volontà di assumere provvedimenti contro la sleale concorrenza coreana, che nel comparto mercantile ha letteralmente «macinato» i produttori europei. «Un gioco perverso», lo ha definito Sabattini: se una cosa del genere fosse accaduta agli Usa, Washington avrebbe subito intrapreso misure protezionistiche, ha aggiunto il leader dei metalmeccanici Cgil.

Per stimolare l'attenzione delle istituzioni sul «caso Corea», le rappresentanze sindacali dei cantieri hanno spedito una lettera a Prodi, in quanto presidente della Commissione Ue, e a D'Alema, in qualità di capo del governo: nella missiva si sollecitano interventi immediati a tutela del settore, una politica industriale che favorisca la cooperazione tra i costruttori europei, la promozione del trasporto marittimo come alternativa alla congestione delle strade. Sempre su questi temi venerdì 5 novembre la Fem organizzerà, in vista dell'incontro dei ministri dell'industria Ue in programma il 9 a Turku, una «giornata europea della cantieristica».

A Genova era presente la «rsu» triestina di palazzo della Marineria, che ha espresso dure critiche alla conduzione di Fincantieri, proponendo una pagella per i manager e lo sfoltimento del «cimitero di elefanti» dirigenziale.

Massimo Greco

Friulia: 10 miliardi in 3 anni per il piano «Microimprese»

TRIESTE Promuovere lo sviluppo di Microimprese, nuove o già esistenti nei settori manifatturiero, dei servizi, del terziario avanzato, turistico-alberghiero e della distribuzione (escluso il dettaglio): individuare forze imprenditoriali capaci di fare il salto di qualità e alle quali far conoscere le opportunità connesse all'intervento della Finanziaria: sono questi gli obiettivi del progetto «Microimpresa», varato nei giorni scorsi dalla Friulia, per il quale sono stati stanziati dieci miliardi di lire in tre anni. Diversi sono i programmi aziendali da promuovere con il progetto. Innanzitutto gli interventi dovranno servire all'avvio di nuove iniziative, il cosiddetto start-up; ma poi anche per i progetti di crescita interna delle singole aziende (sviluppo produttivo e commerciale) ed esterna (acquisizioni, leverage, fusioni o scissioni); per operazioni di consolidamento con il concorso di terzi, banche o soci; infine per progetti di trasferimento di tecnologia dalla ricerca all'industria, con particolare riferimento ad aziende inserite nei Business Innovation Center (Bic) o nel consorzio per l'Area di Ricerca di Trieste. L'iniziativa è rivolta a società capitali già esistenti o da costituire, operativamente ubicate nel territorio del Friuli-Venezia Giulia. Le stesse aziende, poi, proprio per le caratteristiche del progetto «Microimpresa», non possono avere più di 5 miliardi di fatturato e non devono essere controllate da società aventi dimensioni superiori. Quanto invece all'ammontare dell'intervento Friulia, questo non potrà superare i 500 milioni di lire. Il finanziamento – che di norma avrà una durata di cinque anni – sarà concesso al tasso di interesse annuo pari all'Euribor a tre mesi lettera.

L'artiglieria ha martellato la periferia di Grozny. Le granate hanno colpito anche una colonna di rifugiati nei pressi di Samanshki

Bombe russe sui profughi ceceni

La crisi del Caucaso rischia di innescare nuove tensioni tra Mosca e Washington

L'esercito russo stringe la sua micidiale morsa su Grozny.

MOSCA Anche una colonna di profughi sarebbe finita sotto le bombe russe che hanno continuato a cadere ieri senza sosta sulla Cecenia ribelle, mentre Mosca rispondeva quasi con uno sberleffo alle pressioni per una tregua esercitate dal vicesegretario di Stato Usa, Strobe Talbott. Due bombardieri Sukhoi, secondo il racconto di alcuni civili ceceni, hanno colpito nel pomeriggio un convoglio di veicoli che, con a bordo profughi, transitava su un ponte in prossimità del villaggio di Samanshki, verso il confine con l'Inguscezia. Si parla di un' altra strage: alcune fonti riferiscono di 50 vittime, tra cui donne e bambini, altre di un numero imprecisato di morti e di 30 feriti. Mancano conferme indipendenti e lo stato maggiore russo nega: ma nei giorni scorsi fonti militari di Mosca avevano ammesso che tra i bersagli dei raid vi sono tutti i veicoli pesanti individuati, che i russi pensano possano trasportare guerriglieri islamici. Non si può certo escludere che sui mezzi bombardati questa volta ci fossero però profughi o miliziani mescolati con profughi. La strada verso l'Inguscezia è del resto la strada della fuga: quella sulla quale si sono già incamminati, dopo l'inizio degli attacchi russi, 200.000 profughi disperati. Un percorso che le truppe federali avevano bloccato nei giorni scorsi e lungo il quale avrebbero riaperto, ieri, un piccolo corridoio umanitario. Ma senza interrompere i raid.

Raid che si susseguono sempre più massicci su gran parte della Cecenia, mentre anche le truppe di terra continuano - nonostante la resistenza delle milizie islamiche - la loro manovra a tenaglia attorno alle città di Gudermes e di Grozny. I reparti più avanzati presidiano ormai alture e villaggi a sei chilometri dalla capitale. Dall'alto, invece, nelle ultime 24 ore i cacciabombardieri russi hanno compiuto 70 missioni: martellanti sono gli attacchi sulla periferia di Grozny e sui villaggi orientali roccaforti del capo fondamentalista Shamil Basayev: due ponti sono stati distrutti sul fiume Argun. I ceceni denunciano anche altre vittime tra i civili, ma se ne ignora il numero. Le preoccupazioni del presidente Usa Bill Clinton e in generale dell'Occidente per la situazione nel Caucaso sono state espresse ieri da Talbott, a Mosca, al ministro degli esteri Igor Ivanov. «Gli Usa sperano che la Russia trovi il modo di superare questa crisi riducendo al minimo le perdite tra i civili», ha detto Talbott, il quale è parso comunque cauto e ha riconosciuto che Mosca «si è scontrata con una minaccia molto pericolosa portata dal terrorismo e dall'estremismo». Le risposte non sono state altrettanto concilianti. Ivanov ha sì evocato un processo negoziale per la soluzione definitiva del problema ceceno, ma ha ribadito che questo non comincerà prima della «liquidazione dei terroristi».

Il Cremlino ha fatto poi sapere che accetta il dialogo con gli Usa (i quali, bloccati da tempo i prestiti del Fmi, in questa fase non sembrano avere altre armi di concreta pressione su Mosca), ma che «non permetterà a nessuno di interferire negli affari interni russi». Forte del sostegno dell'opinione pubblica interna e dell'intero spettro politico russo, il sempre più popolare premier (ed ex capo dei servizi segreti) Vladimir Putin non ha esitato da parte sua a fare addirittura del sarcasmo. La Russia e gli Usa - ha detto - sono d'accordo che «i problemi etnici non possono essere risolti con la forza» e che però è necessario «combattere il terrorismo».

In Carolina del Sud

Il vero assassino confessa. Il boia viene bloccato all'ultimo istante

WASHINGTON L'iniezione letale era già pronta quando una confessione inattesa ha fermato il boia all' ultimo momento. Connie Hess, di 32 anni, sostiene di essere la vera colpevole di un omicidio per il quale è stato condannato a morte un suo amico, Richard Johnson, di 36 anni. L'esecuzione di Johnson, che era in programma per le 18 di ieri sera (la mezzanotte in Italia) è stata sospesa. La corte suprema della Carolina del Sud si è impegnata a esaminare il caso entro il 10 novembre. «È un passo nella direzione giusta - ha dichiarato il difensore John Blume - ma Johnson non è ancora salvo. Speriamo di ottenere la revisione del processo».«Le prove su cui è fondata la condanna sono credibili - ha risposto il pubblico ministero Charlie Condon - ma vogliamo che ogni dubbio sia eliminato prima dell'esecuzione». Thelma Blue, la madre dell'uomo assassinato, ha chiesto al governatore John Hodges di risparmiare la vita di Johnson. «Non voglio - ha detto fra le lacrime - che un uomo forse innocente debba morire».

Il delitto per cui Johnson è stato condannato a morte risale al 1985. Connie Hess, che aveva allora 17 anni, Richard Johnson e un terzo compagno di avventure, Curtis Harbert, giravano l'America con pochi soldi e tante bustine di droga. Un certo Daniel Swansen diede loro un passaggio sul suo camper. Non visse abbastanza per pentirsene. Uno dei tre lo uccise con un colpo di pistola, per derubarlo. Quel giorno stesso, per puro caso, un agente della stradale fermò il camper sull'autostrada 95 presso Hardeeville, nella Carolina del sud e scoprì il cadavere.

Ultimo giorno a Parigi

Khatami chiude la sua visita tra promesse e contestazioni

PARIGI Nessuna apertura sul fronte dei diritti umani è venuta dalla contestata visita a Parigi del presidente iraniano Mohammed Khatami, che in una conferenza stampa prima di partire ha smentito qualsiasi tipo di persecuzione o discriminazione contro le minoranze: sia per i 13 ebrei iraniani in carcere per spionaggio - per i quali ha comunque promesso un processo equo - sia per i 400 mila bahài che pur rappresentando la più numerosa minoranza religiosa del paese, non sono riconosciuti dalla costituzione iraniana.

Khatami è apparso sorridente e amabile, ma poco prima, mentre usciva dall'Unesco dove aveva pronunciato un discorso velatamente antiamericano, si era preso gli insulti di «terrorista, assassino» di una ragazza che ha lanciato un pomodoro contro la sua auto ed è stata poi bloccata dalla polizia. Prima dell'arrivo all'organizzazione dell'Onu, l'auto era stata presa di mira dagli oppositori con uova e vernice, mentre nei paraggi un gruppo di «mujaheddin» dava fuoco a foto del presidente iraniano, e l'Arco di Trionfo in place de l'Etoile era coperto per due terzi da uno striscione con scritto «Abbasso Khatami» che ignoti avevano affisso in barba ai controlli della polizia che in questi giorni è stata tutt'altro che tenera con gli iraniani in esilio. Nella conferenza stampa Khatami- che ha sollecitato la Coface (la Sace francese) ad «accordare all'Iran condizioni interessanti quanto quelle concesse dall'Italia»- ha rivendicato tra l'altro «giustizia per i palestinesi» smentendo appoggi di Teheran agli Hezbollah libanesi.

La Macedonia va domani alle urne per eleggere, tra sei candidati, il nuovo presidente

Solo incognite nel dopo Gligorov

La sfida della destra - Sarà risolutivo il voto degli albanesi

Il Paese è dominato da una pesante crisi economica determinata anche dalle forti spese sostenute per accogliere 300 mila profughi kosovari

Kiro Gligorov

SKOPJE Finisce l'era Gligorov. Si apre il periodo dell'incertezza. Domani la Macedonia voterà per eleggere il nuovo presidente che succederà al «vecchio Kiro», 82 anni, ex dirigente comunista, due mandati al vertice dello Stato, sopravvissuto a un terribile attentato. Fu egli a guidare il suo Paese all'indipendenza senza che fosse sparato un solo colpo. E nei Balcani non è cosa da poco. Sei sono i contendenti: Boris Trajkovski degli ultranazionalisti della Vmro-Dpmne, Tito Petkovski dell'Unione socialdemocratica (il partito di Gligorov), Vasil Tupurkovski di Alternativa democratica, Stojan Andov del Partito liberale, Muharem Nexhipija del Partito democratico albanese e Muhamed Halilija del Partito albanese della prosperità democratica. Secondo gli analisti nessuno di essi dovrebbe riuscire ad essere eletto al primo turno. E nel ballottaggio diventano decisivi, secondo gli osservatori, i voti dei due candidati albanesi.

Ed è qui che si scopre la «grande anomalia» macedone. È probabile, infatti, che i voti «etnici» schipetari vengano convogliati sul candidato della destra. E questo nonostante le dure dichiarazioni dell'attuale premier Ljubco Georgievski (Vmro-Dpmne) il quale non ha esitato a promettere di essere pronto «a spezzare le ali all'aquila albanese». E questo perchè, in fondo, si tratta di due nazionalismi, quello macedone e quello albanese, che però, paradossalmente, sembrano non collidere nei propri estremismi. Perché se per i cugini di Tirana il fine è la trasformazione della Macedonia in uno Stato federale quale primo passo per una successiva annessione delle regioni schipetare alla «Grande Albania» (assieme a Kosovo e parte del Montenegro), per gli uomini di Trajkovski il grande sogno resta l'instaurazione, assieme alla Bulgaria, di un nuovo grande Stato balcanico. Dove vivere senza albanesi potrebbe anche costituire un vantaggio.

Diametralmente opposto invece il programma del centro-sinistra, uscito però sconfitto dalle elezioni politiche del novembre scorso, impegnato nella conservazione dell'integrità territoriale, istituzionale e politica della Macedonia. Lo guida Tito Petkovski, pupillo di Gligorov, il quale offre continuità e gode delle simpatie di tutti gli Stati confinanti, in primis della Serbia, dove i media controllati dal regime stanno concedendo molto spazio alle elezioni macedoni, puntando decisamente su Petkovski, al quale, si sussurra a Skopje, sarebbero giunti anche aiuti più concreti da Belgrado.

Certo la destra non è riuscita a proporre un candidato unico e porta con sè la pesante eredità di Vasil Tupurkovski, vero architetto del riconoscimento di Taiwan che ha fatto imbestialire la Cina e artefice di un fallimentare progetto di rinascita economica. E pensare che solo un anno fa il baffuto Vasil avrebbe stravinto le elezioni presidenziali, mentre ora sconta tutte le promesse fatte prima del voto politico e poi non mantenute. Per lui è sicuro però il suffragio della numerosa comunità Rom.

Su tutto e su tutti però incombe la pesante crisi economica che potrebbe costituire il detonatore che fa esplodere le polveri dopo il ritiro dalla scena politica di Gligorov, vero fattore di stabilità e di unità. Pesano, su Skopje, l'embargo contro la Jugoslavia, principale partner macedone e i costi dell'accoglienza di circa 300 mila profughi kosovari. La disoccupazione sfiora il 40% e gli scambi commerciali sono ridotti al 20% rispetto ai livelli del 1990. Per il risanamento la parola magica di tutti i candidati resta l'interscambio con l'Europa.

Mauro Manzin

DAL MONDO

Austria: gruppo neonazista stava preparando un golpe

VIENNA Un'organizzazione neonazista con collegamenti internazionale è stata scoperta dalla polizia in Austria, nella stessa regione di Linz dove nacque Adolf Hitler. Secondo la polizia il gruppo progettava di stabilire nella Repubblica Ceca campi di addetramento per preparare «un golpe politico». Otto persone indicate come i capi, e la cui identità è coperta dal riserbo, sono state arrestate. Altre 69 sono indagate. Sono state eseguite 40 perquisizioni e sequestrato armi, munizioni, coltelli, uniforni, gas lacrimogeni e una quantità di materiale propaganistico.

Mucca pazza: il Comitato scientifico dell'Ue dichiara «sicura» la carne bovina inglese

BRUXELLES Il Comitato scientifico dell'Ue ha concluso all' unanimità che le argomentazioni francesi per bloccare le importazioni di carne britannica non sono fondate e «non ci sono motivi per riesaminare le conclusioni già raggiunte dal Comitato stesso» che hanno portato alla levata dell'embargo. Il commissario europeo alla sanità David Byrne, nel dare lettura dell'opinione espressa dal Comitato Scientifico, ha detto che l'esame del rapporto dell'Agenzia francese non ha rivelato elementi tali da giustificare la posizione di Parigi.

Stati Uniti: un'«onda assassina» alta dieci metri uccide una sposa sulla spiaggia di Pacific Grove

WASHINGTON Per due sposi scattare romantiche fotografie di fronte all'oceano in tempesta si è traformato in tragedia. Mentre si trovavano sulla spiaggia di Pacific Grove, vicino a San Fransisco, sono stati travolti da un'onda alta dieci metri, che li ha risucchiati in mare. «Hanno fatto di tutto per scappare ma l'onda li ha travolti e portati via», ha detto A.J. Young, la prima persona a dare l'allarme. Il marito è riuscito a sopravvivere ma la moglie è affogata rapidamente. I mezzi di soccorso, giunti in pochi minuti, sono riusciti a trarre in salvo l'uomo.

Italia-Croazia: firmato un accordo alla Farnesina per evitare le doppie imposizioni sulle merci

ROMA I ministri degli Esteri di Italia e Croazia, Lamberto Dini e Mate Granic, hanno firmato un accordo per evitare le doppie imposizioni e un accordo di cooperazione scientifica e tecnologica. La firma è avvenuta a margine di un colloquio alla Farnesina in cui è stata anche discussa la situazione nei Balcani e lo stato dei rapporti bilaterali. Durante l'incontro, riferisce un comunicato della Farnesina, è stata segnalata l'attenzione per quanto riguarda la minoranza italiana in Croazia e «il mantenimento e lo sviluppo della sua identità culturale».

Un italiano rischia sei mesi di carcere negli Usa per la sua audacia croceristica - Gran successo della nave-condominio

La mano morta può portare in galera

WASHINGTON *Accusato di mano morta durante una crociera nei Caraibi, un cittadino italiano potrebbe fare le spese della nuova politica di rigore contro gli abusi sessuali sulle navi americane. Salvatore De Rosa, di Napoli, è stato incriminato dal tribunale federale di Miami per «contatto sessuale abusivo»con una donna americana. Rischia sei mesi di carcere e una multa di 5 mila dollari. Il fatto, secondo la denuncia, è avvenuto il 16 ottobre durante una crociera della nave «Destiny» - delle linee Carnival Cruise, e costruita nei cantieri di «Fincantieri» di Monfalcone - nelle acque territoriali americane. L'ufficio del procuratore distrettuale di Miami ha rifiutato di rendere noti altri particolari. Non è chiaro se l'italiano sia stato arrestato o se la giustizia americana lo perseguirà in Italia. Tre mesi fa aveva suscitato scalpore un rapporto delle Carnival Cruise, secondo cui sulle navi da crociera della compagnia erano avvenuti 108 episodi di molestie sessuali in cinque anni ma la maggior parte non era stata denunciata. Di fronte allo scandalo gli amministratori della Carnival Cruise avevano annunciato che d'ora in poi tutti gli abusi sessuali sarebbero stati denunciati all' Fbi. Quello di Salvatore De Rosa è il primo caso.*

Intanto vanno a ruba gli appartamenti sulla prima nave-condominio che nel 2001 prenderà il mare per una perenne crociera attorno al mondo. Circa la metà dei 110 lussuosi alloggi della «The World of Residen-Sea» sono stati già venduti a prezzi che vanno dai 5 a 18 miliardi di lire, ha fatto sapere, con comprensibile soddisfazione, Savills, una delle più esclusive agenzie immobiliari londinesi che ne cura la vendita. Il megapanfilo di dodici piani, voluto dall'armatore norvegese Knut Closter, è in costruzione in un cantiere navale vicino ad Oslo. È lungo 198 metri, largo 30 e pesa 40 mila tonnellate. Le sue dimensioni, rispetto al progetto originale pubblicato nel 1997, sono state ridotte quasi della metà per consentire alla nave di entrare anche in porti relativamente piccoli come quelli delle isole Fiji o delle isole greche. La spesa prevista per la costruzione è di 650 miliardi di lire. «Riteniamo che l'80 per cento degli appartamenti sarà stato venduto prima del varo», ha detto ieri Charles Weston-Baker, della Savills. Gli acquirenti sono in prevalenza uomini d'affari sui 50 anni, la maggioranza dei quali non passerà nella nave-condominio più di un mese-due all'anno. Ma, prevedono alla Savills, ci sarà anche chi deciderà di stabilirvi la residenza ufficiale. I vantaggi del resto sono innegabili, visto che la «ResidenSea» è un potenziale paradiso fiscale galleggiante.

La Carnival «Destiny» varata a Monfalcone.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087/274085

Approvata dal Sabor la legge elettorale in vista delle consultazioni del 22 dicembre. Il Paese diviso in dieci circoscrizioni

«Niet» di Zagabria al doppio voto

Ignorate le richieste delle minoranze - Radin: «E' una discriminazione»

ZAGABRIA Niente «doppio voto» per gli appartenenti alle minoranze nazionali. Ieri la Camera dei deputati del parlamento croato ha accettato le leggi che regoleranno le elezioni parlamentari del prossimo 22 dicembre, normative che purtroppo costituiscono un brutto colpo a quelle che erano le aspettative dei deputati minoritari, tra cui il connazionale Furio Radin. Grazie alla macchina dei voti dei parlamentari dell'Accadizeta (il partito di Tudjman al potere in Croazia), è stata negata agli appartenenti alle minoranze nazionali di ricorrere al doppio voto, ossia di votare sia per i partiti e sia per il proprio rappresentante al Sabor (foto). Inoltre è stato bocciato l'emendamento avanzato dai parlamentari delle minoranze di aumentare il numero dei deputati minoritari, che saranno così cinque, mentre nello scorso mandato erano sette. La Comunità nazionale italiana continuerà ad avere un proprio seggio. Da rilevare che alla domanda del deputato connazionale Furio Radin che chiedeva perchè mai non era possibile lievitare il numero dei rappresentanti minoritari al Sabor, il capogruppo parlamentare dell'Hdz, Vladimir Seks, ha risposto «Non siamo più in Jugoslavia». La richiesta era di portare tale numero a 11, mentre nel prossimo mandato un seggio toccherà agli italiani, uno ai serbi, uno agli ungheresi, uno a cechi e slovacchi e uno a ruteni, ucraini, tedeschi, austriaci ed ebrei. Vistisi bocciati tutti gli emendamenti, cinque deputati delle minoranze, tra cui Radin, hanno abbandonato l'aula parlamentare senza attendere lo scontato esito della votazioni. D rilevare che il sistema elettorale sarà proporzionale (soglia di sbarramento del 5 per cento per singoli schieramenti e coalizioni), con la Croazia suddivisa in 10 circoscrizioni, ognuna delle quali fornirà 14 deputati. La diaspora croata avrà un proprio collegio e così pure le minoranze. In totale il nuovo Sabor potrà avere un massimo di 160 parlamentari, mentre attualmente ne ha 127. Laconico il commento di Radin: «Per noi si tratta di una legge discriminante».

a.m.

Il governo sloveno scrive al parlamento di Lubiana: si discuta la ratifica del trattato sul piccolo traffico

LUBIANA Il governo sloveno ha inviato ieri un «sollecito» al presidente del parlamento Janez Podobnik, nel quale si caldeggia la convocazione di una seduta straordinaria dell'assemblea nel corso della quale, tra l'altro, si discuterebbe della ratifica di due importanti accordi con la Croazia: quello sui rapporti giuridico-patrimoniali (siglato poche settimane fa dai due premier) e quello (che langue in parlamento da molto tempo), sul piccolo traffico di frontiera. Quest'ultimo è già stato ratificato da Zagabria, ma a Lubiana alcune forze temono che con la ratifica vengano compromessi i negoziati per la definizione del confine terrestre. Intanto, i disagi per i frontalieri si fanno sempre più marcati.

Portorose, dati poco confortanti dalla darsena

Al marina di Santa Lucia in netta flessione l'approdo dei diportisti stranieri

PORTOROSE Risultati finanziari soddisfacenti al Marina di Lucia, nonostante l'accentuata flessione di diportisti stranieri avvertita in particolare nel primo semestre dell'anno. In questi giorni la dirigenza della massima darsena della regione costiera ha fatto sapere che da gennaio a tutto giugno al porticciolo nautico di Lucia hanno attraccato complessivamente 800 imbarcazioni con una diminuzione globale del 7,7 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Per quanto concerne la struttura nazionale dei natanti in transito è stato registrato un calo del 13,2 per cento delle imbarcazioni straniere, mentre quelle slovene sono aumentate del 26,5 per cento rispetto al periodo gennaio-giugno 1998. Stando a una prima valutazione gli addetti ai lavori sostengono che la flessione dei diportisti stranieri andrebbe ricercata soprattutto nella escalation della guerra nei Balcani proprio agli inizi della stagione, nonché al sensibile aumento delle tariffe di alcuni servizi essenziali nella darsena e la definitiva chiusura di due duty-free shop nel perimetro del mandracchio di Pirano. Si trattava di due importanti rivendite a regime fiscale agevolato che rifornivano una larga gamma di articoli di particolare attrattiva esclusivamente ai diportisti. A questi motivi gli operatori dell'industria dell'ospitalità della regione costiera aggiungono ancora le migliori condizioni finanziarie offerte dai marina delle attigue località croate, oltre ovviamente all'indubbia attrattiva del paesaggio. per quanto riguarda il periodo autunnale e quello invernale anche nell'ultimo scorcio del 1999 e nei primi mesi del 2000 la stragrande maggioranza delle imbarcazioni sverneranno nella darsena di Lucia. Per quanto riguarda il bilancio finanziario l'assemblea degli azionisti del Marina ha fatto sapere che nei primi sei mesi dell'anno la darsena di Lucia ha introitato complessivamente 535 milioni di talleri (circa cinque miliardi e 400 milioni di lire), mentre l'utile netto è ammontato a 129 milioni di talleri (circa un miliardo e 290 milioni di lire).

Radio Capodistria

Ogni giorno pagine di Bora

CAPODISTRIA A partire da lunedì, 1.o novembre, ogni giorno alle 10.40, Radio Capodistria trasmetterà «Pagine scelte da Bora» di Annamaria Mori e Nelida Milani, rispettivamente con le voci delle attrici Rita Fonda e Licia Kozlovich. Didascalie presentate da Dario Penne, adattamento di Elsa Fonda e Livio Crevatin. Regia di Livio Crevatin.

Previsti 120 dipendenti

Ditta lombarda sbarca in Slovenia con un impianto a Villa del Nevoso

VILLA DEL NEVOSO In dirittura di arrivo i lavori preliminari di un importante reparto produttivo in questa cittadina del litorale sloveno centrale. Standо alle notizie diramante dalla locale municipalità si tratta di una fabbrica che produrrà guarnizioni metalliche per mobilio e verrà costruita al cento per cento dall'impresa italiana Formenti & Giovenzana di Milano. La prima fase dell'importante impianto produttivo dovrebbe venir completata il prossimo anno e impiegare 120 dipendenti. Successivamente la fabbrica verrà completata e impiegherà 300 lavoratori locali. Stando agli ultimi preventivi il valore totale dell'investimento si aggirerà sul miliardo e mezzo di talleri (circa 15 miliardi di lire). In questi giorni i servizi amministrativi della municipalità di Villa del Nevoso hanno comunicato di avere completato tutte le formalità necessarie, tra le quali il permesso di locazione, per accelerare al più presto l'avvio dei lavori edili della nuova fabbrica. Da parte loro gli investitori lombardi hanno già acquistato oltre 20 mila metri quadri di superficie dove sorgerà l'impianto di guarnizioni metalliche per mobilio. Gli addetti ai lavori fanno presente che la costruzione del nuovo impianto contribuirà in maniera determinante in primo luogo alla diminuzione del preoccupante fenomeno della disoccupazione in questa cittadina, dove attualmente quasi un migliaio di persone sono senza lavoro.

Il console d'Italia onora i morti a Pola e Fiume

FIUME Anche quest'anno, come tradizione, una rappresentanza del Consolato generale d'Italia a Fiume si recherà nei cimiteri cittadini di Fiume e Pola per la commemorazione dei defunti. Nel cimitero di Cosala a Fiume oggi alle 15.45, è prevista la deposizione di corone di fiori presso le tombe dei Caduti italiani, all'Ossario comune, alla Stele commemorativa dei fiumani non sepolti a Fiume ed a quella dei combattenti della Seconda guerra mondiale.

Domani, la stessa rappresentanza del Consolato generale d'Italia a Fiume deporrà alle 15.15 corone di fori sulle tombe dei caduti italiani e alla tomba comune delle vittime di Vergarolla nel cimitero civile di Monte Ghiro a Pola.

A Capodistria vini all'asta per beneficenza

CAPODISTRIA Singolare gara d'asta a scopi umanitari organizzata dalla VinaKoper di Capodistria. Alla presenza di alcuni noti enologi, nella cantina vinicola capodistriana si sono dati appuntamento una trentina tra i più rinomati ristoratori di tutto il Paese, ai quali gli enologi hanno proposto l'assaggio di alcuni vini del litorale, Cabernet e Sauvignon della trascorsa annata. Battitore d'eccezione, Mitja Mersol, caporedattore del «Delo» di Lubiana.

Ogni contenitore battuto all'asta conteneva dai 225 ai 250 litri. Alla fine, il maggior prezzo per un litro di Sauvignon, proveniente da un vigneto situato alla periferia di Isola d'Istria, è stata pagata la bella somma di 5800 talleri (circa 58 mila lire).

La gara organizzata dal gruppo del porto di Trieste assistito dal Medusa

Pescasportiva a Rovigno

ROVIGNO Appuntamento domani mattina sul lungomare di Rovigno, per la tradizionale gara di pesca sportiva Orada '99, seconda prova organizzata dal gruppo pesca Porto di Trieste, affiliato al Cral dell'Autorità portuale.

Una simpatica manifestazione, che si rinnova da quindici anni, in concomitanza delle festività di novembre. L'edizione di quest'anno riveste però particolare interesse, poiché coincide con l'attesa del 2000: in pratica si conclude l'attività dell'anno in corso, per poi riprendere in primavera.

Oltre 600 soci e familiari, non solo del Cral di Trieste, ma anche del Cral del Porto di Venezia, del Porto di Chioggia, di Sottomarina e della Compagnia portuale di Venezia, alloggeranno negli hotel Park ed Eden di Rovigno.

Sarà, come sempre, una gara a carattere familiare con padre e figlio, oppure papà e mamma, ma più spesso nonno e nipote, a divertirsi assieme, gareggiando comunque ognuno per conto suo, sperando di catturare la preda più grossa. Infatti, ben cinque ami in oro 18 carati, appositamente fatti coniare dal Cral del Porto di Trieste per l'occasione, verranno assegnati ai primi cinque classificati con il pesce più grande.

Chi vincerà quest'anno? Le canne sono tutte pronte. La società Medusa di Rovigno ha dato una mano all'organizzazione. Insomma, ci sono tutte le premesse per un'indimenticabile edizione. Direttore di gara sarà Giorgio Ruzzier, mentre l'organizzazione generale, è stata affidata come sempre a Bruno Vizzaccaro.

Il pescato verrà dato in beneficenza. Premiazione alle ore 21 presso il Sol Park di Rovigno.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	9,89	Lire*
Tallero 1,00	=	0,0051	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	253,36	Lire
Kuna 1,00	=	0,1308	Euro
Benzina super			
SLOVENIA			
Talleri/l 128,50	=	1335,15	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 4,61	=	1167,98	Lire/l
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/l 115,00	=	1194,96	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l 4,23	=	1071,70	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	32	HONG KONG	23	29	PECHINO	1	14
BOGOTA	10	19	JOHANNESBURG	11	23	RIO DE JANEIRO	21	26
BRUXELLES	6	17	KIEV	4	11	SAN FRANCISCO	9	18
BUDAPEST	8	18	L'AVANA	18	27	SANTIAGO	6	22
BUENOS AIRES	16	20	LIMA	17	22	SEOUL	5	16
CARACAS	18	27	LOS ANGELES	14	21	SINGAPORE	23	32
C. DEL MESSICO	9	23	MANILA	26	31	SYDNEY	14	28
DUBAI	23	36	MONTEVIDEO	16	21	TAIPEI	23	28
DUBLINO	3	14	NAIROBI	16	22	TEL AVIV	17	29
FRANCOFORTE	4	13	NEW YORK	4	13	TOKYO	17	25
GIAKARTA	23	32	NIZZA	13	22	TORONTO	2	18
HANOI	21	24	NUOVA DELHI	17	34	WASHINGTON	7	16

HELSINKI 4 / 6 — OSLO 2 / 12 — STOCCOLMA 6 / 11 — MOSCA 4 / 10 — COPENAGHEN 4 / 12 — LONDRA 8 / 17 — AMSTERDAM 9 / 15 — BERLINO n.p. / 15 — VARSAVIA 7 / 12 — PRAGA 7 / 16 — PARIGI 7 / 16 — VIENNA 11 / 19 — GINEVRA 11 / 16 — LUBIANA 9 / 19 — ZAGABRIA 12 / 19 — BELGRADO 9 / 18 — BUCAREST 3 / 20 — LISBONA 16 / n.p. — MADRID 14 / 25 — BARCELLONA 15 / 23 — ROMA 13 / 26 — SOFIA 4 / 16 — ISTANBUL 11 / 19 — ALGERI 22 / 37 — TUNISI 16 / 33 — ATENE 15 / 24 — LARNACA 17 / 28 — IL CAIRO 18 / n.p.

VIABILITA' **Collegamento autostradale: Raccordo Villesse/Gorizia:** restringimento di carreggiata dal km 11,5 al km 12. **A4 Tratto Villesse-Palmanova sul viadotto del torrente Torre in direzione Venezia** sono chiuse le corsie di marcia ed emergenza per circa un chilometro; il traffico scorre utilizzando la sola corsia di sorpasso. **SS 13 «Pontebbana»** Sensi unici alternati, durante le ore diurne ai km 206,7, 210,3 e 225. **SS 52 «Carnica»** Tronco: Bivio Carnia-Passo Mauria Senso unico alternato al km 39,6 e al km 46,9 e ai km 57,2, km 58,8 e km 60,1. **SS 202 «Triestina»** tronco Cattinara - Molo VII: restringimento della carreggiata stradale al km 37,5 e 40,1 (carreggiata Ve/Ts) e al km 30 (carreggiata Ts/Ve). **Chiusura alternata delle carreggiate con doppio senso di marcia sulla carreggiata opposta fra i km 26 e 30 compreso lo svincolo al km 26,5.**

inf. -20°C — -20/-10°C — -10/0°C — 0/10°C — 10/20°C — 20/30°C — sup. 30°C

PRESSIONE: A alta — B bassa. FRONTE: caldo — freddo — occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: sul settore occidentale cielo da nuvoloso a molto nuvoloso o coperto, con possibilità di brevi precipitazioni più frequenti sulle zone alpine; cielo irregolarmente nuvoloso sul resto del settentrione. Al Centro e sulla Sardegna: sulla Sardegna cielo da nuvoloso a molto nuvoloso o coperto, con possibilità di locali precipitazioni; condizioni di variabilità sulle altre regioni del Centro. Al Sud e sulla Sicilia: cielo sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti; tendenza ad aumento della nuvolosità a iniziare dalla Sicilia occidentale.

TEMPERATURA: in lieve diminuzione le massime al Centro-Nord.

VENTI: da deboli a localmente moderati da Sud.

MARI: generalmente poco mossi, con moto ondoso in aumento sui bacini di ponente.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 6 °C — 1.000 m 12 °C

TARVISIO — TOLMEZZO — UDINE — PORDENONE — GORIZIA — GRADO — LIGNANO — TRIESTE

Tmax. 18/22 — Tmin. 7/10

Tmax. 18/22 — Tmin. 13/16

IERI	min.	max.
TRIESTE	13,9	16,6
GORIZIA	12,4	18,1
MONFALCONE	12,3	19,9
UDINE	13,1	18,7
PORDENONE	12,8	18,5

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 29 ottobre 1999

OGGI — **attendibilità 70%**
Sul Triveneto affluiscono, al suolo, deboli correnti secche orientali, mentre, in quota, sono occidentali e più umide; domenica passerà un debole fronte atlantico.

DOMANI — **attendibilità 60%**
Cielo in prevalenza coperto su tutta la regione con la possibilità di deboli piogge sparse. Foschie in pianura.

TENDENZA PER LUNEDÌ
Bel tempo.

DOMANI

2.000 m 3 °C — 1.000 m 9 °C

TARVISIO — TOLMEZZO — UDINE — PORDENONE — GORIZIA — GRADO — LIGNANO — TRIESTE

Tmax. 15/18 — Tmin. 10/13

Tmax. 17/20 — Tmin. 13/16

	MIN.	MAX.
VERONA	9	13
VENEZIA	n.p.	16
MILANO	10	15
TORINO	8	16
GENOVA	15	21
BOLOGNA	n.p.	17
FIRENZE	13	20
PISA	13	20
ANCONA	11	17
PERUGIA	10	18
PESCARA	14	18
L'AQUILA	6	15
CIAMPINO	13	22
FIUMICINO	13	23
CAMPOBASSO	14	24
BARI PALESE	9	21
NAPOLI	n.p.	25
POTENZA	n.p.	n.p.

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	18	22
R. CALABRIA	17	25
PALERMO	17	22
MESSINA	20	24
CATANIA	13	27
CAGLIARI	14	25
ALGHERO	12	25

SERENO (8 o più ore di sole) — POCO NUV. (6 - 8 ore di sole) — VARIABILE (4 - 6 ore di sole) — NUVOLOSO (2 - 4 ore di sole) — COPERTO (2 o meno ore di sole) — SOLE (NUBI BASSE) — MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s, FORTI più di 6 m/s — TEMPORALE

MARI: CALMO — MOSSO — AGITATO. PIOGGIA: 0 - 5 mm debole — 5 - 10 mm moderata — 10 - 30 mm abbondante — sup. 30 mm intensa. NEVE — NEBBIA — FOSCHIA

FUNGHI

Sono circa un centinaio le specie che crescono all'ombra delle querce

Il 1999 ci regala l'igroforo ottimo se cucinato col latte

Autunno 1999, caldo e tanta umidità, condizioni ideali per la crescita dei funghi, soprattutto degli Hygrophorus il cui nome volgare «Igroforo» significa portatore di umidità.

Il Genere «Hygrophorua» comprende un centinaio, circa di specie, crescenti sul terreno, con lamelle spaziate, spesse e di consistenza ceracea; a volte decorrenti sul gambo. Sono funghi molto decorativi per i boschi e i prati dove crescono numerosi di specie eabbondanti in quantità.

Quasi tutti sono commestibili, tranne l'Hygrocibe croceus, ritenuto velenoso, altri immangiabili per il sapore o per l'odore sgradevole, altri per l'esiguità della carne o per la viscosità del fungo.

Molte, invece, le specie ricercate per le notevoli qualità culinarie. Tra queste, l'Hygrophorus penarius, un fungo, tra i più belli che si possono trovare, in autunno sotto le querce.

La specie è piuttosto rara, ma molto abbondante in certe annate. Il '99, quindi, si rivela l'anno giusto perché sul Carso triestino, il fungo è stato raccolto in tale abbondanza da lasciare a lungo un dolce ricordo.

La specie può raggiungere dimensini notevoli (5-15 cm di diametro nel cappello), è di colore bianco con la cuticola sfumata di avorio-giallastro (mai rosato) crescente di preferenza, nei boschi di quercia. Si adatta a tutti gli usi, per la compattezza della carne e per l'odore di latte bollito o di panna.

L'uso del fungo, in una ricetta delicata a base di latte viene quindi, spontanea. Pulire il fungo e lavrla sotto l'acqua corrente, togliere la cuticola (pelle del cappello) perché spessa è piuttosto viscida e tagliare il fungo a fettine sottili longitudinali. Soffriggerlo nel burro, in una padella, bassa e larga, mescolando di continuo per dieci minuti.

Aggiungere latte scremato fino a coprire i funghi; incoperchiare e continuare la cottura per altri 10 minuti, a fiamma molto bassa fino al consumo del liquido.

Togliere dal fuoco, aggiungere panna da cucina, rimestare bene e condire tagliatelle o tortelloni al prosciutto, formaggio grattuggiatao, servire caldo.

Anna Giustolisi Dolzani
Cmnt - Unione Micologica italiana

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Dovete agire nella professione tenendo presenti le vostre indiscusse capacità. Siete all' inizio di una storia intrigante che vi terrà la mente occupata.

Toro 20/4 20/5

Non giocate precipitosamente le buone carte che vi sono capitate negli affari. Grazie ai vostri amici più sinceri e fidati il vostro umore migliora.

Gemelli 21/5 20/6

Lucidità mentale e freddezza vi permettono di agire al meglio nelle emergenze di lavoro. Metterete a segno una nuova conquista sentimentale.

Cancro 21/6 22/7

Fate attenzione nel lavoro a non fare scelte drastiche che potrebbero rivelarsi poco produttive. Una relazione recente non ha garanzie di durata.

Leone 23/7 22/8

Intensificate i contatti d'affari e prima o poi qualcosa di buono nascerà. Se siete ancora soli cominciate a guardarvi intorno, poi chissà.

Vergine 23/8 22/9

Sentite forte l'esigenza di non prendere ordini da nessuno e quindi di mettere su un'attività autonoma. È tornato il sereno nel settore affettivo.

Bilancia 23/9 22/10

L'autorità degli altri a volte vi pesa, ma con diplomazia riuscirete a stabilire buoni rapporti con i capi. In amore avete perso la testa...

Scorpione 23/10 21/11

Tutte le proposte di lavoro, anche allettanti, che vi saranno fatte devono essere vagliate attentamente. S'illumina l'orizzonte sentimentale.

Sagittario 22/11 21/12

I sintomi di stanchezza non vanno sottovalutati: rischiate di concludere poco nel lavoro. Non lasciate a metà un discorso con il partner.

Capricorno 22/12 19/1

Avete molta libertà d'azione nel vostro lavoro ma dovete farne buon uso per non perderla. In amore siete al settimo cielo per un nuovo amore.

Aquario 20/1 18/2

Non scoraggiatevi se un'iniziativa di lavoro ancora non decolla, avrete sicuramente guadagni extra. In amore siete troppo precipitosi.

Pesci 19/2 20/3

Siete molto esperti e diplomatici e nella vostra attività riuscirete alla grande, basta avere pazienza. Non vi fidate più del partner, perchè?

I GIOCHI

INDOVINELLO
Scommessa di attorucolo
Per far carriera, essendo del mestiere,
si lancia con trasporto in questa sfida:
vince chi in giro si farà vedere
filando, ebbene sì, con Gloria Guida.
Ipnos

SCAMBIO DI CONSONANTI (6/5=6,5)
I nostri politicanti
Sono penosi e dan trepidazione
perché un salto nel buio ci fan fare:
la frattura può dirsi ora completa:
con questi non si può più governare.
Ciampolino

ORIZZONTALI: 2 Attaccate in luogo pubblico - 8 Dote senza pari - 10 Capitale nigeriana - 12 Settori teatrali - 14 In casa - 15 Teme il gatto - 16 Fa andare più veloce il discesista - 21 Raccomandata con ricevuta di ritorno - 22 Parenti, congiunti - 24 Autrice di azioni anche dinamitarde - 25 Giunta al suolo - 26 Il sommelier lo è dei vini - 27 Attraversare tagliando - 28 Un modo di dire questo - 29 Simbolo del nichel - 31 Bene a metà - 32 Sosta nel porto - 35 Principio d'igiene - 36 Bianca non spara - 37 Riceve il salario.

VERTICALI: 1 Il più freddo degli Usa - 2 Vicine in viaggio - 3 Belle e gentili ragazze di campagna - 4 Si ripetono nell'affisso - 5 Antiche armi da guerra - 6 Iniziali della Loren - 7 Extra Alta Tensione - 8 Disapprovare, biasimare - 9 Le formulano scienziati e matematici - 11 Ippodromo inglese - 13 Operaio alle prese con utensili da tagli e mandrino - 17 Nel frattempo - 18 Il faro di Genova - 19 Contrapposto ad estensivo - 20 Oriana Fallaci lo è di Insciallah - 23 Stizzita - 26 Una squadra di Milano - 27 Casa colonica - 30 Ha la cruna - 32 Le hanno Elena e Virna - 33 Iniziali di Petrolini - 34 Coda di setter... - 35 Due romani.

SOLUZIONI DI IERI: BIFRONTE: *Est,est = tse-tse* - **INTARSIO:** *Stenti, ottone = sottotenenti.*

Parità scolastica garanzia di libertà

L'ideologia non deve prevalere sull'interesse generale della gente, anche se si considera una piccola minoranza, la presenza della scuola non statale sul territorio. Questo atteggiamento lo ritengo antidemocratico e diseducativo per tutti.

Dovremo invece chiederci perché molte famiglie scelgono la scuola cattolica non statale.

Il motivo lo ritengo molto importante, nasce dal fatto che non si tratta soltanto di dare una buona istruzione ai nostri figli, ma per impartire loro una buona formazione umana; in quanto come genitori ci siamo assunti degli obblighi ben precisi nell'investire in campo educativo e morale.

Per molti genitori è fondamentale lo sviluppo integrale della persona dei nostri ragazzi che concretamente passa attraverso le istituzioni. Noi riteniamo sia indispensabile coniugare insieme istruzione, cultura e formazione civile e umana alla luce dei valori del cristianesimo che è un innesto necessario sul tronco delle tradizioni e dei valori perenni.

La legge approvata in Regione sulla parità scolastica è stata importante nell'affermare che, la libertà della scuola pubblica non statale è garanzia per la promozione di un'autentica libertà di tutta la scuola e della società.

C'è molta ideologia nell'azione del governo nazionale.

Non è giusto che lo stato obblighi moltissime famiglie a rinunciare, per motivi economici, a una scelta educativa per i propri figli. E poi si parla di «par condicio», quella par condicio che questo governo giudica giustamente condizione indispensabile per affrontare la democrazia nel nostro Paese, ma che contemporaneamente non viene applicata, quando si tratta di attuarla in campo scolastico istituzionale.

La cultura occidentale si è sviluppata sotto il segno del cristianesimo che oggi più che mai si vuole allontanare con leggi inique che non rispettano la stragrande volontà popolare.

Questo atteggiamento è un'offesa alla memoria storica del nostro Paese. Il vero impegno politico è investire nel pluralismo culturale. L'Italia è sicuramente all'ultimo posto o quasi in Europa, la risoluzione Luster del Parlamento Europeo non è mai stata applicata in Italia. La legge proposta da questo Governo sulla parità è inaccettabile: perché non riesce a salvaguardare il diritto alla scelta delle famiglie per il risibile riconoscimento economico; perché non salvaguarda l'equipollenza di trattamento dei soggetti della scuola; perché non garantisce la libertà piena delle scuole pubbliche non statali.

Il disegno di legge Tarolli era una buona base, perché teneva presenti i principi sopra ricordati.

In questa Regione sono stati approvati due nuovi articoli di legge che senz'altro vanno nella direzione giusta.

L'Italia è piena di record negativi, cominciamo almeno a togliere questo così come ha iniziato la nostra regione Friuli-Venezia Giulia.

Ugo Zuliani
Pordenone

LETTERE DAL MONDO

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it   http://www.ilpiccolo.it/

Salviamo «Cesare»

Nell'Italia degli sprechi, dei disservizi e via dicendo, c'è una iniziativa che spicca positivamente, sopperendo alle carenze dell'amministrazione pubblica, e che in vista del vicino Giubileo potrebbe contribuire a risollevare l'immagine dell'Italia. È un'iniziativa riconosciuta da numerosi Enti ed Istituzioni (anche di notevole levatura) e patrocinata da un centinaio di Comuni.

Vi sto parlando di «Cesare», un servizio di pubblica utilità, completamente gratuito, che fornisce informazioni di ogni tipo sia ai cittadini italiani, sia ai turisti italiani e stranieri che visitano l'Italia. Cesare ha sede a Roma, ma opera in tutta Italia fornendo informazioni sia attraverso un numero verde sia mediante Internet, con operatori che rispondono tutti i giorni e in sette lingue.

Queste iniziativa, gestita privatamente e finanziata esclusivamente attraverso inserzioni commerciali, sta però rischiando di chiudere. I costi di gestione sono molto elevati, e mancano i fondi. Le istituzioni, al di là di assegnare riconoscimenti e patrocini, sembrano disinteressate alla questione, e non fanno neanche nulla per informare i cittadini dell'esistenza di questo servizio, che è più noto all'estero che in Italia. Molte persone ritengono erroneamente che Cesare sia un servizio ideato e gestito dal Comune di Roma, e chiedono agli operatori di ringraziare il Sindaco, che – ironia della sorte – non ha neanche mai incontrato i promotori di questo servizio.

Cesare non solo è gratuito per chi ne usufruisce, ma non è costato neanche un centesimo ai contribuenti, in quanto non riceve una lira di finanziamento pubblico. Sebbene a Cesare sia stato riconosciuto il diritto di usufrire di alcuni finanziamenti, i fondi mancano, e i soldi non arrivano.

È per questo motivo che ho pensato di scrivervi. Credo che portando a conoscenza dell'opinione pubblica tale realtà e concedendo un po' di spazio ai promotori di questa iniziativa, non solo si farebbe cosa utile per i cittadini che ancora non conoscono Cesare, ma anche si potrebbe forse smuovere la situazione che sta portando Cesare sull'orlo della chiusura. Al giorno d'oggi l'unico rimedio efficace per smuovere qualcosa è rivolgersi ai mass media...

A scanso di equivoci, tengo a precisare che io non ho nulla a che fare con Cesare, né tantomeno ricaverei qualcosa dalla continuazione del loro operato. Sono solo un semplice cittadino italiano che qualche tempo fa ha scoperto l'esistenza di questo utile servizio, restandone positivamente meravigliato per la cortesia, completezza di informazioni e rapidità di risposta. Credo di non essere il solo a cui dispiacerebbe molto vedere scomparire un servizio utile, efficiente e gratuito (che oltretutto dà lavoro ad alcune decine di persone). E in vista dell'imminente Giubileo, sono certo che Cesare contribuirebbe a creare un'immagine positiva del nostro Paese.

Adriano De Minicis
Lignano Sabbiadoro (Ud)
E-mail: adriadm@netanday.it

Giubileo ed ecumenismo

Il «Grande Giubileo del 2000» indetto dalla chiesa Cattolica romana unisce almeno tre elementi diversi: il Giubileo biblico (libro del Levitico); la ricorrenza dei duemila anni dalla nascita di Gesù Cristo; l'anno santo di cui sono componenti significative i pellegrinaggi e la concessione di indulgenze.

Nella visione cattolica questi elementi si fondono in un evento che lo si vuole anche di respiro ecumenico pur non avendo gli elementi stessi un medesimo grado di «universalità». Infatti il Giubileo biblico e i duemila anni dalla nascita di Cristo sono eredità comuni a tutte le chiese cristiane, mentre l'anno santo, celebrato a partire dall'anno 1300, è istituto confessionale esclusivamente cattolico.

L'anno santo è pertanto estraneo alle altre confessioni cristiane e in larga parte da esse ritenuto inaccettabile non potendo riconoscere nell'indicazione di pratiche penitenziali, piccole o grandi che siano, e nell'ottenimento di «indulgenze» una via di Fede nell'opera incondizionata di Redenzione e Salvezza già compiuta dal Cristo.

Nel corso degli ultimi decenni sono stati compiuti notevoli passi sulla via dell'ecumenismo cercando ciò che unisce e non ciò che divide (per ragioni teologiche e anche storiche). La desiderata dimensione ecumenica del «Grande Giubileo del 2000» rischia tuttavia di essere illusoria. Certamente il Giubileo biblico, ove la remissione dei debiti e la giustizia tra gli uomini sono poste come fondamentali indicazioni divine, e i duemila anni dall'avvento di Cristo sono tempi praticabili per una concorde e serissima riflessione ecumenica, ma il fatto che vengano inglobati nel clima pervasivo dell'anno santo cattolico rende estremamente problematica la auspicata ecumenicità.

Emilio Bracco
Trieste

50 ANNI FA

30 ottobre 1949

● Il Gma ha deciso di derequisire il Liceo Dante in cambio della Caserma di via Cumano. Le somme raccolte per l'adattamento di questa ad abitazioni civile verranno utilizzate per la costruzione di alloggi popolari.

● Alla Galleria Trieste è stata inaugurata la VI Mostra della caricatura. La commissione giudicatrice vi ha assegnato il primo premio a Renata Piccolo, mentre gli altri sono andati a Ugo Guarino per le vignette, ad Elsa Rossignoli e Omero Valenti per i generi pubblicitari, a Marino Zuccheri per la scultura.

● Si avvisa che sta risorgendo anche la sezione triestina dell'Associazione nazionale marinai d'Italia. Per informazioni, rivolgersi a Queirolo, via Fabio Severo 5.

● Nella serie C di calcio, l'Edera ha sconfitto il Treviso per tre a uno, con due reti di Gerin e una di Rigonat.

Pentito e annoiato

Accade che certe regole di latino, mnemonicamente apprese, come si usava ai miei tempi, spontaneamente affiorino nella memoria, martellanti come un'idea fissa. Così, chissà perché, da qualche giorno ronzano nella mia mente i verbi paenitere (pentirsi), taedere (annoiarsi) e pudere (vergognarsi); proprio quei famosi verbi che, usati in forma impersonale, reggono sempre l'accusativo.

Me paenitet, mi pento...

Me paenitet di non essere stato mafioso, di non avere assassinato alcuno, di non avere disciolto nell'acido neppure un bambino, di non avere né importato né spacciato droga, di non essere stato protettore di qualche prostituta, di non avere visto alcun politico sbaciucchiarsi con un «don», di non avere nulla da confidare a qualche pubblico ministero... sicché me paenitet di tutto ciò che non sono stato, di non potermi dichiarare pentito, perché oggi sarei rispettato, corteggiato, famoso e potrei godere anche di una buona pensione integrativa.

Me taedit, mi annoio...

Me taedit per essere costretto a sentire certi telegiornali-bollettini di fatti criminosi; per essere costretto a leggere certi giornali che ci annunciano sempre quali novità le ambizioni e i programmi, mai realizzati, dei nostri governanti; per essere costretto ad ascoltare certi discorsi e dichiarazioni e promesse, sempre «spontaneamente» lette da foglietti!; per essere costretto a credere al tasso ufficiale di inflazione; per assistere alla sceneggiata della concertazione coi sindacati che ci ha, sinceramente tutti sconcertato; per essere costretto a credere che scippi, rapine, stupri, assassinii di negozianti, appartamenti svaligiati e coprifuoco nelle città ove impera indisturbata la malavita, siano definiti episodi di piccola criminalità; per essere costretto ad ascoltare chi ci promette a ogni assassinio l'imminente ristabilimento dell'ordine pubblico... Tutto ciò me taedit, mi annoia da morire.

Me pudet, mi vergogno...

Me pudet, infine, di essere costretto a vivere in questo paese una volta bello per antonomasia e che oggi è quel che quasi tutti, all'infuori di certi privilegiati appartenenti all'«onorevole» casta, possono constatare.

Aldo Cannata
Trieste

CALENDARIO

Sabrina fa ingelosire le casalinghe

MILANO Sabrina Ferilli come apparirà nel calendario di «Max» del prossimo anno. La bella e prosperosa attrice romana si è prestata a una serie di scatti senza veli che hanno fatto imbufalire le casalinghe italiane: così dice un sondaggio.

Un «esperto» di sanità

Tornato a Trieste dopo un periodo di assenza per lavoro leggo l'articolo apparso sul Piccolo del 15 ottobre riguardante la sanità in regione dal titolo «La via d'uscita? Indebitarsi». Non voglio prendere in considerazione e fare delle critiche al suggerimento quale via d'uscita ai mali che affliggono la sanità di questa regione perché non mi ritengo un esperto nel merito. Non posso però esimermi dal manifestare la mia personale impressione. Il suggerimento lo ritengo sbagliato e tipico dei tempi della così detta Prima Repubblica. Voglio invece soffermarmi sulla seconda parte dell'articolo dove si prende in considerazione il problema dell'Università di Trieste ed in particolare i rapporti con i medici universitari. Il segretario della Cgil dice testualmente: «Lì è tutto da cambiare... le facoltà dovrebbero agire sulla base del bisogno di assistenza, non di ricerca e didattica». Quale docente universitario (non medico badi bene) mi sento in dovere di chiederle: la ricerca a chi la lasciamo fare? Agli americani? Ed i futuri medici dove li dobbiamo reclutare? All'estero? Oppure si intendeva che minor tempo deve essere dedicato ai nostri studenti in medicina? Più avanti l'intervistato si dimostra perfettamente in grado di poter valutare la produzione scientifica dei nostri medici (non so se per sua competenza o per informazioni che le sono state date) giacché asserisce con, mi permetta, non poca arroganza e con mancanza di tatto nei confronti dei nostri medici, che Trieste è agli ultimi posti in Italia per quanto riguarda la ricerca scientifica (al contrario di Udine che è ai primi). Poi si è anche dimostrato preparatissimo nel campo della sanità potendo affermare, con altrettanta arroganza, che «... per studio un paziente resta ricoverato dieci giorni quando gliene basterebbero due». Signor Treu voglio pensare che sia stato l'articolista ad interpretare male le sue parole. Se è così consiglierei di inviare una nota di chiarimento al giornale. Se invece erra il mio pensiero, allora la invito pubblicamente a rendere note le fonti dalle quali ha tratto le informazioni che ha dato. Se, come ultima ipotesi, quello che ha detto è frutto di una sua personale ricerca, della sua particolare scienza e conoscenza, allora la invito a mettersi in contatto con il Ministero della ricerca e dell'istruzione universitaria il quale sta cercando, con notevoli sforzi, di valutare le nostre Università. Lei potrebbe far risparmiare un sacco di soldi alla comunità e con questi soldi potremmo forse anche aiutare la sanità.

Pietro Baxa
Trieste

GRAFOLOGIA

Positiva, fantasiosa e riservata

tanne ceu operano nel nostro [illegible] e
vorrei sapere cosa si può dire del mio
carattere e della mia personalità attraverso
la scrittura. In futuro poi non escludo la pos-
sibilità di fare una scuola di specializzazione
in grafologia.
Ringraziando anticipatamente
Vostra lettrice
[illegible]

Le due scritture inviate dalla giovane lettrice presentano le stesse costanti grafologiche: forma arrotondata di notevoli dimensioni, buona pressione grafica, ordinata disposizione nello spazio del foglio, tratti iniziali evidenti, firma leggermente difforme dallo stile grafico del testo.

Personalità dotata di buone energie psico-fisiche, ben canalizzate, portano a efficienza nell'agire. D'altra parte, la presenza del sentimento ma anche il bisogno di identificazione personale (si vede la «I» maiuscola simbolica dell'Io), di espansione in un proprio spazio vitale in consonanza con le esigenze di gratificazione affettiva, di stima è chiaramente testimoniato dalle dimensioni della scrittura arrotondata e ancor più dalla firma arricchita di qualche orpello di troppo.

La spinta ad indagare nell'inconscio – come dice la lettrice nella sua lettera – di andare quindi in profondità al di là dei comportamenti e delle apparenze, di pescare nei territori ignoti trova conferma nei lunghi tratti iniziali di alcune lettere che si conficcano nella zona inferiore della scrittura propria dell'istinto, dell'inconscio secondo la simbologia dello spazio grafico. Fervida fantasia e attitudine a «giocare» con le immagini la sostengono in questo affascinante cammino.

Nel rapporto relazionale è accogliente (ghirlanda) ma anche riservata, gelosa dei suoi sentimenti. A cura dell'Istituto italiano di grafologia, via Crispi 28, tel. fax. 040633565 Trieste.

Alimentari e salute

Le città sono oramai sommerse dasupermercati che stanno decretando la condanna a morte della rete distributiva alimentare. In Belgio una ditta di tre operai che produceva mangimi per mucche conditi con diossina, ha messo in ginocchio tutta la «grandeur» alimentare distributiva dell'Unione Europea e delle sue misteriose sigle che garantirebbero a livello europeo – dicono loro – la bontà dei prodotti.

Appaiono sui banconi strane mozzarelle che, perfette nell'aspetto (bianchissime e consistenti), al gusto sembrano uscite da un impasto di plastica, senza alcun sapore, insomma da buttare. Salami ungheresi originali dalle etichette perfette che vengono rifiutati anche dai cani e dai gatti che se ne intendono più che le nostre autorità alimentari. E così di seguito con molti altri prodotti, in altre offerte allettanti che probabilmente avranno il molteplice scopo di far risparmiare i pensionati, far credere loro che hanno mangiato, avvicinare di qualche mese il momento del loro trapasso, e forse venire anche incontro alle esigenze del ministro delle Finanze Visco e dell'incommensurabile deficit Inps che non lo fa dormire...

Piccoli negozi e consumatori, da sempre più nemici che amici, dovrebbero allearsi contro questo malcostume. Andrebbe creato un centro acquisti di prodotti ottimamente selezionati. Prese le distanze da certi piazzisti che vendono porcherie facendo prezzi regalo su prodotti che messi sulle mensole fanno perdere credibilità ai negozi. Prima di mettere sugli scaffali la merce andrebbe provata a casa propria per vedere se è buona o meno prima di darla al pubblico senza guardare troppo alla pubblicità. Ho acquistato una sola volta questa estate un the alla pesca dei meglio pubblicizzati. Sapeva di medicina (10 e lode allo spot; 2 al prodotto). Il negoziante aveva riempito il negozio di quelle bottiglie senza averne mai aperta una per assaggiarne il contenuto, gli era bastata la pubblicità. Ho ripiegato sul the prodotto da una nota ditta di acqua minerale per l'intera estate (zero allo spot che non esisteva, e 10 e lode al prodotto). Il Comune dovrebbe attivare una centrale di monitoraggio dove le famiglie possano segnalare (con incentivi premio) il prodotto migliore e il peggiore del mese che hanno trovato nella borsa della spesa. Dopo una verifica delle qualità del prodotto da parte dell'Ufficio igiene del Comune o della Usl o dei Nas potrebbe essere pubblicata mensilmente una tabella sul quotidiano locale, orientando i consumatori disinformati su prodotti più salutari e genuini e di piena soddisfazione del palato, legando le mani a quelle aziende che furbescamente preferiscono operare sulla voglia di guadagno dei negozianti rifilando loro merce scadente e scontata a chi dietro al bancone si dimostra poco sensibile alla salute dei propri simili.

Questo può essere un primo passo per opporsi al mercato europeo dei mercanti e per valorizzare i prodotti nostrani, un passo verso la moralizzazione del commercio e la specializzazione e sopravvivenza dei negozietti dei centri storici.

Si potrebbe concludere con una massima: «Autoeducarsi per salvarsi». Il piccolo dettagliante nel fornire solo prodotti ottimi ed evitare la scomparsa dal mercato, il consumatore per tutelare la propria salute, i comuni per salvaguardare gli uni e gli altri attraverso una attenta informazione gestita per il bene della comunità e per contenere la spesa sanitaria che ne consegue.

Edoardo Marchio
Trieste

I medici, le infermiere, gli specializzandi e tutta la Clinica pediatrica di Trieste partecipano commossi al dolore del professor SANDRO VENTURA per la perdita della mamma, signora

Adelina Ventura Marcantoni

Trieste, 30 ottobre 1999

Alla cara

Marcella Testi in Periatti

Rimarrai nei nostri cuori: gli zii LIVIA, UCCIO, NIVES, i cugini ELENA, BARBARA, MARCO e famiglia ZECCHIN.

Trieste, 30 ottobre 1999

VIII ANNIVERSARIO

Fulvio Capato

Mamma e papà, nonne EGIDIA, UCCIA, zii SERGIO, AURORA, cugini DANIEL, MANUEL, TAMARA, VANJAL

L'amore è per sempre.

Trieste, 30 ottobre 1999

1995   1999

Viviana e Roberto

Nei nostri cuori e nei nostri pensieri.

La vostra NICOLE e tutti i vostri cari

Trieste, 30 ottobre 1999

VIII ANNIVERSARIO

Bruna Bradicich

Mamma sei sempre con me.

Tua figlia

Trieste, 30 ottobre 1999

ANNIVERSARIO

Angela e Luigi Osimani

La figlia li ricorda.

Trieste, 30 ottobre 1999

WWW di Fiora Palazzini - fiorapa@tin.it

«Arriva il computer a scuola, si salvi chi può. L'ingresso nelle aule di questo totem tecnologico è una gran bella scommessa, ma rischia di minare alla base il rapporto tra docente e discente. Chi insegnerà che cosa a chi? La generazione che si affaccia ora alle porte delle medie e dei licei è, specialmente nella sua componente maschile e nelle grandi città, fortemente informatizzata. Sono i figli del Gameboy e di Guerre Stellari. Molti hanno imparato a usare il mouse insieme al cucchiaino, e navigano nella Rete con la stessa disinvoltura con cui sciano o vanno in bicicletta. Di fronte a questi alieni l'insegnante si trova spesso spiazzato e teme di vedere sbiadire la propria immagine di esperto». Scrive Riccardo Chiaberge, nell'editoriale di Web Scuola, il nuovo servizio – molto pubblicizzato – del portale di Tin.it, in collaborazione con le istituzioni competenti.

In effetti Internet è spartiacque generazionale: e chi non si aggiorna si sente davvero perduto. Sino a questo momento la storia dell'uomo si è basata sull'esperienza accumulata; chi era più anziano, più ne aveva in saccoccia.

Oggi questo fatto è – o sembra – a volte sovvertito. Intendiamoci: a mio parere l'esperienza vale e varrà sempre, se è stata un'esperienza di aggiornamento e innovazione; vale, se è metodologia. L'esperienza, inoltre, vale come sicurezza di sé.

Ma un gap di conoscenza fra generazioni, può in qualche modo essere metabolizzato. Molto più grave sarebbe la frattura fra «caste»: è indispensabile che tutti i ragazzi siano provvisti «di quelle abilità tecniche che richiede la nuova "economia dell'informazione"». In questo anche la scuola e le università devono svolgere il loro ruolo: e lo fanno forse un po' più di quanto si immagini.

Web Scuola, dunque, la nuova comunità virtuale per docenti e allievi. Vediamolo un po': indirizzo //webscuola.it. Visivamente è molto bello, colorato e chiaro. Ecco alcuni dei principali argomenti che troviamo sull'homepage: Formazione e informazione per voi professionisti (insegnanti) – Usare Internet: e dopo la scuola... spazio alle parole in libertà – Highlight, cerca nel sito: è attivo il nuovo motore di ricerca – Forum docenti: tanti temi per discutere e confrontarsi – Concorso Exploratorium: un'avventura da vivere insieme.

Il computer entra nella scuola come fare i compiti con il Web

In quanto alla didattica, ecco quanto ho trovato in posizione centrale: «Dalla Costituzione a Re Artù: nuovi eventi per le scuole medie. Tante proposte per le medie nei prossimi appuntamenti online di Webscuola: un'intervista con un professore di lettere tra i computer, un dibattito sulla Costituzione e una visita nel magico mondo di Re Artù. Iscrivetevi subito per studiare e divertirvi con Internet!».

Mi sembrano interessanti i Laboratori, suddivisi per età: «Il mago di Roz: fiabe a più mani (età 6-10) - 3001: odissea nella galassia (età 6-10). Caccia al tesoro nelle città europee (età 11-13) 1, 2, 3: un percorso di matematica (età 11-13). Dall'Europa delle nazioni all'Europa unita (età 14-18). Coast to coast: virtualholiday in the Usa (età 14-18). E poi altri temi specifici, adatti per ricerche di classe; Percorsi storici nel mondo che cambia. Tutto sulla nuova moneta europea. Aritmetica e geometria nel XV secolo. Gli alimenti dal campo alla tavola. Gli amici dell'uomo tra realtà e fantasia. Tutti i segreti della creatività».

Il sito è realizzato grazie al partner e sponsor che forse, per una volta, vale la pena di citare: Cliomedia officina (soc. di ricerca storica); Editori Riuniti (nota casa editrice che ha sviluppato un notevole settore multimediale); Ed Education (specializzata nell'insegnamento delle lingue); Eufic, European Food Information Council (organizzazione europea di informazione sulle qualità nutrizionali e la sicurezza degli alimenti); Findus (con il suo servizio informativo VerdurAmica); Fratelli Alinari (la più antica azienda fotografica nel mondo); Hochfeler (progettazione e sviluppo di sistemi multimediali a consultazione interattiva); Laboratorio di Tecnologie Audiovisive (del Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università Roma Tre, complete indagini, fornisce servizi formativi e di sostegno professionale e realizza prototipi di ricerca nell'ambito dell'utilizzazionepedagogica dei media); infine l'Orsa (rivista per ragazzi di natura e vita all'aria aperta).

Tutti questi partner contribuiscono nello specifico alla realizzazione della pagina http://webscuola.tin.it/risorse/index,shtml di risorse didattiche, che vanno dall'insegnamento online dell'inglese ai sonetti di Amleto alla vita degli animali e così via.

Le dimissioni del presidente di Autovie: la giunta nega di averlo silurato, l'interessato ribadisce che è stata una sua scelta

Addio a Del Fabbro, senza rimpianti

E l'assessore Santarossa risponde alle polemiche minacciando querele

TRIESTE «Nessuno ha silurato Pietro Del Fabbro. Se n'è andato di sua volontà». E' un Antonione stanco (anche per la bagarre degll'"incontro galeotto" Guerra-Haider) a precisare che le dimissioni del presidente di Autovie Venete sono «una decisione sua personale». Poi non vuol commentare oltre e passa la palla all'assessore alla Finanze, Ettore Romoli, provato pure lui, ma dalla seduta fiume del consiglio regionale di giovedì sulla legge sulla caccia.

Romoli chiarisce che Del Fabbro aveva già presentato le dimissioni più volte e che erano state respinte. Sottolinea che non «ci sono state interferenze politiche». Ammette che il clima per il presidente di Autovie era «pesante», visti gli attacchi anche da esponenti della maggioranza, come la leghista Guerra e il forzista Cisilino, ma, dice, «Del Fabbro ha i nervi saldi e non credo che ciò lo abbia influenzato». Però ammette pure che i rapporti con la Giunta non sono stati rose e fiori. Sul caso della mancata «alleanza» con Blutel (una delle principali società italiane di telefonia fissa) afferma che «un maggiore coinvolgimento della Regione sarebbe stato opportuno». Come sarebbe stato opportuno discutere preventivamente l'acquisto del pacchetto azionario della Venezia-Padova. Come pure ci sono stati dei contrasti, però successivamente appianati, sul piano da mille miliardi per le infrastrutture.

Valter Santarossa

E che i rapporti con la giunta non fossero poi idilliaci lo conferma l'assessore ai Trasporti Valter Santarossa, che loda Del Fabbro («è stato un buon presidente»), ma aggiunge che «non ha tenuto informata e aggiornata la Regione (socio di maggioranza di Autovie) come doveva». Ma c'è dell'altro che preme a Santarossa: il fatto che, commentando la notizia, il consigliere diessino Giorgio Mattassi (predecessore di Santarossa all'assessorato ai Trasporti) abbia parlato di «una gestione arrogante della politica, che invece di presidenti qualificati vuole amici che coprano tutti i loro affari».

«Chiedo a Mattassi, che stimo e rispetto e con il quale ho un ottimo rapporto, di chiarire a chi si riferisca», afferma Santarossa.

«Se si riferisce a me – aggiunge battagliero – preannuncio sin d'ora querela per diffamazione perchè non permetto che mi si attacchi sul piano personale o professionale. Mi si possono contestare scelte politiche, ma non altro...».

E Santarossa respinge anche l'insinuazione di essere «commissariato» dalla consigliera Federica Seganti. «E' una persona corretta, è il mio interlocutore nella Lega che tengo aggiornata su quanto faccio e con la quale discutiamo, trovandoci molto spesso d'accordo».

Infine l'interessato, Pietro Del Fabbro, in linea con il suo tradizionale riserbo, manda una lettera di sette righe in cui scrive: «Non intendo entrare nel merito della cronaca sull'assemblea degli azionisti, tuttavia desidero precisare che le mie dimissioni derivano da motivi strettamente personali».

Pierluigi Sabatti

Cattolici costretti a difendere la scuola pubblica

TRIESTE Un vivace attacco è stato mosso ieri dal capogruppo dei popolari, Isidoro Gottardo, all'assessore regionale Renzo Tondo (Fi), che il giorno prima aveva dichiarato di condividere le accuse della leghista Guerra alle scuole pubbliche, giudicate «degradate e degradanti» e «covi di insegnanti comunisti e meridionali».

«Cosa ci capita nella vita! Dover da un lato prendere le difese, noi cattolici popolari, della scuola pubblica; e dall'altro – commenta Gottardo – vedere un socialista come Tondo, già sindaco di una giunta con i comunisti a Tolmezzo, dichiarare ora, dando ragione alla Guerra, che le scuole statali sono davvero covi di comunisti e di meridionali. Ciò dimostra – secondo il capogruppo regionale del Ppi – che purtroppo si può rinunciare anche alla coerenza delle idee in cambio di una poltrona».

Soggiunge Gottardo: «Allora Tondo ha sbagliato tutto nella vita, se è vero che ha contrastato i democristiani quando sostenevano le scuole private e ora getta fango su una scuola pubblica che, se ha qualche colpa, ha tantissimi meriti e annovera una miriade di docenti che all'insegnamento si dedicano con passione e sacrificio».

Riunione dei World trade center nel 2000

Commercio mondiale: per cinque giorni Trieste sarà la capitale

TRIESTE «Un'occasione per porre il Friuli-Venezia Giulia al centro dell'attenzione del commercio mondiale»: così è stata definita la riunione organizzata nel capoluogo regionale dal 10 al 14 aprile 2000 dei World trade center (Wtc), l'organizzazione che si propone di sviluppare il commercio internazionale come strumento di crescita economica, ma anche di cultura e di pace. Sono attesi a Trieste 600 tra delegati dei 338 Wtc sparsi in tutto il mondo e operatori economici al loro seguito, interessati a promuovere scambi commerciali con le imprese della nostra regione.

«La candidatura triestina è stata posta con successo dal Wtc del Friuli-Venezia Giulia alla recente riunione mondiale svoltasi a Osaka, in Giappone, battendo – è stato rimarcato nella conferenza stampa dall'assessore all'Industria Dressi – qualificati concorrenti come Vienna, Grenoble, Losanna e Montecarlo». Dressi ha aggiunto che il risultato è stato ottenuto grazie al supporto istituzionale della Regione, il riconosciuto ruolo storico della città e della regione nel sistema degli scambi internazionali, il sistema portuale, la collocazione geografica al centro dell'Europa, l'apertura verso l'Est».

«Con la riunione del Wtc - ha detto Dressi - porteremo nella nostra regione un evento di rilievo mondiale che rappresenterà un'occasione irripetibile per le imprese del Friuli-Venezia Giulia di sviluppare il loro processo di internazionalizzazione. faremo anche conoscere ai qualificati ospiti della riunione le bellezze e le risorse turistiche della regione. Questo importante risultato costituisce una risposta concreta alle interrogazioni e alle illazioni avanzate nei giorni scorsi sull' utilità delle missioni all' estero. i traguardi raggiunti anzi ci confortano a proseguire sulla strada intrapresa, in modo da ottenere nuove occasioni per esaltare il ruolo internazionale del Friuli-Venezia Giulia».

All'incontro con la stampa erano presenti Luca Savino, Paris Lippi e Claudio Sambri, rispettivamente presidente, vicepresidente e amministratore delegato del Wtc triestino. Savino ha sottolineato come la candidatura di Trieste sia stata accolta a Osaka con «entusiasmo ed affetto». Il tema della prossima riunione del Wtc - se ne tengono due all' anno, una in primavera, l'altra in autunno - sarà «in che modo il commercio internazionale può aiutare la soluzione dei conflitti politici», come ha osservato Paris Lippi, poichè il Wtc ha svolto sempre un'importante funzione per la pace, tanto che, ad esempio, le varie componenti etniche della ex Jugoslavia, anche nei momenti più difficili del conflitto, hanno continuato a dialogare su temi economici attraverso il Wtc. Lippi ha anche sottolineato l'appoggio che la regione ha dato fin dall'inizio, a partire dalla giunta Cruder, all'attività del Wtc di Trieste.

Sambri ha spiegato il ruolo del Wtc con strutture in 110 paesi, con 550 mila aziende affiliate, i cui profili e le cui esigenze commerciali sono inserite in una banca dati continuamente aggiornata. Il Wtc ha la sua sede centrale a New York, nelle omonime e celebri torri gemelle nel cuore di Manhattan.

IN BREVE IL PICCOLO, 30.10.1999 P.12

Violante e Scognamiglio il 4 novembre a Redipuglia

REDIPUGLIA Ciampi non verrà il 4 novemnre al Sacrario ma sarà rappresentato dal presidente della Camera Luciano Violante e dal ministro della Difesa, Carlo Scognamiglio, parteciperanno il prossimo 4 novembre, Nel corso della manifestazione, Violante renderà omaggio alle salme di 1.172 militari italiani morti in Russia, Ucraina e Slovenia. Al rimpatrio delle salme (302 note e identificate, 105 soltanto note) sta provvedendo Onorcaduti, il commissariato generale onoranze caduti in guerra, le cui delegazioni all'estero hanno ricercato, individuato ed esumato i corpi. Le spoglie resteranno nel Sacrario per consentire ai parenti di farne richiesta per la tumulazione nelle tombe di famiglia. Sempre nel sacrario si apre oggi la mostra di foto di guerra di Agpostino Pennisi, sempre organizzata da Onorcaduti. Rimarrà aperta fino al 10 novembre.

Furgone carico di refurtiva «griffata» bloccato dopo un inseguimento per le vie di Pordenone

PORDENONE Dopo un lungo inseguimento per le strade pordenonesi, la polizia ha fermato, la scorsa notte, un furgone targato Venezia - risultato rubato - al cui volante si trovava B.V., un giovane montenegrino di 24 anni, arrestato per furto aggravato. All'interno del furgone sono stati trovati capi di abbigliamento per un valore di una decina di milioni con l'etichetta di un negozio di Contrada maggiore, nel centro storico.: E proprio da qui era cominciato l'inseguimento. La polizia era stata avvisata con una segnalazione anonima al «113» della presenza di un'auto e di un furgone con persone sospette. Quando è arrivata la pattuglia i due veicoli sono subito partiti a forte velocità. Gli agenti hanno notato che la porta di un negozio di abbigliamento era aperta e si sono messi all' inseguimento dei due mezzi bloccando il furgone.

E adesso si potranno coltivare anche da noi i prelibati tartufi: lo ha deciso la Regione

UDINE Si è svolto ieri nel capoluogo friulano, su iniziativa dell'Ersa (Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura), un incontro tecnico con il vicepresidente del consiglio regionale, Matteo Bortuzzo, il presidente dell'Ersa, Bruno Augusto Pinat, e relatori ed esperti del tartufo. La coltivazione del tartufo è infatti ora possibile (ed è tutelata) anche nel Friuli-Venezia Giulia. L'amministrazione regionale - afferma un comunicato - dopo l'approvazione della legge 23/99, norma che tratta della raccolta, della coltivazione, della conservazione e del commercio dei tartufi, si sta infatti interrogando sulle aree e sulle procedure colturali più vantaggiose, per poter sviluppare adeguamente le potenzialità aperte dall'introduzione di questa nuova e qualificata attività del lavoro dei campi.

Apre i battenti oggi ad Aprilia Marittima «Nautilia»: in mostra 200 imbarcazioni usate (a motore e a vela)

LATISANA Appuntamento ad Aprilia Marittima, alle porte di Lignano Sabbiadoro, per gli appassionati della nautica da diporto. Apre i battenti oggi la dodicesima edizione di «Nautilia», la mostra internazionale di imbarcazioni usate organizzata dall'ente fiera Cantieri di Aprilia. Saranno esposte oltre duecento imbarcazioni, per tre quarti a motore e per un quarto a vela che non mancheranno di attirare visitatori da tutto il comprensorio di Alpe Adria. La rassegna durerà quindici giorni, fino al 14 novembre con orario dalle 9 del mattino fino al tramonto.

Non cessano le polemiche sull'incontro con Haider che l'interessata smentisce

Guerra: «Mai stata in Austria»

TRIESTE Non si quietano le polemiche sul «giallo» dell'autogrill di Arnoldstein, dove la leghista Alessandra Guerra nega fermamente d'essersi incontrata col presidente carinziano Haider. «Non sono stata in Austria – smentisce con foga l'ex presidente della giunta regionale – ma quel pomeriggio sono rimasta a Trieste, delegata dal mio capogruppo a fare un lavoro politico, consistente nella stesura di una legge (non dico quale perché sono fatti interni alla Lega e per evitare che poi altri me la copino»).

E il presidente Antonione, che ad Arnoldstein si è ufficialmente incontrato con Haider insieme ai rappresentanti del Veneto e della Slovenia, appare senz'altro credibile quando afferma di non essersi neppure accorto che un'ora prima ci fosse stata anche la Guerra, la quale prima di sparire si sarebbe appunto accertata che poi nessuno potesse dire di averla vista lì.

Ma se Antonione si dichiara sinceramente «sconfortato» per le polemiche innescate da «una vicenda di così basso profilo», il popolare Brussa e il verde Puiatti insistono – con altrettante note – ad attaccare la Guerra. Il primo per esprimere meraviglia per la smentita di un incontro che «tutti sanno avvenuto» e per condannare la «falsa attestazione di una presenza in aula» (e di qui il rilievo di una «grave caduta di stile proprio da parte di chi pretende di dare lezioni di morale a tutti»). E il secondo per additare la «disonestà intellettuale di una signora che poco importa se sia stata o no in Austria, quanto che abbia firmato il registro delle presenze in aula senza mai mettervi piede (e quando c'è non partecipa ai lavori, troppo occupata a contrattare posti di sottogoverno»).

Appello dei parlamentari Ruffino e Besostri

I friulani si mobilitano (Chiesa e Ateneo in testa) per le lingue minoritarie

UDINE «Chiedo a tutti i parlamentari del Friuli-Venezia Giulia un atteggiamento positivo quando si voterà in Senato la legge sulla tutela delle minoranze linguistiche storiche»; questo l'appello che i parlamentari Elvio Ruffino e Felice Besostri (Ds), hanno lanciato ieri nella sede udinese della Regione. Intorno al 15 novembre, subito dopo il voto sulla finanziaria, si ridiscuterà infatti in Senato il disegno di legge per la tutela della lingua e della cultura delle popolazioni friulane, croate, slovene, albanesi, germaniche, greche, ladine, sarde e occitane presenti sul territorio nazionale, minoranze che, sommate, contano due milioni e mezzo di cittadini.

«Dobbiamo impegnarci - ha continuato Ruffino - per raggiungere questo storico traguardo, storico più per i tempi che per il contenuto. Questa infatti non è altro che la messa in pratica di accordi a livello europeo e della stessa Costituzione». «Chi vi si oppone per principio - ha continuato Besostri -, come il senatore triestino Camber, sia coerente e proponga l'abrogazione degli articoli della Costituzione in materia. Certo non è una legge perfetta e in futuro potrà essere estesa ad esempio al piemontese e al veneto, anche il Governo è favorevole a questo allargamento, ma innanzi tutto non si perda questa occasione».

La legge di tutela, già discussa in Senato, era stata rimandata in commissione per volontà di Lega Nord e Forza Italia (ma anche per l'assenteismo della maggioranza). Una decisione che per Besostri ha rischiato di far naufragare definitivamente la proposta. «Su questo tema - ha sottolineato Besostri - c'è una maggioranza che ha propaggini anche nei gruppi di opposizione».

E per premere sull'approvazione del disegno di legge, il 9 novembre una delegazione delle minoranze interessate (tra i promotori anche l'Università e l'Arcidiocesi di Udine) saranno a Roma per incontrare i gruppi parlamentari.

Hubert Londero

Workshop organizzato a Gorizia da Informest per le piccole e medie imprese regionali

Centro Europa, «miniera» di affari

Opportunità in sette Paesi anche grazie ai progetti comunitari

In Tv tutte le notizie utili per conoscere Telethon

UDINE Andrà in onda stasera alle 21 su Telefriuli la trasmissione dedicata a Telethon, la maratona televisiva organizzata per la raccolta di fondi da destinare alla ricerca scientifica sulle distrofie muscolari e sulla altre malattie genetiche, che sarà trasmessa per 32 ore sulle reti Rai il 10 e 11 dicembre prossimi.

La trasmissione su Telefriuli si propone di spiegare che cos'è Telethon e di dar conto di dove finiscano i fondi raccolti, quali sono le ricerche finanziate e quali i risultati scientifici ottenuti. Si tratta di informazioni – spiega la Telethon – utili per fugare i legittimi dubbi di un cittadino che ha offerto il suo contributo durante la maratona televisiva, perdendone in seguito le tracce.

Telethon è nata negli Usa nel '66 quando il famoso attore Jerry Lewis ideò appunto una maratona televisiva per raccogliere fondi per la ricerca sulla distrofia muscilare. Poi approdò in Europa e nel '90 in Italia, dove venne costituito un comitato promotore presieduto da Susanna Agnelli. Nelle due ultime edizioni italiane Telethon ha raccolto 70 miliardi, di cui oltre 600 milioni nel '98 in Friuli-Venezia Giulia. Nello studio di Telefriuli oltre a varie informazioni sarà raccontata la storia di Antinella Rigo, che ha la madre malata di sclerosi laterale amiotrofica. Parteciperanno Marco Piazza, Antonio Amoroso e Mauro Giacca (Telethon) Innocentino Chiandetti (Uildm) e Carlo Grilli (Orga). Condurrà Renato Cracina.

GORIZIA Le piccole e medie imprese regionali rischiano di salire tardi, o comunque non tempestivamente, sul treno delle opportunità che ha come meta l'Europa centro orientale. Sette paesi dalle potenzialità ancora tutte da cogliere che richiedono, però, la capacità di lavorare su ambiti transnazionali. Sfide e opportunità dinanzi alle quali il Friuli-Venezia Giulia sembra disattento. Eppure nella nostra regione, assieme a Veneto e Marche, la quota di fatturato export con i paesi in via di trasformazione dell'Est è seconda dopo il mercato interno comunitario, a differenza del resto d'Italia proiettato verso l'America settentrionale.

E' il messaggio, forte e preciso, che da ieri sta emergendo a Gorizia al workshop sugli Euro Info-Centre promosso dall'Informest a cui partecipano rappresentanti istituzionali di Polonia, Romania, Repubblica Ceca, Slovenia, Slovacchia, Bulgaria e Ungheria. Non a caso, su 150 «attori di sistema» regionali (Camere di commercio, associazioni d'impresa e agenzie di sviluppo) ben pochi hanno aderito a questo confronto teso a monitorare i possibili programmi d'azione comunitari per il periodo 2000-2006.

L'allargamento dei mercati indubbiamente porterà a nuovi fattori concorrenziali, ma - in una sorta di contraddizione economica - anche a molteplici opportunità per le piccole e medie imprese regionali che grazie alla Regione possono contare (siano esse leader o partner) su uno strumento pilota, unico in Italia, per il co-finanziamento automatico dei progetti comunitari. Dopo gli interventi di Antonio Piva e Ugo Poli di Informest, il workshop ieri ha visto susseguirsi i relatori stranieri. Oggi, invece, giornata dedicata agli incontri bilaterali per favorire l'individuazione di partner e iniziative di cooperazione economica. Perchè il futuro è oggi più che mai nelle mani delle piccole e medie imprese, cuore dell'economia europea, il cui dinamismo sarà determinante nella definizione degli scenari del nuovo millennio.

r.m.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.41**
	tramonta alle	**17.56**
La Luna:	si leva alle	**23.16**
	cala alle	**13.39**

43.a settimana dell'anno, 303 giorni trascorsi, ne rimangono 62.

IL SANTO

Sant'Alfonso Rodriguez

IL PROVERBIO

Chi è all'inferno non suppone che esista il cielo.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**2,44**
Via Battisti	mg/mc	**7,20**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**2,79**
Piazza Vico	mg/mc	**4,91**
Piazza Goldoni	mg/mc	**6,55**
M. Pantaleone	mg/mc	**0,93**

TEMPO

Temperatura:	**13,9** minima
	16,6 massima
Umidità:	**80** per cento
Pressione:	**1025,8** in diminuz.
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**11,2** km/h da N-O
Mare:	**19** gradi

MAREE

Alta:	ore	2.18	**+19**	cm
	ore	13.02	**+24**	cm
Bassa:	ore	7.27	**-1**	cm
	ore	20.34	**-35**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	3.25	**+18**	cm
Bassa:	ore	21 10	**-30**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Il presidente del colosso taiwanese Mr. Chang conferma in un'intervista gli ambiziosi programmi per il Lloyd Triestino

Evergreen ci elegge quartier generale

Per la sede (europea) la compagnia cerca un palazzo da 12 mila metri quadrati

Evergreen vuole creare a Trieste la sua sede per l'Europa. Le indiscrezioni trapelate due settimane fa al termine del ricevimento offerto dal presidente Chang Yung-Fa a bordo del suo mega-yacht (tuttora ormeggiato al Molo Settimo) trovano conferma in un'intervista che il fondatore e presidente del colosso taiwanese ha rilasciato al «Lloyd's List», quotidiano londinese specializzato nello shipping (è diffuso in un centinaio di Paesi) e considerato la Bibbia del settore.

Il grande progetto per il Lloyd Triestino, che prevede il trasferimento nel registro italiano di una cinquantina di navi in pochi anni, è condizionato, a parte la risoluzione di alcuni problemi fiscali, da due fattori: i permessi a Trieste per realizzare un nuovo quartier generale del gruppo, e l'abilità (dello stesso Lloyd Triestino) a «costruire» le necessarie capacità manageriali.

«E' fin troppo evidente che la città deve dare una risposta all'altezza di questa grande opportunità – commenta il presidente degli industriali, Federico Pacorini – e ritengo ne abbia già più di una, a partire dal Porto vecchio, che è quanto di meglio potrebbero trovare in qualsiasi città».

Alcune risposte il sindaco Illy le ha già date, incontrando il vicepresidente del Lloyd Triestino, Maneschi. «Considerato che hanno bisogno di spazi per uffici per circa 12 mila metri quadri – spiega Illy – abbiamo già segnalato diversi immobili, privati e pubblici. Un'area che si renderà sicuramente libera fra qualche anno è quella dell'attuale mercato ortofrutticolo, che è anche inserita nel "Prusst", il piano di sviluppo cittadino per il quale sono previsti finanziamenti statali. Evergreen è molto interessata a questa zona — aggiunge – dato che preferiscono costruire ex novo e chiedono una spazio vicino al mare». Per inciso, nel piano regolatore l'area in questione è indicata come «residenziale mista», con la possibilità quindi di realizzare abitazioni ma anche uffici, ed eventualmente alberghi (e un albergo è l'altro progetto immobiliare di Evergreen in città).

Mr. Chang Yung-Fa

Quanto al potenziamento della flotta del Lloyd Triestino, per «ricollocarlo sulla mappa dello shipping», Mr. Chang ha confermato nell'intervista l'intenzione di trasferire alla storica compagnia l'intera flotta oceanica del gruppo (che ora batte bandiera panamense) al ritmo di cinque-dieci navi all'anno nei prossimi quattro, cinque anni. Inoltre la metà delle nuove unità che Evergreen ordinerà nei prossimi mesi potrebbe essere gestita dal Lloyd Triestino.

E a proposito di ordini, i programmi di Evergreen sono a dir poco colossali. Cinque navi da 6 mila teu (contenitori da 20 piedi) saranno ordinate in novembre al cantiere giapponese Mistubishi (consegna a partire dal 2002, quando sarà completata la consegna di una serie di unità da 5.600 teu). Altre 20 navi, ma da 3 mila teu, saranno ordinate il prossimo anno, parte al cantiere Mitsubishi e parte al cantiere della stessa Evergreen; la consegna di queste inizierà nel 2004. E per gli equipaggi? In tempi breve Evergreen prevede di assumere un centinaio di persone fra ufficiali italiani e manager del settore.

Chicca finale, dall'intervista si apprende che a convincere Mr. Chang a «salvare» il Lloyd Triestino è stato Romano Prodi, una sua «vecchia conoscenza». Un salvataggio costato 135 milioni di dollari (100 solo di debiti). Senza l'intervento di Prodi, ha ammesso Chang, non avrei mai acquistato il Lloyd Triestino, concludendo: «E' una sfida e io amo le sfide».

Giuseppe Palladini

Primo incontro fra i sindaci, i presidenti degli industriali e dei porti

Storica «alleanza» con Genova per contare a Roma e Bruxelles

Per la prima volta nel dopoguerra, e forse in assoluto, Trieste e Genova puntano a un'allenza per fare «massa critica» sia nei confronti del governo sia di Bruxelles. Le basi per quest'azione comune sono state gettate ieri all'ombra della Lanterna dai sindaci Illy e Pericu, assieme ai presidenti delle Autorità portuali, Maresca e Gallanti, e a quelli delle associazioni industriali, Pacorini e Garrone.

L'esigenza di un confronto sui problemi comuni è maturata in seguito ad alcuni incontri fra i due sindaci, ma è certo che un contributo positivo è stato dato dal neo presidente dell'Autorità portuale Maresca, genovese «doc», e dall'ex city manager ed ex presidente dell'Acegas Gambardella, genovese d'adozione.

Il sindaco Riccardo Illy

«Abbiamo verificato i settori in cui è possibile un'azione congiunta – spiega Illy – constatando che sono numerosi: dal porto alle infrastrutture, dalle zone portuali dismesse alla pubblica amministrazione, dalla ricerca scientifica alla riconversione delle aziende statali, alle possibilità di attrazione di imprese sui rispettivi territori. Nei prossimi mesi – aggiunge – approfondiremo questi argomenti e individueremo le procedure. Una giornata di studio, in parte pubblica, è stata fissata a Trieste per la fine di gennaio».

Due città entrambe con molti problemi, ma entrambe determinate a risalire la china, e con diverse similitudini: sia nei fattori di crisi sia nelle potenzialità per uscirne. Fra i primi, la mancanza di un retroterra ampio, l'invecchiamento della popolazione, il forte orientamento a sviluppare il terziario. Quanto alle potenzialità, sono stati indicati un corretto uso del terziario (portualità, commercio, informatica), la riconversione di certe aree urbane (a cominciare dalle zone portuali dismesse, per le quali Genova è un concreto esempio) e l'abbinamento ricerca-industria.

Che le due città possano centrare l'obiettivo è pienamente convinto il presidente dell'Assindustria, Federico Pacorini: «Questo primo incontro — esordisce – è stato tutto meno che un teatrino politico. Lo si doveva avviare molto prima. In passato c'è stato grande rumore su piccole questioni fra le due città, invece di metterle in sinergia».

Gli aspetti e i problemi di Trieste e Genova sono speculari. «Trieste ha maggiori potenzialità vista l'apertura ad Est – rileva Pacorini – ma anche il recupero di Genova è un affare per l'azienda Italia, considerato suo il "peso" economico. Si è parlato anche di cantieristica – prosegue – e del fatto che a Genova ci sono grandi industrie che fanno ricerca mentre manca un parco scientifico. Sul fronte delle infrastrutture abbiamo gli stessi problemi con le Ferrovie. Infine, per il cabotaggio è ovvio che Trieste e Genova si candidano a capolinea per i rispettivi mari».

E sul cabotaggio spinge il presidente dell'Autortià portuale, Maresca: «Bisogna sostenere assieme le scelte di politica dei trasporti, che disincentivino l'uso della strada cogliendo le opportunità offerte dalla liberalizzazione del cabotaggio in campo europeo. Servono scelte politiche».

Maresca evidenzia però anche un'altro problema comune: i sistemi portuali. «E' un tema che Genova ha già approfondito con Barcellona e Marsiglia, ufficializzando la questione alla Commissione europea, per le grandi scelte di politica dei trasporti. Il lavoro da fare in Tirreno e in Adriatico — aggiunge – è simile. C'è un interesse comune a sostenere le scelte di politica trasportistica per i due mari. E' più difficile in Adriatico, perchè la cosa riguarda anche porti al di fuori dell'Ue, ma più stimolante perchè un'eventuale intesa avrebbe ricadute sia sulle infrastrutture ferroviarie sia sulle aziende che le gestiscono».

gi. pa.

Trentacinquenne triestino trovato morto ieri mattina vicino alla sede dell'Azienda di soggiorno a Sistiana

Guardia giurata si spara sul «Rilke»

Fulminato da un colpo alla tempia con la calibro 38 che aveva in dotazione

Il decesso è avvenuto in piena notte, alcune ore prima del rinvenimento del corpo. Addosso l'uomo aveva ancora la sua divisa

Ancora un suicidio, il terzo nel giro di poco tempo nella provincia, a funestare il fine settimana a Trieste. Un colpo di pistola alla tempia ha fermato ieri notte la vita del triestino Massimo Pedrocchi, una guardia giurata di 35 anni. L'ipotesi del suicidio è quasi certa anche se, per escludere ogni alternativa seppur remota, gli inquirenti stanno ancora conducendo indagini e approfondimenti.

La vittima è stata trovata ieri mattina verso le 8.30 riversa a terra a due passi dal belvedere di Sistiana, accanto alla sede estiva dell'Azienda di promozione turistica. Da lì parte l'itinerario turistico del sentiero «Rilke» e da quel punto si gode di una splendida vista panoramica sulla sottostante baia di Sistiana. Pare che il luogo avesse un significato particolare per il giovane, almeno secondo quanto si è appreso dalle prime indagini. Come spesso accade in questi casi non si sa quali siano i veri motivi del gesto. Si parla di alcuni problemi in famiglia - il giovane era sposato - ma non c'è ancora conferma per questa tesi.

Stando alla prima ricostruzione dei fatti Massimo Pedrocchi avrebbe raggiunto il posto scelto per porre fine alla sua vita alla guida di un camper di sua proprietà. Quando è stato trovato, ieri mattina poco dopo le 8.30, era già morto da alcune ore. Un colpo della pistola calibro 38 a tamburo della «Città di Trieste», la società per la quale prestava servizio, lo aveva ucciso ancora con addosso la divisa da guardia giurata.

Sul posto per constatarne la morte è intervenuto il medico legale, Fulvio Costantinides. Dopo il nulla osta concesso dal magistrato di turno, Federico Frezza, il corpo è stato rimosso per essere trasportato all'obitorio. Delle indagini si sta occupando il commissariato di polizia di Sistiana, anche se già dalle prime ore pareva fugato ogni dubbio sull'ipotesi di suicidio.

Il luogo dov'è stato trovato il corpo di Massimo Pedrocchi.

Il posto scelto per compiere il tragico gesto avrebbe avuto un significato particolare per la giovane vittima

Si tratta purtroppo del terzo fine settimana funestato a Trieste da tragici gesti come quello che ha portato a quest'ultima morte. Lo scorso week-end era stato trovato impiccato il triestino Antonio Lisco, titolare di un'enoteca in via XXX Ottobre. Il gesto, pare, per motivi legati alla sua situazione economica.

Martedì una giovane triestina - N. P. le sue iniziali - di 34 anni, aveva tentato di togliersi la vita gettandosi dal secondo piano del suo appartamento. Ma era stata tutta la stagione estiva ad essere costellata di episodi tragici. Due donne avevano tentato di togliersi la vita. La prima ci era riuscita saltando dal quarto piano dell'appartamento nel quale abitava con la famiglia, la seconda era rimasta gravemente ferita dopo un volo dal sesto piano di un appartamento disabitato in centro città.

Un sondaggio all'interno della popolazione rivela una realtà drammatica: la terza età vive male e in solitudine

Anziani poveri e «condannati» alla tv

Il 25% degli interpellati non va mai in città, né per acquisti né per svago

I RAPPORTI COL MONDO CHE LI CIRCONDA

Si ritiene soddisfatto/a dei rapporti che ha con:

1 = per nulla soddisfatto/a
2 = poco soddisfatto/a
3 = abbastanza soddisfatto/a
4 = molto soddisfatto

	1	2	3	4
figlio/figli	1,8	1,0	7,5	48,6
figlia/figlie	2,0	0,8	4,5	37,3
genero	0,8	0,3	5,8	26,8
nuora	1,3	1,8	4,7	28,4
nipoti (figli dei figli)	0,8	1,8	6,8	42,1
fratello/fratelli	3,1	3,1	9,5	19,3
sorella/sorelle	1,4	3,1	9,8	20,4
altri parenti	1,8	7,0	13,7	7,8
amici, conoscenti, colleghi o ex colleghi di lavoro	2,5	6,3	19,7	12,9
vicini di casa	3,0	11,3	20,4	15,0
operatori pubblici (assistenti sociali, infermieri, ecc.)	0,3	3,7	5,1	1,7
collaboratori privati (colf, assitenti domiciliari, ecc.)	0,6	2,3	3,4	3,1
volontari	0,3	1,1	4,8	1,1

Che tipo di aiuti le danno i suoi familiari (escluso il coniuge), anche occasionalmente?

Mi aiutano economicamente	11,6
Mi aiutano nelle pulizie di casa	17,8
Mi aiutano nella preparazione dei pasti	11,1
Fanno per me le commissioni fuori (spesa, pagamento delle bollette, pratiche burocratiche)	27,3
Mi accompagnano (in auto o con i mezzi pubblici) quando ne ho bisogno	35,4
Mi fanno compagnia, mi danno dei consigli e mi sostengono moralmente	46,3
Mi aiutano in caso di malattia	54,4
Non risponde	33,8

Due su tre dispongono di un reddito appena sufficiente per vivere. Tre su quattro, alla domenica, trascorrono la giornata davanti alla televisione, spesso in solitudine.

E' questo il quadro, sconfortante, relativo al «fenomeno-anziani» a Trieste, offerto dall'analisi effettuata dal consorzio cooperativa sociale «Per l'impresa sociale», insieme ad Auser, Spi-Cgil, Swg e Comune, e presentato ieri nel corso di una conferenza stampa. La ricerca ha interessato più di 1.200 ultrasessantacinquenni residenti in città, contattati direttamente dai volontari della Auser, l'ente nazionale di assistenza che ha la sua sede regionale proprio a Trieste, e della Cgil.

«Si tratta perciò di un rilevamento esatto e aderente alla realtà - ha sottolineato fra l'altro Maurizio Pessato della Swg - che permetterà all'amministrazione comunale e agli altri enti interessati di tarare meglio gli interventi che dovranno essere adottati a favore di questa importante fetta della popolazione cittadina».

A Trieste infatti, su 230mila abitanti, ben 55mila sono anziani, e la situazione nella quale vivono non è delle più confortanti. Il dato che colpisce prima e più degli altri è quello relativo alla situazione economica individuale.

Scorrendo le tabelle, si scopre infatti che, al di là del gravissimo problema che pesa sui due terzi degli intervistati (come si diceva all'inizio, hanno un reddito che permette loro di sostenere le spese quotidiane di un'esistenza dignitosa, ma nulla di più), anche quasi tutti gli altri non se la passano benissimo.

Pecol Cominotto: «Un quadro crudo al quale cercheremo di dare risposte sempre più puntuali»

Il 16,4% di coloro che hanno risposto al questionario afferma che è in grado di mettere qualche soldino in banca, concedendosi però «solo» qualche piccola spesa extra. Il 7,4%, con ciò che rimane dopo aver sostenuto le spese relative all'affitto, al cibo, alle bollette, deve aiutare i figli. «Buona parte dei soldi li do a loro», affermano. Soltanto il 2,3% degli intervistati dice «sì, mi avanzano abbastanza soldi e li spendo quasi tutti».

Siamo in sostanza alle soglie della povertà per quasi tutta la categoria degli ultrasessantacinquenni, con poche eccezioni. E le cose non vanno molto meglio se si vanno ad analizzare la parte affettiva della loro vita e quella caratterizzata dalle relazioni sociali.

Il 42,% non partecipa mai a conferenze, dibattiti, corsi, seminari. Il 38% non va in pizzeria o in ristorante e non ha hobby. Il 25% non ha la possibilità di andare in città per fare delle compere o, più semplicemente, a vedere le vetrine, la gente. Il 34,3% non assiste a spettacoli culturali, siano essi opere liriche o film di qualsiasi genere. Nè partecipa ad attività di associazioni.

Passando ai desideri, uno su cinque vorrebbe poter frequentare centri sociali di ritrovo, partecipare a feste o ad attività ricreative di gruppo. Essere presente a conferenze e dibattiti, poter praticare un hobby.

«I risultati di questo studio - ha detto alla fine della conferenza stampa l'assessore Gianni Pecol Cominotto - al di là della loro crudezza, ci insegnano una cosa. E' inutile progettare a tavolino interventi a favore degli anziani della città. Bisogna andare da loro a chiedere, a capire, a interpretare le loro esigenze. Che spesso non sono quelle che immaginiamo. Lavoreremo sempre più strettamente assieme alle associazioni che si occupano del problema - ha poi annunciato - per cercare di rispondere nella maniera più puntuale. Trieste, a livello demografico - ha concluso - può diventare sotto questo profilo una città pilota, perché questi saranno i problemi dell' intera Europa fra un quarto di secolo».

Ugo Salvini

NON RESTA UNA LIRA DA METTERE DA PARTE

Svolge (o ha svolto fino a poco tempo fa) qualche attività di lavoro a titolo gratuito per il volontariato organizzato?

IN MODO CONTINUATIVO	1,8
ABBASTANZA SPESSO	2,1
SALTUARIAMENTE	0,5
MAI O QUASI MAI	61,0
NON RISPONDE	34,6

Pagate tutte le spese necessarie (affitto, cibo, bollette, ecc.) è in grado di mettere da parte un po' di denaro o di fare qualche spesa extra (vestiti, denaro, concerti, ristorante, viaggi)?

No, non sono in grado, il mio reddito mi basta appena per vivere	59,7
Sì, sono in grado, ma scelgo di mettere quasi tutti i soldi in banca	6,9
Sì, sono in grado, metto parte dei soldi in banca e mi concedo qualche piccola spesa extra	16,4
Sì, mi avanzano abbastanza soldi e li spendo quasi tutti	2,3
Sì, mi avanza del denaro, ma devo aiutare i figli e buona parte dei soldi li do a loro	7,4
Altro (specificare)	4,9
Non risponde	2,4

VISITA

Iliescu, ex presidente della Romania, dal prefetto: «Rapporti economico-culturali più stretti con Trieste»

Il senatore Ion Iliescu, ex presidente della Romania, è stato ricevuto ieri dal prefetto Michele De Feis, presenti anche il Presidente della Provincia, Renzo Codarin, l'assessore comunale Giorgio Zanfagnin e i rappresentanti del mondo economico cittadino.

Iliescu, in Friuli-Venezia Giulia per un incontro scientifico dedicato all'evoluzione in corso in Romania, ha detto a De Feis che si farà «promotore di iniziative dirette a intensificare i rapporti economico commerciali e culturali tra Romania e Italia e in particolare - ha spiegato - con la città e la provincia di Trieste».

Forza Italia rilancia l'opposizione in consiglio sulla prima parte del piano del traffico

«Sarà guerra al caro-parcheggi»

«Una tassa in più della giunta e senza nessun servizio»

Sarà ostruzionismo duro. L'opposizione di Forza Italia in consiglio comunale promette battaglia sulla prima applicazione del piano generale del traffico urbano, con la nuova disciplina dei parcheggi e delle tariffe di sosta, che porterà da 796 a 3.609 i posti a pagamento. Ieri mattina, gli «azzurri» hanno rilanciato l'iniziativa politica su questo fronte, giurando che il passaggio della delibera, nell'aula di piazza Unità, non sarà per nulla indolore. Ma i primi ostacoli si incontreranno già in commissione, dove la disciplina deve ancora approdare, e dove Forza Italia si augura di riuscire ad alleggerire le tariffe, passando dalle 2.400 lire orarie per la zona rossa alle 1.600, e dalle 1.800 per la fascia gialla, alle 1.200 orarie (in pratica, l'indice di riferimento non sarebbe più quello di 600 lire di costo ogni quarto d'ora, ma di 400 lire).

I consiglieri comunali Piero Camber e Maurizio Bucci, insieme al presidente della V circoscrizione Lorenzo Spagna e al consigliere della VII Enea de' Vidovich, non hanno lesinato critiche alla delibera della giunta, smentendo qualsiasi «ammorbidimento» di Forza Italia sul problema. La disciplina voluta dalla giunta, peraltro, è nota da almeno un anno e mezzo (l'unica novità riguarda la precisazione delle tariffe), ma i forzisti confidavano in un'applicazione diversa, almeno rinviata all'effettiva disponibilità dei parcheggi in via di progettazione. Sulla questione, invece, sembra non esistano margini di trattativa.

«Con tariffe di questo genere - è sbottato Bucci - la giunta sollecita i cittadini a comprarsi un box. Ma non tutti possono sganciare su due piedi 70 milioni. Chi possiede una seconda macchina non è certo un benestante». Ugualmente preoccupato si è detto Spagna: «Dal 1.o gennaio il rione di Barriera vecchia verrà investito in pieno da questo problema. In via Foscolo, in via Stuparich, ci saranno possessori di prime macchine che non troveranno il posto gratuito, come previsto dal piano, e dovranno andare a parcheggiare altrove a pagamento. E' una vera e propria tassa, in cambio della quale la giunta non garantisce alcun servizio». «Inoltre - ha rilevato de' Vidovich - l'" emigrazione" di chi non riuscirà a posteggiare la sua auto in altre zone della città creerà comunque intasamento».

Piero Camber, infine, ha sollevato il problema aggiuntivo della «sparizione» dalla previsione della giunta dell'ipotesi di gratuità per la seconda macchina in nuclei familiari superiori alle otto persone.

Diversa la sorte della delibera sulla gestione dei parcheggi da parte dell'Act, che finora ha marciato di pari passo con quella della tariffazione della sosta. «Borruso - ha spiegato Camber - si è impegnato sul futuro dei lavoratori delle cooperative di posteggiatori: per nove anni non ci saranno problemi di disoccupazione. Questa delibera, per quanto ci riguarda, può benissimo andare in aula. Per i parcheggi la questione è diversa. Se in commissione le tariffe non verranno ritoccate, la faccenda andrà per le lunghe. E non sarà semplice».

ar. bor.

LA REPLICA

L'assessore rassicura i residenti

Barduzzi: «La struttura di piazza Volontari Giuliani non devasterà l'ambiente»

In relazione all'articolo con il quale gli abitanti del viale XX Settembre e di S. Giovanni esprimono una serie di timori in merito alla realizzazione di un «parcheggio per residenti» in prossimità della piazza Volontari Giuliani nella zona sottostante la via Pindemonte, desidero tranquillizzare chi teme interventi dirompenti e privi di garanzia. Infatti sotto il profilo dell'inserimento del parcheggio nel contesto del territorio, sono stati inseriti nel bando di gara, aperto a investitori privati, precisi requisiti da soddisfare in tema di salvaguardia del verde pubblico e di contenimento dell'opera commisurandola alla realtà dei luoghi.

Tenuto conto anche dei vincoli indicati dal piano regolatore è pertanto scontato che la commissione tecnica comunale che sta vagliando i progetti presentati ha tutti gli strumenti per valutare nella giusta ottica quanto posto dalle imprese costruttrici. Sotto il profilo strettamente tecnico e relativo alla costruzione è altrettanto ovvio che gli specialisti geologi e ingegneri strutturisti e idraulici siano già stati coinvolti dalle stesse imprese all'atto della predisposizione dei progetti preliminari oggetto della gara, e lo saranno anche in seguito in quanto il futuro concessionario delle aree è obbligato a ottenere le autorizzazioni, concessioni, licenze, permessi, benestari, pareri e quant'altro per l'approvazione del progetto da parte dell'amministrazione comunale e per l'esecuzione, l'agibilità e il perfetto funzionamento del parcheggio. Nulla quindi verrà fatto senza le necessarie garanzie. Per quanto riguarda invece l'opportunità della localizzazione del parcheggio già il Programma urbano dei parcheggi, confermato successivamente dalle risultanze delle analisi del Piano del traffico (tasso di irregolarità nella sosta 36%), evidenziava che questo impianto è destinato a coprire la domanda di sosta dei residenti del viale XX Settembre, soprattutto di quelli abitanti nel tratto compreso tra largo Giardino e piazza Volontari Giuliani, domanda che non viene soddisfatta nella pratica dall'impianto di parcheggio del Giulia, visto che quest'ultimo dista dalla zona del viale in questione più di 600 metri.

Che sussista peraltro da parte dei residenti della zona una effettiva necessità di nuovi posti auto è confermato dal numero elevato di prenotazioni, ben superiore al numero di posti che potranno essere realizzati nella struttura.

Mi preme inoltre far presente agli stessi abitanti del viale XX Settembre che il desiderio di questa amministrazione è di realizzare l'impianto di parcheggio non solo per dare risposta alle esigenze di sosta dei residenti ma anche per consentire una vera riqualificazione del Viale, operazione che può essere ottenuta anche limitando l'invasione delle autovetture sul rialzo centrale dello stesso, restituendolo alla sua funzione preminente ovvero pedonale e ciclabile.

Ondina Barduzzi
assessore all'Urbanistica

TRAFFICI PORTUALI

Polemica Menia-Fassino sulla missione in Egitto

Il deputato di An Roberto Menia chiede perchè della delegazione italiana che ha accompagnato nei giorni scorsi il Ministro del Commercio Estero Piero Fassino al Cairo «per definire accordi commerciali che si riferiscono alla movimentazione di merci egiziane attraverso terminali portuali italiani faceva parte, quale unico rappresentante del porto di Trieste, il presidente della Tft, società riconducibile alla Compagnia unica dei lavoratori portuali di Trieste».

Menia, in un'interrogazione ai Ministeri del Commercio estero e dei Trasporti, chiede inoltre «quali sono stati i criteri per individuare nel presidente del Tft l'unico rappresentante del porto di Trieste e se per caso ciò non sia riconducibile al fatto che egli sia del medesimo partito politico cui appartiene il ministro Fassino».

Il deputato di An infine domanda per quale motivo «l'iniziativa è stata tenuta nascosta a tutti gli altri operatori portuali di Trieste, che sono oltre 60».

LEGGE DI TUTELA

Il segretario della LpT Bucci bolla come «elettoralistiche» le aperture del responsabile dei Ds

«Spadaro tratti con i "giapponesi"»

«Prendo atto della pubblica dichiarazione del segretario Ds Spadaro che isola nella foresta i "giapponesi dell'Unione Slovena", come prendo atto che i Ds si propongono quali paladini dell'unica cultura «liberal-democratica» del paese, parolona usata da molti, ma da pochi attuata con i fatti. Ma se l'on. Menia, a bocca di Spadaro, manifesta esigenze elettorialistiche, cosa sta facendo lo stesso segretario Ds?». Se lo chiede in una nota il segretario della Lista per Trieste, Maurizio Bucci, che incalza.«Perché definire la logica del censimento come l'oppressione dei diritti individuali, se non per pura propaganda di partito? Perché e su quali basi comparare il nodo spinoso di una legge sul bilinguismo, che non va giù a nessuno, al modello Altoadige confondendo strumentalmente l'autonomia amministrativa (vedi Trento-Bolzano) con il secessionismo, se non per propaganda politica?»

I diritti individuali, citati da Spadaro, sono a detta di Bucci «valori indiscutibili» che devono essere rispettati proprio da una legge che regolamenti i rapporti di convivenza, fra varie culture, un documento che rispetti i triestini, cittadini d'Italia, e le varie minoranze in proporzione alla loro realtà e presenza.

Da anni, molti anni, continua il segretario, la Lista per Trieste ha proposto e presentato disegni di legge per definire il naturale equilibrio spontaneamente creatosi in questi decenni, ma con fondamenta precise proprio su quel tanto decantato diritto individuale di essere italiano.

«È stato desolante – annota Bucci – nel corso della Commissione parlamentare a cui ho personalmente partecipato per inserire le modifiche che la LpT ha ritenuto fondamentali sulla Legge Maselli, ascoltare la risposta dell'on. Maccanico, che cito testualmente: «... se questa Legge non va bene a nessuno, vuol dire che è una buona Legge!». Povera Italia!»

Il segretario Spadaro non allarghi il «cerchio» – esorta l'esponente LpT – su strumentali argomenti fuorvianti, ma si adoperi piuttosto su azioni concrete di mediazione con i «giapponesi di cultura slovena» e i «triestini d'Italia» aprendo quel dialogo da molti ritenuto importante.

A. MANZONI & C.

ANNUNCI ECONOMICI

A. MANZONI & C.

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A. MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040.6728328, fax 040.6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432.246611, fax 0432.246630. GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481.537291, fax 0481.531354. MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481.798829, fax 0481.798828. PORDENONE: via Molinari 14, tel. 0434.20432, fax 0434.20750. La A. MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. Minimo 12 parole. I prezzi sono gravati del 20% di tasse per l'IVA. Pagamento anticipato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2000 - Festivo 3000

B.G. 040.271348 Muggia via di S.Barbara terreno agricolo 10.000 mq circa coltivato vigneto frutteto bosco con baita in muratura per attrezzi ottima posizione riparo dalla bora servito da strada 150.000.000.

B.G. 040.272500 località Rabuiese terreno agricolo pianeggiante 2000 mq circa coltivato vigneto uliveto frutteto servito da strada acqua luce.

B.G. 040/271348 località Log terreno agricolo 2058 mq circa accesso auto. Lire 19.000.000.

B.G. 040/271348 Muggia Darsella lotti terreni 860-884-907-1054 mq edificazione diretta riparo dalla bora serviti da strada ottima posizione vista mare.

B.G. 040/3728802 zona Monrupino terreno non edificabile 3000 mq circa pianeggianti con roulotte tavolino e sedie per esterni possibilità acqua. Lire 39.000.000. (A00)

LIGNANO 0431.71296 Mercato Appartamento 50 m spiaggia bilocale terrazzato ben arredato. 170.000.000.

LIGNANO 0431.71296 Mercato Appartamento terramare. Monolocale terrazza vista panoramica posto auto. 150.000.000. (Fil)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento ampio bilocale terrazzato posto auto cantina riscaldamento. 150.000.000. (Fil)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento bicamere soggiorno angolo cottura bagno finestrato terrazza. 185.000.000. (Fil47)

PROGETTOCASA Aurisina appartamento in villa coloniale salone cucina due camere servizi cantina giardino alberato 1.800 mq edificabile. Prezzo impegnativo. Cod. 309. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Romagna attico splendida vista città-golfo ascensore diretto ampia metratura terrazze abitabili lastrico solare box. Trattative riservate. Cod. 323. 040/368283.

ZONA Bonomea terreno edificabile per costruzione villa unifamiliare posizione tranquilla e con vista intervento diretto. L. 110.000.000. Cod. 18. Gallery tel. 040/7600250.

ZONA Revoltella bassa piano alto luminosissimo appartamento composto da ingresso salone cucina abitabile matrimoniale singola bagno servizio poggiolo cantina termoautonomo. Casaimmedia 040/941424.

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2000 - Festivo 3000

GRADISCA affittasi ammobiliato tre letto soggiorno cucina doppi servizi igienici giardino. Tel. 0481/99328 dopo le 14. (C00)

GRADISCA centro storico negozio affittasi. Tel. 0481/99328 dopo le 14. (C00)

UFFICIO centralissimo affittasi Gorizia mq 140 ca 1.o piano con ascensore predisposto telefonia aria condizionata termoautonomo prezzo interessante disponibile gennaio 2000. Tel. 0335/8382610 8.30-10 13-16.

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2000 - Festivo 3000

A. GRIZZLY Spa divisione attrezzature valuta per Ud-Ts 2 responsabili gestione nostro portafoglio clienti. Offriamo zona esclusiva e corsi formativi. Guadagno medio 8/9 milioni mensili. Tel. 800/203202. (Fil)

AZIENDA cerca impiegato/a con ottima esperienza su programmi Windows-Words-Excell e contabilità generale. Scrivere presso Foro Ulpiano 2. I.A.S. Sas. (A13335)

AZIENDA settore impiantistico ricerca con urgenza conduttore impianti termici specializzato con patentino e idraulico specializzato. Telefonare dalle 11 alle 13 allo 040/232677. (A13131)

AZIENDA vendita diretta porta porta cerca venditori. Tel. 0349.8742535. (Fil)

CENTRO elaborazione paghe cerca impiegato/a provata esperienza per immediata assunzione sede Gorizia. Inviare curriculum Fermo Posta Gorizia C.I. AC5761461.

CERCASI infermieri/e professionali per case di riposo zona Trieste. Tel. ore ufficio allo 0432/478382. (Fil)

CERCASI segretaria/o o receptionist d'albergo con buona esperienza e conoscenza lingua tedesca. Tel. 0481/60214. (Fil47)

COMMERCIALE settore arredamento ricerca operatrici telefoniche (anche primo impiego) per ampliamento ufficio telemarketing di Monfalcone. Presentarsi martedì 2 o mercoledì 3 novembre dalle 10 alle 12 oppure dalle ore 15 alle ore 17, c/o Il Mobile Uno piazza Cavour 23 a Monfalcone. (G47)

PASTICCIERE apprendista e aiuto cerca La Perla pasticcerie. Presentarsi via Piccardi 18. (A13344)

PRIMARIA azienda di produzione operante nell'Isontino ricerca personale qualificato in elettromeccanica da adibire ad attività di manutentore. Fermo posta C.I. Ab6289084 34070 Mariano del Friuli. (C00)

STUDIO professionale cerca ragioniera preferibilmente con esperienza. Inviare curriculum manoscritto a Fermo posta Trieste centrale. C.I. 32207526. (A13444)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 900 - Festivo 1300

AUTISTA giovane volonteroso pat. DK offresi lingua inglese brevi lunghi viaggi Italia estero. 0338/2103194. (A13450)

IMPIEGATA con esperienza amministrativa offresi part-time ad aziende operanti nell'Isontino. Fermo posta P. TA2036214 34070 Mariano.

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2000 - Festivo 3000

PENTAGONO Group soluzioni finanziarie immediate dipendenti commercianti artigiani liberi professionisti aziende. 045/8015817. (A00)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (FIL1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2000 - Festivo 3000

A Trieste particolarissima massaggiatrice ti aspetta per un completo relax in ambiente riservato, allo 0339/6219653. (A13353)

AFFASCINANTE ragazza alta allegra cerca partner per incontri. Telefona allo 0347/3171102. (Fil)

DOLCISSIMA massaggiatrice offre compagnia tutti i giorni anche domenica. 0339/5721805. (A12913)

È... una dolcezza della vita, farsi massaggiare!... Se vuoi assaporarla chiamami 0349/6663653. (A13192)

LIBERA da vincoli sentimentali carattere battagliero parrucchiera molto femminile cerca nuovi contatti maschili. 0339/2969615. (Fil 37)

RICCA ereditiera cerca uomo disinibito per trascorrere una esotica vacanza. 0339/2844056. (Gpa)

RIVOLGEREI le mie attenzioni a persona educata sono una bella signora quarantenne separata. 0347/0625391.

SONO 26enne cerco persona simpatica per serate spensierate. Telefona 0368/7646478. (Fil7027)

SONO divorziata e vivo sola vorrei la compagnia di un uomo affettuoso e gentile. 0339/6154456. (Fil 37)

SUSI bella mediterranea 7.a misura ti aspetta. 0432/233145. (Fil47)

TRIESTE Anna riceve tutti i giorni ore 10-22. 0339/6305052, annuncio sempre valido.

TRIESTE ciao. Sono Ivana, ricevo tutti i giorni 0339/6730542. Annuncio sempre valido. (A12991)

VENTISETTENNE carina desidererebbe essere contattata da ragazzo pulito per costruire una storia concreta. 0347/9783577. (Fil 37)

13 MERCATINO
Feriale 2000 - Festivo 3000

ANTIQUARIO acquista quadri, mobili, soprammobili, lampadari, pavimenti antichi. Tel. 040/412201 - 0339/7800315. (A13011)

H28259

COMUNE DI PORDENONE

Avviso di procedura aperta per l'appalto della fornitura di gasolio da riscaldamento per uffici e servizi comunali. Scadenza presentazione offerte: ore 18 del 22.11.1999. Copie del bando di gara e del Foglio di Oneri e Condizioni potranno essere richieste a: Comune di Pordenone - Settore Appalti e contratti - Corso V. Emanuele n. 64 - 33170 Pordenone (tel. 0434/392252 - fax 0434/392418) - Internet: www.comune.pordenone.it - Amministrazione.

Pordenone, 25 ottobre 1999 **IL DIRETTORE DEL SETTORE AA.CC.** **Avv. Giorgio Bonet**

L28203

COMUNE DI GRADO (Go)

AVVISO DI GARA

Ente Appaltante: Comune di Grado - piazza Biagio Marin n. 4, Grado; tel. 0431/898235-80195; fax 0431/898238-85112.
Oggetto dell'appalto: Servizio di tesoreria, periodo 1.1.2000-31.12.2004.
Il servizio sarà effettuato a titolo gratuito.
Criteri per l'aggiudicazione: Asta pubblica con le modalità di cui all'art. 23, comma 1 lett. b) D.Lgs 157/95.
Termine ricezione offerte: ore 12 del 17.12.'99.
Il bando di gara integrale, lo schema di convenzione, gli allegati e tutte le informazioni possono essere richiesti al Servizio Finanziario, tel. 0431/898235-80195.
Data invio e ricezione bando C.E.: 26.10.'99.

IL DIRIGENTE INC. DEL SETTORE FINANZIARIO
— rag. Enzo Olivotto —

L28162

PROVINCIA DI GORIZIA

ESTRATTO BANDO DI GARA LICITAZIONE PRIVATA PER LA FORNITURA DI GASOLIO PER RISCALDAMENTO

La Provincia di Gorizia indice una licitazione privata con procedura accelerata per la fornitura di gasolio per il riscaldamento da destinare a Uffici ed Istituti scolastici ubicati nel territorio della provincia di Gorizia, per la durata di 12 (dodici) mesi, dal 1.o gennaio 2000 al 31 dicembre 2000.
– Importo massimo presunto a base di gara:
L. 650.000.000 (EURO 335.696,984)
Le imprese interessate a partecipare alla gara, anche raggruppate, dovranno inviare, a pena di esclusione, **entro le ore 17 del 15 novembre 1999** al seguente indirizzo Provincia di Gorizia, corso Italia, 55 - 34170 Gorizia, tel. 0481.385.292/4, n. verde 800.252.891 fax 0481.530.297 una apposita «Richiesta di partecipazione alla gara» redatta con le modalità previste all'art. 7 del decreto legislativo 24/7/92 n. 358. Alla richiesta dovrà essere allegata la documentazione prevista dall'art. 11 comma 2, 13 comma 1, art. 14 comma 1, lettera a, del predetto D.L.vo 358/92. L'aggiudicazione della fornitura sarà effettuata ai sensi dell'art. 16, lettera a, del D.L.vo 358/92. Il Capitolato Speciale potrà essere richiesto, visionato e ritirato presso l'Ufficio Economato (tel. 0481.385.222) e presso l'Ufficio Contratti (0481.385.292/4).

IL DIRIGENTE DEL II SERVIZIO
(dott. Lucio Beltrame)

H28260

Trieste comune di trieste

Piazza dell'Unità d'Italia, 4 - 34121 Trieste
www.comune.trieste.it

Servizio Contratti e Grandi Opere
BANDO DI GARA - PROCEDURA RISTRETTA
(estratto)

Il Comune di Trieste intende indire un appalto-concorso per l'aggiudicazione del servizio di gestione del Castello di San Giusto in Trieste per la durata di nove anni.
L'aggiudicazione verrà effettuata con il sistema di cui all'art. 6 - 1.o comma - lettera c) e 23, 1.o comma, lett. b) del D. Leg.vo 17.3.1995 n. 157.
Il bando, inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta della Cee il 25 ottobre 1999, sarà esposto all'Albo pretorio del Comune e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale nonché sul Bur della Regione Friuli-Venezia Giulia e sul Foglio Annunci Legali della Provincia di Trieste, nella stesura integrale.
Le Imprese o le Associazioni d'Imprese interessate potranno visionare il Capitolato Speciale d'Appalto presso il Comune di Trieste - Area Cultura - tel. 040/6754334 - fax 040/6754303.
Le domande d'invito formulate secondo le modalità stabilite nel Bando integrale di gara e accompagnate dai documenti nello stesso indicati - dovranno pervenire al **Comune di Trieste - Servizio Contratti e Grandi Opere - Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - entro le ore 12 del giorno 3 dicembre 1999**

Trieste, 25 ottobre 1999 **IL DIRETTORE DI SERVIZIO** **(dott. Walter Toniati)**

TESTAFINA2X3

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

Emerge un dato che testimonia l'estrema difficoltà per la polizia di gestire il fenomeno dell'immigrazione

Clandestini, espulso solo uno su dieci

Il vicequestore Massa: «Un centro di accoglimento servirebbe a identificarli»

«Senza documenti sanno di garantirsi la permanenza, per quanto illecita, nel nostro Paese». È allarme anche sulle richieste di asilo politico, in aumento

Espulsioni che non possono venir eseguite. Perché i destinatari non sono identificabili. È questo il problema principale dell'Ufficio stranieri della Questura di Trieste. Ad affermarlo, dando anche le cifre del fenomeno (1.067 i decreti di espulsione firmati nel '98, 886 quelli del '99, a due mesi dalla fine dell'anno, di tutti, il 90% non ottiene l'esecutività) è stata Isabella Massa, vicequestore aggiunto e responsabile dell'Ufficio stranieri.

La sede era quella della scuola per agenti allievi di Polizia, in via Damiani Chiesa, che per tre giorni ha ospitato il seminario intitolato «Flussi migratori nel Mediterraneo centrale», organizzato nell'ambito del progetto europeo «Odysseus». «Ci dobbiamo arrendere davanti a una difficoltà oggettiva e responsabile - ha sottolineato Massa - che è quella di non poter identificare le persone destinatarie del provvedimento».

In sostanza, ed è ben facile immaginarne le ragioni, i clandestini, quando arrivano in Italia, il primo gesto che fanno è quello di liberarsi dei documenti d'identità. «In questo modo - ha precisato la Massa - sanno che nessun comandante di aereo o di nave li accetterà a bordo, garantendosi di fatto la permanenza, per quanto illecita, nel nostro Paese».

La soluzione, è stato accennato nella conferenza stampa che ha chiuso le tre giornate di lavoro, potrebbe essere rappresentata dalla creazione di un centro di accoglimento. «Se esistesse - ha detto ancora il vice questore aggiunto - potremmo far sostare in esso i clandestini destinatari del decreto di espulsione per un mese, in base a quanto permette oggi la legge in materia. E in quei trenta giorni potremmo arrivare a identificarne almeno la metà - ha dichiarato - con l'aiuto delle diverse ambasciate. E così il provvedimento potrebbe avere esecutività nel 50% dei casi».

Sulla necessità di allestire a Trieste un centro di accoglienza si era espresso anche il questore, Alessandro Fersini, riferendosi alle attuali difficoltà di trasporto dei clandestini in altre sedi dotate di strutture adeguate. «Il seminario - ha poi rilevato Fersini - ha costituito un momento importantissimo di verifica della possibilità di collaborazione fra le forze dell'ordine e di presenza delle associazioni di volontariato, che si occupano di queste problematiche, a fianco delle istituzioni. Al termine dei lavori - ha ribadito Fersini - posso affermare che le possibilità per lavorare ancor meglio ci sono tutte».

Maria De Donato, del Cir, una delle organizzazioni di emanazione ministeriale che si occupano dei problemi dei clandestini, ha poi evidenziato i dati relativi alle richieste di asilo politico. «Queste sono in costante e preoccupante aumento - ha detto - essendo passate dalle undicimila del '98 alle ventimila di quest'anno, che non è ancora finito. E non va dimenticato - ha aggiunto - che spesso si tratta di situazioni che coinvolgono donne e bambini, per i quali non abbiamo a disposizione centri sufficienti».

Ugo Salvini

I malviventi si sono introdotti in un appartamento mentre il proprietario guardava la tv

L'«uomo ragno» adesso fa proseliti Spuntano due «scalatori» nordafricani

Chi abita al primo o al secondo piano non può stare tranquillo: i ladri sono sempre in agguato. E l'«uomo ragno» che alcuni giorni fa è andato a segno per tre volte nel giro di poche ore (pur senza raccogliere «frutti» pari al rischio corso) non è solo. Lo confermano altri tre colpi andati parzialmente a segno tra le 19.30 e le 22.15 di giovedì, protagonisti questa volta, in almeno due casi, due «scalatori» nordafricani che sono riusciti però a far perdere le loro tracce. Ladri comunque spregiudicati che non esitano ad entrare in case abitate.

E' quanto è accaduto alle 19.25 nell'abitazione di Sergio S., 53 anni, residente al primo piano di uno stabile di via San Benedetto. Il proprietario era tranquillamente intento a guardare la televisione quando si è accorto che qualcuno aveva acceso la luce del corridoio. Affacciatosi, ha sorpreso due nordafricani, uno alto sui 25 anni, l'altro più tarchiato sui 35, che stavano tentando di allontanarsi dalla porta d'ingresso dopo essere entrati forzando la finestra del bagno. I due hanno cercato di giustificarsi banalmente («Non ha un po' di pane?»).

Ma al proprietario non è sfuggito che uno dei due aveva in mano alcuni gioielli. Se li è fatti riconsegnare e ha messi gli «intrusi» alla porta. Bontà mal ripagata: infatti l'uomo si è accorto poco dopo che da una cassettiera gli era sparita anche una collana.

La stessa coppia di nordafricani (la descrizione, almeno, corrisponderebbe), un paio d'ore dopo, ha tentato di arrampicarsi fino a una finestra, a due metri da terra, di uno stabile di via Abro. Ce l'avevano quasi fatta quando la proprietaria, Elisabetta P., se n'è accorta mettendosi a urlare. I due hanno preferito allora desistere, allontanandosi.

Tentativo di furto analogo alle 22.15 in via Trissino. Elvira V. stava mettendosi a letto quando ha sentito rumori provenire da una stanza vicina. La donna si è precipitata a controllare e si è trovata faccia a faccia con un uomo che, dopo essere entrato da una finestra lasciata aperta, a due metri da terra, stava rovistando dappertutto facendosi luce con una pila. Vistosi scoperto, il malvivente si è dato precipitosamente alla fuga attraverso la stessa finestra.

Sanità: strani «intrecci» nella vertenza

Licenziamenti all'Airri: il sindacato si schiera con l'Azienda taglia-fondi

Quattro licenziamenti annunciati a un centro di riabilitazione motoria, l'Airri, convenzionato con l'Azienda sanitaria, perché la stessa Azienda ha deciso, per attuare risparmi, di abbassare da quest'anno l'altissimo il tetto di rimborsi alla struttura (da un miliardo e 340 milioni a un miliardo circa): il personale ieri ha fatto sciopero, la Fp-Cgil ha avuto un incontro con il direttore generale dell'Ass, Franco Rotelli. Ma la vicenda ha un risvolto in un certo senso esemplare.

Il caso, a prescindere dalle ragioni dei singoli, è indicativo di come già si cali nella pratica la politica sanitaria, e di come i risparmi imposti dalla Regione arrivino prima o dopo a «toccare» cose e persone. Ma anche il discorso del sindacato nella circostanza è interessante, forse emblematico della complessità che si crea quando pubblico e privato s'intrecciano così strettamente come nella Sanità (quella di oggi, ancor più in quella di domani), con esiti originali.

La Fp-Cgil infatti chi contesta? L'Azienda sanitaria che ha tagliato i fondi, e che potrebbe essere considerata - con la Regione - l'indiretta «responsabile» dei licenziamenti? Niente affatto. La Cgil è solidale coi tagli. Contesta invece la condotta della proprietà e della dirigenza dell'istituto, quasi quasi mettendo in dubbio il lavoro svolto fin qui. «La richiesta dell'Airri di vedersi riconfermare per il 1999 il tetto di spesa storicamente garantito dal servizio sanitario, pari a 1340 milioni annui - dice infatti un comunicato emesso ieri dal sindacato - non è conciliabile con la richiesta della direzione generale dell'Azienda pubblica che, viceversa, vuole rapportare la propria spesa alle prestazioni erogabili dall'Airri stessa».

Ma prosegue la Cgil: «E' inaccettabile, in tale contenzioso, l'utilizzo da parte dell'Airri del proprio personale dipendente quale elemento di ricatto e forzatura». E ancora: «L'attuazione dei quattro licenziamenti e l'ipotesi di utilizzo in part-time del rimanente personale tendono a forzare l'appoggio del sindacato alle rivendicazioni economiche dell'Airri nei confronti dell'Azienda pubblica».

Rotelli si è trovato così di fronte degli scioperanti amici, coi quali è stato perfino convenuto di avviare accordi diversi dalla convenzione con l'Airri «per procedere in tempi brevi all'erogazione dei servizi sanitari» se la struttura privata «manterrà l'attuale posizione». Dunque il vertice e la base si sono coalizzati, e il terzo è rimasto a piedi.

Alla vigilia dello sciopero un dirigente del Centro di riabilitazione si diceva effettivamente «solidale» con la protesta dei dipendenti licenziati. Oggi si ritrova tutti contro: i licenziati (ed è ovvio), il sindacato (che si sente «usato», e che nella circostanza sposa la politica dei «tagli» altrove tanto contestati), l'Azienda (che fa la sua politica). Manca nel quadretto, e non ha per ora voce in capitolo, l'ultimo (ma non ultimo) dei protagonisti: il paziente-utente-cliente che fino a ieri aveva, pare, bisogno di 18-20 mila prestazioni annue solo in questo istituto. Riabiliterà il suo corpo altrove, o magari ne avrà meno bisogno? Forse storie come questa si ripeteranno ancora.

g. z.

Caso Damiani: l'architetto contesta la veridicità delle registrazioni

Borghi respinge le accuse: «Non ho ricevuto una lira»

«Non ho ricevuto una lira da Armando Panizzoli». Lo ha dichiarato ieri al pm Raffaele Tito l'architetto Carlo Borghi, indagato nell'inchiesta che coinvolge il vicesindaco Roberto Damiani e Claudio Bortolotti, amministratore dell'Ufficio centrale viaggi. Sono indagati per corruzione. Cinque milioni sarebbero passati, secondo l'accusa, da Bortolotti a Panizzoli, e da questi a Borghi che li avrebbe poi consegnati a Damiani per avviare alcune pratiche. E se l'architetto nega di aver ricevuto soldi, va da sé che non potrebbe aver girato alcunché al vicesindaco Damiani, che risulterebbe così vittima di calunnie.

Borghi era giunto al palazzo di Giustizia alle 15, ma l'interrogatorio è iniziato alle 17.15, quando è giunto da Venezia l'avvocato Michele Pergola che assiste Borghi col collega Carmelo Tonon. L'avvocato Pergola si è rifiutato di conoscere nuovi sviluppi delle indagini riguardanti le accuse al suo cliente da parte del pubblico ministero. «In questo modo – ha detto – saremo indenni da ogni illazione possibile e da eventuali nuove richieste di misure restrittive, magari dettate da presunte attività di inquinamento delle prove». Tradotto: se non sappiamo niente, nessuno potrà dire che Borghi va messo in carcere perchè potrebbe tentare di distorcere alcunchè.

L'interrogatorio si è risolto in breve. I legali hanno contestato i tre nastri registrati. «Non è stato compiuto alcun accertamento sulle apparecchiature tecniche e sulla veridicità della voce. I dubbi potevano essere risolti con un incidente probatorio ma ora, dopo l'interrogatorio, è tardi per chiederlo».

L'architetto Carlo Borghi

Interrogazione del consigliere regionale Antonaz (Rc) sulla situazione di Trieste

«Protezione civile sminuita»

Sulla situazione organizzativa e logistica della Protezione civile e della squadra antincendi del Comune di Trieste ha presentato un'interrogazione il consigliere regionale di Rifondazione comunista Roberto Antonaz.

Secondo l'esponente comunista, la Protezione civile triestina è priva di una sede operativa e non ha in dotazione un deposito per i mezzi e le attrezzature di proprietà dell'amministrazione municipale e di quella regionale, che rischiano così, con l'andare del tempo, di subire deterioramenti.

«Il piano della Protezione civile del Comune di Trieste - scrive ancora Antonaz nella sua interrogazione rivolta alla giunta regionale - ribadisce l'importanza del ruolo recitato dai volontari. Ma la successiva stesura dello stesso piano ridimensiona invece questa previsione e si trova così a essere in contrasto con gli indirizzi regionali. Non ultimo - afferma ancora - il piano triennale antincendio che prevede come uno dei cardini fondamentali proprio la valorizzazione delle strutture legate al volontariato». Inoltre, continua l'esponente comunista, il Comune di Trieste ha bloccato l'arruolamento di cittadini disponibili a impegnarsi nelle attività di volontariato, tanto che ci sarebbero delle domande ferme da almeno un anno.

Alla luce di una situazione di estrema precarietà, Roberto Antonaz invita pertanto la giunta regionale «ad adottare le misure che ritenga più idonee per far fronte a questa situazione» che definisce «di inadempienza».

Convegno

Furti d'arte in aumento: polizie mondiali in allarme

Si è concluso alla Scuola ufficiali dei carabinieri, presente il sottosegretario ai Beni e attività culturali, Giampaolo D'Andrea, il convegno internazionale sulla circolazione illecita delle opere d'arte. L'incontro, organizzato dalla Commissione europea, dal Comando generale dell'Arma, dal Comando carabinieri per la tutela del patrimonio artistico e dall'Ufficio centrale della lotta contro il traffico dei beni culturali francese, ha visto i rappresentanti delle polizie che si interessano al settore di Austria, Belgio, Germania, Regno Unito, Irlanda, Olanda, Svezia, Spagna, Svizzera, Canada, Russia, Stati Uniti, Tunisia, Egitto e Siria, nonché rappresentanti della magistratura, del ministero della cultura, di case d'asta e antiquari dei predetti Paesi. I relatori hanno condotto un'analisi della situazione del patrimonio culturale dei rispettivi Paesi, evidenziando il crescente interesse della criminalità organizzata verso le opere d'arte. Tutti i Paesi lamentano un'aggressione costante e auspicano una collaborazione anche informatica per velocizzare i contatti, come avviene tra il Comando carabinieri per la tutela del patrimonio artistico e l'«Office Central de lutte contre le traffic des biens culturels». Le banche dati delle opere rubate, entro il '99 saranno collegate.

GEMONA OSOPPO
AUSTRIA
CASSACCO
Centro Commerciale Alpe Adria
TRICESIMO
A23
UDINE NORD
A23
UDINE

Camminate sicuri
Allegro,
andante,
vivace...
Piano!

Martedì la Pallacanestro Trieste deciderà se giocare o meno il match con la Pepsi nella nuova struttura

Palasport ai «supplementari»

Il Comune assicura: «Tutto pronto il 5 novembre». Ma basterà?

Ore febbrili per inaugurare in tempo il nuovo palasport.

Sembrano ancora componibili le distanze tra società e Comune sul debutto

La Telit non vuole sorprese

A Roma, domani, la Telit non dovrà affrontare solo la Adr dell'ex allenatore triestino Pancotto. Dovrà affrontare anche la «grana» del nuovo Palasport. È infatti nei tempi morti del trasferimento che dirigenti e tecnici si interrogheranno su quanti giorni di allenamento siano necessari per «acclimatarsi» alla nuova struttura di via Flavia.

«La consegna dovrebbe avvenire venerdì prossimo, a mezzanotte - spiega il direttore sportivo Mario Steffè - Di conseguenza potremmo svolgere un solo allenamento, sabato mattina. Poco, visto che il giorno dopo disputeremo un incontro fondamentale per il nostro campionato».

Giovedì sera, in realtà, le distanze tra le aspettative del Comune e quelle della Pallacanestro Trieste sembravano maggiori. La squadra di basket pareva «rassegnata» a giocare ancora a Chiarbola per l'impossibilità di svolgere allenamenti adeguati nel nuovo Palasport. Ieri c'era la sensazione che si stia facendo strada il possibilismo («la società di basket intende venire incontro alle esigenze del Comune»). Ma la Telit chiede alcune garanzie.

«Giovedì sarà a Trieste - prosegue Steffè - il dirigente della Lega Basket che verificherà l'omologazione del nuovo campo. Dovrà trovare un parquet sgombro, canestri già fissati e apparecchiature funzionanti. E dovrà sapere che l'impianto ha già ottenuto l'ok da parte della commissione di vigilanza».

La Pall. Trieste si è candidata alla gestione del Palasport, tuttavia l'«esercizio» verrà avviato (7 novembre o 15 che sia, quando sarà celebrato con la festa allestita dalla «Bavisela») dal Comune. Resta in piedi l'interrogativo sul nome della struttura. Un'intitolazione provvisoria c'è già: il tabellone sospeso è stato completato con quattro pannelli con la dicitura «Città di Trieste». E «PalaCittà di Trieste» sia, in attesa di una scelta definitiva.

ro. de.

E' una partita tirata ancora prima di incominciare. Telit Trieste-Pepsi Rimini, incontro di cartello per molti motivi, legati soprattutto alla comune, bassa classifica, rimane infatti tuttora in cerca di una «casa» adatta ad ospitarla. Solo martedì prossimo la società di basket comunicherà infatti al Comune se intende inaugurare ufficialmente il nuovo Palasport di via Flavia o ripescare frettolosamente quello di Charbola per l'ultima gara «vera» nella storica struttura. Un'incombenza che teoricamente era già stata assolta nell'incontro con la Lineltex Imola ma che ora torna incredibilmente d'attualità.

L'ennesimo ritardo su tempi già dilatatisi notevolmente, seppure per una serie di coincidenze accanitamente contrarie? No, fanno sapere dal Comune, il nuovo tempio del basket sarà pronto e praticabile il 5 novembre, ma l'ultima parola spetta alla Telit. Lo hanno fatto capire in maniera eloquente ieri pomeriggio, al culmine dell'ennesimo sopralluogo, il consigliere della società cestistica Zanzi e il direttore sportivo Steffè. Nessuna polemica, e ci mancherebbe, a questo punto, ma solo una logica preoccupazione: quella di scendere su di un parquet con il quale non si ha nessuna confidenza, con alle spalle un paio di allenamenti soltanto. Il rischio, insomma, di giocare «in trasferta», effetto pubblico a parte, proprio in un match così delicato. «In questi ultimi giorni lavoreranno anche di notte - commenta l'assessore Drossi Fortuna - ma le cose fondamentali sono già state fatte. Gli impianti elettrici sono stati già testati, e sono arrivati persino i mobili. L'unico problema di agibilità del parquet è legato attualmente al completamento del montaggio delle tribune telescopiche. Per quanto ci riguarda, comunque, il giorno 5 tutto sarà pronto. Poi, spetterà alla società decidere».

Nel confronto di ieri, svoltosi a detta di tutti in un clima positivo e di grande collaborazione, è maturata dunque l'ultima offerta del Comune: la messa a disposizione del palasport a partire dalla mezzanotte di venerdì 5. Il tempo, cioè, di effettuare al massimo un paio di sedute d'alenamento per Maric e soci. «Crediamo obiettivamente di aver fatto tutto il possibile - aggiunge a sua volta l'altro assessore che si è preso in mano la patata bollente, Mauro Tommasini - ma bisogna tener conto che la nostra è veramente una corsa contro il tempo, e non per problemi costruttivi. Basti pensare che lo stesso placet finale della commissione vigilanza non arriverà prima di giovedì 4 novembre». Le scommesse, dunque, sono aperte. Telit-Pepsi, almeno quanto a collocazione, rischia di finire ai tempi... supplementari prima ancora del fischio d'inizio.

Furio Baldassi

Un «borsino»

La Fiera punta a Est per economia e turismo

Con l'obiettivo di valorizzare quelle potenzialità che l'hanno fatto definire il meeting point fra cultura ed economia Est-Ovest, il comprensorio fieristico di Trieste sta ora operativamente recuperando e consolidando i suoi tratti identificativi in questa direzione. L'orientamento dei nuovi vertici dell'Ente è indirizzato infatti alla rivalutazione della struttura con un programma di appuntamenti espositivi specializzati, inserito nel contesto di valorizzazione della posizione geopolitica della città e della sua storica destinazione di intermediario emporiale nel cuore dell'Europa.

A conferma della scelta di tale percorso, arrivano i risultati conseguiti nelle recenti giornate d'incontro fra i governatori di nove regioni e Repubbliche della Federazione russa e le imprese italiane. Su incarico della Regione, l'Ente ha curato la parte organizzativa e logistica della due-giorni di seminario, attivandosi per sensibilizzare ad ampio raggio le imprese italiane, con particolare attenzione a quelle operanti nel Nord-Est e nell'Emilia Romagna.

Continuando nel progetto di dialogo economico e di collaborazione fra Oriente ed Occidente, l'Ente Fiera ha ora allestito la «Borsa del turismo dell'Est 1999», un'ampia vetrina con il meglio del prodotto turistico nazionale da proporre all'Europa dell'Est. La manifestazione animerà la cittadella di piazzale De Gasperi dal 12 al 14 novembre. Dopo le prime due edizioni, svoltesi in abbinamento alla Campionaria Internazionale, l'iniziativa si presenterà come manifestazione professionale autonoma, con il sostegno dell'Ente nazionale per il turismo, che ha già dato la sua disponibilità per il prossimo anno.

Anche la città si prepara a seguire il Gran premio del Giappone, decisivo per il titolo

All'alba nel «covo» dei ferraristi

Raduno nella sede del club, pronti all'esplosione di gioia

Un variopinto tifoso Ferrari: anche a Trieste il tifo è alto.

Esteso «a tutti» l'invito a prendere parte al rito collettivo nel bar Panamerican di via dei Lloyd

Tanti raduni «domestici», niente maxischermi nei locali. E per chi fosse in viaggio, Radio Fragola trasmetterà in diretta l'evento

Grande attesa anche a Trieste per l'ultimo Gran premio di Formula 1 in programma all'alba di domani a Suzuka in Giappone. A poche ore dalla gara destinata a scegliere il nuovo campione del mondo, in tanti si stanno preparando ad una levataccia per seguire la trasmissione in diretta televisiva dell'evento sportivo. E' scontato infatti che in molte case i televisori saranno accesi domani mattina alle 6, mentre il locale Club Ferrari invita tutti gli appassionati al nuovo ritrovo dei soci nel bar Panamerican di via dei Lloyd che nell'occasione sarà aperto a tutti.

Altri raduni in locali pubblici non sono previsti. Troppo presto. C'era il rischio di ritrovarsi il locale vuoto. E tantomeno maxischermi, come accadrà in quel di Maranello. Ma comunque, anche a Trieste, la febbre per le «rosse» è a livelli piuttosto alti. Già durante il Gran premio di Malesia in tanti si erano riscoperti amanti della Ferrari che, dopo lunghi anni di astinenza, è due passi dalla conquista del titolo piloti. Vedremo, in caso di vittoria sulla McLaren, se anche a Trieste ci sarà qualche carosello di automobili stile mondiali di calcio.

E il dopo-corsa. Niente di prestabilito da parte del «Club Ferrari Trieste». Ma solo per scaramanzia. E' scontato che qualche carosello per le vie cittadine ci sarà e che qualcuno, verso le 8, sobbalzerà dal letto svegliato dai clacson. «Non parliamo del dopo. Per il momento posso dire che al bar di via dei Lloyd ci saranno circa una trentina di soci - conferma il presidente del club, Silvestro Siciliano - ma chiunque sarà il benvenuto tra noi».

Certo è che la decisione della Fia di ribaltare la decisione che aveva escluso dal Gran premio di Malesia le due Ferrari di Irvine e Shumacher ha ridato fiato ai tanti appassionati delle «rosse». L'argomento era stato oggetto di accesi dibattiti tra la cinquantina di soci del club triestino. Fino alla liberatoria sentenza di Parigi.

Al di là del risultato di domenica, al club è affidata la parte organizzativa dei patiti della casa di Maranello. Non è passato certo inosservato l'ultimo raduno di Ferrari, che ha portato in città decine di stupende automobili sportive provenienti da tutta Italia e da qualche Paese europeo. Il «Club Ferrari Trieste» si occupa però anche di mostre fotografiche, di modellismo e di beneficenza. Per la prossima primavera, ad affiancare il tradizionale raduno biennale, ci sarà anche un'iniziativa di grande valore organizzativo. Le novità sono però «top secret», e il presidente Siciliano non vuole sbilanciarsi prima di alcune conferme che coinvolgerebbero altri club e alcune associazioni.

Come novità dell'ultima ora, per chi fosse impossibilitato a seguire il Gran premio in tivù, c'è la proposta di Radio Fragola di Trieste associata a Popolare Network di Milano. Sui 104.5 e 104.8 mhz, in diretta dalle 5 alle 8.30 di domani mattina si potrà seguire la gara con corrispondenze telefoniche da Suzuka, interventi di ex piloti di F1 e con telefonate degli ascoltatori.

Giornate del ricordo: corone ai Caduti in città

Sono cominciate ieri, con il giro commemorativo per la deposizione di corone e omaggi floreali nelle zone più significative della memoria storica di Trieste, le iniziative organizzate dal Comune in occassione delle Giornate del ricordo. Una delegazione guidata dall'assessore Mauro Tommasini ha reso omaggio ai Caduti per l'italianità del '53 in piazza Unità, a quelli di via Imbriani (caduti per mano delle truppe di Tito il 5 maggio '45), recandosi poi in viale d'Annunzio, via Massimo d'Azeglio (caduti antinazisti del '49), al cimitero austro-ungarico di Prosecco, al poligono di Opicina (fucilati dal tribunale speciale fascista e 71 fucilati dai nazisti), alle Foibe di Monrupino e Basovizza, sull'altopiano triestino e alla Risiera di San Sabba. Deposto infine per la prima volta un omaggio alla stele situata nel cimitero di Servola, in ricordo dei nove cittadini vittime di un bombardamento nella prima guerra mondiale.

GUERRA FREDDA

Replica a Giampaolo Valdevit

«Non è giusto parificare coloro che collaboravano con l'Usa o con l'ex Urss»

L'intervento di Giampaolo Valdevit *«La guerra fredda è finita»* pubblicato su *«Il Piccolo»* del 15 ottobre scorso non può sorprendere chi è convinto che in ogni campo, per superare incomprensioni e chiusure, si debbono evitare frettolose rimozioni della propria storia o facili assoluzioni di propri errori.

Nel caso specifico, mentre è pienamente condivisibile il parere di Valdevit in merito alla scarsa rilevanza storica della carte Mitrokhin, in quanto non fanno che confermare fatti ed impressioni ai più già noti, non mi pare invece accettabile una certa tentazione che emerge dall'articolo di assolvere in massa i *«collaborazionisti»* equiparandoli a chi sull'altro versante intratteneva rapporti con gli Stati Uniti e ne otteneva aiuti per il proprio Paese.

Ferma restando la condanna per chi eventualmente, dall'una o dall'altra parte, avesse speculato sulle situazioni di guerra fredda al fine di trarre per sé benefici economici, non può dedursene un frettoloso giudizio parificatore. È infatti del tutto evidente che in quegli anni gli uni collaboravano con un Paese alleato (Stati Uniti) che era stato e rimase a lungo garante, piaccia o no, della libertà dell'Italia e dell'Europa per cui, non potevano essere certo accusati di *«doppia lealtà»*.

Sull'altro fronte invece, si fornivano notizie riservate, e ci si poneva in posizione ma tentava di scardinare la stessa struttura democratica faticosamente costruita nell'Italia post fascista sfruttando ogni genere di malcontento e alimentando ogni focolaio di ribellione e rivolta non solo con la propaganda politica ma anche sostenendo in vari modi – come carte più affidabili di Mitrokhin sembrano confermare – negli anni di piombo questa o quella frangia del terrorismo.

Né si può dimenticare che quando questa strategia si rivelò inefficace *(fortunatamente)* venne tentata la strada più suggestiva di fare uscire l'Italia dall'alleanza atlantica in nome di una neutralità per molti affascinante ma di fatto pericolosa in quanto premessa per l'ingresso successivo dell'Italia nell'orbita del mondo comunista.

Gli anni sono passati e la guerra fredda è finita; i problemi che si pongono oggi all'Europa sono radicalmente diversi, ma non si facilita l'incontro e l'intesa sui problemi reali distorcendo la storia e ricercando una sorta di camera di compensazione tra reciproci errori. Per coloro che, come i cattolici democratici, in quegli anni non hanno avuto dubbi sulla scelta di campo in politica interna ed internazionale, non è affatto imbarazzante oggi, dopo la caduta dei muri e il fallimento riconosciuto dell'ideologia marxista-leninista, collaborare coni post-comunisti *(come qualche ex democristiano approdato al partito azienda di Berlusconi chiama spegiativamente i democratici di sinistra)* a patto che essi non pretendono di assolvere se stessi ed i loro padri dagli errori passati gettando discredito ed emettendo giudizi di condanna sommaria sulle azioni di governo di chi era «dall'altra parte».

Mi si consenta infine di aggiungere che, per quanto riguarda le nostre terre, possiamo andar fieri del fatto che gli esponenti politico amministrativi locali non solo non esercitano una *«doppia lealtà»* ma non cedettero neppure alla debolezza umana, purtroppo registrata talora altrove, di trarre qualche beneficio personale da situazioni eccezionali come quelle che si trovano a vivere: valga per tutti la recente precisa testimonianza del prof. de Castro che parlando di Palutan, Forti, Fragiacomo, Bartoli, Redento Romano e di tanti altri afferma che metterebbe la mano sul fuoco nell'asserire la loro perfetta onestà nell'operare quotidiano a favore di Trieste e dell'Italia.

Franco Richetti

IRCI

Spadaro (Ds)

«La coercizione ha causato l'esodo dall'Istria»

«Ho letto quanto scritto qualche tempo fa, su Il Piccolo da Almerigo Apollonio, collaboratore dell'Irci, in polemica con un progetto Interreg che si propone lo studio del fenomeno degli spostamenti di popolazioni in Istria (dal e nel Capodistriano in particolare), dopo la II guerra mondiale».

«L'intenzione della ricerca è apprezzabile. Ogni approfondimento inteso a riscostruire le linee di fondo della sostanziale unità ambientale ed economica di Trieste con il Capodistriano è senz'altro utile è va vista come strumento che però deve contribuire a individuare potenzialità e sinergie di un territorio che ha avuto sempre profondi legami che oggi possono essere rivitalizzati nel quadro di un'integrazione economica concomitante con l'adesione della Slovenia all'Ue».

«Bisogna, perciò avere chiarezza sulla nautra del progetto che non può né sostiturie né rimuovere la necessaria valutazione storica dei moventi che hanno prodotto in queste aree una serie di fenomeni dirompenti (spostamenti di popolazioni, mutamenti dalla caratteristiche culturali e sociali del territorio, ecc.). C'è una bella differenza fra emigrazione economica ed emigrazione politica, che sta – come è noto – alla base dell'esodo. Ricordo ciò esplicitamente perché non vorrei che sotto il velo di concetti e di termini in apparenza "neutrali" (emigranti, optanti, ec.) in ricerche socilogiche e demografiche, senz'altro utili, andasse smarrito il punto di partenza decisivo e indispensabile per capire il brusco e simultaneo abbandono delle popolazioni di intere città dell'Istria».

Il punto da cui partire – da una parte e dall'altra dei confini – è che si dica che l'esodo fu causato da una coercizione, espressa in modi diversi e in tempi diversi, volta a ridurre e in molte zone a cancellare la presenza degli italiani, e della loro cultura, in Istria, Fiume e Dalmazia, per puntare ad un'annessione alla Jugoslavia che aveva un marcato segno etnico».

Stelio Spadaro
segretario Ds di Trieste

IL «CASO» VINDIGNI

Lettera aperta al senatore Fulvio Camerini

I Verdi: «Lascia attoniti la promozione di un nemico della politica del sindaco»

Lettera aperta al Senatore Camerini.

«Caro Senatore, Le scrivo pubblicamente perché come Verdi triestini siamo convinti della necessità di rilanciare politicamente l'Ulivo, non solo a seguito dell'evolversi della situazione politica a livello nazionale, ma perché avvertiamo l'esigenza di coinvolgere i cittadini nella vita politica della città, nello spirito di coinvolgimento popolare che aveva portato a proporre Illy come sindaco, portatore di una visione dell'amministrare nuova e l'Ulivo a conseguire la vittoria alle ultime elezioni politiche. Se la situazione politica nazionale si presenta particolarmente ingarbugliata, tanto da aver portato la coordinatrice nazionale dei Verdi Grazia Francescato a denunciare il rischio che l'attuale crisi politica risulti incomprensibile agli elettori, quanto sta succedendo a livello locale non può non lasciarci sgomenti sia per il succedersi degli eventi sia per il comportamento tenuto dai rappresentanti politici».

«A fronte di una campagna elettorale per l'elezione del prossimo, sindaco già cominciata e contrassegnata dagli avvisi di garanzia al vicesindaco Damiani e al senatore Camber i nostri concittadini sono costretti ad assistere passivamente a una contesa dove le attese e le istanze per una vita migliore non trovano spazio, e dove la coerenza e il rispetto reciproco, sia tra avversari sia tra alleati, non esistono più».

«La nomina ad assessore del Comune di Trieste di Salvatore Vindigni, fiero e tenace avversario dell'elezione di Riccardo Illy, ferocemente contrario al programma elettorale da questi sottoscritto al momento della sua candidatura a sindaco non può non lasciare attoniti quei cittadini che hanno visto nell'elezione diretta del sindaco e nei primi cittadini eletti nel 1993 una rigenerazione della vita politica italiana, uscita massacrata da Tangentopoli e dai partiti della Prima Repubblica».

«Le scrivo quindi perché credo che il bilancio dell'Ulivo nella nostra città richiede, senza ombra di dubbio, un recupero del rapporto con quanto hanno sostenuto e votato l'Ulivo in questi anni. Per questo le chiedo la convocazione di un'assemblea pubblica aperta non alle facce dei soliti politici, ma a tutti quelli che hanno votato in questi anni».

Il portavoce dei Verdi di Trieste Diego Rota

Ma rimane l'auspicio che ci si possa confrontare sui problemi concreti

«Il camaleontico passaggio» non condiviso dalla Fist-Cisl

Anche la Fist-Cisl del Comune di Trieste prende posizione sulla nomina di Vindigni ad assessore con una nota nella quale è detto tra l'altro:

«Episodi come questo che ha fatto abbandonare al signor Salvatore Vindigni importanti incarichi sindacali in seno alla Uil in favore di un assessorato presso l'Amministrazione del sindaco Illy, fino a pochi giorni prima sua dichiarato avversario, nonché i modi e i termini nei quali questo camaleontico passaggio è avvenuto, oltre a lasciare interdetti non vengono condivisi nè approvati dalla Fist-Cisl del Comune di Trieste».

«Bisogna però fare molta attenzione - prosegue la nota - a non estremizzare la questione in se stessa, focalizzando il problema sul soggetto e perdendo di vista lo squilibrio pericoloso che potrebbe invece crearsi nei rapporti normali tra le forze sindacali e gli organi di gestione. Così la presenza di Vindigni nella carica di assessore non deve per forza rappresentare un problema insormontabile, poiché come proprio egli ha detto "nella vita le cose cambiano" ed è bravo chi si adatta ai mutamenti, che riesce a non pentirsi delle proprie scelte, ci segue la propria logica e non si lascia abbindolare dalle opportunità del momento».

«L'importante - detto ancora nella nota - è comprendere le motivazioni reali di una scelta, i diversi ruoli e la consistenza delle parti che rientrano in gioco. Questo è in verità ciò che preoccupa la Fist-Cisl. Non è piaciuta, ad esempio, l'insolita scarsa incisività del sindacato Uil comunale nel contesto della trattativa per l'Area educazione. Un comportamento anomalo, nella circostanza, stridente per un allora segretario come Vindigni, sempre pronto a cogliere le sfumature delle proposte e a contrapporsi all'Amministrazione. Ma non nella recente fattispecie».

«Probabilmente questa sarà stata soltanto una nostra impressione, sperabilmente sbagliata, ma nel prosieguo il desiderio sarà quello di vedere le due entità, quella del nuovo politico e quella dell'ex sindacato di origine, diametralmente opposte e distanziate, al loro posto, perché nel prossimo futuro ci saranno altre tensioni per i lavoratori del Comune, visto che l'amministrazione intende ridurre a meno di un migliaio i dipendenti, privatizzando una serie di servizi, così che il posto di ruolo correrà il rischio di divenire incerto per più di qualcuno».

«Per ciò che concerne specificatamente l'Area della vigilanza, la Fist-Cisl è presente e ritiene determinanti, quale futuro punto d'incontro,tanto le problematiche inerenti il regolamento della Polizia municipale e l'applicazione del piano di Protezione civile, quanto la volontà di ampliare l'orario del servizio notturno di pattugliamento, la ristrutturazione adeguata e a norma delle sedi operative, la carenza di organico sia della Polizia municipale che della Protezione civile. Su questi temi importantissimi, in virtù delle esperienze passate del nuovo assessore, nonché nel rispetto delle parti, ci aspettiamo adesso delle risposte tempestive e concrete».

Walter Giani
segretario Fist-Cisl
Comune di Trieste

Lo chiede Cisas-Confsal

«Che fine faranno certi comunali ora che la Uil ha perso il capo?»

In un comunicato sindacale le segreterie di Cisas-Confsal fanno alcune considerazioni in merito alla nomina ad assessore di Salvatore Vindigni: *«La cosiddetta "Seconda Repubblica" non finirà mai di stupirci - è detto nella nota - e così abbiamo anche assistito che dal "cilindro" del sindaco Illy è spuntato a sorpresa (mica tanto) il nuovo assessore alla Polizia urbana. In molti si sono chiesti ma chi mai sarà ? Fin troppo facile la risposta: l'alto sindacalista della Uil Salvatore Vindigni. Molti sono rimasti increduli, noi invece, siamo abituati al salto dello "steccato" di tanti ex sindacalisti che all'improvviso, da acerrimi avversari della parte "padronale o pubblica", vengono proiettati, come in un gioco di prestigio, dall'altra parte della "barricata" e si ritrovano seduti allo stesso tavolo e dalla stessa parte di chi prima era fortemente contestato, osteggiato e avversato, (chi non ricorda ad esempio il noto esponente della Uil Giorgio Benvenuto?). Ma nella cosiddetta "Prima Repubblica" c'era almeno il buon gusto di "incoronare" il sindacalista prescelto, per meriti ignoti ai più, in altro Ente o luogo di lavoro in cui fino ad un momento prima questi aveva operato in veste sindacale; oggi, invece, nulla ha più importanza ed anche il buon gusto, che non costa nulla, passa in seconda fila».*

«Allora - prosegue la nota - ci siamo posti alcune domande, che poi sono le stesse che si pongono molti lavoratori che sono poi anche contribuenti, la più gettonata tra le tante è stata: che fine faranno certi lavoratori comunali, con le privatizzazioni che avanzano, ora che la Uil ha perso il suo "capo", uno dei primi firmatari e più forti sostenitori delle privatizzazioni dei Servizi comunali? Ah già, ci sfuggiva per un momento che lo stesso sindacalista ora se lo troveranno come controparte e cioè come neo assessore della giunta Illy (a cui sta tanto a cuore la privatizzazione della maggioranza dei Servizi comunali); dall'alto scranno che ora ricopre e dalla sua lunga esperienza maturata a fianco dei lavoratori, che lo hanno sostenuto in tante lotte contribuendo così alla sua scalata nelle varie cariche sindacali ricoperte, saprà sicuramente essere un ottimo consulente per il sindaco Illy».

«Ma a parte le battute, Cisas e Confsal auspicano veramente che il neo assessore Vindigni fornisca il suo sapere al sindaco e alla Giunta di cui ora farà parte a pieno titolo, nonché ai dirigenti responsabili per dare applicazione a quanto disposto dalla legge Bassanini».

«A questo punto - conclude la nota - molto sarebbe ancora da dire, ma il tempo sicuramente non mancherà; per il momento Cisas e Confsal si limitano ad inviare al neo assessore Vindigni un buon "in bocca al lupo" ma non ci sentiamo di dire, per non irritare gli animalisti, gli ecologisti e forse anche i verdi, "crepi il lupo"».

«Cristiani d'oriente» un concorso scolastico con superpremi

La mostra «Cristiani d'Oriente» apre alla scuola e lo fa in grande stile.

Ha preso infatti il via con l'avvio del nuovo anno scolastico un coinvolgente «Concorso di abilità per studenti» promosso dal Comune di Trieste - Assessorato alla Cultura con la collaborazione dell'Azienda di promozione turistica di Trieste, del quotidiano Il Piccolo e con il sostegno della Sovrintendenza scolastica regionale per il Friuli-Venezia Giulia.

Il concorso rivolto agli studenti delle scuole elementari e secondarie di primo e secondo grado nasce dalla considerazione dell'alto valore educativo e formativo dell'importante mostra allestita alle Scuderie del Castello di Miramare.

Un percorso che intreccia il mistero e il fascino di un mondo spirituale e culturale che in Occidente poco conosciamo, con la storia di popoli a noi molto vicini e con la ricchezza artistica di opere straordinarie per raffinatezza e preziosità, praticamente mai prestate prima d'ora in Europa: simbolo di potere e di profondità religiosa.

La mostra — già evento irripetibile in sé per il numero e il valore delle opere esposte provenienti dalla Grecia, Romania, Bulgaria, Serbia, Città del Vaticano ecc.— è nata, attraverso numerose vicissitudini, in un periodo drammatico per le vicende belliche che hanno caratterizzato l'area balcanica.

L'aver voluto fortissimamente questa esposizione ed essere riusciti a realizzarla, nonostante tutto, è il segno dell'importanza che Trieste da sempre riconosce alla pacifica e costruttiva convivenza tra i popoli e alla cultura come strumento di reciproca conoscenza e comprensione. Motivo che ha spinto la Presidenza del consiglio dei ministri a dare il proprio patrocinio all'iniziativa e che ha fatto sì che la mostra sia stata inaugurata nel luglio scorso dallo stesso Presidente, on. Massimo D'Alema.

Con questo spirito va anche inteso l'interesse dei promotori e degli organizzatori verso il mondo della scuola, laddove il concorso tende a stimolare una riflessione negli studenti che visiteranno l'esposizione, sulle vicende artistiche, culturali e storiche sviluppatesi nei territori dell'ex Impero Bizantino dopo la caduta di Costantinopoli e li invita a rielaborare queste tematiche attraverso gli strumenti del disegno e della scrittura.

Saranno dunque le diverse classi a partecipare attraverso gli elaborati di singoli studenti, di gruppi o collettivi che dovranno essere inviati presso il Comune di Trieste, nei termini e nei modi indicati nel bando.

La giuria istituita sceglierà un elaborato per ciascun grado scolastico e ne segnalerà altri sei e alle classi dei vincitori saranno assegnati numerosi e interessanti premi: da un videoregistratore a materiali didattici e di cancelleria a un personal computer per le classi delle scuole medie superiori.

Il Piccolo, che ha voluto aderire all'importante iniziativa, darà il supporto in termini di informazione costante sull'andamento del concorso e, in particolare, pubblicherà i componimenti e gli elaborati vincitori.

Sono già diverse le scuole che hanno aderito all'iniziativa: alcuni Istituti d'arte segnalano che stanno realizzando delle icone «ispirate» alla mostra e richieste di partecipazione giungono anche dalla Slovenia.

Il bando del concorso — che qui di seguito viene pubblicato integralmente e che è stato già inviato a oltre 15.000 scuola del Nord Italia (Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Trentino, Alto Adige, Emilia Romagna e parte della Lombardia) — potrà essere ritirato anche presso la sede delle Scuderie del Castello di Miramare.

In bocca al lupo e vinca il migliore!

Per informazioni: Comune di Trieste, Area cultura, Ufficio cancelleria, tel. 040/6754019 - 6754038.

Mostra «Cristiani d'Oriente»
Scuderie del
Castello di Miramare - Trieste
CONCORSO DI ABILITÀ
PER STUDENTI

Il Comune di Trieste/Assessorato alla cultura con la collaborazione dell'Azienda di promozione turistica, del quotidiano Il Piccolo e con il sostegno della Sovrintendenza scolastica regionale per il Friuli-Venezia Giulia indice un **Concorso di abilità** per studenti delle scuole elementari e secondarie di primo e secondo grado, in occasione della mostra Cristiani d'Oriente (scuderie del castello di Miramare, 27 luglio 1999 - 9 gennaio 2000).

Il concorso tende a sollecitare negli allievi l'osservazione e la conoscenza di aspetti artistici, culturali e storici messi in evidenza dalla mostra e riguardanti i territori del decaduto Impero Bizantino nei secoli XV-XVII corrispondenti alla regione dei Balcani e del Mar Nero.

Scuole elementari. Concorso di abilità per il miglior lavoro grafico ispirato ai contenuti della mostra. Gli elaborati potranno essere eseguiti su qualsiasi supporto (carta, tela, tavola, ecc.) in qualsiasi tecnica artistica (disegno, acquerello, olio, collage, ecc.) e avranno come argomento una delle sezioni o delle opere in mostra. L'elaborato non dovrà superare le misure di 100 x 100 cm.

Scuole medie inferiori. Concorso di abilità per il miglior lavoro grafico o componimento letterario ispirato ai contenuti della mostra. Gli elaborati potranno essere eseguiti su qualsiasi supporto (carta, tela, tavola, ecc.) in qualsiasi tecnica artistica (disegno, acquerello, collage, ecc.), o genere letterario e dovranno sviluppare o reinterpretare un aspetto o una tematica legata alla mostra. I lavori non dovranno superare le misure di 100 x 100 cm o le 5 cartelle dattiloscritte di 25 righe ciascuna.

Scuole medie superiori. Concorso di abilità per il migliore componimento letterario ispirato ai contenuti della mostra. I componimenti potranno essere svolti utilizzando generi letterari diversi (poesia, prosa, novella, ecc.) e dovranno trarre ispirazione dalle tematiche proposte dalla mostra o da quelle tematiche inerenti la convivenza di religioni e culture diverse in Trieste e/o in Europa. La composizione sarà consegnata dattiloscritta. Le cartelle, composte da 25 righe di 65 battute, non dovranno essere più di 10.

Modalità di svolgimento. Le classi potranno partecipare al concorso con elaborati individuali, di gruppo o dell'intera classe. Gli estensori materiali dell'elaborato devono essere indicati con le proprie generalità e verranno proclamati vincitori. Il premio verrà attribuito alla classe di appartenenza. Al concorso si partecipa utilizzando la scheda predisposta che potrà essere richiesta in mostra al momento della visita.

La classe interessata compilerà la scheda di partecipazione e la farà pervenire, assieme all'elaborato, entro e non oltre **il 29 febbraio 2000,** al COMUNE DI TRIESTE, Settore cultura, via Rossini 4, 34121 Trieste. Per i materiali inviati per posta, farà fede il timbro postale.

La giuria. I componenti e gli elaborati grafici saranno valutati da una commissione appositamente istituita, costituita da:

- un rappresentante dell'area Cultura del Comune designato dall'assessore alla Cultura del Comune di Trieste;
- un rappresentante della Sovrintendenza scolastica per il Friuli-Venezia Giulia designato dalla stessa;
- un docente di materie letterarie designato dall'assessore alla Cultura del Comune di Trieste;
- un esperto di grafica o disegno designato dall'assessore alla Cultura del Comune di Trieste.

La commissione sceglierà un elaborato per ciascun grado scolastico e ne segnalerà altri sei (due per ogni ordine di scuola) particolarmente significativi.

La commissione sarà affiancata da un comitato di garanti, formato da: il vicesindaco e assessore alla Cultura del Comune di Trieste; il direttore de Il Piccolo; il presidente o il direttore dell'A.P.T; il sovrintendente agli Studi per il Friuli-Venezia Giulia o un suo rappresentante; il provveditore agli Studi di Trieste o un suo rappresentante; un rappresentante del mondo culturale triestino, designato dall'assessore alla Cultura del Comune di Trieste.

Il comitato dei garanti presiederà la cerimonia di premiazione.

Premi. Gli elaborati vincitori saranno pubblicati sul quotidiano Il Piccolo di Trieste, nei giorni successivi alla premiazione. I premi consisteranno in materiale didattico/educativo, come di seguito specificato.

Scuole elementari. Ai vincitori: un videoregistratore con dotazione di 10 cassette didattiche per un valore di Lire 1.000.000; materiale didattico o di cancelleria per un valore di Lire 1.000.000; attrezzi o materiale per l'educazione fisica per un valore di Lire 1.000.000.

Ai due lavori segnalati verrà assegnata una dotazione di volumi di carattere storico/artistico per un valore di Lire 500.000 ciascuno.

Scuole medie inferiori. Ai vincitori: un videoregistratore con dotazione di 10 videocassette didattiche per un valore di Lire 1.000.000; materiale didattico o di cancelleria per un valore di Lire 1.000.000; attrezzi o materiale per l'educazione fisica per un valore di Lire 1.000.000. Ai due lavori segnalati verrà assegnata una dotazione di volumi di carattere storico/artistico per un valore di Lire 500.000 ciascuno.

Scuole medie superiori. Ai vincitori: un P.C. con programma di videoscrittura per un valore di Lire 3.000.000. Ai due lavori segnalati verrà assegnata una dotazione di volumi di carattere storico/artistico per un valore di Lire 500.000.

Modalità di premiazione. Il lavoro della commissione si concluderà entro il **10 maggio 2000** e i vincitori riceveranno comunicazione tramite la scuola di appartenenza. Il nome degli autori dei lavori risultati prescelti sarà pubblicato dal giornale Il Piccolo assieme all'indicazione della data e del luogo della premiazione. La cerimonia di premiazione, nel corso della quale saranno presentati sia gli elaborati vincitori sia quelli segnalati, si terrà entro il **31 maggio 2000.**

Primi approcci tra sindaci e giunte, si prospetta una svolta nella gestione di servizi pubblici e progetti paesaggistici, culturali, industriali

Duino verso Monfalcone: «Uniamo le forze»

«Senza polemica con la Provincia, i cittadini già si rivolgono lì per acquisti, scuola, lavoro»

La provincia di Trieste va stretta a Duino Aurisina. Il Comune ha deciso di volgere l'attenzione verso Monfalcone: più vicina, più simile e con analoghe necessità. Non una volontà polemica nei confronti della Provincia, sottolinea il vicesindaco Marisa Skerk, anzi, il duplice obiettivo di portare al dialogo le amministrazioni e di trovare soluzioni a problemi che coinvolgono tutti i piccoli Comuni.

Giovedì scorso i componenti della giunta comunale di Duino Aurisina si sono incontrati con i «colleghi» della giunta di Monfalcone: due ore di riunione per mettere a fuoco problemi e possibili soluzioni. Ne è emersa una lista interessante, che potrebbe far presagire una svolta nella gestione di alcuni servizi pubblici che, più ovviamente, si pensava potessero invece essere messi in «compartecipazione» con altre amministrazioni della provincia triestina.

I due sindaci, Marino Vocci e Adriano Persi, infatti, hanno notato come i rispettivi Comuni potrebbero ben collaborare, tanto per cominciare, su quattro fronti: allargamento della Zona industriale di Monfalcone, sinergia nel campo del trasporto pubblico, realizzazione di convenzione per la gestione comune di servizi amministrativi (ufficio tributi, paghe, ma anche vigili urbani, che il Comune di Monfalcone attualmente gestisce per conto di altri Comuni del Goriziano, nell'ambito del mandamento) e collaborazione nel campo turistico-culturale.

Sul fronte, in particolare, dell'ampliamento della Zona industriale, Vocci ha rilevato come questa struttura manchi al Comune, fatta eccezione per la cartiera Burgo; più interessante la questione legata a una possibile sinergia nel trasporto pubblico: l'Act, infatti, non è in grado di coprire tutto il territorio comunale, e alcune frazioni non sono collegate dai bus; d'altro lato, lo stretto collegamento tra Duino e Monfalcone è ormai un dato di fatto, visto che – come ha osservato lo stesso sindaco – «molti cittadini fanno riferimento a Monfalcone per gli acquisti, la scuola, il lavoro, e anche per l'ospedale». Quindi un collegamento del servizio che vada al di là delle corse extraurbane attualmente esistenti potrebbe essere un passo avanti nell'organizzazione del territorio.

Ancora, la sinergia in campo turistico-culturale (mettendo assieme anche i finanziamenti europei dell'Obiettivo 2): è stato rilevato dai due sindaci come vi sia una continuità tra il Villaggio del Pescatore (con il reperto del dinosauro), le foci del Timavo, le Terme romane e la villa recentemente scoperta a Monfalcone. Tutti questi siti – dicono i due primi cittadini – potrebbero essere valorizzati in maniera comune, al fine di creare un vero e proprio percorso turistico. Quanto a collegamenti, è stata auspicata anche la realizzazione di una pista ciclabile tra i due comuni, legata a un percorso naturalistico.

Tante ipotesi, quindi, e in calendario alcune riunioni per tentare di concretizzare al più presto questa innovativa sinergia. Interessante, a questo punto, sarebbe sapere che cosa ne pensa la Provincia.

Francesca Capodanno

Inaugurata a Muggia

L'arte astratta dei quarantenni in una mostra alla «Negrisin»

Si è aperta ieri alla sala d'arte «Negrisin» di Muggia la mostra «Generazione astratta», organizzata dall'associazione culturale Novecento, a completamento della rassegna triestina «Provinciassieme», con il contributo della Fondazione CrT.

La rassegna - che resterà allestita fino al 21 novembre - presenta una sezione dell'arte astratta italiana attraverso il lavoro di cinque artisti coetanei, e poco più che quarantenni, ma già ben affermati: Arcangelo, Gianni Asdrubali, Roberto Floreani, Paolo Iacchetti e Marco Tirelli. La mostra è accompagnata da un catalogo con testi di Beatrice Buscaroli, responsabile del sistema museale bolognese e di Alberto Fiz, direttore della Fondazione Bandera di Busto Arsizio.

Diversa la declinazione che i cinque danno del linguaggio astratto: dai richiami alla terra di Arcangelo alla tempestosa espressione di Asdrubali, dalla tecnica complessa con cui Floreani traccia segni e simboli all'analisi mentale della memoria che nei quadri di Tirelli prende forma nella rigorosa risoluzione di luce e ombra.

L'associazione Novecento, attiva a Trieste da tre anni, ha fin qui organizzato soprattutto conferenze e convegni. (Foto di Sterle)

Fiori per gli agenti caduti

Stamattina una delegazione della Provincia, guidata dal presidente Codarin e dal vicepresidente Sluga, deporrà fiori sulle tombe degli agenti di Polizia Eddie Walter Cosina e Vincenzo Raiola nel cimitero di Muggia e in quello di Sant'Anna. Fiori anche alla Casa circondariale di Trieste, a ricordo di agenti e carabinieri morti in servizio. A Muggia alle 11, invece, Rc deporrà un alloro al monumento partigiano nella ricorrenza dei defunti.

Stasera a Duino

L'«europeo» Rilke: un libro raccontato da dall'Ongaro

«Canzone d'amore e di morte dell'alfiere Cristoph Rilke» (edizioni dell'Altana) è il titolo del libro che verrà presentato stasera alle 20.30 alla Casa del sale di Duino. A illustrare il volume sarà l'editore Giuseppe dall'Ongaro, che si soffermerà soprattutto sul significato «europeo» della poesia di Rilke, in cui si ritrovano e riuniscono segni della cultura germanica, di quella slava e di quella latina.

Alla serata, introdotta dal sindaco Marino Vocci e dall'assessore alla cultura Marisa Skerk, sarà inoltre presente anche Angelo Canevari, l'autore delle bellissime tavole che arricchiscono il volume.

Giuseppe dall'Ongaro, premio «Saint Vincent» per il giornalismo, è autore del romanzo «La villa degli inganni» (Mondadori 1992), di saggi storici e biografie, come «Fra' Diavolo», premio Castiglioncello, e «La Barberina» (editi da De Agostini),

MUGGIA Le analisi dell'Azienda sanitaria e i controlli della Guardia di finanza confermano l'inquinamento

Ancora formaldeide nel canale di Zaule

Partito un avviso di garanzia a un'industria che produce sostanze chimiche

Ancora formaldeide nel canale navigabile di Zaule. E in concentrazione, sembrerebbe, superiore di tre volte i limiti consentiti dalle leggi in materia (che sono la n.319 del '76, modificata dalla legge n.172 del '95, e la n.152 di quest'anno).

A inviduarla sono stati gli analisti del laboratorio di via Lamarmora dell'Azienda sanitaria, che hanno operato sulla base dei rilevamenti effettuati in loco dai tecnici dell'Agenzia regionale di Trieste per la protezione dell'ambiente, di concerto con la Guardia di finanza della tenenza di Muggia.

Si tratta fra l'altro del secondo riscontro: già un paio di mesi fa erano stati fatti dei prelievi che avevano dato lo stesso risultato.

La cosiddetta. "aldeide formica" è considerata dagli esperti molto tossica, e dannosa e velenosa non solo per la flora e la fauna marina, ma anche pericolosa per la salute umana.

Nei verbali infatti viene evidenziato il fatto che il canale navigabile di Zaule è posizionato proprio di fronte alle coste muggesane dove, d'estate, la presenza di bagnanti è massiccia.

Nella zona del rilevamento opera la "Alder spa", unica azienda dell'area che circonda il canale navigabile a occuparsi stabilmente di produzione di sostanze chimiche di base.

In effetti, il presidente e amministratore delegato, nonché maggiore azionista dell'azienda chimica, Luciano Luciani, ha già ricevuto un avviso di garanzia. Anche se egli attribuisce al fatto un rilievo secondario.

"Quando si è a capo di una società che opera nel settore della produzione a livello industriale di sostanze chimiche di base - afferma Luciani - può capitare, anzi è abituale, che si facciano delle verifiche sul rispetto delle normative a tutela dell'ambiente. Che la magistratura stia controllando tutto ciò fa pertanto parte della normalità. Sotto questo profilo del resto io sono tranquillo, in quanto abbiamo sempre operato senza superare i limiti normativi.

«Credo piuttosto - ha aggiunto - che si potranno contestare i risultati delle analisi. Soprattutto perché i prelievi sono stati fatti in acqua di mare: e l'acqua di mare può comportare delle alterazioni negli esiti. Non bisogna poi demonizzare a tutti i costi la formaldeide - ha concluso Luciani -. La si trova per esempio anche in alcune bibite, particolarmente note e diffuse".

u. sa.

La Banca di credito cooperativo festeggia con un dono la Giornata del risparmio

Una «busta» per gli scolari

Aria di festa a Opicina, dove sono stati premiati gli alunni di 27 scuole dell'altipiano carsico, coinvolgendo anche le località di Duino Aurisina, Sistiana, Santa Croce, Sgonico, San Pelagio, Prosecco, Trebiciano, Basovizza, Monrupino e San Dorligo.

Proseguendo una tradizione ormai pluridecennale, la Banca di credito cooperativo del Carso ieri pomeriggio ha aperto i festeggiamenti per la «Giornata mondiale del risparmio», consegnando una somma in denaro ai 37 alunni più bravi e meritevoli delle scuole sia di lingua slovena che italiana dell'altopiano. A dire il vero, la Giornata mondiale cadrebbe la prossima domenica, cioè il 31 ottobre, ma come si sa di domenica le banche sono chiuse e dunque si è deciso di anticipare la cerimonia di un paio di giorni.

Ieri dunque, in un clima festoso, alla presenza degli alunni, di parecchi genitori inorgogliti e dei professori, i premiati sono stati chiamati uno a uno, per la consegna di una busta contenente una somma in denaro. Il direttore, Claudio Braini, e Silvano Ciok, vicepresidente della Banca di credito, hanno così consegnato a 22 alunni delle elementari un assegno di 150 mila lire. Mentre ai ragazzini delle medie, quindici in tutto, è stato offerto un assegno di 200 mila lire.

Originariamente l'istituto di credito offriva questi riconoscimenti solo agli studenti più bravi di Opicina, dove è situata la sede della banca, che però negli ultimi anni ha allargato il proprio raggio d'azione in cinque filiali, sparse fra Trieste e il Carso. Pertanto si è deciso di premiare gli alunni più bravi di tutto l'altipiano.

da. cam.

Ecco tutti i giovanissimi scelti per merito

Scuole elementari: Luciana Palme («Carducci», Aurisina); Jacopo Gandusio («Alighieri», Duino); Enrico Antonic («Pascoli», Sistiana); Alice Scamperle (Santa Croce); Lara Simoneta («1.o Maj 1945», Sgonico); Lara Zacchigna («Gruden», San Pelagio); Isabella Varisco («Jurčič», Duino); Chiara Bernardi, Maddalena Nano («Lona», Villa Carsia); Matteo Rosso («Longo», Cologna); Veronica Tommasini («Kugy», Banne); Nicholas Urbani («Degrassi», Opicina); Jasna Kneipp («Bevk», Opicina); Vasilij Kante («Černigoj», Prosecco); Jerica Sirk («Sirk», Santa Croce); Jernej Scek («Tomažič», Trebiciano); Sara Zupančič («Trubar», Basovizza); Maruška Gustin («Gradnik», Monrupino); Jasna Pangerc («Voranc», San Dorligo); Valentina Filippi («Trinko Zamejski», San Giuseppe della Chiusa); Maja Ota («Venturini», Sant'Antonio in Bosco); Marša Sain («Burnič», Muggia). **Medie:** Leandro Klaric e Angelo Liccardi («De Marchesetti», Aurisina); Mitja Briščak, Sandi Lansetti («Gruden», Aurisina); Giovanni Di Meo, Perla Rossini, Camilla Chiodini, Martina Tretjak («De Tommasini», Opicina); Peter Planinšek, Alja Sturman («Kosovel», Opicina); Mitja Nabergoj, Ljuba Sancin («Levstik», Prosecco); Fabrizio Melissano, Sara Turturiello («Roli», Domio); Martin Lissiach («Gregorčič», San Dorligo).

ORE DELLA CITTÀ

Anziani Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 oggi alle 16.30 il poeta triestino Antonio Spazzal assieme al cantautore Ferruccio Pacco presenta un pomeriggio di poesia e musica dal titolo «Ricordi e note». Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto con l'orario invernale dalle 15.30 alle 18.30, anche alla domenica. Si è iniziato il corso di inglese. Informazioni negli uffici della Pro Senectute, via Valdirivo 11 (tel. 040/365110).

Associazione Rena Cittavecchia

L'associazione comunica che oggi alle 15 nella sede di via Donota 36/A si terrà la terza lezione del minicorso per l'uso del computer (nozioni base).

Storia postale di Trieste

È allestita fino al 7/11 nel salone principale del palazzo delle Poste di piazza Vittorio Veneto, la collezione di Armando Bassa «Storia postale di Trieste dal 1780 al 1954».

Letteratura e auraterapia

Oggi si terrà, in via Nordio 4/c, l'incontro con lo scrittore di esoterismo Frank G. Ripel sul tema «Lettura dell'aura e auraterapia, la scienza esoterica della prevenzione delle malattie», con esperimenti in sala. Orario 10-12.30 e 16-19.30. Ingresso libero.

Forza Nuova Presidio

Oggi alle 18 in largo Barriera si terrà un presidio di Forza Nuova per la chiusura della centrale nucleare di Krsko, per la consegna ai legittimi proprietari degli appartamenti degli Iacp di via Dell'Acqua, e contro il bilinguismo nella nostra città.

Incontri tra i fiumani

La sezione di Fiume della Lega nazionale informa che oggi alle 18, nella sede di corso Italia 12, riprenderanno gli «incontri del sabato», attività alle quali sono invitati tutti i fiumani.

Associazione «Famiglia e scuola»

L'associazione «Famiglia e scuola» si è trasferita in corso Saba 6 (tel. 040.371102, segr. tel.). Riprenderà l'attività nel mese di novembre.

Giri turistici

L'Apt informa che oggi prosegue il giro turistico della città con guida plurilingue, dedicato alla «Trieste romantica: itinerario degli Asburgo», con ritrovo alle 14.45 in piazza Oberdan (lato via Carducci). Rientro previsto per le 18.30. Costo lire 10.000. Per i possessori della carta dell'ospite «T for you» il giro è gratuito. Proseguono inoltre gli altri due itinerari turistici su prenotazione (tel./fax 040/366280 - cell. 0335/224741): «Winckelmann e il Neoclassico» nelle domeniche dispari e «Il Liberty a Trieste» nelle domeniche pari.

Lega nazionale Trieste

A causa di una variazione dell'orario delle lezioni degli studenti del liceo «Dante Alighieri», la cerimonia che si terrà oggi nel Famedio del liceo stesso, in ricordo dei Caduti, subirà uno spostamento di orario: s'inizierà alle 11 anziché alle 12.

Circolo Tomè

Oggi alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi (via Battisti 2) pomeriggio di «Autunno e folclore» a cura dell'Associazione musicale «Fumo di Londra» di Trieste con Fulvio Gregoretti e C. Presenta Mario Pardini. Ingresso gratuito.

Messe a Monte Grisa

Alle messe delle 11.30 di domani e del primo novembre, festività di Ognissanti, al tempio di Monte Grisa il complesso vocale Coeleste Convivium accompagnato all'organo da Manuel Tomadin eseguirà musiche di: Miolli, Gracco, Kodály, Di Lasso, Bach, Mendelssohn, la Missa di Carla De Baseggio e brani in gregoriano.

Società di Minerva

Il 189.o anno di attività culturale della Società di Minerva si aprirà con la relazione inaugurale di «Ricerche sulla pittura post-bizantina in Italia», con diapositive, la conferenza, aperta a soci e interessati, è fissata per le 17.45 nella sala Benco della Biblioteca civica, in piazza Hortis 4.

Cultura slovena

Sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi per la conoscenza della lingua e della cultura slovena, che si svolgeranno prevalentemente in orari serali con frequenza bisettimanale. Sono disponibili anche corsi gratuiti di conversazione e corsi per gli insegnanti che desiderino approfondire il loro insegnamento con elementi di cultura slovena, come integrazione educativa. Per informazioni e iscrizioni la segreteria dell'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena di via Valdirivo 30, è aperta dal lunedì al venerdì delle 17 alle 19.30 (tel. 040.761470).

NOZZE

Tanti auguri ai nonni Giuliano e Lina Testi per il loro 55.o anniversario di matrimonio dai nipoti, figli, genero e nuore.

«Una zucca per sognare»

L'Associazione di volontariato Petra organizza oggi e domani la terza edizione dell'iniziativa «Una zucca per realizzare un sogno», il cui ricavato è destinato al progetto di diagnosi precoce delle malattie genetiche, per l'acquisto di uno strumento clinico che verrà donato al Servizio di Genetica dell'ospedale infantile Burlo Garofolo di Trieste. Le zucche, esposte su banchetti, saranno offerte ai cittadini in cambio di un contributo libero al centro commerciale «Il Giulia» oggi dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.30, in piazza della Borsa oggi dalle 11 alle 18 e domani dalle 10.30 alle 13.

Informazioni turistiche

Gli uffici informazione dell'Apt osservano questi orari: stazione centrale da lunedì a sabato 9-19; domenica 10-13 e 16-19; sede Apt di via San Nicolò 20 da lunedì a venerdì 9-19 e sabato 9-13. Nelle ore di chiusura degli uffici è in funzione un servizio automatico di informazioni al 6796601.

Problemi di fede al telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì (9-11 tel. 040.301411) risponderà un padre francescano; giovedì (21-23, tel. 040.53338) risponderà un padre gesuita; venerdì (20-23, tel. 040.631430) risponderà un sacerdote diocesano.

VETRINA

Nuovo esame di maturità

Ancora aperte le iscrizioni ai vari indirizzi. Per informazioni telefonare allo 040.370537.

Iscrizioni esami di idoneità

Ultimi giorni per l'accesso ai vari indirizzi. Per informazioni telefonare allo 040.363494.

Alliance Française

Corsi di francese: l'Alliance Française comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi annuali e accelerati (livelli I-VI), conversazione (livello I-II), lingua parlata, perfezionamento-letteratura, corso matinée, corsi bambini (di 4-6 anni; di 7-10 anni), corsi di specializzazione di francese commerciale e giuridico. Preparazione agli esami Delf Dalf. Metodo Alliance comunicativo-situazionale con insegnanti qualificati di madre lingua. Per ulteriori informazioni la segreteria di piazza S. Antonio Nuovo 2, tel. 040.634619 è aperta dalle 16.30 alle 19.

Sci club 70 3.o e ultimo turno

Inizio 13 novembre '99. Corsi di sci sulla pista in plastica di Aurisina. Discesa-fondo-snowboard. Inf. c/o segreteria via Mazzini n. 32. Tel. 040.630626. Tutti i giorni escl. sabato 17.30-19.30.

Corsi di antiquariato e restauro

Domenica 31 ottobre e lunedì 1 novembre, alle 11, presso la Stazione marittima, mostra antiquaria presentazione corsi e conferenza su «Argento, Sheffield o Silver plated?». Martedì 2 novembre dalle 11 alle 19, informazioni e iscrizioni a Palazzo Vivante, largo Papa Giovanni XXIII 7, tel. 040.311853. Giovedì 4 novembre dalle 17.30 alle 19.30 e dalle 20 alle 22 prima lezione su «Mobili originali, copie e falsi» a Palazzo Vivante, aperta a tutti. Dir. resp. 0336.480296, tutti i giorni.

XVII Mostra mercato dell'antiquariato

Stazione marittima oggi orario 10-13 / 15.30-20.30. Domenica 31/10 e lunedì 1/11 alle 11 sala Oceania conferenza su: «Argento Sheffield o Silver plated? La vastissima produzione inglese: tipologie, tecniche e segreti». Organizzata da Promotrieste con Domus Aurea. Info. 040.304988.

Acquistate oggi pagate domani

Guina e Guina Le Scarpe, per facilitare i vostri acquisti autunnali per uomo e donna, vi offrono l'opportunità di rinnovare il guardaroba pagando con comode rate senza alcuna maggiorazione, approfittando anche del lunedì pomeriggio, di apertura. Negozi Guina: i tuoi negozi nella tua città... in via Genova 12-21, in due passi tutto un mondo di moda!!! Tel. 040.630109.

RISTORANTI E RITROVI

Sul Carso è arrivato il carrello dei bolliti

Ristorante «Il Club» Trebiciano tel. 040/214411.

Paradiso

Dalle 21 disco liscio anni '60-'70.

Gianfry & Flavio Furian

ospiti questa sera al Tempo Libero (ex Camping Europa) a Fernetti. Prenotazioni allo 040/216976.

Riccione, genuine specialità romagnole

Cena e dopocena, Molino a Vento 70, 040/773159.

PICCOLO ALBO

Smarrito cellulare Panasonic sabato 23 ottobre tra le 17.30 e le 18 zona paraggi Hotel Savoia Excelsior. Tel. 040/416359.

Rinvenuto in piazza della Libertà mazzo di 6 chiavi di cui una per autovettura Fiat, con annesso telecomando apriporta a raggi infrarossi. Sul portachiavi sta scritto: «61. corso A.U.C. "D" A.N. Livorno». Tel. 0347/7825836.

IN BREVE

Nel Seminario di via Besenghi

Azione cattolica, domani una giornata di riflessione col vicepresidente nazionale

L'Azione cattolica ospiterà domani il vicepresidente nazionale della maggiore associazione ecclesiale italiana, Ernesto Preziosi, che avvierà una riflessione sul tema «Adulti nella Chiesa del Concilio». Alla presenza del vescovo Eugenio Eavignani, nel corso dell'incontro – che avrà luogo nel Seminario di via Besenghi con inizio alle 9 – Preziosi tratterà dapprima il tema «Adulti di Azione cattolica tra memoria e futuro», mentre nel pomeriggio si soffermerà su «Il laico nella Chiesa e nella società». L'iniziativa è stata promossa dalla presidente dell'Azione cattolica diocesana, Giuliana Terzani, in un momento particolarmente critico per l'impegno sociale dei cattolici, che stentano a trovare – come un tempo – occasioni unitarie di mobilitazione e di presenza in campo sociale. Al termine della prima parte della giornata, alle 12.15, il vescovo celebrerà una liturgia eucaristica.

s.p.

Associazioni della Resistenza: omaggi floreali ai monumenti eretti in memoria dei Caduti

Una delegazione delle Associazioni della Resistenza (Anpi, Aned e Anppia) effettuerà nella giornata di domani un itinerario nel corso del quale saranno deposti degli omaggi floreali ai monumenti, alle lapidi e alle targhe in ricordo dei Caduti. La delegazione delle Associazioni partirà alle 9 da via Massimo D'Azeglio alla volta del munumento ad Alma Vivoda; di seguito andrà in via Ghega, al Parco della Rimembranza e al Cimitero militare e civile. Alle 11 una corona d'alloro verrà deposta alla Risiera di San Sabba. Il Comitato per la tutela dei monumenti partigiani deporrà una corona d'alloro davanti al monumento dei caduti partigiani nell'ex cimitero militare a Sant'Anna: la cerimonia si svolgerà domani alle 10.

Consulta femminile del Comune in assemblea Insediato il nuovo ufficio di presidenza

La Consulta femminile del Comune ha aperto i lavori con l'assemblea che tenutasi nei giorni scorsi, ha visto quale ospite il commissario straordinario del Burlo Garofalo Elettra Dorigo. Nel corso della riunione – si legge in una nota della Consulta – sono state poste le basi per una «proficua collaborazione». Si è poi insediato il nuovo ufficio di presidenza della Consulta femminile, che risulta ora composto dalla presidente Wilma Chiella, dalle vicepresidenti Gabriella Smoquina e Ada Gasparini e dalla segretaria Marina Giannotta.

Centro Unesco, eletto il consiglio direttivo che resterà in carica nel triennio 1999/2002

È stato eletto nei giorni scorsi il nuovo consiglio direttivo del Centro Unesco di Trieste, che resterà in carica nel corso del triennio 1999/2002. Questi, dunque, gli attuali componenti del consiglio direttivo: presidente Luigi Milazzi, vicepresidente Giorgio Doz, consiglieri Ermanno Crevatin, Rosalba Trevisani, Novella Boccoli, Dario Sepini ed Edvige Ackermann; del collegio dei revisori fanno parte Mario Marcon, Carlo Bisiani e Fabia Dei Rossi.

ANZIANI

Festa di compleanno: 101 candeline

In una casa di riposo di Log (San Dorligo della Valle) si è tenuta nei giorni scorsi una festa di compleanno molto speciale: Italia Péri, ospite della residenza per anziani, ha compiuto infatti la bella età di 101 anni. Ecco la signora Peri davanti alla torta. (Foto Lasorte)

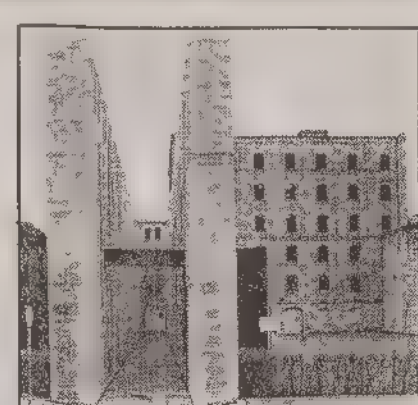
Civici musei di storia e arte: gli orari dei prossimi giorni

Quando visitare l'Aquario marino

A partire dal prossimo martedì, 2 novembre, il Civico Aquario marino sarà aperto al pubblico dalle 8.30 alle 13.30 dal martedì al giovedì, e dalle 9 alle 19 nelle giornate dal venerdì alla domenica. L'Aquario sarà visitabile anche mercoledì 3 novembre, con orario dalle 9 alle 13. Conclusa la radicale ristrutturazione che ne ha rivisitato gli ambienti, l'Aquario ha riaperto ufficialmente i battenti una ventina di giorni fa presentando anche la novità del Vivarium, che con i suoi 400 metri quadri ha raddoppiato i tradizionali spazi della struttura.

Orari di apertura al pubblico variati, nei Civici musei di storia e arte, in occasione delle prossime festività dei primi giorni di novembre.

Per il Civico museo della Risiera di San Sabba (foto) **è prevista l'apertura straordinaria dalle 9 alle 18 tutti i giorni dal primo al 5 novembre. Il Museo del castello di San Giusto sarà aperto anche lunedì primo novembre, in deroga dunque al turno di chiusura settimanale, con il consueto orario dalle 9 alle 13; il castello (per la visita ai bastioni) rimane aperto dalle 9 alle 17. Visitabile nella giornata di lunedì primo novembre anche il Museo del Risorgimento, sempre con orario dalle 9 alle 13.**

Quanto al Museo Sartorio, dov'è allestita fino al 7 novembre la mostra intitolata «I Sartorio. L'arte del dono», sono confermati l'orario di apertura feriale e festivo dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19, e il turno di chiusura settimanale del lunedì. Il Museo di guerra per la pace intitolato a Diego de Henriquez resterà aperto martedì 2 novembre dalle 9 alle 13, mentre sarà chiuso nelle giornate festive di lunedì primo e mercoledì 3 novembre.

Osserveranno infine il turno di chiusura nella giornata di lunedì primo novembre – per restare invece aperti mercoledì 3 novembre con orario festivo dalle 9 alle 13 – il Museo di storia e arte, il Museo Carlo Schmidl e il museo Morpurgo.

FARMACIE

Dal 25 al 30 ottobre

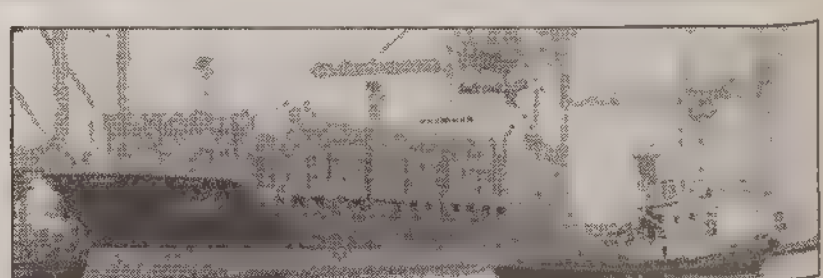
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria 33, tel. 638453; via Belpoggio 4, tel. 306283, via Flavia di Aquilinia 89, Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 33, via Belpoggio 4, piazza Giotti 1, via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia, Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Giotti 1, tel. 635264.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
30/10	6.30	Pa VOMERO	Durazzo	22
30/10	7.00	Ge MABEL RICKMERS	Ancona	VII
30/10	8.00	It MARIO	Tekirdag	39
30/10	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
30/10	8.00	Gr PELLA	Durazzo	15
30/10	8.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	29
30/10	11.00	Tu ULUSOY	Cesme	47
30/10	24.00	Pa NORD ACE	Tanjong	rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
30/10	8.00	It MELIGUNTE	ordini	S. Sabba 1
30/10	10.00	Du FAIRLIFT	Ghent	Cant. Adria
30/10	15.00	It SOCAR 101	Monfalcone	52
30/10	15.30	Pa VOMERO	Durazzo	22
30/10	18.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
30/10	18.00	Ge MABEL RICKMERS	Capodistria	VII
30/10	18.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	29
30/10	19.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
30/10	20.00	It MARIO	Tekirdag	39
30/10	20.00	Ma ERODIOS	ordini	rada
30/10	20.00	Gr PELLA	Bar	15
30/10	23.00	It GLAMOUR	Jeddah	VII

Il programma dell'«Università»: i corsi saranno sospesi nei primi tre giorni di novembre

«Liberetà», le lezioni della settimana

L'Università delle Liberetà ricorda che in occasione delle festività sia i corsi, sia l'attività della segreteria saranno sospesi nei giorni 1, 2 e 3 novembre. Ecco il calendario delle lezioni di giovedì e venerdì prossimi.

Giovedì. Chitarra, 15-17 (Simona Zanella); Bridge, 15-17 (Matteo Mallardi, circolo bridge); Sloveno II, 16-17 (Jasna Rauber); Erboristeria, 16-17 (Lia Gioseffi); Sloveno III, 17-18 (Jasna Rauber); Tedesco III e conversazione, 17-18 (Edvino Ugolini); Approccio alla musica, 17-19 (Rosanna Bonazza); Attività scenica, 17-19 (Rolando Mion); Il teatro del '900, 17-19 (Elisabetta Gustini); Taglio e cucito I, 17-19 (Linda Poretti); Astronomia, 17.30-18.30 (Circolo astrofili); inglese II, 18-19 (Odino Jaconcic); Bio-arredamento, 18-19 (Alberto Mian); Ginnastica nella palestra della scuola media «Ai Campi Elisi», 20-21 (Anna Furlan).

Venerdì. Storia, 15-16 (Leone jr. Veronese); Psicologia comportamentale B, 16-17 (Leone jr. Veronese); Psicologia comportamentale C, 17-18 (Leone jr. Veronese); Giardinaggio, 17-18 (Paola Pavan, a cura del gruppo dei biodinamici); Coro delle Liberetà, 17-19 (Claudio Macchi); Tedesco II, 17-19 (Maura Dagnino); Taglio e cucito II, 17-19 (Linda Poretti); Inglese I, 17-30-18.30 (Alessia Degano); Arabo II, 18-19 (Cristina Rovere); Ballo, nella palestra della scuola media «Ai Campi Elisi», 20-21 (Wanda Memoli).

I corsi si tengono al liceo scientifico Oberdan di via Veronese 1. La segreteria è a disposizione dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 (tel. 040.3726.416, fax 040.3726.413). Mercoledì dalle 17.30 alle 19 un'incaricata sarà a disposizione per la campagna abbonamenti dell'«Armonia». Al liceo Oberdan è presente il punto «Liberetà informa» a disposizione dei corsisti.

Le iscrizioni sono ancora aperte per i corsi: Conversazione di lingua araba, Lingua russa, Lingua croata, Diritto, Dal risparmio all'Euro, Costituzione italiana, Canto gregoriano, Coro delle Liberetà, Soria del libro, Scacchi, Pronto soccorso, Storia della Repubblica romana, Incontri col dentista, Tombolo, Chiacchierino, Spada giapponese, Shiatsu, Do-in.

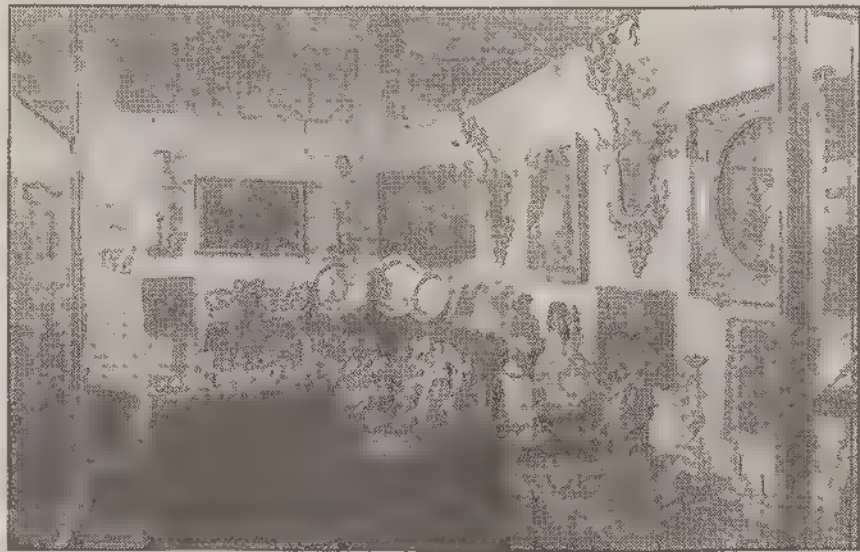
Si è aperta ieri alla Stazione Marittima la 17.a edizione della rassegna: tra le chicche una coppia di cherubini policromi

Mostra dell'antiquariato tra due angeli

Cinquanta gli espositori provenienti dalla regione e da altre zone del Paese

L'Airc presenta una raccolta di bottigliette orientali a offerta libera

Ormai prossima alla maggiore età, questa 17.a edizione della mostra-mercato dell'antiquariato si è aperta ieri alla Marittima più ricca che mai e segnata dalla tradizione mitteleuropea del biedermeier e del jugendstil. Tra le chicche in vetrina, i due grandi angeli policromi di derivazione senese del '500 (48 milioni la coppia); lo stupefacente «Palki»: un vassoio rituale in argento con musici sbalzati, di derivazione ottocentesca indù, arricchito da un bastone-sostegno, lungo quattro metri, che nel suo insieme ci riporta alla magia di certi racconti salgariani (solo tre milioni e mezzo). E non potranno sfuggire alla curiosità del visitatore i due grandi contenitori d'acqua, ottocenteschi, di origine marocchina, ma scovati a Venezia dall'antiquario Fernando Melelli.

Ma tornando all'inaugurazione della mostra, organizzata da Promotrieste in collaborazione con la Camera di commercio, si è aperta con il saluto del presidente Giulio Staffieri. Ha sottolineato come l'iniziativa, che vede la presenza di 50 espositori, provenienti dalla regione e da altre zone del Paese, preveda nel suo ambito anche la novità di una due giorni di conferenze in programma domani e lunedì nella sala Oceania (ore 11) sul tema «Argento, sheffield e silver plated? La vastissima produzione inglese: tipologia, tecniche e segreti». Sempre domani è in programma (davanti alla Marittima, ore 14.30)la passeggiata «Alla

scoperta della Trieste liberty».

Dal canto suo l'assessore al Turismo della Regione, Dressi, tra l'altro ha promesso un suo intervento per reclamizzare ancora meglio all'estero e nel Paese la manifestazione. Alla presenza, tra gli altri, del viceprefetto, Vergoni, il presidente camerale Donaggio ha passato simbolicamente il testimone alla Regione, nella malaugurata eventualità che in futuro non ci siano più i proventi della benzina agevolata e dunque che la Camera di commercio non possa più sponsorizzare l'iniziativa.

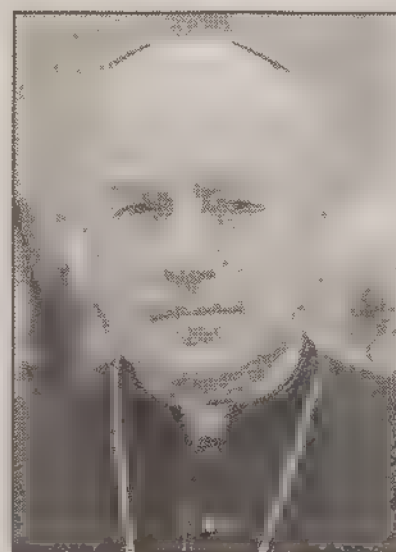
Donata Hauser, infine, ha ricevuto dalle mani di Staffieri dei fondi per l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, derivanti dall'usuale contributo dello sbigliettamento, relativo in questo caso, alla sedicesima edizione della mostra. Da segnalare che, come sempre, l'Airc presenta una sua mostra monotematica sulle «Snoff bottles: le viziose bottigliette orientali». Si tratta, come sottolinea anche il titolo del catalogo, reperibile in mostra su offerta libera all'Airc, di bottigliette preziosissime, che avevano funzioni di tabacchiere o di portamedicinali.

La mostra-mercato resta aperta sino al 3 novembre. Sabato e martedì con orario 10-13 e 15.30-20.30. Domenica, lunedì e mercoledì dalle 10 alle 20.30.

Daria Camillucci

Il calendario delle celebrazioni nella cattedrale

Festività di novembre, a San Giusto i riti sacri presieduti dal vescovo

Come ogni anno, in occasione delle festività di novembre si terranno nei prossimi giorni, nella cattedrale di San Giusto, vari riti religiosi, tra i quali alcuni celebrati dal vescovo Eugenio Ravignani *(nella foto)*.

Lunedì primo novembre, festa di tutti i Santi, alle 10.30 il vescovo presiederà la celebrazione eucaristica, alla quale parteciperà il Capitolo della cattedrale. La parte musicale del rito sacro sarà sostenuta dalla Cappella civica diretta da Marco Sofianopulo, con all'organo Mauro Macrì.

Il 2 novembre, giornata della commemorazione dei defunti, alle 10 Ravignani celebrerà un rito in suffragio dei caduti di tutte le guerre (è prevista la partecipazione di esponenti di tutte le Forze armate). Alle 20.30 dello stesso giorno, vigilia della festività di San Giusto, il vescovo presiederà la Liturgia della Parola in onore del santo partono.

Il 3 novembre, solennità di San Giusto, è in programma alle 10 la solenne celebrazione eucaristica nel corso della quale il vescovo terrà il discorso; alle 18 sarà ancora Ravignani a presiedere il canto del Vespro.

Infine, venerdì 5 novembre è in programma la Dedicazione della chiesa cattedrale: alle 18 il vescovo celebrerà l'Eucarestia e conferirà il «mandato» ai catechisti diocesani.

Le solennità in programma nei prossimi giorni – precisa il parroco di San Giusto – non interromperanno l'attività di catechesi per giovani e adulti in programma lunedì e giovedì, alle 20.30, nella cappella di San Michele.

CANZONE TRIESTINA

Selezionati dalla commissione i pezzi che verranno proposti nella serata del 20 dicembre

Festival, ecco i brani in gara

La commissione formata dal compositore Marco Sofianopulo, dal critico Sergio Brossi e dal giornalista Ugo Salvini ha selezionato i quindici brani che prenderanno parte alla 21.a edizione del Festival della canzone triestina, in programma il 20 dicembre al teatro Cristallo. Anche quest'anno il Festival avrà carattere benefico, a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

Ecco dunque, in ordine alfabetico, i motivi inediti selezionati: «Cantemo dai!» (di Detoni Campanella), «El balo tergestin» (Manzin), «Ghe vol solo amor» (Palmisano – Marchesi), «In Val Rosandra» (C. Cosenza – E. Cosenza), «La Barcolana va» (Marzari – Vattovani), «La mia Trieste» (Felluga), «Mio cuor» (Millo), «Mio fradel ciclista» (Dionisi), «Morbin» (Grego), «Per le rive de Trieste» (Verginella), «Piaza Unità» (Rot), «Revaival» (Di Bin – Meola), «Te voleria con mi» (Visintini – Gregoretti), «Trieste 2000» (D.Duse – E. Duse), «Un poco de più» (Rizzi).

I brani in gara verranno ripartiti, come di consueto, nelle due categorie «Tradizionale» e «Giovane e moderna». *(Nella foto, un momento delle precedenti edizioni del Festival)*

Formazione di operatori: corso dedicato a omosessualità e Aids

Sono aperte le iscrizioni al corso di formazione per volontari del «Telefono amico gay & lesbica» e per operatori nel campo della prevenzione dell'Aids. Il corso, che partirà a novembre e avrà orario serale (inizio alle 21), affronterà temi come Aids e malattie a trasmissione sessuale, sieropositività come condizione personale, lavoro sull'Unità di strada, identità omosessuale e disagio giovanile, ascolto telefonico e relazione di aiuto.

Dopo l'introduzione del 5 novembre, il 10 novembre Luca Pietrantoni del Dipartimento di psicologia dell'Università di Firenze tratterà di «Omosessualità e disagio»; il 17 il tema sarà «Malattie sessualmente trasmesse – Aids e gestione dell'approccio» con rappresentanti del Cmst di Gorizia; il 24 novembre rappresentanti della Divisione malattie infettive – Modulo Aids dell'ospedale La Maddalena parleranno di «Aids ed Epatite B: realtà e bisogni»; il 27 e 28 novembre gli operatori del Telefono amico gay & lesbica parleranno di «Counselling e relazione d'aiuto». Informazioni e iscrizioni: tel. 040941708 (Arcigay) giovedì 19-22; lunedì 18-23 tel. 040396111 (Telefono amico gay & lesbica).

Successo per la manifestazione promossa nell'ambito del progetto di Azienda sanitaria, Comune e Televita

Centinaia di anziani in festa con «Amalia»

Già in programma un «bis» da organizzare in uno dei teatri cittadini

Stefano, Alessandro, Cristiana, Armando. Uno scrosciante battimani ha saluto i quattro operatori più gettonati del Progetto Amalia, un piano — unico in Italia — mirato alla socializzazione delle persone anziane sole e alla prevenzione delle morti solitarie.

E proprio su richiesta dei circa 540 utenti del progetto (tra cui molti ultraottantenni) che ogni giorno parlano al telefono con gli operatori di Televita, dell'Azienda sanitaria e del Settore assistenza del Comune, è stata organizzata l'altro pomeriggio una megafesta *(foto Sterle)* al Caffè San Marco. Un successone: erano attesi 150, forse 170 anziani. Nelle sale stracolme c'erano invece almeno suppergiù 400 persone. Donne e uomini uomini, mescolati a note personalità come Margherita Hack, Anna Illy, il giornalista Paolo Rumiz e il consigliere comunale di Parma Mario Tommasini che nell'occasione ha presentato il suo libro «Il cortile di via Olivieri», un compendio della sua attività trentennale a favore dei diritti dei più deboli (ne parliamo più diffusamente nel box qui a lato).

Come ha spiegato Franco Rotelli, direttore generale dell'Ass, la festa — che avrà un bis quanto prima in uno dei maggiori teatri cittadini – è nata non solo per far incontrare gli anziani tra di loro, ma anche perché conoscano le «voci» che giorno per giorno li aiutano e li seguono come angeli custodi in carne e ossa.

Ma come funzione il Progetto Amalia? Partito circa due anni e mezzo fa, vede la collaborazione di Comune e Azienda sanitaria nonché la presenza di un istituto privato, Televita, che mette a disposizione le sue tecnologie. In sostanza, hanno chiarito l'assessore comunale Gianni Pecol Cominotto e la responsabile Televita Michela Falboreo, gli utenti che entrano a far parte della rete attiva (su proposta degli operatori del Comune o dell'Azienda sanitaria, o su richiesta personale dell'anziano stesso) ricevono un monitoraggio telefonico a cadenze prefissate da parte degli operatori che poi coordinano, se servono, altri interventi più specifici.

Ma come ha spiegato l'operatore Televita Stefano, tante sono anche le telefonate che cercano solo una parola amica. In proposito il prefetto Michele De Feis ha anche evidenziato come su suo interessamento un gruppetto di carabinieri in pensione svolga da qualche tempo un assiduo servizio a domicilio di aiuto agli anziani legati al progetto. Grande successo ha ottenuto infine il concerto del pianista Massimo Gon, che ha avuto anche il corollario dell'esibizione di tre anziani: Malvina (pianoforte), Lilly (canto) e Mario (violino).

da. cam.

Mario Tommasini illustra le esperienze che si stanno attuando a Parma

Case di riposo? Non più...

Creati nella città dell'Emilia Romagna appartamentini per la terza età

È venuto a Trieste da Parma per portare tutte le novità attuate in quella città a favore degli anziani, ma anche «per copiare» il succo di un'iniziativa unica, com'è il Progetto Amalia. Si tratta di Mario Tommasini, già consigliere comunale e provinciale a Parma, poi consigliere regionale dell'Emilia Romagna, attivo da sempre nel sostenere i diritti delle persone con disturbi mentali, della tossicodipendenza, dei carcerati e degli anziani.

Nella festa per gli anziani dell'altro pomeriggio Tommasini è stato quasi un centro catalizzatore, sia per quello che diceva sia per «come» lo diceva: un misto tra concretezza e poesia. «Ho visto tante donne vecchie – ha narrato – prepararsi per andare in casa di riposo. Una borsa di plastica con poche cose: le ciabatte, qualche indumento e qualche foto. Il compendio di una vita abbandonato per sempre nella vecchia casa, perché nell'istituto o nella casa di riposo non c'è posto per i mobili o altri ricordi. In cambio il vecchio deve imparare una nuova vita fatta di orari rigorosi: il caffè, il pranzo e in mezzo il vuoto di lunghe ore inoperose...».

Per questo e per tanti altri motivi Tommasini si è sempre battuto contro il ricovero degli anziani, che vanno sostenuti perché possano restare in casa propria. Il suo impegno, ma anche quello di altri suoi colleghi, è di riuscire ad adeguare la città alla misura dell'anziano. A Parma dal 1988 non si costruiscono più case di riposo e dei 48 mila posti letto ben 13 mila sono stati riconvertiti in appartamentini per anziani.

Curiosamente, così facendo si può anche immaginare un risparmio da parte degli enti preposti. È quanto si scopre da una notizia data nell'incontro dal responsabile del Dipartimento di salute mentale, Giuseppe Dell'Acqua. Il costo di un utente nel Progetto Amalia è appena di 400 mila lire: la stessa cifra cioè che la comunità spende per un solo giorno di ricovero in ospedale.

da. cam.

Ritratto di nonna Nerina

Ecco nonna Nerina ritratta in una foto scattata nel 1959. Alla nonna, che oggi festeggia il suo compleanno, mille affettuosi auguri da parte dei familiari.

Mille auguri a Federico

Questo giovanotto ritratto in attesa di partire per la guerra in Russia è nonno Federico. A lui, che oggi compie 80 anni, auguri dalle nipotine Marta e Valentina, dalla moglie Elda, dai figli e dalle nuore.

FILO DIRETTO

Via del Veltro, il progetto della nuova comunità alloggio

Sono la mamma di un ragazzo con inabilità totale, senza l'uso della parola; non potendo lui avere una vita che rientra nella normalità, devo accudire giorno e notte alle necessità primarie di mio figlio.

Sono venuta a conoscenza che c'è la possibilità di avviare una comunità alloggio in un appartamento in via del Veltro 63, recentemente ristrutturato dal Cest. Per la gestione della comunità è stato anche presentato un progetto alla Regione, al fine di ottenere un finanziamento dello Stato ai sensi della Legge 21 maggio 1998 n. 162.

Domando quindi all'assessore ai servizi sociali del Comune se dalla Regione abbia avuto notizie in merito alla domanda e se non intenda comunque avviare il progetto autonomamente. La sua risposta è essenziale per il futuro di mio figlio e della mia famiglia.

Annamaria Pala

L'apertura della Comunità alloggio in via del Veltro 63 in convenzione con l'associazione Cest rientra nel progetto di ampliamento della risorsa «residenzialità» che si sta portando avanti come amministrazione comunale per dare risposta a una domanda di ricovero, tendenzialmente in aumento, per persone, quasi sempre adulte, portatrici di handicap.

Quando infatti viene a mancare il sostegno familiare o quando questo sia, per vari motivi, fortemente compromesso, non sono più sufficienti i diversi sostegni integrativi offerti dai servizi competenti e il ricovero può diventare necessario.

La risposta di residenzialità deve però poter essere molto differenziata perché assai diverse sono le necessità relative alle situazioni individuali conseguenti lo stato di handicap. In tale senso l'amministrazione comunale sta investendo in termini di nuova progettualità e di finanziamenti per l'avvio di una serie differenziata di iniziative, tra le quali ad esempio la comunità di via del Veltro e quella più complessa dell'Ipami. Ma non solo: sono infatti in via di realizzazione altre progettualità specifiche.

Tutti i progetti citati e così l'intera materia dell'handicap è oggetto di un pensare e di un agire integrato con l'Azienda per i servizi sanitari. Sono convinto che lei troverà la risposta corretta all'interno di queste soluzioni, sostenuta dai competenti servizi sociosanitari. La invito, perciò, a rivolgersi con fiducia ai servizi sociosanitari territoriali.

Gianni Pecol Cominotto
assessore comunale
ai servizi sociali

La squadra di rugby della Triestina nel '53

Ecco la squadra di rugby della Triestina al completo, nel 1953: quello segnato con il cerchietto, nella fila in basso, è Gigi Pranzoni, capitano della formazione. A lui, che oggi festeggia il suo ottantesimo compleanno, mille auguri dalla moglie Nella, dalle figlie Aurora e Lia, dai nipoti Linda, Luca, Antonella, Annalisa, Dario, Salvatore, Andrea, Stefano, dai pronipoti Alessio e Nicole e da tutti gli amici.

I miliardi dell'agevolata

Con riferimento all'interessante e curioso articolo apparso sul Piccolo il 22 ottobre riguardo l'utilizzo delle risorse economiche provenienti dal Fondo benzina agevolata, mi sono sorte alcune considerazioni.

A parte la giusta critica su certe voci di spesa, non propriamente previste dalla legge sul fondo, bisogna prendere atto delle molte cose che si è riusciti a fare con questi soldi (metanizzazione a S. Dorligo, Adria Terminal, attività portuale, acquedotto del Carso, Macello di Prosecco, ecc.) ed alcune altre, all'apparenza meno serie, che però hanno contribuito al rilancio dell'immagine cittadina dal torpore nel quale ci siamo trovati in questi ultimi decenni, (vedi (Trieste Air show, Giro d'Italia, Trieste sport show e Barcolana, concerti, ecc. che sembra non abbiano intaccato tale fondo).

Una voce che andrebbe più considerata è, secondo me, quella relativa alla creazione di posti di lavoro per la nostra gioventù, magari agevolando le poche imprese rimaste in città e creando i presupposti per l'inserimento di altre.

Trovo giusto inoltre che la cittadinanza sia informata sul come siano stati spesi questi soldi, visto che provengono dalla Stato attraverso i consumi di carburante dei triestini.

Di una cosa mi sento sollevato, che non dovrò combattere in prima persona per il mantenimento della benzina agevolata, perché sicuramente i soggetti ne che hanno usufruito, al di fuori di quanto previsto, s'impegneranno sicuramente a tal fine.

Mario Tamaro

La battaglia sul Porto vecchio

La visita del Porto vecchio tenutasi giovedì 21 ottobre, promossa da CamminaTrieste-Coped, Italia Nostra e Istituto Saranz ha avuto grande successo e partecipazione e ha fatto da cornice al convegno di venerdì 22 ottobre sul tema «Gli hangar del Porto vecchio» promosso da Italia Nostra e Autorità portuale.

Quella sul Porto vecchio pensiamo sia una battaglia da vincere, e non solo di parole, in particolare per la qualificata partecipazione di illustri oratori, addetti ai lavori, autorità e cittadini. Saranno i cittadini, gli amministratori e Trieste futura, coloro che guardano avanti, a fare il cambiamento».

Mai come in questo scorcio di millennio la nostra città è stata interessata da tanti progetti destinati a cambiare il suo volto: dalla risistemazione delle piazze principali ai progetti sul Porto vecchio, al piano urbano del traffico, a un progetto per le bambine e i bambini, fino alle idee più futuribili.

Sono migliaia i cittadini che hanno visitato il Porto vecchio, ed è grazie anche a quei buoni ultimi se Trieste è già in corsa.

Sergio Tremul
presidente
CamminaTrieste Coped

Via Valerio «disastrata»

Vorrei segnalare tramite Il Piccolo certe lamentele dei cittadini (e soprattutto le mie) che interessano la via Valerio. Non esiste marciapiede, ovvero quelli che ci sono li ha fabbricati Mussolini, poi il nulla.

La situazione è: buche profonde trenta centimetri, erbacce e sudiciume vario, con permesso di parcheggio sui marciapiedi (se tali si possono chiamare), visto che nessun vigile viene mai a fare una multa.

Al capolinea dell'autobus 17, – si era venuti ad un accordo verbale, tra i partecipanti della commissione un certo signor Vascotto – che si sarebbero dovuti eseguire dei lavori che comprendevano il rifacimento del marciapiede, delle strisce pedonali, tabelle segnaletiche e delle righe tratteggiate per permettere l'uscita dei veicoli senza ricorrere all'infrazione al codice stradale. Tutto questo dopo un anno è entrato nel dimenticatoio. Nel frattempo un ragazzo di 17 anni ha perso una gamba.

Cosa si aspetta? Diversi morti? O forse che i cittadini di questo rione non paghino le tasse?

Duilio Pinzin

Ippocastani salvati

Mi riferisco alla segnalazione del 5 ottobre, dove un lettore chiede quali risultati abbia conseguito il tentativo di salvare le foglie degli ippocastani cittadini.

Ho potuto osservare per puro caso nella primavera di quest'anno queste operazioni (vere e proprie iniezioni nella corteccia degli alberi minacciati) sugli ippocastani che si trovano all'esterno del Parco di Miramare – entrata via Beirut. Ebbene, questi alberi presentano, in questi giorni di autunno, quasi tutte le loro foglie ancora sui rami, non in perfetto stato ma comunque salve, mentre gli altri ippocastani in città hanno perduto già da lungo tempo le loro foglie divorate dal parassita.

Volevo già da qualche tempo segnalare l'esito senza dubbio positivo di questa operazione di salvataggio e colgo l'occasione per raccomandare questo intervento nella prossima primavera sul maggior numero di ippocastani minacciati, nonché di dare la possibilità di eseguire le stesse operazioni anche nei giardini delle proprietà private, fornendo attraverso la stampa le informazioni necessarie.

Francesca Manzoni

I rimborsi dell'Eurotassa

C'è qualcuno che mi sa dire che fine hanno fatto i rimborsi dell'Eurotassa richiesti dalle vedove di contribuenti deceduti dopo averla pagata, non più in vita per poterla riscuotere sulla pensione?

Attraverso patronato, quale titolare della pensione di reversibilità, ho fatto, all'Ufficio tasse di Venezia, regolare domanda di rimborso a febbraio del corrente anno e a giugno un sollecito di pagamento o eventuali chiarimenti. Il tutto documentato e riscontrato dell'Ufficio di Venezia con avviso di ricevimento delle raccomandate. A distanza di dieci mesi dalla richiesta, silenzio assoluto!.E la legge parlava di 90 giorni per il pagamento.

Sapete dirmi qualche cosa in merito o consigliarmi qualche sistema per sapere come è finita la cosa? Ci sono ancora speranze? La richiesta era completa dei documenti richiesti e quel che mi dà fastidio è l'essere completamente ignorata.

Alma Del Vai

Un ringraziamento alla scuola Svevo

Il direttore responsabile del Centro Giocosport (già Centro Olimpia) Italo Svevo e i genitori dei bambini e ragazzi frequentanti, vogliono pubblicamente ringraziare il preside Annalisa Baldi e il Consiglio d'istituto della scuola media Svevo, che anche quest'anno hanno messo a disposizione la palestra della scuola riservando al Centro due pomeriggi settimanali e garantendo così la continuazione di un'attività più che decennale.

Un ringraziamento particolare al presidente del consiglio d'istituto, Diego Lopresti, che ha più volte manifestato un vivo interesse per l'attività del Centro, sottolineandone l'importanza per tutto il rione dove il Centro opera.

Enzo Ruzzier
direttore
del Centro Giocosport
(seguono 101 firme di genitori)

In luna di miele nel '49

Oggi Fulvia e Ferruccio Pisetta festeggiano le loro nozze d'oro: eccoli in partenza per la luna di miele nel '49. I migliori auguri dalla figlia Gianna, da Mario e dai nipoti Lorenzo e Liviano.

La giovane Anita sulle Rive

Questa foto di tanto tempo fa ritrae l'allora giovane Anita. A lei, che festeggia oggi i 90 anni, auguri dai nipoti Rossana e Alessandro con Daniela, Bruno e Marino.

Insieme da cinquant'anni

Liliana Casali e Robert Bowling sono arrivati dalla California per festeggiare i loro 50 anni di matrimonio: auguri dai figli Robert, Betty, Peter, Larry, dai generi, dai nipoti e parenti.

CULTURA & SPETTACOLI

NARRATIVA *«Nel momento» è il nuovo romanzo dello scrittore che debuttò nell'81 con «Treno di panna»*

De Carlo, fuggire per non morire

«Racconto la generazione dei quarantenni, quella del cambiamento»

Cambiare, fuggire, ricominciare tutto daccapo. Magari da un'altra parte, magari con un'altra persona. Prima che sia troppo tardi. Prima che l'inerzia conduca le nostre vite giù per la china, fino in fondo, lungo binari prestabiliti, senza passioni né entusiasmi. Un tema ricorrente dei nostri anni dominati dai dubbi, dalla confusione, dalle incertezze. Un tema che è anche il filo conduttore del nuovo romanzo di Andrea De Carlo, milanese che non ama Milano, quarantasette anni fra poche settimane, da sempre fine esploratore dei sentimenti e dei rapporti interpersonali.

Sin dall'81, quando uscì per Einaudi il suo primo libro «Treno di panna», presentato nientemeno che da Italo Calvino. Poi sarebbero arrivati «Uccelli da gabbia e da voliera» ('82), «Macno» ('84), «Yucatan» ('86), «Due di due» ('89). E più recentemente «Tecniche di seduzione» ('91), «Arcodamore» ('93), «Uto» ('95), «Di noi tre» ('97). Fino a questo «Nel momento» (Mondadori, pagg. 222, lire 28 mila), appena arrivato nei negozi.

Vi si racconta, con una scrittura semplice ma in qualche modo tormentata, la vicenda di Luca, classico quarantenne separato e con un figlio che vive con la madre. Da quattro anni ha mollato Roma e i suoi precedente lavori, per avviare con la sua nuova compagna un centro di equitazione nella campagna laziale. Ma una mattina cade da cavallo e... bum!, la sua vita cambia. Deve cambiare. Si rende conto di tutto quello che non va, capisce che quel lavoro non era quello che sperava, realizza che a quella donna non ha più nulla da dire. E scappa. Va a cercare una tipa che gli aveva dato un passaggio in automobile dopo la caduta da cavallo. La trova impasticcata, sulla via del ricovero in ospedale e assistita dalla sorella. Per la quale scatta la vera scintilla: è lei, ora, l'oggetto di desiderio, il centro del mondo, la persona con cui sognare di costruire qualcosa di nuovo. Almeno finchè dura.

Ma sentiamo sul libro e sulle tematiche connesse lo stesso Andrea De Carlo (nella foto a destra).

Ca.m.

Insomma De Carlo, confessi: il suo Luca in fondo è solo uno che cercava una scusa per scappare...

«No, non è solo quello. Lui a un certo punto scopre, come succede a molti e a molti livelli - nell'amore, nel lavoro, nell'amicizia - che la sua vita va avanti quasi per conto suo, che non è più motivata da scelte, da passione, da una ricerca di qualcosa. E' come un evento meccanico che va avanti, quasi per inerzia. E capisce che non gli va più bene».

Nei suoi libri c'è spesso qualcuno che fugge. Cos'è: rifiuto della maturità, delle responsabilità che comporta?

«In questo mondo, e di questi tempi, c'è una forte tendenza a fuggire. A sottrarsi sia fisicamente - cioè andandosene dalle situazioni, dai rapporti, dai luoghi - sia psicologicamente: cioè rifiutando il proprio ruolo di adulto, le responsabilità, il peso, quello che Luca chiama il peso della vita. La fuga oggi accomuna molte persone».

Lei a vent'anni da cosa fuggiva?

«Innanzitutto da Milano, città che non sopportavo. Chissà, fossi cresciuto a Roma o a Firenze non sarei partito per gli Stati Uniti, dove per qualche anno ho fatto di tutto: il chitarrista in un gruppo, il cameriere in un bar, l'insegnante d'italiano...».

Sente di far parte di una «generazione confusa»?

«Sì, è una confusione che crea grandi problemi nei rapporti familiari o di coppia, e anche nel rapporto con il proprio lavoro, con il mondo, con la società. Siamo una generazione che ha vissuto momenti di rottura molto forte, fra la fine degli anni Sessanta e i primi anni Settanta. C'è stata una messa in discussione dei ruoli, dei principi che c'erano dietro questi ruoli, del mondo nel suo insieme così com'era. Da lì è nata una certa difficoltà che quasi prescinde dalla volontà. Nel senso che non è tanto una scelta di non aderire, ma in molti casi quasi un'impossibilità di farlo».

Cos'è: è stato facile «rompere» lo status quo precedente, ma non altrettanto costruire un'alternativa?

«Ciò è molto vero, a tutti i livelli. Prendiamo la scuola. Gli studenti di allora hanno mandato in pezzi una struttura che però si è rimessa in piedi con i cocci di prima. E i ragazzi di oggi hanno più o meno le stesse difficoltà che avevamo noi allora a riconoscerci in quel che studiavamo».

Idem nella coppia?

«Lì la crisi era basata sul rifiuto dei ruoli. Aveva una sua dimensione utopica, di un mondo fatto da un insieme di rapporti diversi, c'era una concezione diversa che poteva essere la comune, il villaggio, una famiglia estesa. Invece ora si sono create delle comunità virtuali di singoli, che fanno parte sì di una famiglia estesa, ma solo in quanto si regge su rapporti telefonici o su uscite magari settimanali al cinema o al ristorante».

Intanto la linea d'ombra fra giovinezza e maturità si sposta di continuo.

«Sì, ogni decennio si sposta in là. Nel senso che ormai è normalissimo per un trentenne vivere ancora con i genitori, o per un uomo di quaranta non avere ancora figli. Molte scelte vengono posticipate, è come un'estensione della gioventù. C'è una tendenza a non formare famiglie, a non stabilire rapporti solidi e duraturi che sono alla base dell'avere figli. È un dato condiviso da milioni di persone, una specie di grande fenomeno storico che stiamo vivendo. Un'oscillazione di singoli che viaggiano cercando di trovare punti di collegamento che spesso sono solo sulle linee del telefono, invece che nella realtà».

Solitudine anche su Internet?

«Sicuro, anche quello è un fenomeno di persone sostanzialmente sole. Nel senso che con l'idea di far parte di una rete enorme che abbraccia tutto il mondo e quindi dà una grande possibilità di contatti, in realtà le persone sono sole davanti alla loro tastiera. Non è una cosa che fisicamente è condivisa con altri, è un rapporto individuale».

C'è sempre molta musica nelle sue storie: citazioni dei «soliti noti» degli anni Sessanta e Settanta. Niente di più recente?

«Attraverso mia figlia, che ha quattordici anni, ho scoperto anche cose più recenti. Ma ciò che mi ha colpito è che anche lei e i suoi coetanei ascoltano i nostri classici: Beatles, Rolling Stones, Doors... Musica senza tempo, classici, appunto».

La musica entra anche nella costruzione dei racconti?

«Scrivendo ho la percezione del ritmo che c'è nella scrittura e quindi nella lettura. Ogni singola frase ha un proprio andamento, si potrebbe dire, musicale. Ma poi il ritmo più generale del libro è scandito dai paragrafi, dai capitoli: ognuno è come un diverso andamento. Sì, c'è qualcosa di profondamente musicale nella mia scrittura».

Con il cinema, dopo le illustri collaborazioni con Fellini e Antonioni, ha chiuso?

«Continua a incuriosirmi come linguaggio, mi piace andare a vedere un film, è anche un nutrimento importante per la scrittura, mi dà delle suggestioni. Ma dopo "Treno di panna" ho deciso di non fare più film tratti da miei libri, e dunque per ora mi limito a guardarmi attorno».

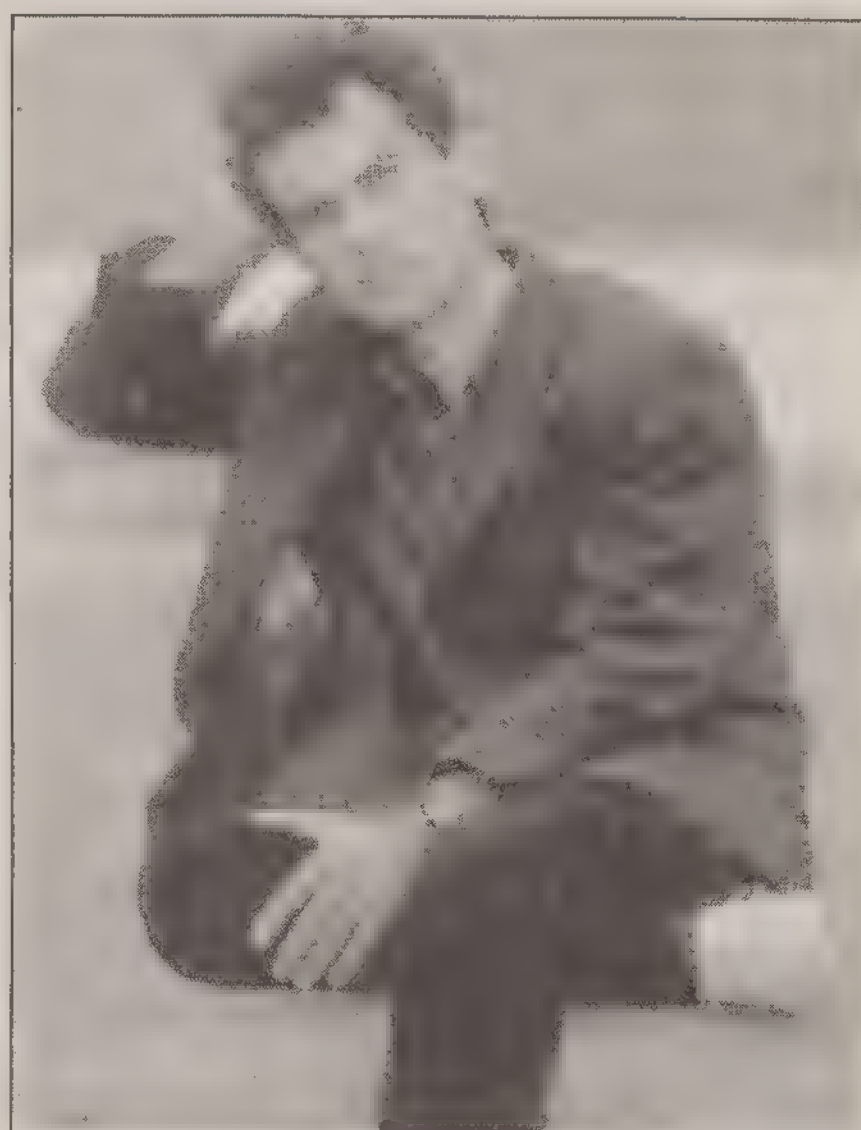
Avverte il rischio di ripetersi?

«Questo rischio c'è sempre, per chiunque si esprima attraverso una forma artistica. Inevitabilmente si gira attorno alla stessa cosa, magari si cambia punto di vista, c'è una ricerca di stile, c'è l'intenzione di andare più in profondità. Ma si parla più o meno di certe cose. Del resto, da lettore io identifico i miei scrittori in base ai temi di cui parlano e al modo in cui lo fanno. Questo implica anche il rischio di ripetersi. Credo che uno scrittore debba essere in grado di giudicare questa cosa e decidere dove fermarsi e dove cambiare strada».

Scrivere può essere autoanalisi?

«Per me è una forma di autoanalisi profonda, nel senso che in fondo ci si confronta con le domande che fanno parte della nostra vita. Io ho sempre la sensazione di analizzare quel che mi succede, che sento, che vivo, i miei rapporti, il modo di pormi rispetto alla vita. Ci sono però delle domande che io faccio a me stesso scrivendo e poi si estendono a chi legge, È un'autoanalisi che diventa analisi di gruppo».

Nel gruppo dei suoi lettori ci sono più quarantenni o adolescenti?

«Quando scrivo cerco di non pensare a chi saranno i lettori: sarebbe paralizzante. La domanda me la pongo dopo, e scopro che una vicenda personale può andare a toccare qualcosa che poi riguarda molti. A quel punto non c'è più differenza di età o di formazione».

La sua generazione voleva cambiare il mondo. I maligni dicono che non ha cambiato nemmeno se stessa.

«Siamo una generazione che ha vissuto un profondo cambiamento anche reale, nel senso che dietro quella crisi di rapporti di cui parlavamo prima, ci sono stati cambiamenti sostanziali. Per esempio i rapporti dentro la famiglia sono profondamente cambiati: i genitori non sono più i padroni dei figli, i mariti non sono più gli

schiavisti delle mogli, le donne si sono liberate ed evolute enormemente. Gli stessi uomini si sono tolti di dosso il fardello di dover fare i padroni, i capi che non accettavano il dialogo. Questo è un cambiamento profondo che ha quindi dei costi anche notevoli, come tutti i cambiamenti».

Quindi...

«Quindi io non vedrei in termini negativi la grande crisi che abbiamo vissuto. Certamente molte delle cose che volevamo e che cercavamo non le abbiamo realizzate, però altre sono successe e sono sicuramente positive. E poi credo che ogni trasformazione abbia bisogno di tempi lunghi, un dialogo per svilupparsi ha bisogno di respiro, di sentimento, di essere sostenuto. In generale io sono abbastanza ottimista».

Come il suo Luca, che si scopre infelice ma trova la forza per ripartire.

«Luca a un certo punto capisce che la vita è come un meccanismo avviato che gira, va avanti e ci porta con sé. Ma ci sono momenti che possono nascere da crisi, da riflessioni, da maturazioni sofferte, in cui realizziamo tutto ciò. Quindi uno dei centri del libro voleva essere questo: provare a fermare questo meccanismo che ci porta avanti. E magari scoprire il significato vero, cosa cerchiamo, dov'è la passione, dov'è il vero interesse, la vera intensità».

Resta il fatto che a un certo punto fa la classica valigia e se ne va.

«Certo - conclude De Carlo - Luca è anche uno che scappa. Ha bisogno di qualcuno che lo porti via. Però credo sia una cosa che succede alle persone: aver bisogno di un incontro che serva da molla. Abbiamo a volte bisogno di qualcuno che ci traghetti: può essere un amico, persino un libro che leggiamo. Se guardo la mia vita, vedo che spesso ho avuto bisogno di qualcuno per realizzare fino in fondo qualcosa a cui pensavo o di cui sentivo il bisogno».

Carlo Muscatello

RAGAZZI IN LIBRERIA

Con una prefazione di Luciana Castellina, ritornano le avventure della topolina Margherita, uscita dalla penna di Virginie Lou. Questa volta l'orgogliosa topolina ne **«Margherita e la politica» (Motta Junior; pagg. 94, lire 13 mila**, *illustrazioni di Franck Boyer, traduzione di Matteo Schianchi) insegna a tutti noi che il rispetto delle opinioni e delle esigenze degli altri sta alla base del vivere civile.*

Sempre nella collana «Le Nuvole. Racconti filosofici», dedicata ai ragazzi dagli otto anni in poi, **Hubert Nyssen** *ci suggerisce nel libro* **«Il boa canterino» (pagg. 64, lire 14 mila**, *illustrato da Claude Lapointe e tradotto da Matteo Schianchi) che non sempre ciò che appare ai nostri occhi e ciò che diamo per scontato, è vero. Che, forse, il sapere umano non è perfetto e neanche il migliore, e che capita che pappagalli, gatti e tartarughe sappiano qualche cosa più di noi.*

Sembrava il classico autore tenero tenero, preoccupato soltanto di farci notare le piccole cose piacevoli della vita, i minimi gesti quotidiani che nascondono grandi piaceri. Invece **Philippe Delerme**, lo scrittore francese esploso anche in Italia con la pubblicazione del volumetto «La prima sorsata di birra», rivela anche un cuore appassionato al noir e alle atmosfere carice di suspense. Firma, infatti, ben due volumi «terrificanti» per la collana «Banda nera» della **Piemme junior** (a partire dai dieci anni). Nel primo, «La maledizione del museo» (pagg. 101, lire 16 mila), orribili mummie appaionio e scompaiono e uccelli imbalsamati resuscitano in preda a una terribile furia distruttrice. Il tutto accade in un museo naturale e solo il figlio del direttore riuscirà a fermare l'inquietante catena di eventi inspiegabili.

Stesse atmosfere ne **«Il fantasma dell'abbazia» (pagg. 101, lire 16 mila)**, dove un passato tutt'altro che sepolto - e il mistero che lo circonda - tornano a farsi vivi.

*Novità dall'***Editoriale Scienza**, *che sforna nuove avventure della ormai famosa famiglia Scintilla creata da Terry Deary & Barbara Allen . In* **«Pipistrello e campanello» (pagg. 96, lire 13 mila e 500)** *- che affronta il tema dell'ambiente - una gita in campagna per salvare un pezzo di terra dalle mire di un consigliere locale, si trasforma in un incubo con incursioni di pipistrelli, agguati di un vampiro e perfino un fantasma del campanile.*

Internet - e il tema dell'elettricità - sono invece alla base di **«Tattiche di errore» (pagg.96, lire 13 mila e 500)**. *A scuola si costituisce un club di navigatori di Internet. Tutto sembra andare per il meglio, quando iniziano a verificarsi inspiegabili sparizioni, mentre un misterioso personaggio si aggira nell'edificio. Così, gli aderenti al club saranno costretti a vestire i panni degli investigatori privati.*

La piccola principessina Leda vuole una sorellina. Solo l'idea che nel pancione della mamma possa esserci un «lui» la getta nello sconforto. E le fa ipotizzare orribili azioni (tipo: «lo butto nella spazzatura»). Poi, un giorno, a corte, arriva un fagotto. Ed è...un piccolo principino. Costruito e disegnato con ironia, **«Voglio una sorellina» (Mondadori; lire 16 mila)**, del grande autore per bambini **Tony Ross**, smitizza il tema della gelosia fra fratelli senza indulgere in consolazioni, affrontando la realtà dell'arrivo di un «secondo» per quella che è. Un tantino traumatica. La soluzione? Far capire a Leda che, in fondo, l'unica principessina è rimasta lei.

Trasformarsi in un pellerossa per Guido, che adora giocare agli indiani, è l'occasione per trasformare tutto in una sfida: fare il bagno, mangiare, andare a letto. Una lotta continua, che si placa solo quando la giornata è finita, e anche il Shioux più terribile deve chiudere gli occhi: **«Buonanotte Piccolo Sonno!» (Beatrice Masini e AntonGionata Ferrari. Fabbri; lire 22 mila)**

la casa editrice **EL** *inaugura una nuova collana dedicata ai bambini dai quattro anni in poi,* **«I racconti di Vallechiara»** *(ogni volume,* **lire 18 mila**), *autori e illustratori* **Cynthia e Brian Peterson**. *Solo apparentemente simili alla famosa serie «Boscodirovo», questi racconti sono in realtà molto diversi. Le storie narrate sono più articolate e narrative, le illustrazioni hanno colori più accesi e un respiro diverso, meno minuziosamente dettagliato. Nel villaggio di Vallechiara, in mezzo ai campi e alle colline, dove il bosco si apre in una ridente vallata, gli abitanti sono davvero speciali, si divertono e vanno in cerca di avventure. Sono Willy il Porcospino, Svelto Coniglio, Topin del Grano e tanti altri allegri personaggi che accompagnano i piccoli lettori nelle loro allegrie storie. Primi titoli «Il tesoro di Vallechiara», «Un furto a Vallechiara», «Sorpresa a Vallechiara», «Rapimento a Vallechiara».*

Un libro da ascoltare: non soltanto dalla voce di chi lo legge, ma anche in audiocassetta. Per allenare le orecchie e impegnare il cuore. E' la proposta della **Fabbri** per la collana «I girini» (lire 19 mila e 900) dedicata ai primi lettori e firmata dai nomi più noti nell'editoria per l'infanzia.

Roberto Piumini gioca con le parole in **«Ridi ridì. Filastrocche di parole difficili»** (illustrazioni di AntonGionata Ferrari). Parole strane, che si confondono e si ingarbugliano, parole da far girare in tante curiose filastrocche. **Vivian Lamarque** si diverte a raccontare la storia di **«Cioccolatina, la bambina che mangiava sempre»** (illustrazioni di Donata Montanari), una autentica divoratrice di cioccolato, cioccolatini e dolcetti di ogni specie che, alla fine, pesa sempre di più. Ma ecco, nella sua vita, arriva un bambino. Proprio come lei.

Ritorna Harry, piccolo mago per affrontare nuovi misteri

Il suo primo racconto è uscito, in Italia, un anno fa, edito dalla Salani. Ma pochi, all'epoca, si accorsero della carica esplosiva del fenomeno «Harry Potter», il piccolo mago creato dalla scrittrice inglese **Joanne Rowling**. Pur semi ignorato dalla critica, «Harry Potter e la pietra filosofale» è stato uno dei successi editoriali dell'anno trascorso, successo confermato dalla vendita di ben 25 mila copie. Così il secondo volume delle avventure di Harry, **«La camera dei segreti» (Salani; pagg. 307, lire 26 mila)**, *nella foto*, ha consacrato l'autrice e il suo personaggio, «benedetti» da interviste ed articoli a tutta pagina. A pochi giorni dall'uscita, il libro è andato subito esaurito e la casa editrice ha deciso di avviare una seconda ristampa.

Harry è un bambino di dieci anni con sulla fronte una cicatrice a forma di fulmine, il quale scopre di avere poteri magici e cambia la vita dei bambini intorno a lui. Il suo mondo si divide in «babbani» (Muggles) che non hanno poteri magici e quelli che li hanno e li sanno usare. E questo vale anche per altre simboliche differenze che dividono gli uomini.

Anche la **Mondadori** rilancia una autrice di successo, la spagnola **Carmen Martìn Gaite** della quale pubblica, dopo lo splendido «Cappuccetto rosso a Manhattan», sempre nella collana «Contemporanea», **«La torta del diavolo» (pagg. 160, lire 24 mila)**. Anche in questo racconto, come nel precedente, la Gaite «rinarra» due fiabe - ma ispirandosi alla tradizione popolare spagnola - nelle quali i protagonisti sono due castelli. Per dimostrare che è possibile partire da storie che si sono raccontate lungo generazioni, attingendo anche a elementi nuovi e reinventandoli, mescolandoli in un crescendo di effetti, di poesia e di magia. Invenzioni, ritualità e fantastico, che pervadono i personaggi è affascinano i lettori.

CINEMA Vengono assegnati questa sera i premi al Festival latino-americano di Trieste

Una volata a tre, con sorpresa

Favoriti sembrano i film di Cordero, Agazzi e Saderman

TRIESTE Rien ne va plus. I giochi sono fatti, o quasi. Salvo sorprese, solo tre film possono aspirare al primo premio messo in palio dalla quattordicesima edizione del Festival del cinema latino-americano. In ordine di apparizione: «Ratas, ratones, rateros» dell'equadoregno Sebastián Cordero; «El dia que murio el silencio» del boliviano Paolo Agazzi; «Cien años de perdon» del venezuelano Alejandro Saderman.

Salvo sorprese, si diceva. Perchè ieri, prima di chiudersi in conclave ed emettere il verdetto, la giuria, presieduta dal regista Gabriel Retes, ha visionato gli ultimi due film in concorso: «Un embrujo» (Un incantesimo) del messicano Carlos Carrera, che nel 1994 ha vinto la Palma d'oro per il miglior cortometraggio a Cannes con «El héroe»; e «Coraje» del peruviano Alberto Durant, che ha alle spalle pellicole di ottimo livello come «Malabriga» e «Alias la gringa».

Non dire gatto se non ce l'hai nel sacco, mormora un vecchio adagio. Vero: prova ne sia che **Alejandro Saderman** s'è inserito nel duello per la vittoria quando ormai i giochi sembravano fatti. Il suo **«Cien años de perdon»** (Cent'anni di perdono) è un film dai molti volti. Che cita con grande ironia «Quel pomeriggio di un giorno da cani» di Sydney Lumet. Che gigioneggia un po', ma poi vira verso il nero plumbeo. Per regalarsi un mezzo sorriso nel finale. Quattro uomini, amici d'infanzia, si ritrovano in un bar a fantasticare su un modo veloce e indolore per aggirare la crisi economica che li ossessiona. E proprio mentre gli altri si preparano a festeggiare Natale, decidono di rapinare una banca.

Sembra un gioco da ragazzi. E poi, rubare a chi a sua volta ruba in grande stile, non sembra neanche un crimine. Il fatto è che la storia cambia faccia sotto gli occhi increduli degli improvvisati rapinatori. I quattro, infatti, scoprono che il presidente e i dirigenti della banca hanno compiuto una serie infinita di operazioni sporche. Trasferendo un mucchio di denaro in filiali accessibili solo a loro. Pasticciando con i conti. Esiste perfino un filmato in cui si vede il gran papavero dell'istituto finanziario dirigere un prelievo, non proprio ortodosso, di dobloni dai forzieri apparentemente inviolabili.

I quattro ex ragazzi terribili si ritrovano tra le mani una bomba a orologeria. Tentano di uscire dalla situazione con eleganza, ma la polizia sbarra loro la strada. Provano a coinvolgere un'amica giornalista, ma due loschi individui le fanno capire che è meglio lasciar perdere. Pur immersi fino al collo in un mare di guai, la fortuna decide di dare loro una piccola spinta. Perchè, quando il ministro delle finanze intuisce che le informazioni in possesso dei rapinatori possono innescare uno scandalo di proporzioni inaudite, decide di giocare una partita con le carte truccate. Lascerà liberi i quattro, fornirà loro un aereo per scappare dal Paese, purchè ritorni la calma. Il silenzio.

Graffiante e irriverente, ma reso inquietante dalla plumbea fotografia di Hernán Toro, «Cien años de perdon» perde quota, a tratti, per l'eccessiva lunghezza. E parte con passo un po' troppo incerto. Ma nella parte centrale è girato con mano ferma da Saderman. Che nel 1993, con il suo primo lungometraggio «Golpes a mi puerta», ha fatto incetta di premi in vari festival.

Chi scommetteva sul regista argentino **Raúl Tosso**, giovedì sera è rimasto abbastanza deluso. Il suo film **«Tres veraños»** (Tre estati), infatti, non è assolutamente all'altezza del docu-fiction «Geronima», realizzato nel 1985, che il Festival di Trieste ha proiettato martedì sera.

I ricordi conducono due amici, che si ritrovano in un villaggio sul mare vent'anni dopo, a riesaminare il passato. Un tempo lontano fatto di sogni e disillusioni. Un tempo in cui i giovani potevano illudersi che Juan Domingo Péron volesse fare davvero la rivoluzione. E che l'Argentina non sarebbe scivolata verso il terrore. Verso una spaventosa dittatura, che ha seminato desaparecidos come distribuisse caramelle.

Tre estati sono durati i sogni di quel gruppo di amici. Ma il passaggio dall'adolescenza alla maturità è stato segnato da una serie di trasformismi politici, da una quantità di segnali terribili. Tosso racconta questa storia con passione ed enfasi. Ma finisce per impantanarsi in un susseguirsi di episodi, di particolari, che risulta faragginoso. Rallentando il ritmo e ripetendosi.

Alessandro Mezzena Lona

Sopra, una scena di «Cien años de perdon» di Alejandro Saderman. A destra, «Sao Jeronimo» di Julio Bressane.

Voci che sussurrano nel buio le battute (tradotte) dei film

TRIESTE Senza di loro, sai che guaio. Per chi non parla spagnolo o portoghese, gli studenti che si occupano delle traduzioni simultanee al Festival latinoamericano sono come piccoli angeli custodi. Che sussurrano in cuffia le battute del film. Che permettono agli spettatori di comprendere dialoghi altrimenti privi di senso.

Lavorano gratis, questi ragazzi. Sono studenti della Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori dell'Università di Trieste. È Chiara Maria Russo a coordinare lo staff, formato da Beatrice Biggio, Claudia Caburlotto, Domenico Cinque, Mirko D'Alberto, Emanuela Del Rizz, Monica Di Matteo, Annalisa Distasi, Daniela Facchin, Raffaela Fortuni, Marusca Gnecchi, Costanza Gruber, Emanuela Leonardi, Mariaclara Palazzini Finetti, Claudia Terra, Laura Zaccaria, Simona Zibellini.

E oggi il Festival vara l'ultima giornata di proiezioni vera e propria. Al pomeriggio, dalle 14, verrà proiettata un'ampia selezione di cortometraggi made in Messico. Alle 20.30, è prevista la cerimonia di premiazione, coordinata dal presidente di giuria: il regista Gabriel Retes. Alle 21.30, concerto del TriesTango (formato da Maurizio Marchesich, Corrado Gulin, Stefano Furini, Fabián Pérez Tedesco, Angelo Colagrossi), che remderà omaggio al tango interpretando musiche di Piazzolla, Pérez Tedesco e Pirro. Alle 22.15, verrò proiettato «Sao Jeronimo» del regista brasiliano Julio Bressane.

Domani, dopo i cortometraggi messicani, dalle 16 verranno replicati i film vincitori della quattordicesima edizione.

IN BREVE

Debutto nella regia, forse con Rossi Stuart

Sepulveda pensa all'amletico Kim

MILANO Potrebbe essere Kim Rossi Stuart l'attore protagonista del primo film dello scrittore cileno Luis Sepulveda, che ha deciso di debuttare nella regia. Giovedì sera l'autore della «Gabbianella» era al Teatro Strehler di Milano proprio per vedere il giovane attore recitare nell'«Amleto» prodotto dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia con la regia di Antonio Calenda. «È un un ottimo professionista - ha detto ieri Sepulveda, incontrando i giornalisti per la presentazione di una biografia su Victor Jara, per la la quale ha scritto la prefazione - Ma non fatemi dire altro, del film devo ancora decidere parecchio».

La pellicola che lo scrittore comincerà a girare in Sudamerica probabilmente nel prossimo giugno, è ancora tutta avvolta nel mistero. «Posso dire solo che sarà una storia sulla dignità e la libertà dell'uomo - ha risposto - Girerò in parte in Argentina e poi vedro».

Sepulveda *(nella foto)* ieri sera a Genova ha festeggiato il suo cinquantesimo compleanno. «In realtà sono nato il 4 ottobre - ha detto scherzando e un po' schivo - ma è da un mese che continuano a festeggiarmi, non me lo aspettavo proprio».

«Tutto su mia madre» di Pedro Almodovar rappresenterà la Spagna ai prossimi Oscar

MADRID «Tutto su mia madre» del regista Pedro Almodovar *(nella foto)* rappresenterà la Spagna per la 72.ma edizione degli Oscar nel febbraio prossimo. È la seconda volta che il regista ottiene la candidatura dopo essere stato tra i finalisti nel 1989 con «Donne sull'orlo di una crisi di nervi».

Con la stessa pellicola - di cui sono protagonisti (l'attrice argentina Cecila Roth e Elov Ezorin - Pedro Almodovar ha ricevuto il Premio della Giuria al recente Festival di Cannes. Farà parte di 50 pellicole di tutto il mondo, fra le quali la giuria dovrà scegliere le cinque candidate al premio per il miglior film in lingua straniera.

Il film italiano papabile per l'Oscar nella categioria «miglior film in lingua straniera» verrà scelto in una rosa di 16 candidati, tra cui figurano «La cena» di Scola, «Baci e abbracci» di Virzì e «Fuori dal mondo» di Piccioni.

Il grande libro dei ragazzi Duemila: in libreria la seconda edizione con tantissime novità

ROMA E' tornato in libreria «Il grande libro dei Ragazzi 2000» edito da Adnkronos Libri. Dedicato a «coloro che odiano le enciclopedie», è uno strumento di divertimento e di studio. Il libro, versione italiana di «The World Almanac for Kids», rappresenta solo per il venti per cento una traduzione dell'originale americano. L'editore ha infatti arricchito le sezioni esistenti e ne ha create di nuove, con particolare attenzione alla nostra cultura, affidando a Chiara Belliti questa seconda edizione.

MOSTRE

«Volti e figure» per i 35 anni di attività della Galleria Torbandena

Guido Antoni dilata lo «spazio» Illustrazioni di Claudio Palcic

TRIESTE *Fino all'8 novembre al Prosvetni dom di Opicina mostra di illustrazioni* (nella foto) *del pittore* **Claudio Palcic**. *Orario: 16-19.*

Fino al 21 novembre alla sala d'arte «Negrisin» di Muggia si può visitare la mostra di pittura aniconica **«Generazione astratta»**, *con opere di Arcangelo, Gianni Asdrubali, Roberto Floreani, Paolo Iacchetti, Marco Tirelli.*

Fino alla fine di novembre nello spazio dell'Associazione «Juliet», via Madonna del Mare 6, e nello show-room «Made in Triest», via Piccolomini 9, sono esposte nuove opere di **Sabrina Notturno**.

La mostra «L'Uomo nello Spazio» comprendente opere del pittore **Guido Antoni** *è prorogata fino al 19 novembre nella sede dell'Associazione Italo-Americana di via Roma 15. Orario: 10-12, 16-19.*

Dal 2 al 13 novembre alla libreria «In der Tat», via Venezian 7, mostra di **Samantha Sila**.

Una mostra di **Giorgio Delben** *è aperta, nella Sala espositiva del «New Age Shop» di via Nordio 4/c, fino al 27 novembre. Orario: 10-13 e 16-19.*

Fino al 15 novembre al Caffè Stella Polare prosegue la personale della pittrice triestina **Elsa Gant**.

Alla Galleria «Torbandena», fino al 10 novembre, la mostra **«Volti e figure»** *celebra i 35 anni di attività. Orario: lunedì, 17-20; da martedì a sabato, 10-13 e 17-20.*

Fino al 12 novembre allo Studio d'arte Nadia Bassanese, piazza Giotti 8, mostra del fotografo di **Elio Ciol**. *Orario: da martedì a venerdì 17-20.*

Alla «LipanjePuntin», via Diaz 4, fino al 30 novembre espongono Carlo **Bach**, *David* **Byrne**, *Olivier* **Christinat**, *Daniel et Geo* **Fuchs**, *Fulvio* **Giannini**, *Fabrice* **Langlade**, *Robert* **Longo**, *Tracey* **Moffatt**, *Pipilotti* **Rist**, *Miguel* **Rothschild**. *Orario: da lunedì a venerdì, 16.30-19.30.*

Opere inedite di **Pietro Fragiacomo** *sono esposte fino al 5 novembre nello show room della Galleria antiquaria «Contrada Scura», di via Felice Venezian 15. Orari: da martedì a sabato, 10-12.30 e 17-19.30.*

Opere di **Ugo Carà, Marino Cassetti** *e* **Fabio Cescutti** *sono esposte nello «Showroom 3C Arte & Fotografia», in via Paduina 9/a. Orario: da lunedì a sabato, 11.30-12.30 e 17-20.*

PORDENONE *Fino al 28 novembre alla Galleria Sagittaria, via Concordia 7, a Pordenone prosegue la collettiva* **«Ex imagine»** *con opere di Emanuela Biancuzzi,. Michele Fenzi, Paolo Figar, Fulvia Spizzo, Elisabetta Then. Orario: feriale 16-19.30, festivo 10.30-12.30, 16-.19.30.*

MUSICA Si conclude oggi il festival «Jazz&Wine» di Cormòns

Ruggiero tra profumi d'Oriente ma chi incanta è Garcia-Fons

CORMONS È tutta improntata alla musica etnica la seconda edizione di Jazz&Wine, il festival che il Comune di Cormons e il circolo Controtempo propongono ancora oggi, per il terzo giorno, al Teatro Comunale. O meglio, il palco del Comunale accoglie le performance musicali (due per serata), ma l'intera cittadina è coinvolta dalla iniziative collaterali: visite, degustazioni e assaggi, perché Jazz&Wine sia una vetrina di Cormons sull'onda della musica di artisti che arrivano da diciassette nazioni.

Grande spazio alle contaminazioni, dunque. Ai percorsi musicali difficilmente etichettabili (e che sarebbe riduttivo cercare di inserire in un unico filone), ma che hanno come filo conduttore una spiccata matrice etnica. Che emerge in tutta la sua forza dirompente.

Così è stato giovedì per la serata inaugurale, con il primo spettacolo affidato a Renaud Garcia-Fons & Oriental Bass Band. Un magnifico concerto, dove lo strumento a cinque corde del finissimo contrabbassista Renaud Garcia-Fons ha sorpreso il pubblico.

Pilastro ritmico insostituibile in un vortice trascinante diventa irresistibile strumento melodico con frasi languide e sinuose. Entusiasta la platea, che ha salutato con calore il bellissimo progetto di Garcia-Fons (qualcosa di straordinario) e dei suoi eccellenti musicisti.

Più contenuta, invece, l'accoglienza per il gruppo-progetto «Elementi», guidato dalla sempre stupefacente voce di Antonella Ruggiero *(nella foto)* e dal contrabbasso di Riccardo Fioravanti. Intrisi di cultura musicale indiana, gli «Elementi» utilizzano strumenti etnici per ricreare la magia di un mondo arcaico.

Tra profumi d'Oriente e suoni che ipnotizzano, Antonella Ruggiero suona anche uno strumento «anarchico», costruito seguendo rigorose indicazioni pitagoriche. Qualche spunto jazz stempera un'atmosfera piuttosto densa.

Anche stasera, per l'appuntamento finale, due concerti in cartellone. Alle 20.30, in esclusiva italiana, il Nicolas Simion Quartet con il progetto «Transylvanian Dance» che mescola gli echi di diverse culture tradizionali con influenze musicali che vanno dal jazz alla classica.

Alle 22, il Rabih Abou-Khalil Group che, sotto la guida dello straordinario virtuoso dell'oud, il liuto arabo, propone la fusione tra jazz e musica medio-orientale.

Dalia Vodice

TELEVISIONE Infuriano le polemiche dopo l'ultima puntata di «Francamente me ne infischio» su Raiuno

Su Celentano è fuoco incrociato

Accuse per la pubblicità occulta e i video choc. E «Striscia» rilancia

ROMA È un narciso, fa pubblicità ingannevole, anzi palese «violando la legge», usa i filmati choc nel modo sbagliato: insomma pensa soltando a rincorrere gli ascolti speculando sulle emozioni. Queste, in pillole, alcune delle critiche che volano contro Adriano Celentano, che però fa il record di ascolto («soliti» dieci milioni e mezzo di telespettatori) e quindi, ancora una volta, potrebbe ripetere: «Francamente me ne infischio».

Al primo posto le accuse di pubblicità occulta. A incrociare le armi contro il Molleggiato ovviamente è per primo Antonio Ricci: «Ieri Celentano si è autocannibalizzato», dice, «passando dalla pubblicità occulta a quella palese e violando la legge davanti a milioni di telespettatori».

Della sua stessa opinione è l'Adusbef, associazione in difesa dei consumatori, che ha inviato una denuncia all'Ufficio Pubblicità ingannevole dell'Antitrust perchè apra un'istruttoria per valutare se nella trasmissione ricorrano gli estremi di pubblicità occulta-subliminale.

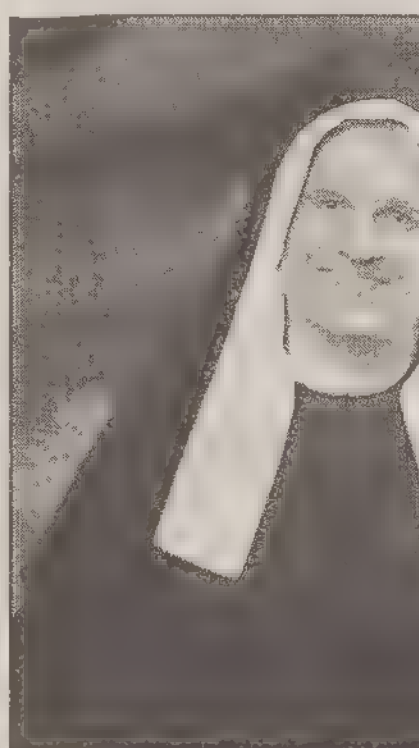
«Sembra - sostiene l'Adusbef - che Celentano abbia impostato il programma per ingenerare nei telespettatori l'esigenza di bere acqua minerale, inducendo a far riferimento, per automatica analogia, al marchio sponsor del programma». L'Adusbef ricorda poi la «rigorosa ricostruzione» fatta da Striscia il 25 e 26 ottobre, e il «violento sermone» di Celentano contro il tg di Ricci.

Michele Bonatesta, vicepresidente della consulta per l'informazione di An, si chiede se il programma Celentano «lo abbia fatto perchè crede veramente nei valori o solo per usarli al fine di alimentare il suo personaggio, erigendosi a monumento di se stesso». Per Bonatesta «è solo un narciso che studia da mito e santone, che ha capito che per laurearsi tale deve nutrire la sua aura di voce fuori dal coro. Allora gli diciamo che francamente ce ne infischiamo del suo modo di fare tv».

Anche sul video dedicato alla pedofilia non mancano critiche. Ernesto Caffo ricorda che è «una cosa vecchia, risale a una vicenda di dieci anni fa», ma la colpa più grave a suo avviso è «dell'organigramma della tv che non si ferma davanti a nulla per creare un grande contenitore con emozioni e ricordi centrali per il pubblico familiare. Si approfitta dei problemi solo per far salire gli ascolti. In tv ci sono ancora elementi di alta tossicità, ma il dramma è che manca la prevenzione. La nostra tv non è all'altezza di una civiltà avanzata. È un percorso pericolosissimo, vicenda dell'acqua minerale compresa».

Più morbida Maria Rita Munizzi, presidente del Movimento italiano genitori. «È importante parlare di prevenzione dalla pedofilia» dice, anche se Celentano «poteva sottolineare che spesso situazioni di pedofilia si verificano per l'assenza di amicizia e confidenza tra figlio e genitore».

E poi ancora «Striscia la notizia», che risponde con un «filmato choc» alle accuse rivolte da Celentano al tg satirico nell'ultima puntata di «Francamente me ne infischio» *(nella foto qui sotto: Hendel e Bisio)*.

«È un filmato - dice un Antonio Ricci *(nella foto a sinistra)* caricatissimo - che mostra prove inconfutabili, terrificanti. Celentano ci ha chiesto delle prove. Noi abbiamo fatto delle verifiche, andando alla fonte, che per lui sarà una fonte di guai. Mi dispiace, ma queste prove non vanno nel senso sperato da Celentano. Anzi, si aggiungono a quelle che già avevano fatto pendere la bilancia dalla parte della sua colpevolezza. Se prima il 76% degli italiani pensava che Celentano *(nella foto a destra)* faceva pubblicità occulta, ora la percentuale salirà al 99,8%. Lo 0,2% sarà rappresentato da Adriano e Claudia Mori, la coppia più bella del mondo».

La puntata del tg satirico di ieri sera si è aperta con una sigla, un brano del film «Yuppi Du», in cui il Molleggiato affonda da una barca agitandosi. «È la nemesi - dice Ricci - dell'acqua purificatrice, solo che lui invece di purificarsi, affoga». E' seguito un servizio per rispondere alle contestazioni dell'altra sera.

«Le due frasi che mi hanno colpito - spiega Ricci - sono state "la gente non è scema" e "non faccio pubblicità occulta": sono le due gocce che hanno fatto traboccare il vaso».

Appuntamenti

Debutta al Nuovo il musical Hair
Finale di Cororgano
Cormons: Jazz & Wine

TRIESTE Oggi alle 20.30, e domani alle 16.30, al Teatro Silvio Pellico, per la stagione dell'Armonia, la compagnia Proposte Teatrali replica la commedia «Tommaso e Guerrino (pei amici Tom e Jerry)».

Oggi alle 20.30, alla Casa del Sale (Duino), per la rassegna Pianissimo, recital della pianista Miona Babic.

Fino a domani, alle 21, da «Fattorusso», serate con il cantautore Enzo Zoccano.

Oggi alle 22, all'Hip Hop, reggae party con Positive Vibration Sound System.

Oggi alle 20.30, e domani alle 17.30, al Teatro dei Salesiani, si replica «Casi de cose de casa», farsa in due atti di Carlo Fortuna.

Oggi alle 22, al Caffè San Marco, serata finale dedicata ai «Protagonisti '99».

Oggi alle 20.30, al Teatro dei Fabbri, si replica «Meglio il fumo che l'arrosto», cabaret di Marcello Crea.

GORIZIA Oggi al teatro comunale di Cormons si conclude la rassegna «Jazz & Wine» con Nicolas Simion e Rabih Abou-Khalil Group.

UDINE Oggi alle 20.45, al Teatro Nuovo, va in scena il musical «Hair», nella versione del Broadway Music Company di New York.

Oggi alle 20.30, all'Abbazia di Rosazzo, serata finale di «Cororgano '99».

Oggi alle 18, nel Salone di Palazzo Pico, a Fagagna, va in scena «Concerto in bianco e nero», con Marcello Cofini.

PORDENONE Oggi alle 20.45, all'auditorium di Zoppola, la compagnia Beldalora presenta «Jo furlan tal doimil», di Lindo Pagura.

COMMENTO

L'inserimento di filmati «forti» non può diventare una consuetudine

Ma è stata «alta» televisione

Dopo la puntata finale di «Francamente me ne infischio» (Raiuno giovedì), possiamo confermare il giudizio nettamente positivo: il programma di Celentano è stato ottimo. Un momento di alta tv in un periodo storico di tv bassa. Forse non avrebbe guastato uno di quei produttori americani col cronometro in una mano e le forbici nell'altra; giovedì l'ultima ora soffriva di autentici smottamenti. Ma, siamo onesti, il tipo del produttore taglia e cuci (quand'anche sia compatibile con Celentano) non avrebbe saputo mantenere quell'aria di improvvisato che – artificiale quanto volete – «faceva» il senso del programma.

Del resto, prendendo «Francamente» nel complesso, il ritmo è stato buono. Lo hanno sorretto tre fattori positivi: una parte musicale sempre notevole; il dialogo di Celentano (nella foto) *con i comici, come Bisio e Hendel, sempre riuscito (meglio che con alcuni cantanti, un po' imbarazzati, o con l'inutile Francesca Neri); infine l'apporto della geniale coppia Margiotta e Olcese, che si è adattata a un ruolo riempitivo con eleganza e verve. La loro mirabile canzone dello spermatozoo, oltre che oltraggiosamente divertente, era il miglior contraltare «cattivo» al moralismo un po' spicciolo ch'è il vero prendere-o-lasciare di Celentano.*

Giustamente quelle pause «autocitazionistiche» non ci sono più state, mentre è stato mantenuto l'impatto shock con l'attualità nera (potremo dire: con la presenza del male): giovedì, la registrazione di un'agghiacciante telefonata di un pedofilo sadico, la ricostruzione nei modi dell'autenticità di uno stupro collettivo, e un mix di immagini sulla pena di morte (chissà se anche altri spetttori hanno avuto la reazione di questo recensore: venendo dopo il pedofilo e gli stupratori, quelle immagini lo hanno commosso di meno). Non discutiamo qui il concetto in sé: lo stridore di queste «entrate» drammatiche che rompono il quieto andamento del varietà televisivo era voluto, e in ultima analisi sacrosanto. Solo due osservazioni. Una è specifica, sul filmato dello stupro. Come accennato, era quella che si suol dire una «docu-fiction», una ricostruzione recitata che però si veste dei colori della verità attraverso il procedimento linguistico: ovvero, la telecamera a mano, i suoi movimenti confusi, la «non chiarezza» della ripresa davano l'impressione che l'evento fosse reale. Ora, a nostra parere questa sorta di incesto fra ricostruzione e realtà è uno dei pochissimi casi in cui si può parlare a ragione di uso immorale delle immagini.

Più in generale, l'uso dell'immagine choc per rompere un contesto pone il problema del «dopo». Agostino Saccà, direttore di Raiuno, ha già annunciato il ritorno di Celentano («l'ha quella grazie che trasforma tutto in una cosa bella da seguire»). Dopo il concerto di Capodanno davanti al Papa, ripreso da Raiuno, Celentano tornerà, «magari con una fiction». Ma è legittimo aspettarsi, fiction a parte, uno sfruttamento del successo del varietà con un ritorno nello stesso genere. Ci auguriamo che Celentano e Raiuno sappiano resistere alla tentazione, più che umana, del programma-fotocopia.

Ciò vale anche per i filmati choc. Il loro impatto nasce dall'eccezionalità. Se diventassero la «cifra» del personaggio Celentano (non osiamo neppure pensare, di tutto il varietà televisivo) porterebbero a un'assuefazione che sarebbe peggio del male (di spensierata separatezza) che intendono curare.

Giorgio Placereani

Lavorò con Gorni Kramer

Tace la fisarmonica di Wolmer Beltrami

ROMA Il mondo della musica piange la scomparsa di Wolmer Beltrami, leggendario fisarmonicista, conosciuto in tutto il mondo per il suo stile inconfondibile, diventato famoso negli anni '40 e '50 nell'orchestra di Gorni Kramer. Nato a Mantova nel '22, è morto a Cerveteri, in provincia di Roma, all'età di 77 anni. Era autore di centinaia di arrangiamenti cosiddetti cromatici, derivanti dal jazz, alcuni dei quali di grande successo, e di motivi come «Il treno», «Carovana negra», «Squadrone bianco».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1999/2000. Campagna abbonamenti: richiesta nuovi abbonamenti e ritiro abbonamenti confermati. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30:** «El serpente de l'Olimpia» di Roberto Damiani. Regia Francesco Macedonio. Con Ariella Reggio e Orazio Bobbio. Durata 2.20. Ultimi giorni. Abbonamenti in corso. 040/390613.

TEATRO STABILE SLOVENO. Casa di cultura, via Petronio 4, Trieste. Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento B replica del dramma popolare di Odon von Horvat «Storie del bosco viennese». Regia di Mario Uršič.

TEATRO MIELA. XIV Festival del Cinema Latino Americano. Programmi: **www.miela.it**. Informazioni 040/363199 o 040/3477672.

TEATRO MIELA. Sabato 6 e domenica 7 stage intensivo di danza-terapia con Maria Fux presso la Scuola media Dante Alighieri. Info: 040/365119 o 365027

TEATRO DEI FABBRI. Via dei Fabbri 2/A, tel. 040/310420. Oggi alle **20.30** «Meglio il fumo che l'arrosto» di e con Marcello Crea.

L'ARMONIA Teatro «SILVIO PELLICO» via Ananian. Ore **20.30** la Compagnia «Proposte teatrali» del Cral Poste Trieste in «Tommaso e Guerrino (pei amici Tom & Gerry)» commedia divertentissima tratta da un lavoro di Neil Simon, regia di Roberto Tassan. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478).

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria n. 53. Oggi alle ore **20.30** il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta la commedia brillante «Casi de cose de casa» due atti di Carlo Fortuna; regia di Giorgio Fortuna. Prenotazione posti o prevendita biglietti UTAT di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15, 0.15: «Notting Hill» con Julia Roberts e Hugh Grant. Applausi a scena aperta nei cinema di tutto il mondo!

ARISTON. Brad Pitt. Ore **15.15, 17.35, 20, 22.30:** «Fight Club» di David Fincher, con Brad Pitt, Edward Norton, Helena Bonham Carter. Di nuovo assieme regista e protagonista di «Seven» nel film più sconvolgente della Mostra di Venezia, definito dalla critica «L'arancia meccanica del Duemila» (Corriere della Sera). V.m. 14. **N.B.:** si raccomanda la puntualità.

SALA AZZURRA. Ore **15, 17.25, 19.50, 22.15:** «Fight Club» di David Fincher, con Brad Pitt, Edward Norton e Helena Bonham Carter. V.m. 14.

EXCELSIOR. Ore **16.15, 18.20, 20.25, 22.30**: «Haunting - Presenze» di Jan De Bont, con Liam Neeson e Catherine Zeta-Jones. Dts - Digital Sound.

EXCELSIOR SCUOLE. Si organizzano proiezioni del film «Gli ultimi giorni» di Spielberg. Tel. 040/767300.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 16.15, 18.20, 20.25, 22.30, 0.15: «Haunting - Presenze». Da Jan De Bond regista di «Twister» un inquietante viaggio nella paura! Con Liam Neeson e Catherine Zeta-Jones. In Dts - Digital Sound.

SALA 2. 16, 18, 20.10, 22.10, 24: «The sixth sense» («Il 6.o senso») con Bruce Willis.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22**: «Mai dire basta!».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20, 22, 24: «Astérix & Obélix contro Cesare» con Roberto Benigni e Laetitia Casta. Record di incassi e di risate in tutta Europa!

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24: «American pie». Il primo assaggio non si scorda mai!

NAZIONALE 3. 16.15, 19, 21.45: «Eyes wide shut» di S. Kubrick con T. Cruise e N. Kidman. V. 14. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: Almodóvar: «Tutto su mia madre».

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Il viaggio di Felicia» di Atom Egoyan, il regista de «Il dolce domani», con Bob Hoskins.

CAPITOL. 15.30, 17.40, 20, 22.10: «Guerre stellari – I episodio».

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. «Hair»: 30 ottobre (turno A); 31 ottobre (turno B); 1 novembre (turno C); 2 novembre (turno D) ore **20.45**. Orario biglietteria (tel. 0432/248419): lunedì e sabato 10-12.30 e 16.30-19.30. Martedì, mercoledì, giovedì, venerdì solo pomeriggio 16.30-19.30 (domenica chiuso).

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000: giovedì 4 novembre p.v. ore **20.45** Tölzer Knabenchor. Musiche di W.A. Mozart, F. Schubert, G. Rossini, C. Orff. Biglietti ed abbonamenti in vendita presso: Cassa del Teatro (ore 10-12, 17-19), Utat-Trieste, Appiani-Gorizia.

EXCELSIOR. 17.30, 20, 22.20: «Notting Hill» con J. Roberts e J. Grant.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17, 19.30, 22: «Fight Club» con Brad Pitt ed Edward Norton. V.m. 14 anni.

Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «Haunting - Presenze». Con Liam Neeson e Catherine Zeta-Jones.

Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «Astérix & Obélix» con Roberto Benigni e Gerard Depardieu.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. **17.30, 20, 22.20:** «Notting Hill». Con Hugh Grant e Julia Roberts.

Sala 3. 18.10, 20.10, 22.10: «Amore a prima vista».

CORMONS

TEATRO COMUNALE. .Festival Jazz & Wine. Oggi **20.30:** Nicolas Simion Quartet e Rabih Abou-Khalil Group. Info: 0347/4421717.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. «Notting Hill» con Julia Roberts, Hugh Grant: ore **17, 19.15, 21.30.**

GRADO

CRISTALLO. 20, 22.15: «Notting Hill» con J. Roberts e H. Grant.

Il cantante tornerà in Tv con Fabio Fazio, dal 5 novembre su Raidue

Baglioni, il viaggiatore

E con il nuovo Cd dichiara guerra alla musica facile

ROMA *Claudio Baglioni? Ormai è un artista Pop. E alla vigilia del ritorno in tv accanto a Fabio Fazio, dichiara guerra ai «testi orecchiabili e alla musica facile, che finisce nei karaoke tv in cui tutti cantano tutto». «Perchè - spiega - dopo 30 anni di viaggio trovo un senso al mio lavoro solo sfidandomi, stupendomi, cercando il nuovo anche attraverso eccesso e fantasia». Spunto per le riflessioni di Baglioni è «Viaggiatore (sulla coda del tempo)», il nuovo album in uscita il 12 novembre, che Baglioni* (nella foto) *ha presentato ieri alla stampa nel loft di un amico pittore in un attico del quartiere S.Lorenzo.*

Il cd, 12 brani pop eleganti, moderni, carichi di ricerca musicale e arricchiti da testi complessi, frutto della consueta, attenta, quasi maniacale opera di limatura che sempre accompagna il suo lavoro, arriva a 5 anni dal precedente. «Completa - dice Claudio, capelli brizzolati, forma fisica invidiabile - il progetto iniziato all' inizio dei '90 con 'Oltre' e proseguito nel '95 con 'Io sono qui'. Nel primo mi interrogavo sul passato, nel secondo sceneggiavo la commedia della vita, descrivevo il mio presente. Il nuovo è un disco di domande sul futuro».

«Viaggiatore» è concepito come un «disco-viaggio». Narra un percorso «forse fisico, forse mentale» di un uomo alla ricerca di se stesso. Le 12 canzoni sono altrettante tappe del viaggio, «in cui il viaggiatore sono io, alle prese con l'eterna vigilia di chi aspetta da domani l'inizio di una nuova era».

Dal punto di vista musicale «Viaggiatore» è un disco elegante, importante, coraggioso, nuovo, figlio di un'ansia di contenuti che fa onore a un personaggio-monumento della nostra musica leggera, in teoria autorizzato come molti suoi colleghi a vivere, disco dopo disco della rendita del passato. La base è il pop più moderno e 'circolare', e ogni brano, arricchito da arrangiamenti eleganti e al riparo dalla routine dei ritornelli, si trasforma in un crocevia di suoni che raccolgono stimoli da un pò tutta la più moderna produzione musicale occidentale, latina, persino mediterranea, araba, centrafricana.

Dieci-dodici canzoni a puntata, «duetti con altri e brani miei, del presente e del passato» rappresenteranno il contributo di Claudio Baglioni all'«Ultimo valzer», il varietà-evento su «cosa portare nel Duemila» che Baglioni condurrà con Fabio Fazio dal 5 novembre nei venerdì di Raidue. «Con Fazio e gli altri - ha detto ieri Baglioni - lavoriamo come matti e qualche volta litighiamo. Ci sarà tanta musica, e alle spalle avrò una bella orchestra, con tra l'altro Danilo Rea al piano e alle tastiere». L'idea di Baglioni è di «duettare con gli ospiti cantando loro canzoni, e brani di altri. Ma quest'ultima è una cosa difficile, per il poco tempo che abbiamo per provare».

Tra gli ospiti della prima puntata, Venditti e Michael Bolton. «Ho in mente di riarrangiare un pò le canzoni, per divertirmi e fare qualcosa di nuovo». Baglioni ha anticipato che nelle 5 puntate dell'«Ultimo valzer» («ahimè, ho sentito parlare anche dell'ipotesi di una sesta») «ci saranno grandi cantanti. Per ora, nessuno ha rinunciato». Il programma prende il titolo da una frase di 'Caravan', uno dei brani di Viaggiatorè, nuovo album di Baglioni. «Nello show - ha detto - il primo piano andrà alle cose. Che non invecchiano come noi umani». Nel futuro di Baglioni potrà esserci altra tv: «Se più avanti mi proponessero un programma biografico, perchè no?».

OGGI IN TV

«Scorpio» con Alain Delon su Tmc

Doppiogiochista da ammazzare

Fra i film da segnalare:

«Scorpio» ('73), di Michael Winner, con Alain Delon *(nella foto)* e Burt Lancaster (Tmc, ore 20.30). Un agente della Cia è sospettato di fare il doppio gioco coi russi. Un killer ha l'incarico di eliminarlo.

«Piedone l'africano» ('78), di Steno, con Bud Spencer (Raitre, ore 20.40). Un commissario napoletano, burbero e manesco, si reca in Sud Africa per indagare su un traffico di droga e diamanti.

Raiuno, ore 20.50

Carramba, che ragazze!

Maria Grazia Cucinotta, Anna Falchi, Elisabetta Gardini e Anna Kanakis saranno le ospiti di oggi a «Carramba che fortuna!». Nel corso del programma Raffaella Carrà canterà uno dei brani raccolti nel nuovo disco che celebra trent'anni di successi mentre la cantante Alexia proporrà le sue canzoni, balzate nei mesi scorsi ai primi posti delle classifiche europee di vendita.

Canale 5, ore 21

Ridere della diversità

Si può ridere della diversità in Tv? Dopo aver parlato di playboy e cornuti, caste e libertine, politici e popolo, credenti e atei, «Ciao Darwin 2», il programma di Canale 5 condotto da Paolo Bonolis con la partecipazione di Luca Laurenti si occuperà di tolleranza e razzismo in forma di varietà. Idris guiderà la squadra dei «neri» contrapposta a quella dei «bianchi» capitanata da Massimo Dapporto

Raiuno, ore 14

Vespa se la spassa a Ponza

Donatella Bianchi sarà nell'isola di Ponza e incontrerà Bruno Vespa nella sua casa ricavata dalle grotte che i pescatori utilizzavano per il ricovero delle attrezzature nella puntata odierna di «Linea blu». In primo piano: Mario Cobellini si immergerà sotto la «sciara» del fuoco dell'isola di Stromboli.

Raitre, ore 12.30

Il Mediterraneo di Bennato

La musica di Eugenio Bennato sarà oggi al centro della puntata di «Mediterraneo», il settimanale del T3. Nel corso del programma verrà presentata la testimonianza di Salima Ghezali, la giornalista algerina condannata a morte dagli estremisti islamici e osteggiata anche dal governo per le sue analisi controcorrente del fenomeno terroristico. Gli inviati di «Mediterraneo» in sua compagnia hanno visitato il suo giornale Nation, chiuso da due anni. Sempre ad Algeri il settimanale del T3 ha raccolto poi le testimonianze delle famiglie dei cosiddetti scomparsi, persone arrestate o sequestrate nella fase più acuta dello scontro fra terroristi e Stato.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

5.55 AUTOMOBILISMO: PROVE GP GIAPPONE F1
7.00 THUNDER ALLEY. Telefilm.
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO. Con Annalisa Mandolini e Ettore Bassi.
9.30 L'ALBERO AZZURRO
10.00 IL SANTO PADRE INCONTRA LE SCUOLE CATTOLICHE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU. Con Donatella Bianchi e Mario Cobellini.
15.20 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
15.50 DISNEY CLUB. Con Carolina Di Domenico e Giovanni Muciaccia.
18.00 TG1
18.10 A SUA IMMAGINE. Con Suor Elena Bosetti.
18.30 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.25 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.50 CARRAMBA CHE FORTUNA!. Con Raffaella Carra'.
23.15 TG1
23.20 SERATA TG1
0.10 TG1 NOTTE
0.15 STAMPA OGGI
0.20 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 PRIMO AMORE. Film (commedia '36). Di George Stevens. Con Katharine Hepburn, Fred Macmurray.
1.25 WARM UP GP GIAPPONE F1 (2,25 ORA LEGALE)
2.00 RAINOTTE
2.05 SEGRETI
2.30 LO ZINGARO. Film (poliziesco '75). Di Jose' Giovanni. Con Alain Delon, Annie Girardot, Paul Meurisse.
4.05 IL RITORNO DEL SANTO. Telefilm.
4.55 CERCANDO CERCANDO...
5.10 TG1 NOTTE (R)
5.20 DALLA CRONACA.... Con Diego Grazioli.
5.30 POLE POSITION GP GIAPPONE F1
5.40 AUTOMOBILISMO: GP GIAPPONE F1

RAIDUE

6.00 LAMPI D'AMORE. Telefilm.
6.45 ANIMA MUNDI
7.00 TG2 MATTINA
7.05 IN FAMIGLIA. Con Roberta Capua e Tiberio Timperi.
8.00 TG2 MATTINA (9.00)
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.00 TG2 MATTINA
10.05 I VIAGGI DI GIORNI D'EUROPA
10.30 HUNTER. Telefilm.
11.25 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Roberta Capua e Tiberio Timperi.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 METEO 2
14.05 ANGELICA E IL GRAN SULTANO. Film (avventura '67). Di Bernard Borderie. Con Michele Mercier, Robert Hossein.
15.50 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
16.35 TOTO' E CLEOPATRA. Film (commedia '63). Di Fernando Cerchio. Con Toto', Magali Noel, Franco Sportelli.
18.15 SERENO VARIABILE. Documenti.
19.00 METEO 2
19.05 NIKITA. Telefilm.
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Tiberio Timperi.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 IN DIFESA DELL'ASSASSINO. Film tv (thriller '97). Di Chuck Bowman. Con Rosanna Arquette, Steven Eckholdt.
22.40 PALCOSENICO: CUPIDO SCHERZA E... SPAZZA
23.35 TG2 NOTTE
23.50 VENDETTA FATALE. Film (thriller '93). Di Andrew Stevens. Con Shannon Tweed.
1.20 RAINOTTE
1.25 MARYLIN MONROE, UNA DONNA UN MITO. Documenti.
1.55 METEO 2
2.25 AMAMI ALFREDO
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 QUALITA' E CULTURA D'IMPRESA - LEZIONE 12. Documenti.
3.50 INFORMATICA GENERALE - LEZIONE 12. Documenti.

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
8.30 SHUKRAN
8.45 RAI NEWS 24 - PIANETA ECONOMIA
9.40 OPERA: LA MUSICA DI RAITRE
11.00 T3 ITALIA AGRICOLTURA
12.00 T3 DA MILANO
12.30 T3 MEDITERRANEO
13.00 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3
14.50 T3 AMBIENTE ITALIA
15.50 SABATO SPORT
15.55 RUGBY: BOLOGNA - ROMA
16.35 AUTOMOBILISMO: SPECIALE G.P. DEL GIAPPONE
16.50 VOLLEY: SISLEY TREVISO - ALPITOUR CUNEO
17.45 BASKET: MONTECATINI - SIENA
18.30 SPECIALE ANTICIPI
18.50 T3 METEO
19.00 T3
20.00 ANTEPRIMA CALCIO
20.30 BLOB
20.40 PIEDONE L'AFRICANO. Film (avventura '78). Di Steno. Con Bud Spencer, Enzo Cannavale.
22.40 ANTEPRIMA CALCIO
22.55 T3
23.10 T3 REGIONALI
23.20 HAREM. Con Catherine Spaak.
0.25 T3 - T3 METEO
0.35 EROTIC TALES. Telefilm.
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 MALA CECILJANKA 98
20.30 TGR - VANGELO VIVO

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 VIVERE BENE CON NOI - I CONSIGLI DELLA SETTIMANA. Con Maria Teresa Ruta e Fabrizio Trecca.
10.00 VIVERE BENE CON NOI - SPECIALE MEDICINA. Con Maria Teresa Ruta e Fabrizio Trecca.
10.45 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
11.00 TUTTI AMANO RAYMOND. Telefilm.
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm.
12.30 I ROBINSON. Telefilm.
13.00 TG5
13.40 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.30 GUAI IN FAMIGLIA. Film (commedia '92). Di Ted Kotcheff. Con Anne Jackson, Tom Selleck, Don Ameche.
18.30 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 CIAO DARWIN 2. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
23.30 2000 - FATTI E PERSONAGGI
0.25 SPECIALE: "CIAO PROFESSORE"
0.30 CIAK SPECIALE: FIGHT CLUB
0.35 NONSOLOMODA (R). Con Michelle Hunziker.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm.
3.10 VIVERE BENE CON NOI-I CONSIGLI DELLA SETTIMANA (R)
4.15 TG5
4.45 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TG5 NOTTE

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.55 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - 1A MANCHE
10.50 BENNY HILL SHOW
11.00 AGLI ORDINI DI PAPA'. Telefilm.
11.30 SPECIALE CHAMPIONS LEAGUE
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - 2A MANCHE
13.50 BUGS BUNNY
14.00 I SIMPSON
14.30 CANDID CAMERA SHOW. Con Samantha De Grenet e Fabio Volo.
15.00 IL MEGLIO DI FUEGO. Con Daniele Bussari.
15.30 RAPIDO
16.00 PESCA LA TUA CARTA SAKURA
16.30 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.30 WRESTLING
18.00 LE IENE (R)
19.00 REAL TV. Con Guido Bagatta.
19.30 STUDIO APERTO
19.57 STUDIO SPORT
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm.
22.30 REAZIONE IMMEDIATA. Film tv (azione '97). Di Rick Jacobson. Con Michael Dudikoff, Richard Nortom.
0.25 GRAND PRIX
0.55 STUDIO SPORT
1.10 CIAK SPECIALE: IL SESTO SENSO
1.20 AMMAZZAVAMPIRI. Film (orrore '85). Di Tom Holland. Con C. Saradon, A. Bearse.
3.15 DRACULA, PRINCIPE DELLE TENEBRE. Film (orrore '65). Di Terence Fisher. Con Barbara Shelley, Christopher Lee.
4.40 DRACULA. Film (orrore '79). Di John Badham. Con Frank Langella, Laurence Olivier.
6.25 POWER RANGERS. Telefilm.

RETE4

6.00 VALENTINA. Telenovela.
7.00 AMANTI. Telenovela.
7.30 COME RUBARE UN MILIONE DI DOLLARI E VIVERE FELICI. Film (commedia '66). Di William Wyler. Con Audrey Hepburn, Peter O'Toole.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO DEL FILM)
10.00 SABATO 4. Con Wilma De Angelis.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.30 AFFETTI SPECIALI. Con Emanuela Folliero.
16.30 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
17.30 NATURALMENTE SU RETE 4. Con Antonella Appiano.
18.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa.
18.55 TG4
19.30 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
20.35 FANTOZZI. Film (commedia '75). Di Luciano Salce. Con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro.
22.40 OLTRE IL LIMITE. Film tv (thriller '95). Di Raymond Martino. Con Joey Travolta, Michael Nouri.
0.35 TV TV STORIE DI UN RAGAZZO QUALUNQUE. Documenti.
0.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.05 NATURALMENTE SU RETEQUATTRO (R)
1.35 QUANDO TRAMONTA IL SOLE. Film (musicale '95). Di Guido Brignone. Con Carlo Giuffre', Maria Fiore.
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 GUARDATELE MA NON TOCCATELE. Film (commedia '59). Di Mario Mattioli. Con Johnny Dorelli, Ugo Tognazzi.
5.05 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 MCCLOUD. Telefilm.
8.55 METEO
9.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.05 LA MORTE ARRIVA CON LA VALIGIA BIANCA. Film (drammatico '72). Di Robert Culp. Con Robert Culp, Bill Cosby.
11.30 DEL VECCHIO. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC NEWS SOLDI
12.45 TMC NEWS
13.00 TMC MOTORI (R)
13.30 SOUVENIR D'ITALIE. Documenti.
14.00 IL PIRATA DELL'ARIA. Film (avventura '72). Di John Guillermin. Con Charlton Heston, Yvette Mimieux.
16.15 DELITTO SULL'AUTOSTRADA. Film (poliziesco '82). Di Bruno Corbucci. Con Tomas Milian, Viola Valentino.
18.10 CRAZY CAMERA
18.40 TMC NEWS
18.50 LA SETTIMANA DI MONTANELLI
19.00 GOLEADA. Con M. Caputi, E. Weber.
20.30 SCORPIO. Film (drammatico '73). Di Michael Winner. Con Burt Lancaster, Alain Delon.
22.35 TMC NEWS
22.50 LA SETTIMANA DI MONTANELLI (R)
23.00 CALCIO LIGA SPAGNOLA
1.00 TMC NEWS
1.20 METEO
1.30 DELITTO SULL'AUTOSTRADA. Film (poliziesco '82). Di Bruno Corbucci. Con Tomas Milian, Viola Valentino.
3.20 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.15 DOTT. CHAMBERLAIN. Telefilm.
7.00 LBJ: THE EARLY YEARS. Telefilm.
7.45 LO STATO DELL'UNIONE. Film. Con Spencer Tracy, K. Hepburn.
11.00 DOTT. CHAMBERLAIN. Telefilm.
11.30 REPORTER ALLA RIBALTA
12.50 OBIETTIVO REGIONE
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 SETTIMANE DEL LIBRO TRIESTINO
13.45 ZOOM ARTE E CULTURA
14.05 SHANNON. Telefilm.
14.55 ANDIAMO AL CINEMA
15.20 SPECIALE SPETTACOLO
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 MIX CULTURA
17.50 AUSTRIA IMPERIALS - 6.a PUNTATA. Documenti.
18.20 PERISCOPIO NAUTICO
18.50 SETTIMANE DEL LIBRO TRIESTINO
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 ZOOM SPORT
21.00 QUALCUNO DIETRO LA PORTA. Film (thriller '71). Con Anthony Perk, Charles Bronson.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 ZIBALDONE GOLOSO
0.10 SHANNON. Telefilm.
1.00 IL NOTIZIARIO
1.55 CRAZY MOON. Film (commedia '86). Con Kiefer Sutherland, Vanessa Vaughan.
3.30 DOLCI BUGIE. Film (commedia '88). Con Treat Williams, Joanna Pacula.

TELEFRIULI

6.20 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT SERA
6.55 BORSA
7.00 VIDEOBIT
7.30 ULISSE 31
8.15 IL DISPREZZO. Telenovela.
9.15 ISCRITTO A PARLARE
13.00 KELLY. Telefilm.
13.30 CALCIO BIS
17.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
17.30 PORDENONE MAGAZINE
17.45 VOLLEY - ANTEPRIMA AL CAMPIONATO
18.00 A... DOMANI
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 SPORT SERA
19.45 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.50 DAI MERCATI
20.05 KELLY. Telefilm.
20.05 OBIETTIVO SU CERVIGNANO
20.40 SERATA TELETHON
22.00 OLTRE LA REALTA'. Telefilm.
22.40 IL NOSTRO D(I)ARIO
22.50 METEO
22.55 DITELO A TELEFRIULI
23.00 TELEGIORNALE F.V.G.
23.30 SPORT SERA
23.45 DAI MERCATI
0.05 A... DOMANI
0.35 PERISCOPIO NAUTICO. Documenti.
1.10 BALLO MORTALE. Film.
2.50 IL NOSTRO D(I)ARIO

CAPODISTRIA

15.30 L'ALTALENA
16.00 IL DUEMILA DIETRO L'ANGOLO
17.00 IL SOGNO DI POMPEI. Documenti.
17.30 TUTTOGGI ATTUALIT...
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.45 CARTONI ANIMATI
20.10 ECO
20.40 MEDITERAN FESTIVAL: KANGAROO MOON
22.25 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.40 NBA ACTION
23.10 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - IA E IIA MANCHE

RETE A

14.30 COWBOY BEPOP
15.00 CELEBRITY DEATH MATCH
15.30 WEEK IN ROCK
16.00 MAD 4 HITS
17.00 TOP SELECTION
18.45 TGA SERA
19.00 CINEMATIC
19.30 DARIA
20.00 BEAVIS & BUTTHEAD
20.30 HIT LIST ITALIA +
22.30 BRAND NEW: TOUR LIVE SPECIAL
24.00 MTV MEGAMIX
1.00 EMAS '99 SPOTLIGHTS
1.30 DANCE FLOOR CHART
2.30 MTV NIGHT ZONE

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE TELEGIORNALE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
10.00 VIDEOSHOPPING
10.30 CARTONI ANIMATI
12.00 VIDEOSHOPPING
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 ANTEPRIMA CAMPIONATO DI VOLLEY
13.30 SISTEMA PORDENONE INTEGRATO ALLA REGIONE
14.00 CARTONI ANIMATI
15.00 GORIZIA LIFE MAGAZINE
16.00 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEOSHOPPING
18.50 VIDEO NOTIZIARIO IN FRIULANO
19.00 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 COMPAGNO DI SCUOLA. Film (commedia '79). Di J. Tewkesbury. Con J. Belushi, Keith Carradine.
22.05 VIDEO SHOPPING
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
24.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

7.00 RISVEGLI
8.00 CLIP TO CLIP
9.30 A ME MI PIACE
10.00 COLORADIO
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 PROXIMA
15.00 COLORADIO
18.00 FLASH - NOTIZIARIO
18.10 OFF LIMITS
19.00 AUTOMOBILISMO: FORMULA 3
19.30 IL MEGLIO DI 4U
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 COMBAT DANCE - A COLPI DI MUSICA. Film tv (azione '89). Di Robert Wise. Con Jason Gedrick, Troy Beyer.
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.15 DISCOTEQUE
2.15 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

6.30 TNE GIORNALE
7.30 CHARLIE BROWN
13.00 MONDO AGRICOLO
14.00 MOTORING
14.30 RALLY NAZIONALI
18.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
19.00 MONITOR
19.30 VIRTUA FIGHTER
20.00 CHARLIE BROWN
20.30 QUI STUDIO A VOI STADIO
23.30 MONITOR

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SASUKE
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.45 NEWS LINE 16/9
12.00 I SEGRETI DEI TAROCCHI
12.15 HABITAT
12.30 ALICE. Telefilm.
13.00 SASUKE
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 GIRA GIRAMONDO
15.00 7 E VINCI
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON...
17.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
18.00 CHINA BEACH. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 SEVEN SHORT
20.20 CITY HUNTER
20.50 TERMINATORS 2. Film (fantascienza '89). Con Carrie Fisher, Dean Stocwell, Tom Burlinson.
22.45 SEVEN SHOW
23.15 EUROPA OGGI
0.30 NEWS LINE 16/9
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 OMICIDI DAL PASSATO. Film (drammatico '92). Di Jean Claude Lord. Con Melody Anderson.
3.00 SPECIALE SPETTACOLO
3.10 NEWS LINE 16/9
3.25 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

10.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
11.00 IL LOTTO E' SERVITO
11.30 CARTOMANZIA
12.00 CUORI NELLA TEMPESTA.
12.30 CUORI NELLA TEMPESTA.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 CARTOMANZIA
15.30 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA.
17.30 TG NEWS
18.00 CONTAINER
18.20 CRAZY DANCE
18.55 A FESTA DO BRASIL
19.05 ITALIA OH!
19.15 CRAZY DANCE
20.00 COVER - COPERTINA
20.30 FILM. Film.

TELECHIARA

13.00 VIVENDO, PARLANDO
14.30 PUNTO DI VISTA
15.00 INCONTRI
15.30 ROSARIO
16.00 QUESTIONI DI VITA
16.30 IL CUCCIOLO
17.20 VANGELO
17.34 OCTAVA DIES
18.00 ALL'ULTIMO INNING. Film.
19.45 IL CUCCIOLO
20.30 TG 2000
21.45 GARA DI PALLVOLO A1 FEMMINILE
22.00 MILLE SPORT
22.30 SETTIMA

RADIO

Radiouno 91,5 o 87,7 MHz/819 AM

6.35. Italia istruzioni per l uso, 7 00 GR1, 7 20 GR Regione, 7 35 Sportlandia; 8 00 GR1, 8 35 Inviato speciale, 9 00. GR1 Cultura, 9 35 Specia e agricoltura, 10 00 Millevoci, 10 05 In Europa, 11 00 GR1 Ambiente, 12 05 Diversi da chi?, 13 00 GR1, 13 25 Tam Tam lavoro; 13 35: Magazine, 14 05 Sabato sport, 14.30 Bolmare, 14 55 Calcio Anticipo campionato serie A, 19 00 GR1; 19 35. Ascolta, si fa sera, 19 35. Mondomotori; 20 25 Calcio Anticipo Campionato di Serie A, 23 05 Bolmare, 24 Il giornale della mezzanotte, 0 35. La notte dei misteri, 5 30 Il giornale del mattino; 5 45 Bolmare.

Radiodue 93,6 o 92,4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.05: Buoncaff,; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.05: Che radio fa?; 8.30: GR2; 8.45: Fantasticamente; 10.00: Black Out; 11.05: La luna e' di formaggio; 12.30: GR2; 13.05 Giocando; 13.30: GR2; 14.30: Hit Parade Live Show; 17.00: Lottolive (R); 18.30: GR2 Anteprima; 18.35: La Sfinge; 19.30: GR2; 20.02: Che lavoro fai?; 21.05: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.00: Boogie Nights Weekendance; 2.00: Incipit (R); 2.05: Due di notte.

Radiotre 95,8 o 96,5 MHz/1602 AM

6.00: Ouverture; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.03: Appunti di volo; 10.30: Note di passaggio; 12.00: Uomini e profeti; 12.45: Di tanti palpiti; 14.00: Due sul tre; 14.05: Atlante musicale; 15.00: Karajan alla Radio Italiana; 17.00: Chi e' di scena?; 18.45: GR3; 19.00: Radiotre Suite Festival; 19.15: Festival della Valle d'Itria; 23.30: Esercizi di memoria.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde, T3 Giornale radio; 11.30: Nordest Italia; 12.20: Accesso; 12.30: T3 Giornale radio; 15: T3 Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: T3 Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Nordest Italia.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica), segue: Soft music; 9.30: Concerto; 11: Notiziario; 11.10. Country music; 11.30: Sugli schermi; 11.45: Musica per tutte le età; 12: Realtà locali: Resia, segue: Potpourri; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena: Izidor Cankar: In viaggio. Romanzo. Sceneggiatura in sei puntate di Janko Petrovec. Produzione Radio Trieste A, regia di Vladimir Jurc. Seconda puntata; 18.30: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15 I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

Dalle 0 00 alle 24 La più bella musica italiana, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17 05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23 31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

SERIE B, ANTICIPO IN BIANCO

È finito con un pareggio per 0-0 l'anticipo del campionato di serie B tra Cosenza e Empoli. In seguito a questo risultato, la formazione calabrese allenata da Bortolo Mutti sale a quota 10 in classifica. Si porta invece a 11 l'Empoli di Gustinetti, sicuramente la formazione che più ha tratto vantaggio dal pareggio a reti inviolate di ieri sera.

OGGI IN TV

9.55 Italia 1: Sci: Gigante Femm. - 1a Manche
12.55 Italia 1: Sci: Gigante Femm. - 2a Manche
14.55 Radiouno: Calcio: Anticipo serie A
15.55 Raitre: Rugby: Bologna - Roma
16.35 Raitre: Speciale Gp del Giappone
16.50 Raitre: Volley: Sisley Tv - Alpitour Cuneo
17.45 Raitre: Basket: Montecatini - Siena
20.05 Telequattro: Zoom sport
20.25 Radiouno: Calcio Anticipo Serie A
22.40 Raitre: Anteprima Calcio
23.00 Telemontecarlo: Calcio Liga Spagnola
1.25 Raiuno: Warm up Gp Giappone (2,25 legale)
5.30 Raiuno: Pole position Gp Giappone
5.40 Raiuno: Automobilismo: Gp Giappone

TYSON GRAZIATO

Mike Tyson ha evitato una nuova sanzione disciplinare, o peggio una squalifica. La Commissione atletica del Nevada ha infatti confermato il verdetto dell'arbitro che aveva penalizzato l'ex campione mondiale di due punti per aver colpito il suo avversario Orlin Norris dopo che era suonato il gong nel primo round del match a Las Vegas. Tyson potrà riscuotere la sua borsa, 8,7 milioni di dollari.

SPORT

F.1 GP DEL GIAPPONE Il pilota tedesco è ottimista: «La pista non ci è favorevole, ma penso proprio che riuscirò a vincere»

Irvine sale sul treno di Schumi

Ma le prime prove premiano le McLaren - Hakkinen: «Poche parole, contano i fatti»

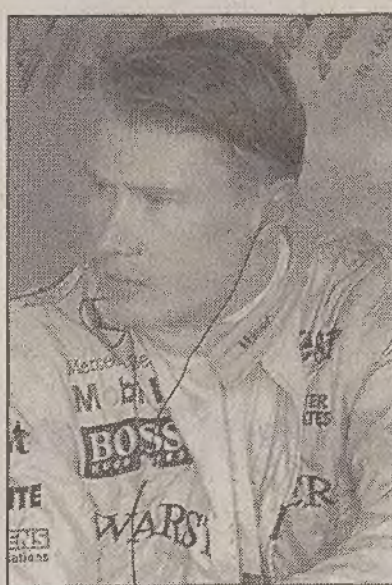
Schumacher (sin.) e Irvine, confidenze da amici veri.

DALLA PRIMA PAGINA

Ma siamo nell'età delle macchine, e il genio di un popolo lo esprime la produzione di auto. C'è un genio giapponese, un genio coreano, un genio americano, un genio tedesco, e un genio italiano.

Da vent'anni il genio italiano è disprezzato. Domani il disprezzo diventerà cronico o cambierà in ammirazione. Domani è il giudizio di Dio. È giusto che il giudizio di Dio sia tra italiani e tedeschi. Il mondo conosce questi due popoli come la perfezione e l'estro, l'obbedienza e la ribellione, l'ordine e l'anarchia. Sono falsi miti.

Pochi giorni fa, quando la Ferrari era sotto accusa per i deflettori, l'austro-tedesco Lauda accusava: «È la tipica imperfezione degli italiani». Dimenticando che i più alti dirigenti della Ferrari sono tutti stranieri, e che se lui avesse corso con un'auto austriaca sarebbe nei Guinness dei sempre ultimi. All'imperfezione degli italiani lui deve la gloria, una barca di miliardi, e la sua flotta aerea. Mucci e taba.

Se il duello fosse sulla perfezione tecnica domani la Ferrari dovrebbe stravincere, Schumacher primo e Irvine secondo. Perché oggi la Ferrari fa dieci volte la gara di domani. I parametri del circuito, curve, rettilinei, chicane, sono stati caricati in un computer e trasmessi a Modena; a Modena una squadra di tecnici li studia e prepara il simulatore di gara; il simulatore stabilisce i migliori comportamenti della macchina metro per metro, partenza, frenate, tenuta, strategie, soste, e li invia a Suzuka. È come correre anche con la macchina ferma. Correre con l'intelligenza virtuale. La Mercedes corre con i nervi. Continua a martellare con i sospetti sull'assoluzione della Ferrari.

Sarebbe ora che la Ferrari rispondesse con i sospetti sull'incriminazione e la squalifica, su quel commissario tedesco che prima di controllare la Ferrari andò a parlare con i tecnici della casa tedesca. Se la Ferrari avesse fatto una cosa del genere, il mondo urlerebbe «mafia», e il commissario sarebbe licenziato in tronco. Lo fanno i tedeschi, e il commissario ancora è al suo posto.

Se vinciamo domani, son mille vittorie in una. La Ferrari è scesa in guerra con un esercito sterminato: quattro vetture complete e perfette, due per pilota, dodici motori di scorta, sessanta ingegneri e tecnici, più altrettanti in collegamento diretto da Modena.

Spero e prego che tutto vada bene. Che Coulthard non cerchi lo scontro alla prima curva, che la McLaren-Mercedes non chieda squalifiche postume, che non faccia accuse alle gomme. Il giusto risultato sarebbe Schumacher primo, Hakkinen secondo, Coulthard terzo, Irvine quarto: campione del mondo, baciato e sbolognato.

Se Dio c'è, ha ben altro da fare, certo; ma una volta tanto potrebbe battere un colpo. Domattina alle 6.

Ferdinando Camon

SUZUKA Alla vigilia della sfida finale che deciderà le sorti di una stagione Michael Schumacher è assolutamente ottimista. «Sono convinto di poter vincere su questa pista - dice - che reputo più adatta alla McLaren che non alla Ferrari, ma il nostro progresso tecnologico mi pare evidente al punto tale che penso di essere in grado di concretizzare ciò che tutti mi chiedono». «A Sepang - continua - le curve lente del circuito esaltavano le potenzialità della nostra vettura, qui invece le curve sono più veloci e noi abbiamo maggiori problemi di aderenza, ma il problema è assolutamente gestibile, anche se loro andranno forte. Ma non c'è sorpresa in tutto ciò: lo sapevamo».

Irvine spiega le sue prove libere poco significative. «Abbiamo cercato la giusta aderenza attraverso una serie di valutazioni che ci hanno portato a ragionare molto - commenta - anche perchè la macchina dava sottosterzo a metà curva e quando aprivo il gas si tramutava in sovrasterzo». «Ad un certo punto - aggiunge - ho adottato anche il set up di Michael ma non mi ha convinto, così sono tornato sui miei passi ed ho ripreso a ragionare con i miei convincimenti. Tutto ciò si è tradotto in un riferimento cronometrico meno brillante rispetto alle attese, ma si è lavorato molto. Ma c'è Michael che viaggia come un treno e costituisce un importante punto di riferimento».

Uno Schumacher che, nel rispetto della strategia di gara avrà un compito specifico: andare subito all'assalto, assumere il comando, vincere, annullando la più evidente possibilità che Hakkinen ha per conquistare il titolo iridato: quella cioè di aggiudicarsi la gara, ciò che si tradurrebbe automaticamente nella corona mondiale, anche se Irvine giungesse secondo: perchè a parità di punti scatterebbe a favore del finlandese il regolamento che premia il pilota con il maggior numero di vittorie parziali.

Diffidente infine Hakkinen: «Certo - dice - Irvine non ha iniziato bene questo week-end, dando vita ad una serie di prove libere poco significative, ma non mi fido. Non mi stupirei che fosse sceso in pista con molta benzina già ragionando sulla gara. La verità è che potremo fare infinite parole, ma conteranno i fatti».

Se nelle prove libere le più veloci sono risultate le frecce argentate, le «rosse» invece hanno provato in assetto da gara. Sulle vetture i meccanici hanno difeso ad oltranza ogni segreto coprendo i loro missili con rapidità da centometristi. Il caso più stupefacente è capitato in occasione del crash di Coulthard, uscito nella zona delle curve e controcurve. La sua Mc Laren, andando a sbattere contro i muri di gomma di protezione, si è «spappolata». E i meccanici? Hanno raccolto alla svelta ogni frammento della vettura, coperta con un telo nero.

Domani alle 2.30 su Raiuno e +F1 il warm-up, alle 6 il Gp del Giappone.

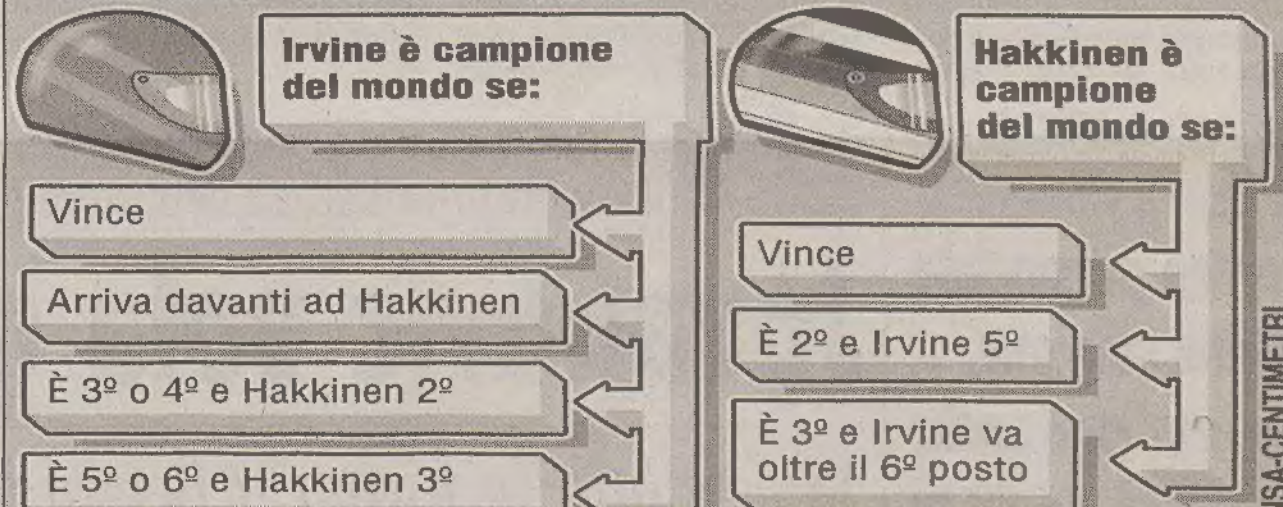
I TEMPI

1) Hakkinen (FIN) McLaren-Mercedes 1:41.746; 2) Coulthard (GB) McLaren-Mercedes 1:41.894; 3) M. Schumacher (GER) Ferrari 1:42.215; 4) Barrichello (BRA) Stewart-Ford 1:42.529; 5) Zanardi (ITA) Williams-Supertec 1:42.718; 6) Panis (FRA) Prost-Peugeot 1:42.925; 7) Fisichella (ITA) Benetton 1:42.953; 8) Villeneuve (CAN) BAR-Supertec 1:43.047; 9) Frentzen (GER) Jordan-Mugen-Honda 1:43.235; 10) Irvine (GB) Ferrari 1:43.375; 11) R. Schumacher (GER) Williams-Supertec 1:43.399; 12) Wurz (AUS) Benetton 1:43.430; 13) Alesi (FRA) Sauber-Petronas 1:43.485; 14) De la Rosa (SPA) Arrows 1:43.599; 15) Gene (SPA) Minardi-Ford 1:43.652; 16) Hill (GB) Jordan-Mugen-Honda 1:43.720; 17) Zonta (BRA) BAR-Supertec 1:43.776; 18) Takagi (GIA) Arrows 1:43.804; 19) Trulli (ITA) Prost-Peugeot 1:43.916; 20) Herbert (GB) Stewart-Ford 1:44.179.

Suzuka decide così

Irvine è campione del mondo se:
- Vince
- Arriva davanti ad Hakkinen
- È 3º o 4º e Hakkinen 2º
- È 5º o 6º e Hakkinen 3º

Hakkinen è campione del mondo se:
- Vince
- È 2º e Irvine 5º
- È 3º e Irvine va oltre il 6º posto

ANSA-CENTIMETRI

CALCIO

Christian Vieri.

SERIE A Stasera (20.30 su Tele+) i nerazzurri misurano la credibilità della capolista di Eriksson

Vieri fa per due e sfida la corazzata Lazio

L'Inter priva di Ronaldo confida nella determinazione dell'«ex»

MILANO Dopo una settimana calda, fatta di accuse reciproche e di battute al vetriolo, soprattutto nei confronti del grande ex Vieri, stasera finalmente la parola passa al campo. Inter-Lazio è l'anticipo di lusso dell'ottava giornata e gli ingredienti per una sfida stellare ci sono tutti. Anche se non saranno della gara due primattori come Nesta e Vieri. Marcello Lippi ha caricato i suoi alla vigilia: «La Lazio è certamente una squadra fortissima, ma io credo che i miei abbiano tutte le qualità per vincere. Voglio rivedere lo stesso spirito del derby, la stessa applicazione, la stessa voglia di vincere. Poi una partita può essere decisa dagli episodi, ma non sempre ci girerà storto come la settimana scorsa...»

Riferimento neanche troppo velato all'espulsione di Ronaldo che ha cambiato volto ad un match che pareva dall'esito già segnato. La sconfitta contro il Milan non ha messo di cattivo umore il tecnico nerazzurro: «Ho visto la squadra lavorare bene, il gruppo è sereno». Lippi sa bene che la partita contro i biancocelesti non sarà una sfida normale, soprattutto per Christian Vieri, ma il tecnico cerca di far finta di nulla e soprattutto evita di buttare benzina sul fuoco delle polemiche.

Quando gli viene ricordato che giovedì Cragnotti ha dichiarato che Vieri ha fatto un salto indietro passando all'Inter «perchè Milano è più provinciale di Roma», il mister nerazzurro si è limitato a rispondere di «non sentirsi assolutamente l'allenatore di una squadra provinciale, ma l'allenatore di una formazione in cui tutti, dal presidente al magazziniere, lavorano per ritornare agli antichi fasti del passato».

Vieri, dopo aver passato gli ultimi giorni a parlare del suo rapporto con Roma e i vecchi compagni, ieri non ha aggiunto nulla di nuovo a quanto già si sapeva. «A me interessa soltanto battere la Lazio, il resto è aria fritta», ha tagliato corto superBobo. In compenso, hanno parlato (e molto) i due cileni Zamorano e Salas. Grandi amici, compagni di nazionale, domani faranno fermare il loro paese. «La partita sarà trasmessa in diretta tv in Cile. Ci saranno 14 milioni di persone che guarderanno Inter-Lazio che sperano di vedere i nostri gol. Questo è bellissimo», ha detto alla vigilia Zamorano, che poi ha stuzzicato Salas. «A Santiago si augurano un pareggio tra noi e la Lazio, ma a me non sta affatto bene. Una squadra come la nostra, reduce da due sconfitte di fila, deve assolutamente conquistare i tre punti per restare in corsa per lo scudetto».

ROMA Sven Goran Eriksson si conferma imperturbabile. Nemmeno il confronto di stasera al Meazza riesce a scuotere lo svedese dal self control. Il tecnico non raccoglie i guanti di sfida lanciati dai nerazzurri. La sua Lazio, del resto, fila come un treno: un risultato positivo stasera la rinsalderebbe in vetta alla classifica della A. La qualificazione al secondo turno della Champions League, invece, è già al sicuro da mercoledì scorso.

Tra i più attesi nella Lazio Marcelo Salas, che duella a distanza con il connazionale Zamorano. «Ivan ha detto che loro non possono più perdere? Io all'Inter ho sempre fatto gol e confido di proseguire la serie». Sull'assenza di Ronaldo, Salas ha fatto dell'ironia. «Io preferisco che non ci sia in campo Colonnese... (chiaro riferimento al fallo-killer del difensore interista che lo mise fuori causa nella sfida dell'anno scorso)».

In difesa, al posto di Fernando Couto, dovrebbe rientrare Paolo Negro. Mentre Mihajlovic prende la mira: lo specialista dei calci di punizione si sente in corsa per il Pallone d'oro e stasera avrà di fronte uno dei suoi rivali più accreditati, Vieri.

Le uniche incertezze del tecnico Eriksson sull'assetto tattico di stasera riguardano il centrocampo e l' attacco. In mezzo al campo dovrebbero ritornare i tre argentini, Simeone, Almeyda e Veron, mentre nel reparto avanzato Eriksson è indeciso se schierare una o due punte. Intanto si è rivisto al campo il capitano e neoconsigliere d' amministrazione Alessandro Nesta che, insieme a Lombardo, ha svolto lavoro differenziato. Il difensore della nazionale salterà la sfida di San Siro a causa della distorsione al ginocchio sinistro.

A San Siro le ultime due sfide tra Inter e Lazio si sono concluse con punteggi pirotecnici (5-3 per gli ospiti in campionato ad ottobre del '98, 5-2 per i nerazzurri nel match di Coppa Italia dello scorso gennaio). Se tanto dà tanto, anche stavolta si prospetta una sfida ricca di gol e spettacolo. Arbitrerà Treossi di Forlì, calcio d'inizio alle 20.30.

Marcelo Salas.

SERIE A
OGGI: ore 15
Fiorentina-Torino
Venezia-Bologna
(Tele +) ore 20.30
Inter-Lazio
DOMANI: ore 15
Juventus-Piacenza
Lecce-Perugia
Roma-Cagliari
Udinese-Reggina
Verona-Milan
(Stream) ore 20.30
Parma-Bari

Classifica: Lazio 17; Juventus 14; Milan, Inter 13; Roma 12; Perugia 10; Parma, Udinese, Reggina, Torino 9; Fiorentina, Lecce 8; Bari, Bologna. Verona 7; Piacenza 6; Venezia 5; Cagliari 3.

GLI ALTRI ANTICIPI

Viola alla verifica del Torino
In Laguna il Guidolin rossoblù

FIRENZE È rinato nella notte di Wembley. Giovanni Trapattoni ha seppellito i gufi e esaltato il suo calcio all' italiana, cuore e coraggio, grinta e determinazione, nello stadio in cui, 36 anni prima, aveva alzato al cielo da giocatore la coppa dei Campioni. Ma seconda una tradizione consolidata negli anni, il Trap non perde tempo a coccolarsi i successi. Guarda alla sfida con il Toro, ripensa ai suoi mille derby da allenatore della Juve e cerca di scovare tra i suoi giocatori l'energia per rilanciare la Fiorentina anche in campionato.

Tre sconfitte consecutive, Roma, Parma e Piacenza, sono difficili da digerire. Oggi Trap aspetta verifiche. «Wembley mi ha restituito una Fiorentina più serena e con la serenità spero che siano cancellate quelle distrazioni che ci hanno penalizzato».

Rispetto alla squadra che ha messo sotto l'Arsenal dovrebbe uscire Pierini in difesa per far posto a Adani, mentre a centrocampo, al posto dello squalificato Cois dovrebbe giocare Okon, favorito su Amor. Confermatissimo Rossitto. Gli attaccanti saranno Batistuta e Chiesa, supportati da Rui Costa.

Sull'altra sponda Mondonico fa i complimenti al vecchio maestro e esulta per la promozione dei viola in Champions League: «Sono contento per la Fiorentina e per Trapattoni. Sono un tifoso gigliato». Però ieri a Coverciano, lontano da occhi indiscreti, Mondo ha preparato la squadra per tentare il colpaccio a Firenze. L'allenatore deve fronteggiare le assenze di Diawara e Bonomi, i marcatori titolari, e di Pecchia in mezzo al campo. In difesa dovrebbero giocare Cudini e Maltagliati, mentre Brambilla e Scarchilli dovranno governare il centrocampo e Ferrante, appoggiato da Ivic, si misurerà a distanza con Batistuta.

Nel terzo anticipo, il Venezia riceve la visita del Bologna, sulla cui panchina farà il suo esordio Francesco Guidolin.

Nell'assemblea di bilancio presentati dal neopresidente Mossetto i conti positivi della gestione

«Glasnost» Udinese, utili per 4 miliardi

UDINE La domenica si avvicina, ma in casa bianconera i riflettori si spostano dal campo al portafoglio. Ieri si è tenuta l'assemblea di bilancio, e l'Udinese ha presentato i conti della gestione luglio '98-giugno '99, chiusa con un utile netto di 4 miliardi e 100 milioni, a fronte di un fatturato che ha toccato quota 100 miliardi. Un dato su cui incidono i 21 miliardi di imposte versate per «assicurare» la società sul fronte fiscale, vista la delicatezza delle inchieste in corso per falso in bilancio ed evasione.

«L'utile netto era di 25 miliardi – spiega il neo-presidente Gianfranco Mossetto – ma con la società di revisione (la inglese Grand Thornton, ndr) abbiamo concordato una linea prudente nella divisione degli utili. Il dato resta ottimo, e premia una società bravissima a puntare sui giovani». Parte da basi solide la presidenza di Mossetto, l'uomo scelto dai Pozzo per traghettare la loro società in borsa entro il 2002. E scelto anche per rassicurare i magistrati sull'affidabilità e la trasparenza della nuova gestione, visti i pesanti dubbi sollevati sull'operato del precedente Cda: «Sottoporremo subito il bilancio alla procura di Udine», assicura Mossetto.

Se la linea societaria vuole essere trasparente, lo sono un po' meno, per tornare al pallone, le strategie di De Canio: non si sa ancora se contro la Reggina il tecnico bianconero si affiderà al tridente o alle tre punte. La soluzione più probabile è la prima, visto che Locatelli potrà andare al massimo in panchina, ma non è da escludere l'impiego della stessa formazione di Cagliari, con l'inserimento di Van der Vegt al posto di Poggi.

r.d.t.

SCI Apre la stagione un gigante femminile a Tignes

Comincia la Coppa Azzurre senza mire

TIGNES Sul ghiacciaio francese della Grand Motte di Tignes, che con i suoi 3500 metri d'altezza garantisce tradizionalmente fascino ma pure incertezza per le complesse condizioni metereologiche che si trovano in alta quota, scatta oggi la stagione dello sci.

A Tignes si svolgeranno infatti le prime gare della stagione. Oggi uno slalom gigante femminile, domani un gigante maschile. Si tratta di un assaggio, tanto per richiamare l'attenzione dell' opinione pubblica sullo sport cardine dell'inverno. E - almeno per quanto concerne l'Italia - lo sci ha realmente bisogno di scuotere le coda per farsi sentire perchè ha perso i propri leader, l'uomo (Alberto Tomba) e la donna (Deborah Compagnoni) che lo hanno reso praticato e praticabile per anni.

Gli atleti di riferimento in questo delicatissimo momento di transizione (è previsto un vistoso calo sa produzione dei materiali tecnici) si chiamano Patrick Holzer, Giorgio Rocca e Matteo Nana. La squadra maschile ha mantenuto al proprio vertice tecnico Gustavo Thoeni; c'è stata invece una vera e propria rivoluzione nello staff femminile. Giorgio D'Urbano, che si proponeva al vertice della piramide, è stato sostituito da uno tra i vecnici più impegnati del giro azzurro, parliamo di quel Tino Pietrogiovanna che ha un soprannome assolutamente- esplicativo, il colonnello, e che sino alla scorsa stagione è stato il trainer di Deborah Compagnoni. Le slalomiste sono passate sotto la cura di Luis Prenin, mentre le discesiste sono state affidate a Massimo Di Donato, con l'eccezione per Isolde Kostner che aveva espresso a chiara voce il desiderio di restare sotto la guida tecnica di Valerio Ghirardi. Una vera e propria rivoluzione-rifondazione che si legge anche attraverso i numeri di merito della squadra azzurra: oggi a Tignes, infatti, la prima del team Italia relativamente alle classifiche FIS sarà Karin Putzer, che si trova in ventiquattresima posizione.

I CALENDARI

CALENDARIO MASCHILE

Domani: **Tignes** (Fra) gigante
19-21 novembre: **Park City** (Usa) gigante, slalom
27-28 nov.: **Vail** (Usa) libera, superG
4-5 dicembre: **Lake Louise** (Can) libera, superG
11-12 dic.: **Val D'Isere** (Fra) libera, gigante
13 dic.: **Madonna di Campiglio** slalom (notturno)
18 dic.: **Val Gardena** libera
19 dic.: **Alta Badia** gigante
21 dic.: **Kranjska Gora** (Slo) slalom
8-9 gen. 2000: **Chamonix** (Fra) libera, slalom + combinata
15-16 gen.: **Wengen** (Svi) libera, slalom
21-23 gen.: **Kitzbuehel** (Aut) libera, superG, slalom + combinata
29-30 gen.: **Garmisch** (Ger) libera, superG
5-6 febbraio: **Todtnau** (Ger) gigante, slalom
12-13 feb.: **Sankt Anton** (Aut) libera, superG
19-20 feb.: **Adelboden** (Svi) gigante, slalom
26-27 feb.: **Yongpyong** (Cor) gigante, slalom
4-5 marzo: **Kvitfjell** (Nor) libera, superG
9-11 mar.: **Schladming/Hinterstoder** (Aut) gigante, slalom (notturno)
15-19 mar.: **Bormio** finali

CALENDARIO FEMMINILE

Oggi: **Tignes** (Fra) gigante
18-20 nov.: **Park City** (Usa) gigante, slalom
27-28 nov.: **Lake Louise** (Can) libera, superG
4-5 dic.: **Serre Chevalier** (Fra) gigante, slalom
8-9 dic.: **Val D'Isere** (Fra) superG, gigante
12 dic.: **Sestriere** slalom
17-19 dic.: **Sankt Moritz** (Svi) libera, libera, superG
28-29 dic.: **Lienz** (Aut) gigante, slalom
5-6 gen. 2000: **Maribor** (Slo) gigante, slalom
8-9 gen.: **Berchtesgaden** (Ger) gigante, slalom (notturno)
15-16 gen.: **Altenmarkt/Zauchensee** (Aut) libera, superG
21-23 gen.: **Cortina** libera, super-G, gigante
29-30 gen.: **Zwiesel** (Ger) gigante, slalom
10-12 feb.: **Salt Lake City** (Usa) libera, super-G, slalom, combinata
17-20 feb.: **Are** (Sve) libera, gigante (notturno), slalom
26-27 feb.: **Innsbruck-Igls** (Aut) libera, superG
4-5 mar.: **Lenzerheide** (Svi) libera, superG
15-19 mar.: **Bormio** finali

CALCIO SERIE C2 GIRONE B Il fantasista in panchina a Pesaro per evitare di aggravare i guai muscolari

Criniti scalpita ma resta ai box

Fioretti esalta i giovani: «Bacis, Pelizzoli e Princivalli finiranno in A»

TRIESTE Totò Criniti ha ripreso a corricchiare. Evidentemente, per lui, la trasferta di Pesaro risulta un grosso richiamo. Lo scorso anno Antonio andò tre volte a segno in terra marchigiana, su un campo che gli porta bene. E i tifosi della Vis ancora portano in mente la doppietta di Totò che a giugno li estromise dalla finale play-off. Stavolta, però, a Pesaro l'Alabarda non si giocherà certo l'intera stagione. E anche se Totò scalpita, la società cerca di frenarne i bollori. «Meglio procedere con calma – assicura il dg Fioretti – perché se anticipiamo i tempi rischiamo di perdere Criniti per sei mesi».

Con i guai muscolari è infatti meglio non rischiare. Soprattutto se colpiscono un giocatore al quale no si può certo rinunciare in un periodo così cruciale. E allora per Totò niente Pesaro. Anche se Costantini medita di portarselo dietro per tenerlo pronto a subentrare. Siccome squadra che vince non si cambia (detto che nel calcio conta non poco), domenica Costantini dovrebbe rischierare l'undici che ha fatto patire il Fiorenzuola. partita, quella di lunedì sera, che ancora fa discutere il popolo alabardato.

Totò Criniti morde il freno per rientrare a Pesaro.

Nel suo ormai consueto faccia a faccia con i tifosi, Vittorio Fioretti (che sempre più spesso si ferma a bordo allenamento a raccogliere pareri tra i fans) ieri ha portato altra acqua al mulino alabardato. «Ho rivisto la partita con il Fiorenzuola alla televisione – ha spiegato al drappello dei sempre presenti al "Grezar" – e mi sono convinto ancora di più che sia trattato di una grande partita. Tanti tecnici, avendola vista solo in tivù, mi hanno telefonato facendomi i complimenti e dicendo che la Triestina è una grande squadra. Secondo me hanno ragione, e a questo aggiungo che almeno tre suoi giocatori un giorno calcheranno i campi della serie A. Quali? Pelizzoli, Bacis e Princivalli. Tre giovani sui quali sono pronto a scommettere». Il portiere e il centrocampista triestino, in effetti, stanno guadagnandosi sempre più i galloni da titolare. E anche a Pesaro partiranno (con ogni probabilità) nello starting eleven.

Bacis, invece, è un po' frenato dal servizio militare. Qualche problema invece per Vecchiato e Provitali che anche ieri si sono allenati a parte. Così come il giovane Turi, che sembra comunque aver superato il fastidioso mal di schiena.

A proposito di giovani rampanti. Questo pomeriggio, al «Grezar», la formazione «Berretti» di Krizman sarà impegnata dall'Atalanta, probabilmente il migliore vivaio da qualche anno in Italia. Lo stesso dal quale sono usciti Pelizzoli e Bacis. Due dei tre candidati alla massima serie.

Alessandro Ravalico

MOTO

Al Gp d'Argentina nelle 125 Melandri è subito secondo

BUENOS AIRES Il primo round della sfida tra Marco Melandri e Emilio Alzamora per la conquista del titolo mondiale della classe 125 è andata al pilota ravennate che ha ottenuto un confortante secondo tempo nella prima giornata delle prove ufficiali del Gp di Argentina, ultima e decisiva prova del motomondiale.

Male si è comportato invece lo spagnolo che ha concluso la sessione di prove sudamericane con un deludente 17.o tempo. La pole position provvisoria è andata infine al giapponese Noboru Ueda (Honda) che ha fermato il cronometro sul tempo di 1'53«068.

Questo il quadro dei tempi delle prove: 1) Ueda (Gia/Honda) 1'53»068; 2) Melandri (Ita/Honda) 1'53«436; 3) Borsoi (Ita/Aprilia) 1'53»641; 4) Sanna (Ita/Honda) 1'53«930; 5) Azuma (Gia/Honda) 1'54»107; 6) Vidal (Spa/Aprilia) 1'54«301; 7) Locatelli (Ita/Aprilia) 1'54»403; 8) Giansanti (Ita/Aprilia) 1'54«436; 9) Cecchinello (Ita/Honda) 1'54»546; 10) Petit (Fra/Aprilia) 1'54«611.

TENNISTAVOLO

Il Kras tenta l'impresa con le regine del Castelgoffredo

TRIESTE Scontro tra titani oggi alle 18 nella palestra di Sgonico. Le ragazze del Kras Generali si misurano con il Fit Lycra Castelgoffredo, la squadra che da quattro anni domina il campionato nazionale a squadre. Sarà un incontro difficile per le triestine soprattutto perché Vanja Milic, n. 7 del ranking nazionale, arriva da una settimana di febbre.

«Mi sento un po' meglio rispetto ai giorni scorsi - ha detto ieri Vanja - ma mi reggo a malapena in piedi. Ho preso parecchi antibiotici e, purtroppo, sono debilitata». La Milic, comunque, giocherà da titolare. Battere il Fit Lycra sarà un'impresa. La squadra mantovana si presenterà con la formazione «classica», quella già collaudata nel campionato 1999: la velocissima cinese Tan Wen Ling, che divide con Wang Xuelan la testa del ranking nazionale per straniere, e la seconda e la terza pongista della classifica nazionale: Alessia Arisi e Laura Negrisoli.

Domani, alle 15, sarà la volta del Kras Avalon che, sempre in casa, affronterà le neopromosse del Recoaro Agostini Bolzano. L'atleta più ostica sarà Elmira Antonian con la veterana Edith Santifaller. Dasa Bresciani, Martina Milic e Jasmin Kralj punteranno alla vittoria. Per il campionato di B il Fincantieri giocherà domani, alle 10, contro il Regaldi Novara. Incontro difficile anche per il Kras Activa, impegnato ad Abbadia Lariana.

an. p.

ATLETICA

Le gare a Cologna

Torneo provinciale di fine stagione, in cartellone anche una sfida sui 60 m

TRIESTE L'atletica in pista spara l'ultima carta prima del meritato riposo invernale. Questo pomeriggio al «Draghiccio» di Cologna (inizio alle 15) è in programma il «IV Trofeo provinciale di chiusura», meeting giovanile organizzato dalla Fincantieri-Wartsila Nsd Italia e dall'Endas Friuli-Venezia Giulia.

Accanto alle gare classiche, il meeting di chiusura presenta anche la 12.a edizione de «Il più veloce di Trieste», gara promozionale aperta agli studenti delle scuole medie inferiori. Una simpatica iniziativa svolta con il Provveditorato agli studi di Trieste che nelle precedenti edizioni aveva trovato le collocazioni più strane: piazza Unità, il «Rocco» e il «Grezar» avevano ospitato la manifestazione.

Ma, per decretare i triestini più veloci, i 60 metri della dirittura il tartan di Cologna è l'ideale. Quest'ultima manifestazione è inserita tra le gare del programma «Atletica 2000». Dopo la chiusura in pista, l'atletica terminerà anche le sue prove su strada il giorno 14 dicembre. In quella data si disputeranno la Maratona di Gorizia e la Muggia-Trieste di marcia.

Alessandro Ravalico

BASKET

SERIE A1 Il sostituto di Laezza debutterà già domani a Roma - Semprini nuovo capitano biancorosso

Jovanovic vola già alto: «Telit da Korac»

Si è tenuto in forma a Belgrado giocando con Djordjievic e altri «disoccupati»

TRIESTE Ha scelto davvero una gran bella compagnia, «Sergio» Jovanovic per tenersi in allenamento durante i mesi in cui è rimasto senza squadra. A Belgrado il nuovo play di rincalzo della Telit giocava insieme a una formazione di «disoccupati eccellenti». Un nome per tutti: Sale Djordjievic, poi sistematosi al Real Madrid.

Non ha problemi di forma, insomma, Jovanovic. Domani debutterà a Roma, contro l'AdR di Pancotto. Con le idee già sufficientemente chiare. «Vogliamo vincere. Per me è una partita come le altre. Non importa se dall'altra parte c'è Pancotto».

«Ho voglia di tornare a giocare per i due punti - continua il playserbo-greco - in questi mesi ho disputato una decina di amichevoli, con i miei amici disoccupati ho battuto qualche squadra dell'A1 jugoslava, mi sono allenato due volte al giorno, prima con il Partizan e poi con un club di A2. Ma le sensazioni che ti dà una partita vera sono un'altra cosa. Mi hanno cercato Rimini, Forum Valladolid, Francoforte dove gioca Vianini...In precedenza erano arrivate offerte da Jesi e da Udine. Ho scelto Trieste perchè al mio paese si dice 'Il primo amore non si scorda mai».

«Sergio» Jovanovic versione indossatore. (Foto Lasorte)

Come in tutto il resto del mondo. Jovanovic ha già assaggiato la serie A1 a Milano, vedendola soprattutto dalla panchina. Cosa è cambiato nel frattempo? «Ho un anno e mezzo di esperienza in più».

Coprendo le spalle a Maric corre il rischio di avere un minutaggio ridotto, rispetto alla precedente esperienza triestina quando si alternava in regia con Laezza. «Non credo ci siano problemi. Ivo è un grande giocatore, è la testa di questa squadra ma nessuno può tenere 40 minuti filati. Mi ritaglierò lo spazio utile».

Intanto Jovanovic azzarda una profezia impegnativa: «Dove arriverà la Telit? Spero in Coppa Korac».

L'infortunio a Laezza ha privato i biancorossi del capitano. Nello spogliatoio, quindi, è avvenuta la ridistribuzione dei gradi. Il nuovo capitano è Renzo Semprini, che rivendica l'anzianità di servizió (è alla terza stagione a Chiarbola) e una buona dose di saggezza anche se non è tra i più anziani della squadra.

Domani a Roma la Telit non soffrirà di solitudine. Saranno almeno una trentina, infatti, i tifosi che sfrutteranno il ponte di inizio novembre per un blitz turistico nella Capitale.

Roberto Degrassi

IL PERSONAGGIO

Sandro De Pol

Il campione d'Europa legato per 5 anni all'Adr continua a pensare al Trieste

De Pol, «romano» con il timer

TRIESTE È uno degli spot più belli che la pallacanestro triestina abbia sfornato per mille e uno motivi. Perché è il simbolo che alla fine il lavoro paga (a Roma ne sanno qualcosa, 7 miliardi per 5 anni), che se non hai il talento cestistico naturale, alla Pozzecco, puoi farcela comunque. La sua immagine ha fatto il giro d'Europa quest'estate, ma lui quell'Europa ora l'ha sul collo e per due volte, con Milano e Varese, si è cucito addosso il tricolore. Domani si troverà di fronte la Telit, meglio, la sua Pall. Trieste. Chi è? Sandro De Pol.

Si sente parlare di un De Pol stanco, è vero? Ero stanco, adesso sto recuperando. Ho fatto una fatica pazzesca a riprendere dopo l'Europeo, soprattutto psicologicamente e fisicamente. Per me il basket è divertimento, ma vivere quelle emozioni così forti, alla fine, le paghi soprattutto dal punto di vista mentale.

Così, a fine estate, ha raggiunto Pancotto, a Roma. Dai proclami alla crisi di questo periodo, il passo è stato breve: come mai? Giochiamo male perché non ci conosciamo ancora in campo. Ma l'atteggiamento più sbagliato è che ognuno di noi, nelle difficoltà, vuole risolvere la situazione a modo suo. Inoltre, in difesa, dobbiamo essere più determinati.

Il basket a Roma. Roma è una città che vuole innamorarsi della pallacanestro, ora però sta a noi trascinarla alle partite. Ma il calcio ha un altro seguito.

Significa che i calciatori sono più considerati rispetto a voi? I «baloneri» sono di una categoria diversa. Ti presenti alla gente e loro ti rispondono: «Ciao sono Marco, laziale... Ciao sono Luca,romanista». Qui la gioia è che una delle due squadre perda. **Ma qualcuno l'ha mai riconosciuto e fermato per la strada?** L'unico che mi ha fermato è stato un vigile urbano...

È davvero bella la vita a Roma? Sono uscito poco, davvero. Abito a Settebagni e per arrivare in centro ci vogliono almeno 20' se non c'è traffico. Milano in confronto è piccola. **Trieste le manca perché...** Mi mancano gli amici, il mio ritrovo, il mare, la famiglia. Insomma, mi manca la familiarità che mi trasmette la città.

Ha giocato a Chiarbola con la squadra della sua città, a dicembre potrebbe inaugurare il Palasport con la Nazionale da campione d'Europa e due volte d'Italia: se lo sarebbe mai immaginato? No. Quando ho iniziato a giocare con la Servolana, mi divertivo e basta, non ci pensavo proprio a un domani fatto di pallacanestro.

Dopo 5 anni a Roma, finirà la carriera a Trieste? Sì, mi piacerebbe, per vedere com'è l'ambiente dopo 10 anni che me ne sono andato. Ma vorrei soprattutto vincere qualcosa: l'anno scorso è stata riconquistata l'A1, ed è un traguardo importante. Credo, però, senza nulla togliere all'attuale proprietà, che ci vorrebbe qualcuno pronto a investire per raggiungere traguardi ambiziosi.

E non potrebbe essere De Pol il prossimo presidente della Pall. Trieste? No (e ride). Però vorrei rubare il posto a qualcuno dello staff, diventare magari il dirigente accompagnatore per seguire la squadra anche in trasferta e fare delle «belle magnade». E poi mostrerei ai giocatori le bellezze mondane che offre Trieste.

Marzio Krizman

LA TRIS

In 17 al via martedì a Trieste

TRIESTE È stato comunicato il campo dei partenti, diciassette di buon livello su tre nastri, della Corsa Tris che si disputerà martedì prossimo all'ippodromo triestino di Montebello.

A metri 2080: 1) Scarabeo Sem (E. Montagna), 2) Slme del Nord (R. Destro jr), 3) Uroscova (M. Colarich), 4) Sveva (G. Giannelavigna), 5) Sales du Kras (R. Vecchione), 6) Snoopy Lord (An. Orlandi), 7) vesta d'Orient (D. Nuti), 8) Ugrumov Om (M. Belladonna).

A metri 2100: 9) Tetona (C. Portolan), 10) Villeika Nes (B. Corelli), 11) Colonial Storm (A. Castiello), 12) Utin de Blue (R. Benedetti), 13) Tartas (N. Esposito), 14) Top d'Asolo (E. Vittoria), 15) Ringo Bart (A. Meneghetti), 16) Sidina (P. Romanelli).

A metri 2120: 17) Ultimate Victory (A. Pollini).

SIRACUSA Vincono 1.385.200 lire i 1.130 scommettitori che hanno azzeccato la combinazione vincente 16-7-11. Quota coppia: 109.800 (rit. 3, 4, 8).

PRONOSTICO TOTIP

Concorso **44**

Corsa	Arrivo	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
2.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
3.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	22
4.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
5.a corsa	1.o arrivato	222
	2.o arrivato	1X2
6.a corsa	1.o arrivato	X12
	2.o arrivato	1XX
Corsa +		7-14-3

A2 E B DONNE

Muggia all'attacco di Brescia

TRIESTE Secondo appuntamento casalingo stagionale per il Marsilli Muggia che alle 20.30, palazzurri di via Calvola con ingresso gratuito, affronta l'As Sala Brescia. Partita delicata per la compagine di Zgur ancora alla ricerca del primo successo stagionale al cospetto di un'avversaria che, nonostante un precampionato difficile, è riuscita a partire con il piede giusto. Praticamente immutata rispetto allo scorso anno la formazione di Stefano Zanardi ha completato la rosa acquistando dal Mariano Comense il play Laura Maiorano. Il Marsilli si presenta all'appuntamento al completo con l'unico dubbio di Elena Bernardi, in forse per i soliti problemi al ginocchio.

In serie B torna in campo la SGT, in trasferta di Codroipo. Impegno casalingo per la Scame Monfalcone, domani alle 17.30, contro il Concordia Sagittaria. La formazione di Beretta vuole confermare le ottime indicazioni emerse dalla trasferta a Udine e per cercare di conquistare i primi punti del campionato. Completa il programma Marghera-Trudi.

lo. ga.

SERIE C1 E C2

Lo Jadran ospita il Castelfranco dell'ex Lanza

TRIESTE Il gong della quarta giornata di andata, per i campionati di C1 e C2, suonerà questa sera. In C1, sono tre le squadre che aspetteranno l'avversario di turno sul «ring» di casa. Lo Jadran Nuova Kreditna, nell'inedita cornice del PalAzzurri (ore 18), ospiterà Castelfranco dell'ex Pall. Trieste, Paolo Lanza: i veneti sono reduci da due sconfitte consecutive, mentre i plavi hanno vinto a Conegliano.

La capolista Florimar Staranzano riceve a domicilio l'Istrana: la compagine di Zuppi potrebbe allungare la striscia vincente e continuare la sua corsa in vetta alla classifica. Due punti sotto, ma due turni in serie positiva, l'Alloys Italmonfalcone è nella medesima situazione psicologica della Florimar: battere Conegliano, fanalino di coda, non sembra impossibile, ma queste gare nascondono numerose insidie.

Domani il Don Bosco Billitz dovrà rendere visita ad un'altra formazione a punteggio pieno, gli Amici del Basket di Pordenone. La squadra di Iellini non sta attraversando un periodo di forma brillante, tuttavia ha tutte le carte in regola per riprendersi e fare il colpaccio. In C2, il match clou si giocherà domani a Trieste: di fronte la prima della classe, Chiarbola Tempocasa, e il favorito Bcc Manzano. Non sarà una gara decisiva in ottica della promozione, ma potrebbe regalare certezze alla compagine di Caponnetti.

Stasera, invece, sarà la volta del Santos che dovrà respingere l'attacco della Lancia Ferri Udine, mentre il Bor Radenska avrà un compito alquanto difficile da compiere a Gemona. La Servolana, infine, riposerà.

PALLAMANO SERIE A1 Appuntamento insidioso a Chiarbola per i biancorossi chiamati a mostrare d'aver intrapreso il new deal

La Genertel è a caccia di conferme

All'appello di Tiselj non ci sarà Schmidt-Ricci, al suo posto debutta Visintin

Gli obiettivi sono almeno due: archiviare punti preziosi e confermare di aver intrapreso il «new deal». E ciò, nonostante l'assenza (episodica per uno strappo muscolare al pettorale sinistro) di Marcelo Schmidt-Ricci e quella (ben più lunga perchè a seguito dell'intervento al menisco) di capitan Giorgio Oveglia (la cui fascia finirà sul braccio di Mestriner). La Genertel che oggi scenderà sul parquet di Chiarbola per misurarsi con la squadra rivelazione di questo inizio di stagione, il Bologna 69, cercherà sì di rimpolpare il proprio forziere, ma anche di mostrare al pubblico amico di aver imboccato una strada nuova. Soprattutto dal punto di vista psicologico.

Dopo il successo di sette giorni fa, a Merano, ci si aspetta insomma una svolta. Non epocale ma senza dubbio significativa. L'appuntamento è fissato alle 18.30 (arbitri: Fabbian-Narduzzi). Oltre ai due obiettivi primari, la compagine biancorossa è chiamata a sottoporsi anche ad altri test. Tanto per cominciare al posto di Oveglia scenderà in campo Guerrazzi. Non solo in difesa ma con tutta probabilità anche in fase offensiva. In secondo luogo, al posto di Schmidt-Ricci esordirà una delle giovani promesse della pallamano triestina, Marco Visintin, classe '82.

Ancora una volta, dunque, per gli infiniti problemi d'infermeria, il tecnico sloveno Tiselj è costretto a schierare in campo una formazione per certi versi sperimentale. Gli allenamenti di queste ultime settimane hanno consentito tuttavia di mettere a punto la difesa e l'attacco, apparsi spesso disorientati e un po' disarmonici. Questione di feeling. E non solo.

Ma il campionato è lungo e ben più equilibrato (per fortuna) rispetto agli anni passati. Lo dimostra lo stesso Bologna 69 che sgambetterà a Chiarbola consapevole di poter mettere in difficoltà i blasonati triestini anche perchè in grado di vantare un panchina piuttosto lunga e ben fornita. Non c'è da scherzare con nessuno, in altre parole, men che meno con una squadra che in classifica sta alle spalle dei triestini. Ma per poco più d'un soffio.

m.e.

Così in campo (Oggi alle 18.30 a Chiarbola)

GENERTEL	BOLOGNA 69
16 MESTRINER	1 DIAZZI
1 DI MARCELLO	12 PETTENARI
15 LO DUCA	2 MONTALTO
19 MARTINELLI	3 PERMUNIAN K.
14 TARAFINO	7 TORRI
20 KALANDADZE	4 MARSIGLI
10 GUERRAZZI	8 CROCCO
11 PASTORELLI	9 SOTTORIVA
3 VELENIK	15 SCORZIELLO
18 PIRIIANU	13 ONELLI
9 FUSINA	17 SEMERDIEF
6 VISINTIN	5 POPOVIC
All: TISELJ	All.: TEDESCO

Arbitri: *FABBIAN - NARDUZZI*

GLI AVVERSARI

La fusione fa la forza. E Bologna lo conferma

È un Bologna 69 trasformato quello che arriva oggi a Trieste. Nata dalla fusione delle due storiche società felsinee la compagine allenata da Beppe Tedesco schiera il meglio che in questo momento può esprimere la pallamano sotto le due Torri. Un Bologna agguerrito, reduce da tre vittorie consecutive che si presenta a Chiarbola consapevole di potersi giocare le sue carte.

Dopo un inizio difficile, sconfitta casalinga contro i campioni d'Italia dell'Al. Pi. Prato e battuta d'arresto sul parquet della Forst Bressanone ha mosso la sua classifica battendo in casa l'Ortigia Siracusa e il Messina e passeggiando sul campo della neo-promossa Fasano. Punti di forza del Bologna, accanto ai due stranieri il bulgaro Semerdjew e il croato Popovic sono i giovani che nel corso di questi ultimi anni hanno vestito l'azzurro. Su tutti il 23enne terzino Montalto e l'ala sinistra Onelli.

Completano la rosa in quella che dovrebbe essere la formazione di partenza e il portiere Diazzi, il pivot Piergiorgio Permunian e l'altra ala Leonardo Torri. Poche certezza su quelli che saranno i titolari. La rosa a disposizione di Tedesco è così ampia da consentire al vice allenatore della nazionale continui cambi di formazione. Un vantaggio in alcuni casi, sinora sono stati impegnati e comunque portati a referto tutti gli uomini tesserati, un problema in altre situazione dove l'eccessiva rotazione non ha prodotto gli effetti sperati.

Lorenzo Gatto

LA SITUAZIONE

Il **programma** della 6.a giornata di A1: Forst Bressanone-Mordano (arb. Esposito-Luchini); Fasanolandia-Arag Rubiera (Iaconello-Iaconello); Messina-Savini (Alperan-Scevola); Haenna-Conversano (Cioni-Tetto); Modena-Merano (Piraino-Piraino).

La **classifica**: Al.Pi. Prato 15 (*), Arag Rubiera 13; Forst Bressanone 12; Genertel 10; Merano, Bologna 69 ed Haenna 9; Modena e Conversano 7; Messina 6; Mordano 4; Savini 3; Ortigia Siracusa 1 (*), Fasanolandia 0.

CALCIO DILETTANTI

Nell'anticipo di Eccellenza occhi puntati su Palmanova - In Promozione derby aperto ad ogni risultato ZarjaGaja-Ponziana

Manzanese, a Buso una panchina tormentata

Per il «Sabato del nostro calcio» (la serie di anticipi nel panorama dilettanti voluta dal comitato regionale della Federcalcio) il programma mette subito in evidenza un Palmanova-Manzanese carico di significati oltre che sportivo-calcistici, anche di «gialli» telenovistici.

Era già stata fatta notare una certa turbolenza a Manzano ma, a questo punto la faccenda prende i connotati di vero terremoto. Prendere fiato e leggere: la capolista d'Eccellenza, il Palmanova di Tortolo affronta l'outsider di lusso, la Manzanese che, nonostante tre vittorie consecutive, ha appena esonerato per questioni extra-sportive (discussione con il presidente Sabot) Paolo D'Odorico, allenatore vincente ma non proprio quello che si può definire un signorsì.

Ha affidato la panchina a Roberto Peressoni che, era appena stato esonerato dalla Pro Romans che, a sua volta aveva appena ingaggiato Battistutta, altro allenatore vincente ma, che era appena stato sollevato dall'incarico (rilevato da Fabio Grillo) dal San Canzian e ancora non si sa perché.

Derman (ZarjaGaja)

Sembrava finita così ma non è vero: in settimana, alla Manzanese, Peressoni (sembra per pressioni subite della sua Assoallenatori e non si capisce perché) ha declinato l'invito ed è stato sostituito da Giorgio Buso, ex di Maranese e Seveglia-no.

A parte il valore già riconosciuto di Buso, resta ancora un mistero il mancato ingaggio di Peressoni: federalmente (confermato da Coverciano) era a posto dato che alla Pro Romans non aveva ancora firmato e quindi poteva benissimo firmare per la Manzanese. Questi sono i misteri del calcio, altro che le tattiche...

Il programma degli anticipi è completato in Promozione B da ZarjaGaja-Ponziana, in Prima categoria B Tarcentina-Riviera, nel girone C da San Canzian-vesna e Juventina-Mladost, in Seconda categoria C da Pro Fiumicello-Castions e in Seconda D da Villanova-Medeuzza.

o.r.

CACCIA AL 13

«Caccia al tredici» con Gianni Di Benedetto, direttore sportivo e factotum del Vesna.

Fontanafredda-Latte Carso: 1X. A Pelloni un augurio di pronta risalita, ma a Fontanafredda farà caldo.

Monfalcone-San Luigi: X2. Contro la zona Cermelj e Giorgi vanno a nozze. Se la difesa tiene è fatta.

Trieste Calcio-Tamai: 1. Dopo sei partite e quattro gol il Tamai non fa paura. Segna ancora Bussani.

Centro Sedia-Domio: 12. Domio in ripresa, è ora di tentare il colpaccio.

Costalunga-Cividalese: 1. Padroni di casa su di giri, gli ospiti non hanno scampo.

Muggia-Flumignano: 1. Per i ragazzi di Potasso la vittoria è d'obbligo.

San Giovanni-Aquileia: 1. L'Aquileia è una brutta gatta da pelare, ma il campo di viale Sanzio favorisce i locali.

Primorje-Lucinico: X. L'attacco più sterile contro la difesa più forte, può finire 0-0.

ZarjaGaja-Ponziana: 1X2. Gara importante per entrambe, il pareggio non accontenta nessuno.

Opicina-Fincantieri: 1. La squadra di Massai non può perdere l'occasione per portare a casa i tre punti.

San Canzian-Vesna: 2. Vesna in buona salute, la banda Tul non può andare in gita.

Zaule-Portuale: 2. Da ex portualino tifo biancazzurro, ma attenti a quel Visentin...

Piedimonte-Edile: X. Con il rientro di Silvestri Edile più solida.

lo. ga.

SABATO SPORT

CALCIO
Ore 14.30

ccellenza: Palmanova-Manzanese. **Promozione B:** ZarjaGaja-Ponziana (Padriciano). **Prima categoria B:** Tarcentina-Riviera. **Prima categoria C:** San Canzian-Vesna; Juventina-Mladost. **Seconda categoria C:** Pro Fiumicello-Castions. **Seconda D:** Villanova-Medeuzza.

Juniores regionali: Domio-Capriva; Latte Carso-S.Canzian; Mossa-Opicina; Ronchi-Monfalcone; S. Giovanni-Trieste Calcio (viale Sanzio); San Luigi-Muggia (via Felluga).**Juniores provinciali:** M.D. Bosco-Zaule Rab. (Villaggio Op. 16). **Amatori (14.30):** Portuale-Canarino (Zaccaria Muggia); Pol S.Marco-Inter S.Sergio (Villaggio del Pescatore).

BASKET

Serie A2 femminile: Marsilli Muggia-Sala Brescia (Palazzurri, 20.30). **Serie B femminile:** Codroipese-Sgt (20.30), Marghera-Trudi (20.30). **Serie B2 maschile:** Ardita Go-Triboldi (Stella Matutina, 20.30), Robur Palmanova-Oderzo (20.30), Lumezzane-Gesteco Cividale (21). **Serie C1 maschile:** Alloys Monfalcone-Conegliano (Polifunzionale, 20.30), Florimar Staranzano-Istrana (20.30), Jadran-Castelfranco (Palazzurri, 18). Serie C2 maschile: Santos-Cbu (Don Milani, 20.30); Gemona-Bor (20); Tagliamento-Intermek (Latisana, 20.30); Sga-Pom (S. Giorgio di Nogaro, 20.30), Porcia-Itala S. Marco (21); Acli S.Daniele-Acli Ronchi (20.30). Serie D maschile: Rimaco/Soul Team-Barcolana (Rismondo, 20.30); Dom-Cicibona (Kulturni, 20.30); Inter 1904-Cus Ts (Monte Cengio, 20.30); Arte Bittesini-Isonzo Senators (Coni Go, 20.30); Scoglietto-Inter-Muggia (Max Fabiani, 20.30).

PALLAVOLO

Serie B2 maschile: Volley Ball Udine-Mima Eurospin Ts (20.30), Oderzo-Futura Cordenons (18), San Vito-Sisley Treviso (20.30). **Serie B1 femminile:** Torre Franca Trento-Camst Pav Udine (20.30). **Serie B2 femminile:** Nuova Kreditna-Fidelitas Trento (Monrupino, 20.45), Viadana-Sangiorgina (21), Natisonia-Curtatone (20.30). **Serie C maschile:** City Store Reana-Pol. Prevenire (Reana del Rojale, 20.30), Marchi Gomma-Agr. Terpin (Suvich, 18). **Serie C femminile:** Sma Virtus-Sgm (Suvich, 20.30). **Serie D maschile:** Rigutti-Majano (Pal. Stadio Rocco, 20.30), Corno-Nuova Pall. Ts (Rive d'Arcano, 20.30), Nas Prapor-Tergestea Old Cats (Pal. Kulturni Go, 18), VBU-Buffeto Toni (Pal. Benedetti Ud,17). **Serie D femminile:** Bor-Tranfor (Guardiella, 20.30); Alta Rubinetteria Breg-Dlf Uf (S. Dorligo, 20.30).

FOOTBALL AMERICANO

Alle 14, al campo sportivo «Il Club» di Banne, per il sesto Memorial Miran Hrovatin, i Muli Carpe Diem affronteranno le rappresentative delle navi Usa in rada (Ramage e Elrod). L'incasso verrà devoluto ai bambini orfani di guerra.